



Oxfam
Italia

Sosteniamo l'energia umana



**BILANCIO
SOCIALE
2009**

Da Ucodep a Oxfam Italia, un'identità in cammino

Bilancio Sociale 2009

INTRODUZIONE	3
1. NOTA METODOLOGICA	5
1.1. Il percorso di costruzione del Bilancio sociale	5
1.2 La politica del Bilancio Sociale	5
1.3 I principi di redazione e la struttura del Bilancio Sociale	6
1.4 Le novità del Bilancio Sociale 2009	6
1.5 Lo schema di bilancio riclassificato	7
1.5.1 Analisi delle entrate	7
1.5.2 Analisi delle uscite	8
1.6 Lo schema di relazione sociale	8
1.7 Il coinvolgimento degli Stakeholder di Oxfam Italia nel bilancio sociale	9
2. OXFAM ITALIA: UNA STORIA CHE CONTINUA, UN'IDENTITA' IN MOVIMENTO	9
2.1 Dalle origini a oggi	9
2.2 Dai valori alla missione	14
2.3 L'assetto istituzionale e l'organizzazione operativa	16
2.4 La governance attraverso i processi	20
2.5 Il sistema di organismi collegati a Oxfam Italia	20
3. IL BILANCIO RICLASSIFICATO	21
3.1 Le entrate	21
3.2 La ricchezza distribuita per assi e obiettivi trasversali	22
3.2.1 La ricaduta territoriale	23
3.2.2 La performance	25
4. LA RELAZIONE SOCIALE. GLI STAKEHOLDER DI OXFAM ITALIA	26
4.1 Gli stakeholder di Oxfam Italia	26
4.2 Gli stakeholder primari interni	26
4.2.1 I soci	27
4.2.2 I lavoratori	29
4.2.2.1 Il questionario lavoratori per l'anno 2009	30
4.2.3 I volontari e gli operatori in servizio civile	35
4.3 Gli stakeholder primari esterni	36
4.3.1 I donatori: finanziatori e sostenitori	36
4.3.1.1 I finanziatori	36
4.3.1.2 I sostenitori	37
4.3.2 I partner e le reti	41
4.4. I beneficiari	50
4.5 Gli stakeholder secondari	52
5. LA RELAZIONE SOCIALE. UNA VISIONE D'INSIEME DELLE ATTIVITA'	53
5.1 Le attività in Italia e nel mondo	53
5.1.1 La qualità dei processi e il raggiungimento degli obiettivi	54
5.1.2 Italia ed Europa	56
5.1.3 Cooperazione internazionale	58
5.2 Qualità e formazione	60
5.3 Comunicazione esterna	62
5.4 Raccolta fondi	64
5.5 Territoriale	65
5.6 Campagne e Advocacy	66

6. LE SCHEDE PROGETTO	68
6.1 I progetti dell'Unità Italia	69
6.2 I progetti della Cooperazione Internazionale	101

INTRODUZIONE

“Crediamo che la più grande risorsa del nostro pianeta sia l’energia umana. Un’energia che nasce ovunque e che noi cerchiamo, liberiamo e sosteniamo. Per trasformarla in cibo, salute, acqua, istruzione, diritti e dignità della persona.”

Nasce proprio da queste parole la campagna che ha segnato il nostro lancio come Oxfam Italia, rappresentante italiana della confederazione internazionale Oxfam: una delle più importanti confederazioni internazionali di Ong nel mondo specializzata in aiuto umanitario e progetti di sviluppo, composta da 14 organizzazioni di paesi diversi che collaborano con 3.000 partner locali in oltre 99 paesi per individuare soluzioni durature alla povertà e all’ingiustizia.

L’ingresso di Oxfam Italia nella confederazione e la decisione di cambiare il nostro nome da Oxfam Italia a Oxfam Italia arrivano dopo un rapporto di partenariato durato cinque anni che ci ha visto collaborare attivamente soprattutto nell’ambito delle campagne di opinione nel nostro paese e nelle azioni di pressione per influenzare le scelte delle istituzioni e dei decisori politici. **L’esperienza maturata ci ha reso ancora più convinti circa la bontà delle ragioni di fondo che ci hanno portato ad avviare la collaborazione con Oxfam: diventare parte attiva di una rete internazionale in grado di promuovere con autorevolezza rilevanti campagne di mobilitazione della società civile, rafforzare le nostre capacità in settori chiave quali l’advocacy, la raccolta fondi e l’aiuto umanitario, dare maggior impatto ai nostri progetti di sviluppo nel Sud del mondo.** Una rete che conta sul supporto e l’adesione di personalità riconosciute a livello internazionale: Mary Robinson, ex Presidente della Repubblica d’Irlanda e Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, è l’attuale Presidente onorario, carica in precedenza ricoperta dal Premio Nobel Amartya Sen. Artisti del mondo dello spettacolo come Scarlett Johansson e Colin Firth sostengono le campagne e i progetti di Oxfam nel mondo.

L’anno 2009, che questo Bilancio Sociale prende in esame, è stato quindi caratterizzato dalla continuazione dell’impegno per il forte sviluppo della nostra proiezione esterna, attraverso la ricerca di nuovi alleati e di nuove alleanze per combattere la povertà e l’ingiustizia sfociato, nel 2010, nell’adesione alla confederazione internazionale Oxfam. Nel corso del 2009 infatti, si è ulteriormente sviluppato e rafforzato il rapporto e la collaborazione con Oxfam International, e l’ufficio campagne congiunto Oxfam Italia – Oxfam International ha prodotto un importante lavoro che ha avuto degli ottimi esiti sia attività di promozione di campagne e di advocacy sui grandi temi dello sviluppo, che nel grande impatto in termini di lobbying, advocacy e visibilità che ha avuto durante il G8 dell’ Aquila. Sulla base di questi risultati positivi si sono create le condizioni per un rapporto ancora più forte e strutturato con Oxfam che potrà segnare una svolta nello sviluppo della nostra associazione. La maturazione di questo processo ha perciò portato l’assemblea dei soci di Oxfam Italia a fare richiesta di affiliazione ad Oxfam International.

Altro tratto distintivo dell’anno 2009, strettamente legato al primo, è stato l’importante e impegnativo lavoro di ricerca e verifica interna che abbiamo definito di pianificazione strategica e che ora ci vede impegnati nella sua realizzazione. Il piano strategico serve a indirizzare al meglio le nostre politiche e azioni ed è articolato su quattro assi: giustizia economica, servizi di base, diritti nelle crisi e cittadinanza, democrazia e partecipazione. Un piano che permetterà di condividere i nostri obiettivi all’interno e all’esterno dell’organizzazione e di monitorare meglio i nostri risultati.

La conclusione e la definizione della pianificazione strategica è fortemente collegata all’apertura e alla costruzione di reti per il cambiamento. **Un percorso quindi che parte da noi, dall’approfondimento delle ragioni di fondo del nostro agire, quale premessa per la ricerca di nuove alleanze e l’interlocuzione con nuovi attori e nuove realtà della cooperazione e della solidarietà.**

L’appoggio di quanti collaborano con noi è perciò stimolo e risorsa nello svolgimento delle attività quotidiane, ma anche una grande opportunità per cercare di migliorare la qualità di quello che facciamo. **Possiamo dire che si tratta di una fondamentale azione di accountability,** del darci conto reciprocamente, che sviluppiamo prima di tutto con i nostri partner e i nostri alleati. Una verifica che è anche una valutazione costante, particolarmente utile in un mondo che cambia velocemente ed in cui è indispensabile riflettere di più, sperimentare ed essere innovativi, interrogandosi costantemente sul senso del nostro operato, sulla nostra visione del mondo, sugli obiettivi di cambiamento che vogliamo realizzare.

Il processo di pianificazione strategica, avviato nel 2007 ed ora giunto a compimento e in via di realizzazione, **ci ha permesso di rielaborare e ricondividere nuovamente i valori di fondo, il senso di una identità che cambia, si evolve e ridefinisce, a volte confermando oppure riprecisando e approfondendo le mete della nostra mission,** in una prospettiva che tenta di andare al di là della congiuntura di breve periodo per perseguire i nostri obiettivi in un arco temporale di alcuni anni. Si è trattato di un processo impegnativo, partecipato che ha coinvolto soci, operatori, volontari e che proviamo a condividere anche con i nostri partner e tutti i nostri principali stakeholder. **E’ una sfida ambiziosa, che segna una nuova fase della vita di Oxfam Italia, la cui prima fase si è conclusa in questo anno. Nella**

seconda parte di questa sfida, ci prefiggiamo l'obiettivo di cominciare a realizzare i cambiamenti che abbiamo individuato necessari. Siamo però convinti che tanto più saremo in grado di rimetterci in gioco con consapevolezza, tanto più riusciremo in modo insieme appassionato e professionale, trasparente ed efficace, ad orientare le nostre azioni e a **raggiungere un maggiore impatto in termini di giustizia e diritti per le comunità e le persone nel Sud e nel Nord del mondo.**

Da qui la scelta di puntare sulle alleanze e sul metodo del "lavorare in rete", costruendo rapporti duraturi, basati su fiducia, ascolto, collaborazione paritaria. **La strategia di fondo consiste nel costruire partenariati permanenti, di carattere strategico.** Le alleanze e il partenariato sono condizioni indispensabili per realizzare nei nostri intereventi un approccio integrato che colleghi effettivamente ed efficacemente il progetto o la campagna in Italia, in Europa e nei paesi del Sud, all'impegno costante per cambiare politiche, idee e comportamenti.

Per questo **ci siamo sforzati di costruire alleanze stabili con soggetti complementari dal punto di vista delle competenze, al fine di aumentare l'impatto della nostra azione.** Si tratta di insegnanti, di scuole, di università, di associazioni che promuovono l'economia solidale e la responsabilità sociale d'impresa con cui cooperiamo stabilmente sul territorio. **Forte è stato il nostro impegno anche nelle reti nazionali:** nell'Associazione delle ONG italiane, nella Coalizione Italiana di Lotta alla Povertà, nella Coalizione del Social Watch, in Valore Sociale e nel dare vita ad un consorzio tematico denominato "Laboratorio migrazioni e sviluppo", con WWF, ARCI, ACLI, CeSPI, ETIMOS, Banca Etica e associazioni di cittadini immigrati che ha realizzato elaborazioni e iniziative anche progettuali di notevole impatto sul tema cooperazione-immigrazione.

Ma siamo anche convinti di dover promuovere direttamente la partecipazione e la cittadinanza attiva e il radicamento territoriale con una ambizione oramai nazionale.

Continua con successo la crescita dei Gruppi Territoriali, oramai una decina in cinque regioni, che partecipano con sempre maggiore efficacia alle nostre iniziative, campagne e al lavoro sul territorio, diventando sempre più protagonisti. La prova di questa crescita l'abbiamo avuta con la prima giornata di mobilitazione nazionale, a sostegno della campagna di Oxfam Italia-Oxfam "Acqua, salute, istruzione per tutti" e per raccogliere fondi per i nostri progetti. L'iniziativa delle "Piazze solidali", svolta in collaborazione con l'organizzazione scoutistica CNGEI ci ha visti presenti in cinquanta piazze italiane grazie alla partecipazione di circa 200 tra volontari e cittadini.

Per la cooperazione internazionale, il 2009 è stato un anno di consolidamento, nonostante il manifestarsi di difficoltà derivanti dalla crisi profonda della cooperazione italiana e ad un quadro europeo più complesso e competitivo con la piena apertura ad una serie di nuovi attori non statali. Siamo presenti in 14 paesi di quattro continenti. Nei paesi del Sud abbiamo maturato rapporti di fiducia con alcuni partner che svolgono un ruolo chiave nei processi di sviluppo locale. **E' cresciuto il volume di impegno di progetti, sono più di 50 quelli nuovi,** che cerchiamo di trasformare in programmi e in veri e propri processi dove migliaia sono le persone coinvolte assieme a molte decine di istituzioni, soprattutto locali, coalizioni e organizzazioni della società civile, in Italia e all'estero.

Un grazie quindi a tutti coloro che condividono con noi questo impegno e questa passione che ci consente di coltivare la speranza di costruire un mondo migliore, per tutti.

Francesco Petrelli
Presidente di Oxfam Italia

1. NOTA METODOLOGICA

1.1. Il percorso di costruzione del bilancio sociale

Il bilancio sociale è diventato ormai una parte integrante dell'identità di Oxfam Italia; dal settembre 2003, quando il Consiglio Direttivo decise che era venuto il momento di dare sistemi di rendiconto trasparenti e capaci di rappresentare il valore delle sue attività in termini relazionali e sociali, ne sono state realizzate e pubblicate 7 edizioni. Questo significa che esiste un insieme di procedure, di responsabilità, di momenti di lavoro, legati al bilancio sociale, che sono entrati stabilmente a far parte dell'agire dell'associazione. Ogni anno un gruppo di lavoro ri-progetta la nuova edizione, introducendo aggiustamenti che sono di solito stimolati da 4 fonti:

- gli obiettivi di miglioramento già previsti nel bilancio sociale precedente;
- le osservazioni pervenute da osservatori interni ed esterni;
- le valutazioni effettuate da esperti cui è stato sottoposto il bilancio sociale;
- la valutazione interna fatta dal gruppo di lavoro stesso, in raccordo con il Consiglio Direttivo e la Direzione.

Dopo il *Numero 0* del 2003 e una prima edizione "sperimentale" del 2004, il bilancio sociale 2005 ha avuto un importante riconoscimento, in quanto è risultato vincitore, per la categoria delle organizzazioni non profit, dell'*Oscar di bilancio 2006*, conferito dalla FERPI (Federazione Italiana delle Relazioni Pubbliche) sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Anche in seguito alla valutazione positiva che sta alla base di tale premio, la medesima struttura generale, metodologica e grafica, è stata mantenuta nelle edizioni successive. Modifiche sostanziali a questa impostazione, sulle quali si è già cominciato a riflettere, sono state rinviate in quanto l'associazione ha intrapreso un percorso di ridefinizione della mission e degli strumenti di *governance* interna. Quando esso sarà pienamente concluso, una delle sue ricadute sarà una sostanziale revisione del bilancio sociale.

1.2 La politica di bilancio sociale

Attraverso la formulazione del bilancio sociale, l'associazione si prefigge i seguenti obiettivi:

- **Valutare la coerenza delle proprie attività con i propri principi e con la propria mission.** Promuovere in maniera efficace partecipazione e dialogo con gli *stakeholder*, dando conto del proprio operato non è un semplice corollario della natura non profit di un'organizzazione, ma il frutto di scelte consapevoli di gestione. In quest'ottica, il lavoro di preparazione di un bilancio e di una relazione sociale consente di avere elementi maggiormente oggettivi per la valutazione, comparando nel lungo periodo i risultati dell'associazione;
- **Migliorare la trasparenza e la capacità di dare conto nei confronti degli stakeholder.** L'operato dell'associazione, improntato all'innovazione e assai diversificato per tematiche e territori di svolgimento, pone ancor più marcata la questione delle asimmetrie informative tra i diversi *stakeholder*. Tali asimmetrie costituiscono di fatto un vincolo per lo sviluppo di una piena partecipazione degli *stakeholder* primari interni alla vita dell'associazione e allo sviluppo di rapporti di fiducia e collaborazione con gli *stakeholder* primari esterni e secondari.

Facendo riferimento alla classificazione degli *stakeholder* riportata nel paragrafo 4.1, si possono individuare i seguenti obiettivi per il bilancio sociale:

- **migliorare la partecipazione alla vita associativa** da parte degli *stakeholder* primari interni;
- **costruire un rapporto di fiducia** con gli *stakeholder* primari esterni, **favorendo un loro contributo attivo nella valutazione** delle attività dell'associazione. In particolare, per quanto riguarda i beneficiari, l'associazione si pone l'obiettivo di coinvolgerli attivamente in momenti strutturati di valutazione nell'ambito di ciascun progetto
- **favorire il dialogo e lo scambio** con gli *stakeholder* secondari in vista di un rafforzamento dei rapporti di collaborazione

Oxfam Italia si impegna a produrre un documento chiaro, che presenti dati e informazioni leggibili e comprensibili, il più possibili estese e attinenti alle questioni centrali nella vita dell'organizzazione. L'associazione concepisce il percorso per la formulazione del bilancio sociale in maniera incrementale, attraverso un progressivo affinamento del documento derivante anche dal confronto con i propri principali *stakeholder*.

1.3 I principi di redazione e la struttura del bilancio sociale

Nella redazione del proprio bilancio sociale Oxfam Italia si è confrontata con il dibattito metodologico in corso. Nella letteratura sullo strumento del bilancio sociale si sono affermati alcuni modelli di riferimento caratterizzati da principi e metodologie di costruzione comuni, e contenuti per buona parte sovrapponibili.

Il presente bilancio sociale tiene conto della logica di complementarietà dei diversi modelli e strumenti. In particolare Oxfam Italia ha preso in esame le seguenti proposte: il modello Gbs che prende il nome dal gruppo di studiosi ed esperti "Gruppo di Studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale" (Gbs); il modello della Global Reporting Initiative (Gri); il modello Social Audit. Inoltre Oxfam Italia ha scelto di adottare come proprio riferimento i principi di redazione del bilancio sociale individuati dal Gbs, che riportiamo per esteso nell'Approfondimento 1.

Per quel che riguarda la struttura, il bilancio sociale di Oxfam Italia è articolato in due parti: il bilancio riclassificato e la relazione sociale. Entrambe rispondono alla esigenza di offrire un resoconto completo delle attività di Oxfam Italia, dal quale si possa capire *cosa è stato fatto, per quale fine, e a favore di chi*. **Il bilancio riclassificato si basa sui dati provenienti dal bilancio di esercizio, per la precisione dal conto economico**, che vengono riorganizzati secondo aggregazioni diverse da quelle usate per fini contabili. Lo scopo è evidenziare la destinazione delle risorse economiche gestite da Oxfam Italia. **Il bilancio riclassificato offre un'informazione di tipo quantitativo, che usa il metro monetario per misurare e confrontare, con i pregi e difetti di questo tipo di valutazione.** La relazione sociale presenta dati non monetari, sia quantitativi che qualitativi, nella forma di indicatori o di descrizioni discorsive. I dati estraibili dal bilancio riclassificato sono quindi integrati dalla relazione sociale, che contiene informazioni più dettagliate, e offre una visione molto concreta e approfondita delle attività di Oxfam Italia.

1.4 Le novità del Bilancio Sociale 2009

Questo bilancio sociale ricalca sostanzialmente l'impostazione della precedente edizione. Prevede, però, l'introduzione di alcuni elementi di innovazione, che saranno pienamente implementati solo nelle prossime edizioni del Bilancio.

Il primo riguarda la volontà di dare conto, oltre che delle cose fatte, della nostra capacità di raggiungere gli obiettivi di impatto, come questi sono stati definiti dal nostro Piano strategico: Giustizia economica; Accesso ai servizi di base; Diritti nelle crisi; Cittadinanza, democrazia e partecipazione.

Questi obiettivi, che rappresentano la finalità ultima del nostro operare, sono così descritti:

Giustizia economica: un numero più ampio di persone, ed in particolare i piccoli produttori ed altri gruppi vulnerabili, esercitano il loro diritto ad una vita dignitosa, disponendo di adeguati e sostenibili mezzi di sussistenza. Controllando e gestendo direttamente le risorse naturali ed economiche da cui dipendono, dispongono di un giusto reddito, di un'abitazione adeguata e di una sana alimentazione che soddisfa le necessità nutrizionali. Come conseguenza di questo, un numero minore di persone è costretto ad emigrare.

Servizi di base: un numero maggiore di persone, specialmente quelle che vivono in condizioni disagiate, è in grado di esercitare il proprio diritto a un'educazione di base, all'assistenza sanitaria e all'acqua potabile, avendo accesso gratuitamente (o pagando un costo sostenibile, proporzionato alle effettive possibilità) a servizi di base appropriati e di qualità, ai farmaci essenziali e all'acqua potabile.

Diritti nelle crisi: un numero crescente di uomini e donne coinvolti nelle crisi umanitarie riceve la protezione e l'assistenza di cui ha bisogno, nel pieno rispetto della propria dignità e dei propri diritti, a prescindere da chi siano e da come siano stati coinvolti nella situazione.

Democrazia, cittadinanza, partecipazione: un numero più ampio di uomini e donne partecipano in modo attivo alla vita della propria comunità. Consapevoli delle relazioni che esistono tra scelte individuali e benessere collettivo, adottano comportamenti socialmente e ambientalmente responsabili. Costituendosi in società civile organizzata, richiedono ai governi e al settore privato di assumersi le proprie responsabilità e partecipano, ciascuno secondo le proprie possibilità, alla costruzione di un contesto favorevole per l'esercizio dei diritti di tutti. In particolare, cresce il numero di donne che possono partecipare effettivamente alla vita politica, sociale ed economica del proprio paese. I governi riconoscono come proprio dovere l'ascolto, il dialogo e il soddisfacimento delle esigenze della popolazione, e in particolare delle fasce più vulnerabili. Un numero crescente di imprese riconosce e garantisce i diritti delle popolazioni su cui ricade l'impatto della propria azione e adotta comportamenti

responsabili, sostenibili e trasparenti.

Questa edizione del Bilancio evidenzia come la ricchezza è ripartita tra i diversi obiettivi di impatto. Una seconda novità riguarda la diversa classificazione delle uscite in relazione ai territori in cui operiamo. L'evoluzione della nostra organizzazione negli ultimi anni (da organizzazione locale a regionale a nazionale) e la nostra adesione alla confederazione Oxfam, rendono più adeguata una diversa ripartizione della ricchezza, come illustrata al punto 1.5.2.

In più, dal momento che non si è concluso, alla chiusura dell'anno 2009, il processo di programmazione strategica, che sarà completato nel 2010 e che cambia l'assetto dei nostri assi di lavoro, abbiamo ritenuto non opportuno pubblicare gli indicatori del Bilancio, rimandandoli, nella nuova definizione, al Bilancio Sociale 2010.

1.5 Lo schema di bilancio riclassificato

Il bilancio riclassificato si articola nell'analisi dell'origine di tutte le entrate e della loro successiva distribuzione tra i principali *stakeholder* di riferimento.

La grandezza monetaria centrale che viene analizzata è la ricchezza distribuita, definita come l'ammontare complessivo delle risorse economiche che, attraverso Oxfam Italia, sono state distribuite, a qualunque titolo e in qualunque forma, ai diversi soggetti.

Analisi delle entrate

La classificazione dell'origine della ricchezza (analisi delle entrate), evidenzia le tipologie di finanziatori, pubblici e privati, distinti per specifici territori di riferimento. Particolare attenzione viene posta alla disaggregazione per ambiti geografici regionali e provinciali. Inoltre all'interno dei fondi erogati da enti pubblici di ambito regionale è stata distinta la quota che proviene da risorse proprie dell'ente rispetto a quella che deriva da fondi provenienti da un ulteriore ente finanziatore (per es. le Province sono erogatori dei finanziamenti europei relativi al Fondo Sociale Europeo).

Figura 1 - Bilancio riclassificato – Principali voci di entrata

Finanziamenti a progetti per tipologia di ente finanziatore: <ul style="list-style-type: none">• Unione Europea• Ministeri Italiani• Regione Toscana<ul style="list-style-type: none">○ fondi propri in gestione○ per progetti a propria titolarità con fondi MAE• Provincia di Arezzo<ul style="list-style-type: none">○ fondi propri in gestione○ per progetti a propria titolarità con fondi Regione Toscana• Altri enti pubblici della Provincia di Arezzo<ul style="list-style-type: none">○ fondi propri in gestione○ per progetti a propria titolarità con fondi Ue• Enti pubblici di altre province toscane• Enti pubblici di altre regioni italiane• Altri organismi internazionali• Quote progetti a titolarità di Ong/Onp toscane• Quote progetti a titolarità di Ong/Onp nazionali/internazionali
Vendita servizi
Raccolta fondi da privati cittadini: <ul style="list-style-type: none">• erogazioni senza vincolo di destinazione• erogazioni destinate
Raccolta fondi da aziende/enti: <ul style="list-style-type: none">• erogazioni senza vincolo di destinazione• erogazioni destinate
Altri ricavi
Valore della produzione = totale entrate

1.5.2 Analisi delle uscite

La classificazione della ricchezza distribuita permette di ricostruire la destinazione delle risorse monetarie gestite da Oxfam Italia usando tre chiavi di lettura:

Obiettivi di impatto

Permette di **conoscere l'ammontare delle risorse investite per ciascuno dei quattro obiettivi di impatto individuati dal Piano strategico**. Tali obiettivi, descritti al paragrafo 1.4, sono: Giustizia economica; Accesso ai servizi di base; Diritti nelle crisi; Cittadinanza, democrazia e partecipazione.

Territori di ricaduta della ricchezza distribuita

Permette di conoscere quali sono state le comunità territoriali beneficiarie delle attività di Oxfam Italia. È importante precisare che il "territorio di ricaduta della ricchezza distribuita", non definisce il luogo in cui la spesa si manifesta, ma il territorio della comunità destinataria finale dell'intervento.

Gli ambiti territoriali presi in considerazione, in ragione dell'attuale dimensione e posizionamento dell'organizzazione, sono:

- Italia
- Altri paesi Ue;
- paesi del Sud del mondo.

Usando questa classificazione, in genere è stato possibile attribuire interamente ogni progetto a un unico ambito territoriale.

Lo schema di relazione sociale

La relazione sociale descrive le attività dell'associazione dal punto di vista dei suoi principali *stakeholder* primari interni ed esterni e dei risultati raggiunti nei vari ambiti di intervento. Essa si articola in tre parti:

- Presentazione degli stakeholder interni ed esterni e dei dati che li riguardano direttamente.
- Presentazione delle attività secondo varie chiavi di lettura: classificazione geografica (Italia ed Europa, Cooperazione Internazionale), dimensioni trasversali (qualità dei processi secondo il SGQ), altre funzioni (comunicazione esterna, raccolta fondi, volontariato, campagne e advocacy).
- Le attività dell'Unità Italia e dell'Unità Cooperazione Internazionale in dettaglio nelle Schede Progetto.

Le informazioni contenute nella relazione sociale sono presentate in questo bilancio unicamente attraverso descrizioni discorsive.

La narrazione è il modo più antico di organizzare la conoscenza, e nonostante la parola *bilancio* faccia pensare a una documento che contiene soprattutto numeri, è evidente che **il tentativo di dare conto delle conseguenze sociali delle attività di Oxfam Italia non può fare a meno di descrizioni che raccontano storie, contesti, difficoltà, tensioni**. Tutto questo senza venire meno alle esigenze della sintesi, della rilevanza, dell'analiticità, che premettono di considerare le parti in narrativa altrettanto ricche di informazioni importanti dei dati quantitativi.

Riguardo le modalità di dare conto delle attività descritte negli ambiti di *mission* è necessario aggiungere che le attività di Oxfam Italia non consistono in categorie di prodotti/attività standardizzabili, come i servizi per anziani o per l'infanzia nel caso, ad esempio, di una cooperativa sociale. Gli stessi documenti di indirizzo non identificano in maniera stabile una linea di prodotto/attività su cui impostare indicatori.

Sulla base anche di altri bilanci sociali pubblicati da organizzazioni simili a Oxfam Italia¹, la maniera più sensata per dare conto degli innumerevoli e diversificati progetti realizzati, nel rispetto del principio di attendibilità e fedele rappresentazione, ci è sembrata la Scheda Progetto. La Scheda Progetto riassume le informazioni rilevanti su obiettivi iniziali, attività, risultati attesi ottenuti, grado di raggiungimento degli obiettivi, numero di beneficiari diretti per ciascun progetto e strumenti di valutazione utilizzati per ciascun progetto gestito dall'associazione Il Capitolo 6, presentando nelle Schede Progetto la descrizione dettagliata delle attività di Oxfam Italia in Italia e all'estero, integra la lettura sintetica di quelle stesse attività che è stata data nel Capitolo 5.

Un elemento importante della relazione sociale è **l'indicazione di una serie di impegni che Oxfam Italia si assume nei confronti degli stakeholder**. Si tratta di due tipi di obiettivi: da un lato quelli che riguardano il miglioramento del bilancio sociale come strumento di valutazione e di dialogo con gli *stakeholder* che

¹ Si veda Bilancio Sociale AVSI 2002 e CESVI 2002.

abbiamo chiamato *Obiettivi di miglioramento relativi al Bilancio Sociale*; dall'altro gli obiettivi che derivano dal confronto con gli *stakeholder* e riguardano i diversi ambiti di attività.

Per quanto riguarda i primi saranno riportati nel Bilancio Sociale 2010, mentre rispetto ai secondi, il processo di realizzazione del bilancio sociale ha aiutato a mettere a fuoco la necessità di modificare la formulazione degli indirizzi annuali e pluriennali, in modo da poter ricavare da essa obiettivi che siano raggiungibili nel breve periodo (1-2 anni) e che siano verificabili. **Nel corso del 2007, è stata avviata all'interno dell'associazione un percorso di programmazione strategica che ha portato, a metà del 2009, a una nuova aggregazione delle attività e a una formulazione degli obiettivi strategici di medio periodo più rispondente alle esigenze di verifica e rendicontazione poste dal bilancio sociale, che saranno attentamente riportati nel Bilancio Sociale 2010.** L'altro aspetto da migliorare è il livello di coinvolgimento degli *stakeholder*, affinché l'associazione possa registrare le loro richieste e tenerne conto.

Il processo è in corso e di conseguenza, **nella presente edizione, come soluzione provvisoria, si è scelto di fare riferimento in alcuni casi alle linee di indirizzo esistenti e in altri ai nuovi obiettivi di mission**, presentandoli e valutando il loro grado di realizzazione in modo discorsivo, nelle parti introduttive delle varie Unità.

Appare infine chiaro che, **attraverso la relazione sociale, Oxfam Italia non si propone di offrire tutti gli elementi necessari a fare una valutazione esaustiva delle attività dell'associazione, anche se esistono significative dimensioni della qualità esplorate sia negli indicatori che nelle schede di progetto.** Nel rendere il bilancio sociale strumento permanente, si vuole piuttosto avviare un processo virtuoso che possa migliorare costantemente la qualità complessiva dell'agire di Oxfam Italia, aumentando al proprio interno la cultura della valutazione, della trasparenza e del dialogo con gli *stakeholder*.

Il coinvolgimento degli stakeholder di Oxfam Italia nel Bilancio Sociale

Per Oxfam Italia uno degli obiettivi dichiarati del bilancio sociale è quello di migliorare la trasparenza e la capacità di dar conto nei confronti degli *stakeholder* e, come si può evincere dalla mappatura riportata nel paragrafo 4.1, **le categorie che Oxfam Italia identifica come suoi stakeholder sono molteplici e varie.** Si tratta dunque di un obiettivo complesso e impegnativo verso il cui soddisfacimento l'associazione cerca di dedicare un'attenzione crescente anno dopo anno.

Il primo fronte su cui si dispiega questo impegno è il tentativo di costruire, attraverso il bilancio sociale, un documento chiaro e completo, frutto di uno sforzo di analiticità e di un livello di dettaglio nel resoconto delle nostre attività che crediamo vada incontro all'interesse generale di tutti gli *stakeholder*. Si è inoltre pensato di dar conto a tutti gli *stakeholder* primari interni, e a sempre più categorie di primari esterni, di ciò che abbiamo fatto nei loro confronti. Da ciò è derivata la scelta di dedicare ad ognuno di loro uno specifico paragrafo della relazione sociale. Essendo lo sviluppo del bilancio sociale inteso in un'ottica incrementale, di anno in anno questi paragrafi sono sempre più ricchi in termini di informazioni e ai vecchi si aggiungono nuovi paragrafi che danno conto della relazione con altre categorie di *stakeholder*.

Un impegno che Oxfam Italia sente di voler sottoscrivere è quello di aumentare in maniera significativa le opportunità di coinvolgimento degli stakeholder nella stessa costruzione del bilancio sociale. Un primo risultato è dato, già oggi, dal coinvolgimento dei beneficiari in momenti strutturati di valutazione nell'ambito di ciascun progetto.

Per i prossimi anni si conta di strutturare specifici momenti, focus group o sondaggi, orientati a:

- raccogliere, *stakeholder per stakeholder*, i loro input sul bilancio sociale e sulla significatività delle informazioni che attraverso di esso forniamo loro;
- recepire eventuali altre loro necessità informative ed impegnarsi, di conseguenza, a dar risposta a quelle che sono le loro esigenze.

2. OXFAM ITALIA: UNA STORIA CHE CONTINUA, UN'IDENTITÀ IN MOVIMENTO

2.1 Dalle origini a oggi

Oxfam Italia è un'organizzazione non governativa, "un'associazione autonoma, pluralista e democratica, senza scopo di lucro", che opera in Italia ed all'estero per costruire un mondo libero da ingiustizia e povertà nel quale tutti gli esser umani possano esercitare pienamente i propri diritti e contribuire a costruirsi il proprio futuro dignitoso.

Siamo nati alla fine degli anni '70 come associazione di volontariato, all'interno di un movimento globale per l'aiuto alle popolazioni in povertà nel Sud del mondo, nel corso degli anni siamo cresciuti e abbiamo ampliato l'ambito delle nostre attività, mantenendo però costanti i nostri principali tratti distintivi e l'obiettivo ultimo del nostro agire: il cambiamento sociale.

Operiamo infatti nel Nord e nel Sud del Mondo per promuovere un cambiamento sociale, reso possibile grazie all'attivazione dei cittadini, delle comunità, degli stati, in grado di sradicare ingiustizia e povertà e garantire a ogni persona il pieno esercizio dei propri diritti.

Nel corso degli anni, abbiamo cambiato forma e struttura organizzativa, da associazione di volontariato negli anni '70 e '80, a organizzazione del terzo settore sempre più strutturata e professionalizzante dagli anni '90 in poi, fino ad oggi, quando abbiamo assunto la denominazione Oxfam Italia.

Quattro possono essere le fasi storiche della crescita e della trasformazione da Ucodep a Oxfam Italia in questi anni:

- Anni '70-'80: Ucodep opera come associazione di volontariato usando prevalentemente fondi privati.
- 1989-1997: Ucodep si trasforma progressivamente in un'organizzazione, basata sul lavoro professionale e l'impiego di fondi sia pubblici che privati.
- 1998-2006: aumenta fortemente il numero dei progetti e delle risorse gestite. Risulta necessaria una sempre maggior professionalità, unita all'attenzione e qualità gestionale che possa garantire migliori risultati possibili e un sistema di governante democratico e trasparente.
- 2007 – 2008: Ucodep si apre sempre più a un lavoro per campagne, che integri azioni nel nord e nel sud, in grado di mobilitare opinione pubblica e cittadini nel Nord. Si concentra l'attenzione sulla mobilitazione, la lobby, la raccolta fondi, il volontariato.
- 2009: Ucodep si impegna sempre di più, a livello internazionale, sul fronte dell'advocacy, partecipando come Ufficio Campagne con Oxfam International al G8 de L'Aquila.

In questo arco di tempo continuità e cambiamento si sono intrecciati e hanno delineato alcuni tratti distintivi nell'identità di Oxfam Italia, che sono stati nuovamente definiti e approfonditi durante il percorso di pianificazione strategica che ha coinvolto Oxfam Italia durante tutto il 2008.

Riportiamo qui di seguito i tratti distintivi ad oggi identificativi di Oxfam Italia.

- **Facilitazione di processi**

Nel nostro lavoro, ci siamo spesso concepiti come facilitatori di processi, come un soggetto che intravede e promuove le possibilità di un cambiamento ritenuto desiderabile e che lo sostiene finché i beneficiari (gruppi sociali, comunità territoriali,..) non dispongano dei mezzi per operare in modo autonomo. Il cambiamento ricercato è un cambiamento sostenibile nel medio/lungo periodo: per questo, laddove possibile, oltre a lavorare per limitare gli effetti negativi di una situazione, interverremo per rimuovere le cause e favoriremo la presa in carico delle soluzioni da parte dei soggetti locali. Questo modo di concepirci ci porterà a operare più facilmente su fronti innovativi e ci obbligherà a una progressiva rilettura dei contesti in cui interveniamo, per individuare di volta in volta le modalità di azione più adeguate.

- **In Italia e nel mondo**

Differentemente da molte Ong, abbiamo tradizionalmente operato in Italia e nel Sud del mondo con un approccio unitario, seppur con differenti metodologie e tipologie di intervento. In Italia, oltre a promuovere un'azione di sensibilizzazione sugli squilibri Nord Sud, abbiamo operato per facilitare l'integrazione sociale della popolazione immigrata. L'immigrazione è stata, infatti, considerata come un'altra manifestazione degli squilibri Nord Sud che intendiamo contrastare.

- **Approccio integrato**

Siamo consapevoli che il cambiamento sociale che ricerchiamo è il frutto di tante piccole modificazioni che devono riguardare le politiche (leggi e indirizzi programmatici), le prassi (il modo in cui tradizionalmente le persone e le organizzazioni operano), ma anche le idee e le convinzioni più profonde che orientano poi i comportamenti. Questa visione ci porterà ad adottare un approccio integrato, cioè ad agire su tutte queste dimensioni, con azioni che pur mantenendo la propria specificità sono pensate e realizzate in un continuo rimando tra loro.

- **Radicamento territoriale**

Nella nostra azione, abbiamo costantemente favorito la partecipazione attiva dei soggetti che operano in un territorio: sono loro infatti i portatori di interesse e la principale risorsa di cui il territorio dispone. Questa modalità di agire, coerente con l'approccio dello **sviluppo locale** cui ci ispiriamo, ci porta a mettere in relazione tra loro questi soggetti, a sostenerli nel loro sviluppo istituzionale, a creare partnership durature. La metodologia della **cooperazione decentrata**, facilitando l'avvio di relazioni tra attori di due diversi territori, appare uno strumento particolarmente utile a tal fine.

- **Partnership**

La partnership è la modalità privilegiata con cui perseguiamo i nostri obiettivi. Sono nostri partner, nel Nord e nel Sud, le organizzazioni della società civile, le istituzioni nazionali e locali e tutte quelle realtà che concorrono con noi a rendere possibile il cambiamento. Ricerchiamo la partnership non solo perché gli obiettivi che perseguiamo sono, per loro natura, il risultato dell'azione di più soggetti

ma anche perché crediamo che il confronto e la complementarità di visioni, esperienze e competenze possono migliorare l'efficacia e la qualità della nostra azione. Nostri partner privilegiati sono i soggetti territorialmente radicati, espressione di gruppi sociali discriminati e/o portatori di competenze specifiche

- **Empowerment e partecipazione**

Ispirandosi all'approccio delle capacità di Sen, consideriamo la povertà come uno stato di mancanza di potere nel quale le persone non sono in grado di esercitare i loro diritti, avendo difficoltà ad accedere a beni essenziali per la propria vita, quali cibo e abitazione. Superare questa condizione comporta sempre un rafforzamento delle consapevolezza e delle capacità di azione delle persone, relativamente a tutti gli aspetti che ne condizionano la vita. La crescita di queste consapevolezza e capacità rappresenta, fra l'altro, una condizione necessaria per garantire una piena partecipazione di queste persone alla vita della propria comunità. L'attenzione allo sviluppo delle capacità caratterizzerà, dunque, la nostra azione a favore dei beneficiari, sia in quanto singoli, che comunità territoriali o società civile organizzata.

- **Progettualità e qualità**

Negli ultimi dieci anni, l'ideazione e l'implementazione di progetti sono state ritenute strumenti fondamentali per l'attuazione della missione e per garantire la massima coerenza possibile tra l'azione e gli obiettivi che eravamo impegnati a perseguire. Continueremo a vedere nella progettualità uno strumento fondamentale di qualità del lavoro e di attuazione della missione, promuovendo al tempo spesso una maggiore appropriazione della stessa da parte delle comunità in cui interveniamo, per garantire un'effettiva partecipazione delle stesse alla definizione di obiettivi e attività.

- **Trasparenza e rendicontazione sociale**

Siamo convinti che la nostra natura di società civile organizzata ci imponga la ricerca del consenso della cittadinanza e della legittimazione delle istituzioni con le quali interloquiamo. Riteniamo necessario che consenso e legittimazione siano promossi e sostenuti dalla comprensione e dall'identificazione con le cause che perseguiamo, come risultato di una comunicazione trasparente, adeguata e rilevante.

- **Approccio interculturale**

La pianificazione e realizzazione delle nostre attività risente dei contesti socio-culturali in cui operiamo, ed è fondata sul rispetto della pluralità delle visioni del mondo e dei differenti modi di rispondere ai bisogni. La scelta di un approccio interculturale ci porta a non proporre soluzioni predefinite ma a costruirle insieme ai nostri partner, sicuramente a partire dallo scambio ma mai in una direzione unilaterale.

- **Pari opportunità**

Nel realizzare le nostre attività, faremo in modo di promuovere l'esercizio dei diritti e la partecipazione da parte dei gruppi potenzialmente esclusi. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle donne, in quanto gruppo sociale particolarmente discriminato.

Nel corso del 2009, gli operatori che hanno avuto un rapporto contrattuale di lavoro con Oxfam Italia sono stati 234 (erano stati 208 nell'anno precedente). **Di questi 141 sono gli operatori che hanno lavorato con un contratto gestito dalla sede centrale** (110 nel 2008) **e 93 sono quelli con contratto gestito interamente dalle sedi estere** (98 nel 2008)

L'attuale configurazione giuridica di Oxfam Italia risale al febbraio 1990. Da allora sono state apportate allo statuto alcune modifiche finalizzate principalmente a recepire alcune indicazioni della legislazione italiana. Di particolare significato sono state le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 5 novembre 2004 nella quale si è realizzata una riorganizzazione interna di Oxfam Italia, che riguarda la definizione delle competenze del Consiglio Direttivo e della struttura operativa.

Riquadro 1 – Da Ucodep a Oxfam Italia, un'identità in cammino

Gli anni '70 e '80. Associazione di volontariato attiva nel Nord e nel Sud del mondo

- Nel 1973, ad Arezzo, si forma il "Gruppo Collegamento Terzo Mondo". E' uno dei quindici che nascono in Italia sulla base dall'esperienza di U.CO.JU.CO. e cioè dell'Unione dei Comitati di Gemellaggio e Cooperazione, una rete di comitati locali nata in Francia nel 1972 su impulso dell'Abbé Pierre per sostenere le popolazioni del Bangladesh reduci dalla guerra del 1971.
- Il Gruppo Collegamento Terzo Mondo crea ponti ed opera con Bangladesh, il Burkina Faso (ex Alto Volta) e il Brasile, ma contemporaneamente opera ad Arezzo per affrontare locali situazioni di degrado, realizzando la Cooperativa la Tappa e, in seguito, una mensa per i poveri.

- Negli anni, la rete dei Comitati di Gemellaggio (UCOJUCO) cambia il proprio nome in Ucodep, Union des Comités pour le Développement des Peuples. Nel 1979 anche la rete italiana assume questo nome.
- A metà degli anni '80 il nome Ucodep sostituisce quello di "Gruppo Collegamento Terzo Mondo".
- Nel 1985 nasce il "Gruppo pace e disarmo" che promuovono, con Ucodep, ulteriori iniziative di sensibilizzazione in città e, nello stesso anno, Ucodep contribuisce a creare il Centro di Documentazione Città di Arezzo Sviluppo, diritti, pace.

Anni '90. Dal volontariato alle prime attività professionali: le basi dell'agire di Oxfam Italia

- Febbraio 1990: Ucodep cambia statuto e diventa l'acronimo di Unity and Cooperation for Development of Peoples (Unità e Cooperazione per lo Sviluppo dei Popoli): la nuova associazione si definisce "autonoma, pluralista e democratica".
- Subito dopo Ucodep acquisisce la gestione della mensa della Cooperativa Sociale "La Tappa", e con la Caritas ne fa un servizio rivolto prevalentemente agli immigrati. La mensa prosegue la sua attività fino al 1997 offrendo circa 20.000 pasti all'anno.
- Natale 1990: prima mostra mercato dei prodotti del Commercio equo e solidale.
- Ucodep aderisce a diverse campagne di solidarietà, di informazione, sensibilizzazione e boicottaggio promosse a livello nazionale e le ripropone a livello territoriale. Fra queste quella per la messa al bando di mine antiuomo.
- Nascono i primi interventi di cooperazione allo sviluppo:
 - Nel 1993, in Sud America, si avvia in un rapporto di amicizia e partenariato con alcune comunità indigene dell'Ecuador destinato a durare nel tempo.
 - Dal 1994 inizia un proficuo impegno nella Provincia di Salcedo (Repubblica Dominicana) applicando l'approccio della cooperazione decentrata, basato sulla creazione di un rapporto permanente tra comunità locali, fondato sui principi di partecipazione, concertazione e reciprocità.
 - A fine degli anni '90 in Palestina e in Albania.
- Si consolidano le attività di promozione del commercio equo e solidale, con l'apertura ad Arezzo, della prima **Bottega del Mondo** del commercio equo e solidale, gestita esclusivamente da volontari.
- L'associazione Centro di Documentazione Città di Arezzo, di cui Ucodep fa parte, stipula una nuova convenzione con il Comune e la Biblioteca di Arezzo, che determina l'apertura della nuova sede, la gestione di un più ampio spazio bibliotecario, lo sviluppo di una intensa attività nel settore dell'educazione interculturale.
- Le attività di cooperazione internazionale si consolidano con il primo progetto finanziato dall'Unione Europea in Ecuador alla fine degli anni '90. Nel campo dell'educazione allo sviluppo parte un progetto triennale per la divulgazione dei "Rapporti sullo sviluppo umano".
- Nel 1999 Ucodep partecipa alla costituzione del Forum Aretino del Terzo settore.

2000 – 2006. La crescita delle attività: cooperazione, immigrazione, sensibilizzazione, commercio equo. Professione sociale e ricerca della qualità gestionale.

- Nel 2000 viene approvata la nuova Carta dei Principi e delle finalità di Ucodep.
- Nell'ambito del settore legato all'immigrazione, Ucodep si specializza nel favorire l'inserimento della popolazione immigrata all'interno della società
- Nel 2001, nel settore immigrazione, viene avviata l'Agenzia Jacaranda, promotrice e organizzatrice di interventi di mediazione culturale.
- Nel 2002 Ucodep realizza l'Osservatorio sull'immigrazione come parte tematica dell'Osservatorio provinciale sulle politiche sociali.
- La bottega del commercio equo si rinnova e cambia gestione nel 2001: la gestione è ora affidata alla Cooperativa di consumo Wipala.
- Le attività di cooperazione si rafforzano e crescono sempre di più. Nel 2003-2006 viene realizzato **SeeNet**, il primo programma di cooperazione con il Ministero Affari Esteri, che mette in rete enti locali dell'Albania ed Ex-Jugoslavia con 13 enti locali ed istituzioni della Toscana. È un progetto che riconosce l'esperienza decennale di Ucodep nella **cooperazione decentrata**.
- Le attività del Comitato Aretino per la cooperazione decentrata con la Repubblica Dominicana proseguono con successo in 4 differenti settori di attività: salute, educazione, sviluppo rurale, turismo responsabile, prevenzione disastri.
- Ucodep comincia ad operare in nuovi paesi: l'area dei Balcani, appunto, il Vietnam, il Libano.
- La **valorizzazione dei prodotti tipici e del territorio locale** diventano un tratto distintivo di molti progetti di cooperazione legati allo sviluppo rurale ed economico locale. Un esempio fra tutti, il Caffè Jamao, oggi distribuito in Europa con un proprio marchio, è nato da un progetto di cooperazione in zone di

Ucodep.

- Ucodep avvia i primi interventi in **campo umanitario e post-emergenza** nel luglio 2006, a seguito dello Tsunami: si termina la costruzione di 130 case nel villaggio di Weragama in Sri Lanka.
- Le attività di sensibilizzazione si concentrano e sviluppano anche collegate al mondo della scuola.
- Ucodep, insieme al centro di Documentazione, offre servizi per l'integrazione **scolastica** dei bambini stranieri, percorsi di formazione per insegnanti, servizi di documentazione.
- Progetti europei permettono di approfondire e diffondere le tematiche dello **sviluppo umano**, attraverso la pubblicazione di libri e ricerche, e dell'**economia sociale e solidale**. Ucodep realizza in questi anni ricerche sul tema della finanza etica e il microcredito, sostiene la rete del commercio equo e solidale toscano.
- Per rafforzare le proprie capacità di promozione, si avviano i rapporti con alcuni **testimonial**: i cantanti Piero Pelù e Paola Turci, i gruppi dei Modena City Ramblers e dei Negrita, l'attrice Vittoria Puccini. Per sostenere la raccolta fondi privata, Ucodep decide di avviare alcune **adozioni a distanza** a favore dell'infanzia nei paesi in cui opera da più tempo: Ecuador, Palestina, Repubblica Dominicana.
- Dal punto di vista interno, la crescita dell'organizzazione (dal 1997 al 2004 si passa da 3 a 120 operatori), richiede una riorganizzazione interna tesa a garantire trasparenza, efficacia ed efficienza gestionale.
- Nel marzo 2005 il **Sistema Gestione per la Qualità** viene certificato secondo la norma Uni En Iso 9001:2000 per la gestione e progettazione di interventi all'estero e in Italia.
- Durante il 2005 viene approvato il documento *Lavorare ad Ucodep* e nel 2006 viene firmato l'accordo quadro che introduce alcune forme di regolamentazione e di tutela collettiva per i titolari dei contratti a progetto.
- La tensione e l'impegno costanti verso una gestione trasparente dei fondi e la volontà di render conto in modo trasparente delle proprie attività all'interno di un processo partecipato e democratico, sono premiati nel 2006 con l'**Oscar di Bilancio** (assegnato da Ferpi ad Ucodep per la categoria Non profit) e la certificazione dell'**Istituto Italiano della Donazione**.

2007 – 2008. Azioni integrate per il cambiamento sociale.

- Nel 2007, Insieme ad **Oxfam International**, nel settembre 2007, Ucodep apre un Ufficio campagne con l'obiettivo di sensibilizzare la società civile italiana sui temi della povertà globale e l'ingiustizia, oltre che esercitare azioni di pressione sull'opinione pubblica in previsione del G8 italiano del 2009. Vengono organizzate e svolte azioni di lobby e di mobilitazione popolare. Cominciano ad operare i gruppi interni sulle politiche: gruppi composti da operatori, soci, esperti che definiscono il posizionamento politico di Ucodep su temi di attualità e di interesse per l'agire di Ucodep stesso.
- Si promuove in Italia, la campagna globale di Oxfam International, For All. La declinazione italiana Salute. Acqua. Istruzione. PER TUTTI., è lanciata in Italia a fine del 2008. L'obiettivo della campagna, attraverso la raccolta di firme in atto, è di garantire cure mediche, istruzione, acqua potabile di qualità, per tutte le persone nel mondo, chiedendo ai governi del Nord del mondo di mantenere i loro impegni in tema di aiuti allo sviluppo e ai paesi poveri di utilizzare tali risorse per formare medici, insegnanti e creare infrastrutture necessarie per garantire questi diritti. Tutti i testimonial di Ucodep sostengono la campagna e i gruppi di volontariato la promuovono a livello nazionale.
- La cooperazione internazionale si affaccia su nuovi orizzonti. Ucodep comincia a lavorare in Africa (Camerun, Congo, SudAfrica), in nuovi paesi del Sud America (Bolivia, Haiti) e, a seguito del riconoscimento di **Echo**, agenzia dell'Unione europea per interventi di emergenza, amplia i propri interventi in ambito umanitario: la Palestina in generale, Gaza, in particolare nel 2008, ne sono un esempio.
- Ucodep sente la forte esigenza di ampliare la propria rete di volontariato. Nasce l'ufficio territoriale con l'obiettivo di promuovere e ampliare il radicamento territoriale di Ucodep in altre zone di Italia e di rafforzare il ruolo della cittadinanza attiva come motore di cambiamento sociale. Nel 2008 sono attivi i gruppi di volontari Ucodep ad Arezzo e Provincia (Valdarno, Valtiberina), Firenze, Pisa, Bologna, Milano, Roma.
- La raccolta fondi si struttura in un ufficio con personale dedicato per potenziare la capacità di Ucodep di ricercare fondi da privati ed acquisire nuovi donatori. Vengono avviate le prime campagne di acquisizione e partono i primi progetti di raccolta fondi attraverso i dialogatori diretti.
- La Direzione e il Consiglio Direttivo approvano e coordinano il processo di pianificazione strategica. Avviato a fine 2007 si concluderà nel 2009. All'interno di tale processo, svolto in maniera partecipata e condivisa a diversi livelli, viene ridefinita l'identità di Ucodep in termini di valori, visione e missione e si individuano gli obiettivi e gli ambiti operativi che caratterizzeranno Ucodep per i prossimi anni.
- Per rafforzare le capacità di comunicazione, si prendono contatti e si avviano dei partenariati con

agenzie di comunicazione che offrono gratuitamente al loro professionalità ad Ucodep per realizzare campagne di comunicazione istituzionale.

2009 Ucodep si afferma nel panorama internazionale attraverso la partecipazione al G8 de L'Aquila e chiede l'affiliazione a Oxfam International.

Riquadro 2 – I riconoscimenti giuridici e di accreditamento

Nel corso degli anni Oxfam Italia ha ottenuto una serie di riconoscimenti da parte dello Stato italiano e degli enti locali italiani. In particolare:

- è riconosciuta come Onlus ai sensi del decreto 760/97;
- nel 2005 è riconosciuta a Oxfam Italia la personalità giuridica con l'iscrizione nel registro della Prefettura di Arezzo;
- ha ottenuto dal Ministero Affari Esteri l'idoneità di Ong di cooperazione internazionale ai sensi della legge 49/87.
- è iscritta al registro ministeriale di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati ai sensi dell'art. 42 comma 2 del DL 25 luglio 1998, n. 286 (testo unico sull'immigrazione);
- è riconosciuta dal MIUR (Ministero della Istruzione, Università e Ricerca) come Agenzia di formazione per il corpo docente, ai sensi del Dm dell'art 2, comma 3, del D.M. 177/2000;
- è accreditata come Agenzia formativa dalla Regione Toscana;
- è inserita dall'Isfol nell'albo degli organismi di ricerca;
- ha ottenuto la certificazione Uni En Iso 9001:2000 per quanto riguarda il seguente scopo: a) Progettazione e gestione di attività di cooperazione internazionale per lo sviluppo e di aiuto internazionale; b) Progettazione e gestione di attività di formazione, educazione, orientamento, ricerca sociale e mediazione linguistico-culturale.
- Nel 2006 ha ricevuto l'attestazione di trasparenza ed eccellenza gestionale dall'Istituto Italiano delle Donazioni, il più importante organismo italiano di certificazione delle attività di raccolta fondi.
- Ha ottenuto l'accreditamento Echo, Agenzia dell'Unione Europea per la progettazione e gestione di interventi in contesti di emergenza umanitaria.

2.2 Dai valori alla missione

Dalla fine del 2007, Oxfam Italia ha avviato e condotto un processo di pianificazione strategica per il periodo 2010-2017.

Uno dei primi aspetti affrontati all'interno di questo processo è stato quello relativo all'identità di Oxfam Italia, ai suoi valori e alla sua missione, con l'obiettivo di aggiornare i contenuti della Carta dei Principi e delle finalità approvati nel 2000 e modificati nel 2006.

Nel corso degli anni, Oxfam Italia, pur mantenendo saldi i principali tratti distintivi del suo essere e del suo operare, è cresciuta e ha meglio delineato i suoi tratti identitari, fino a riconoscersi, ad oggi, come soggetto promotore di un cambiamento sociale, nel Nord e nel Sud del mondo, in grado di contribuire allo sradicamento di ingiustizia e povertà, permettendo così ad ogni persona di esercitare i propri diritti ed essere protagonista attiva della propria vita e di quella della sua comunità.

Riportiamo qui di seguito i testi completi di valori, visione e missione e la "fotografia" del mondo che desideriamo.

È importante sottolineare che tutti i testi qui riportati sono frutto di un lungo e consistente lavoro partecipativo che, sotto la guida del Direttore e del Responsabile dell'Ufficio Comunicazione, ha coinvolto soci, operatori, volontari e stakeholder esterni

I valori

I valori sono i principi che Oxfam Italia considera alla base del proprio essere e del proprio agire.

La condivisione dei valori fa da perno e motivazione per la nostra azione verso il cambiamento sociale.

Giustizia

Crediamo essenziale garantire a tutti un effettivo esercizio dei propri diritti ed uguali opportunità di partecipare attivamente alla costruzione di una società pacifica, coesa, solidale e sostenibile.

Dignità umana

Crediamo in una società aperta alle differenze e capace di ascolto, che rispetti il valore di ciascuna persona senza discriminazioni, così che tutti possano esprimere i propri bisogni, sviluppare le proprie capacità, esercitare i propri diritti e condurre una vita piena e felice.

Democrazia

Crediamo nella partecipazione attiva, consapevole e responsabile di ciascuna persona ai processi decisionali, attraverso modalità fondate su libertà di espressione, nonviolenza, trasparenza, dialogo e rappresentanza.

Solidarietà

Operiamo in Italia e nel mondo promuovendo la consapevolezza della comune natura umana, la reciproca comprensione e il mutuo sostegno. Ricerchiamo e sosteniamo la collaborazione fra persone e il partenariato tra i soggetti del territorio, rafforzandoli nelle loro capacità e valorizzando le loro competenze, convinti che solo attraverso il confronto, il dialogo e la cooperazione possiamo migliorare la nostra azione e rendere possibile il cambiamento.

Impegno

Operiamo per e insieme alle comunità vulnerabili condividendo i loro bisogni e aspettative, individuando soluzioni appropriate, partecipate e sostenibili nel tempo, mettendoci in gioco con passione, competenza e progettualità. Assumiamo la responsabilità di garantire coerenza fra azioni e obiettivi, comunicando in maniera trasparente e adeguata i risultati raggiunti.

Sobrietà

Operiamo attraverso azioni essenziali e sostenibili, ponendo attenzione al valore intrinseco delle scelte e attività fatte, piuttosto che alla loro immagine. Promuoviamo la sobrietà sia come comportamento individuale sia come opzione politica, consapevoli che solo un uso responsabile e senza sprechi delle risorse può apportare un cambiamento duraturo nel tempo e garantire un futuro alle nostre comunità.

Il mondo che vogliamo

Delinea, ricorrendo a un linguaggio evocativo, i grandi cambiamenti che vorremmo vedere realizzati anche per merito della nostra azione (l'impatto atteso)

Vediamo un mondo in cui in cui tutte le persone hanno accesso a una sana alimentazione, a una abitazione e a un lavoro e ricevono un giusto compenso per le loro fatiche.

Un mondo in cui tutti, in particolare donne e bambine, possono accedere a un'educazione di base, ai servizi sanitari, ai farmaci essenziali e all'acqua potabile.

Un mondo in cui tutti, in caso di disastri naturali e conflitti, possono godere della necessaria protezione e assistenza, nel pieno rispetto della propria dignità e dei propri diritti.

Un mondo in cui ogni persona partecipa in modo attivo alla vita sociale, economica e culturale della propria comunità.

Crediamo che questo mondo si realizzerà soltanto quando cittadini, società civile organizzata, imprese, istituzioni e organizzazioni internazionali si assumeranno le proprie responsabilità, ponendo la giusta attenzione alle risorse ed alle relazioni umane e sociali, contribuendo, ciascuno secondo le proprie possibilità, alla costruzione di un contesto favorevole per l'esercizio dei diritti di tutti.

La nostra visione

Indica la direzione di marcia, presentando uno scenario futuro desiderabile e raggiungibile dal nostro angolo visuale. Ne esiste una versione sintetica ed una estesa

Vogliamo diventare un'organizzazione autorevole, riconosciuta a livello nazionale come un rilevante attore di lotta alla povertà.

Un'organizzazione che opera in modo stabile e attivo all'interno della coalizione Oxfam International e che si relaziona sinergicamente con il più ampio movimento globale per il cambiamento.

Un'organizzazione capace di leggere la contemporaneità, di influenzare il contesto culturale, sociale e politico italiano e di incidere, insieme ai suoi alleati, sulle politiche e le regole internazionali.

Un'organizzazione radicata nei territori, in Italia e nel Sud del mondo, fortemente impegnata nel promuovere e sostenere programmi di lotta alla povertà e di sviluppo locale fondati sulla partecipazione e il coinvolgimento attivo delle comunità locali e dei gruppi più vulnerabili.

Un'organizzazione che aiuta le comunità vittime di guerre, disastri naturali o crisi congiunturali ad uscire dall'emergenza e a ritornare progressivamente alla normalità.

Un'organizzazione che ha la forza di mobilitare intorno ai propri obiettivi migliaia di persone desiderose di far sentire la propria voce e pronte ad impegnarsi.

Un'organizzazione che crede nella cooperazione tra territori, nell'intercultura e nell'economia solidale e che ne sostiene lo sviluppo e la qualificazione.

Un'organizzazione in grado di dare conto in modo trasparente della qualità del proprio lavoro a tutte le persone che la sostengono e ne condividono obiettivi e valori.

La nostra missione

Chiarisce il nostro specifico ruolo nella promozione dei grandi cambiamenti e per la realizzazione della visione. Descrive chi siamo, cosa facciamo, come lo facciamo, dove e con chi. Ne esiste una versione sintetica ed una estesa.

Siamo donne e uomini, di differente origine e pensiero politico, religioso e culturale. Condividiamo gli stessi valori e ci sentiamo impegnati per la stessa missione: migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone che vivono in povertà e marginalità, in Italia e nel Sud del mondo, e contribuire alla costruzione di società coese, solidali e sostenibili.

Nell'ambito delle più ampie strategie definite dalla coalizione Oxfam International, realizziamo analisi e sosteniamo posizioni per modificare le politiche nazionali e internazionali che perpetuano le situazioni di povertà e ingiustizia. In Italia, promuoviamo campagne di opinione intorno alle quali mobilitare persone e istituzioni e sostenere l'esercizio di una cittadinanza attiva orientata alla affermazione dei diritti umani e alla salvaguardia dell'ambiente.

Nel Sud del mondo promuoviamo e realizziamo progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo che coinvolgono attivamente i territori, con l'obiettivo di garantire ai gruppi più poveri e marginali un reddito dignitoso, sicurezza alimentare, accesso ai servizi di base e all'acqua potabile. In Italia operiamo a sostegno dell'integrazione sociale e lavorativa dei migranti. Realizziamo interventi di aiuto umanitario nelle realtà del Sud del mondo colpite da guerre, disastri naturali, crisi congiunturali, operando prevalentemente in contesti di post emergenza, per supportare la ricostruzione materiale e del tessuto sociale e facilitare un rapido ritorno alla normalità.

In Italia, promuoviamo la creazione di comunità di apprendimento tra operatori e esperti con l'obiettivo di identificare e diffondere buone prassi e favorire la qualificazione continua di chi, come noi, opera nella cooperazione e per l'intercultura.

Diamo vita e facciamo crescere piccole e grandi realtà impegnate nella commercializzazione dei prodotti dell'economia solidale e nella promozione di servizi interculturali.

I nostri obiettivi per il biennio 2011-2012

Indicano gli obiettivi qualitativi e quantitativi per il biennio 2011-2012 secondo gli assi specificati nella pianificazione strategica

Giustizia economica. Migliorare la capacità dei piccoli contadini, e in particolare delle piccole contadine del Sud del Mondo, di produrre cibo per se stessi e per le loro famiglie, chiedendo all'Italia, agli altri governi e alle istituzioni internazionali di tutelare il loro accesso alla terra e all'acqua e di aiutarli a combattere i cambiamenti climatici. In particolare, rafforzeremo le capacità produttive di 24.400 contadini – grazie ai nostri programmi in Ecuador, Repubblica Dominicana, Bosnia Erzegovina, Palestina, Haiti affinché possano ricavare un giusto reddito dal loro lavoro, in grado di garantire sicurezza alimentare e condizioni di vita adeguate alle loro famiglie.

Servizi essenziali. Aumentare l'impegno dell'Italia nella lotta alla povertà, chiedendo al governo italiano di incrementare la quantità e la qualità di risorse da destinare all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, al fine di garantire a tutti salute, istruzione e acqua pulita. Per rendere l'accesso a questi diritti una realtà, assisteremo 12.800 persone in Libano, Sudafrica, Repubblica Dominicana, Vietnam.

Emergenze umanitarie. Rispondere alle emergenze umanitarie in collaborazione con gli altri partner della rete di Oxfam International, pronti all'azione nei 14 paesi in cui Oxfam Italia è presente, promuovendo campagne di raccolta fondi e stimolando l'azione delle istituzioni italiane nei 100 paesi in cui la rete di Oxfam lavora.

Giustizia di genere. Coinvolgere oltre 4.000 donne in Bolivia e Vietnam in attività di miglioramento e rafforzamento delle capacità, affinché il loro potere di guida all'interno delle comunità sia riconosciuto.

2.3 L'assetto istituzionale e l'organizzazione operativa

L'organigramma 2009 dell'Associazione è riassunto nella figura sottostante nella sua versione sintetica. Nella parte alta dello schema "Organigramma generale Oxfam Italia" si individuano gli organi sociali previsti dallo Statuto:

- **L'Assemblea dei Soci**, che approva la mission ed i documenti di indirizzo pluriennale, le linee strategiche per la programmazione annuale, il bilancio (preventivo e consuntivo) ed il bilancio sociale. La stessa Assemblea dei Soci elegge il Consiglio Direttivo e il Presidente dell'Associazione;

- **Il Consiglio Direttivo** che, in coerenza con le decisioni dell'Assemblea, indirizza e verifica l'attività dell'Associazione. In particolare, il Consiglio autorizza l'acquisizione di immobili, approva la politica e gli obiettivi della qualità, le linee strategiche di programmazione, i bilanci e l'organigramma, nomina il Direttore e i Direttori di Unità e valuta l'operato dell'organizzazione tramite la verifica dei dati prodotti da riesame della

direzione, il bilancio sociale e altri specifici strumenti di controllo.

- **Il Presidente**, che rappresenta in tutte le sedi necessarie l'Associazione, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo. Il Presidente cura i rapporti con i soci dell'Associazione;

- **Il Collegio dei Revisori** che provvede al controllo amministrativo dell'Associazione, riferendo almeno una volta all'anno all'Assemblea dei Soci e approvando il bilancio consuntivo prima che questo sia approvato dall'Assemblea.

Immediatamente sotto agli organi statutari, si identifica la struttura operativa di Oxfam Italia.

Per lo svolgimento del complesso delle funzioni dell'associazione, il Consiglio Direttivo si avvale del Direttore di Oxfam Italia e della Direzione. Il Direttore di Oxfam Italia ha il compito di garantire unitarietà all'operato di Oxfam Italia e di coordinare il lavoro della Direzione. Quest'ultima ha il compito di favorire la condivisione, scambio e l'interazione tra le attività promosse dalle diverse unità, con particolare riferimento alle politiche interne e alle attività di carattere trasversale, di istruire la definizione dei documenti che saranno poi approvati dal Consiglio Direttivo (SGQ, politica compensi, bilanci, organigramma, ecc), di monitorare l'andamento del bilancio preventivo e delle spese di struttura e di approvare i contratti del personale, le Associazioni temporanee di impresa e l'apertura di sedi in Italia e all'estero.

I Direttori di Unità, che fanno parte della Direzione, hanno il compito di indirizzare, programmare e gestire tutte le attività, progetti e risorse di diretta competenza della loro Unità.

Le unità individuate sono quattro, distinte a loro volta in:

Unità di mission (l'Unità Italia, l'Unità Cooperazione Internazionale) all'interno delle quali l'associazione programma e gestisce i progetti e le attività rispondenti alla propria mission. Fa parte di questa categoria anche l'ufficio Campagne con Oxfam e l'attività di promozione del volontariato svolta dall'attività dell'ufficio territoriale, entrambi supervisionati direttamente dal Direttore di Oxfam Italia;

Unità di servizio, tra cui si possono distinguere due tipologie di Unità:

Unità di servizio esterno: che si rivolgono prevalentemente a target esterni attraverso specifiche linee di azione (Unità Comunicazione e Raccolta Fondi).

Unità di servizio interno: quelle che si rivolgono prevalentemente a pubblici interni all'associazione attraverso dei servizi e attività di raccordo. (Unità amministrazione). Fanno parte di questa categoria anche l'area di lavoro Area Lavoro Qualità, Rendicontazione Sociale e Risorse Umane e l'Ufficio territoriale, entrambe supervisionate direttamente dal Direttore di Oxfam Italia.

L'**Unità Italia** programma e gestisce attività e progetti rispondenti alla mission di Oxfam Italia. E' articolata in quattro aree di lavoro: area di Lavoro educazione alla cittadinanza, area di Lavoro Sensibilizzazione enti locali, imprese, organizzazioni società civile, mass media, area di Lavoro Servizi di mediazione linguistica culturale, area di Lavoro Servizi educativi.

L'Unità **Cooperazione Internazionale** programma e gestisce gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario di Oxfam Italia. E' articolata in uffici geografici:

Ufficio Mediterraneo e Medio Oriente.

Ufficio America Centrale, Caraibi e Brasile.

Ufficio America Andina.

Ufficio Africa Sub-Sahariana.

Ufficio Sud Est Europa.

Ufficio Sud Est Asia.

All'interno delle aree di lavoro dell'Unità Italia e degli Uffici della Cooperazione Internazionale il lavoro si articola per progetti, con un Responsabile di progetto identificato per ciascuno di essi, responsabile per l'associazione del buon esito tecnico e amministrativo del progetto e con un conseguente staff di progetto individuato.

L'**Unità Comunicazione e Raccolta Fondi** è articolata in:

Ufficio Raccolta Fondi: si occupa delle attività di marketing e raccolta fondi rivolte a privati cittadini, ad aziende, fondazioni e altre organizzazioni private;

Ufficio Identità e Comunicazione: è responsabile delle strategie di diffusione del brand, della definizione e comunicazione dell'identità di Oxfam Italia, coordina gli strumenti di comunicazione istituzionale e gestisce i rapporti con i media.

Al Direttore fanno riferimento direttamente:

Ufficio Campagne, gestito in collaborazione con Oxfam, che si occupa delle attività di advocacy, policy e mobilitazione legate alle campagne;

Area Lavoro Qualità, Rendicontazione Sociale e Risorse Umane. Si occupa delle attività di ricerca, del sistema gestione qualità, della gestione degli accreditamenti, del bilancio sociale, di comunicazione interna, del lavoro di sistematizzazione dell'esperienza di Oxfam Italia e delle Risorse Umane;

Ufficio Territoriale: che si occupa della promozione del volontariato ad Oxfam Italia e dello sviluppo della rete della rete territoriale di Oxfam Italia in Italia.

L'**Unità Amministrazione, Segreteria e Sedi** ha tra le responsabilità la programmazione economica e finanziaria dell'associazione, e la redazione dei bilanci. L'Unità è inoltre responsabile della gestione delle

sedi di Oxfam Italia, della infrastruttura informatica e del sistema informativo di Oxfam Italia. L'Unità è articolata in tre uffici:

l'Ufficio Ragioneria ed Economato;

l'Ufficio Rendicontazioni ed Amministrazioni Paese;

l'Ufficio Segreteria e Sedi.

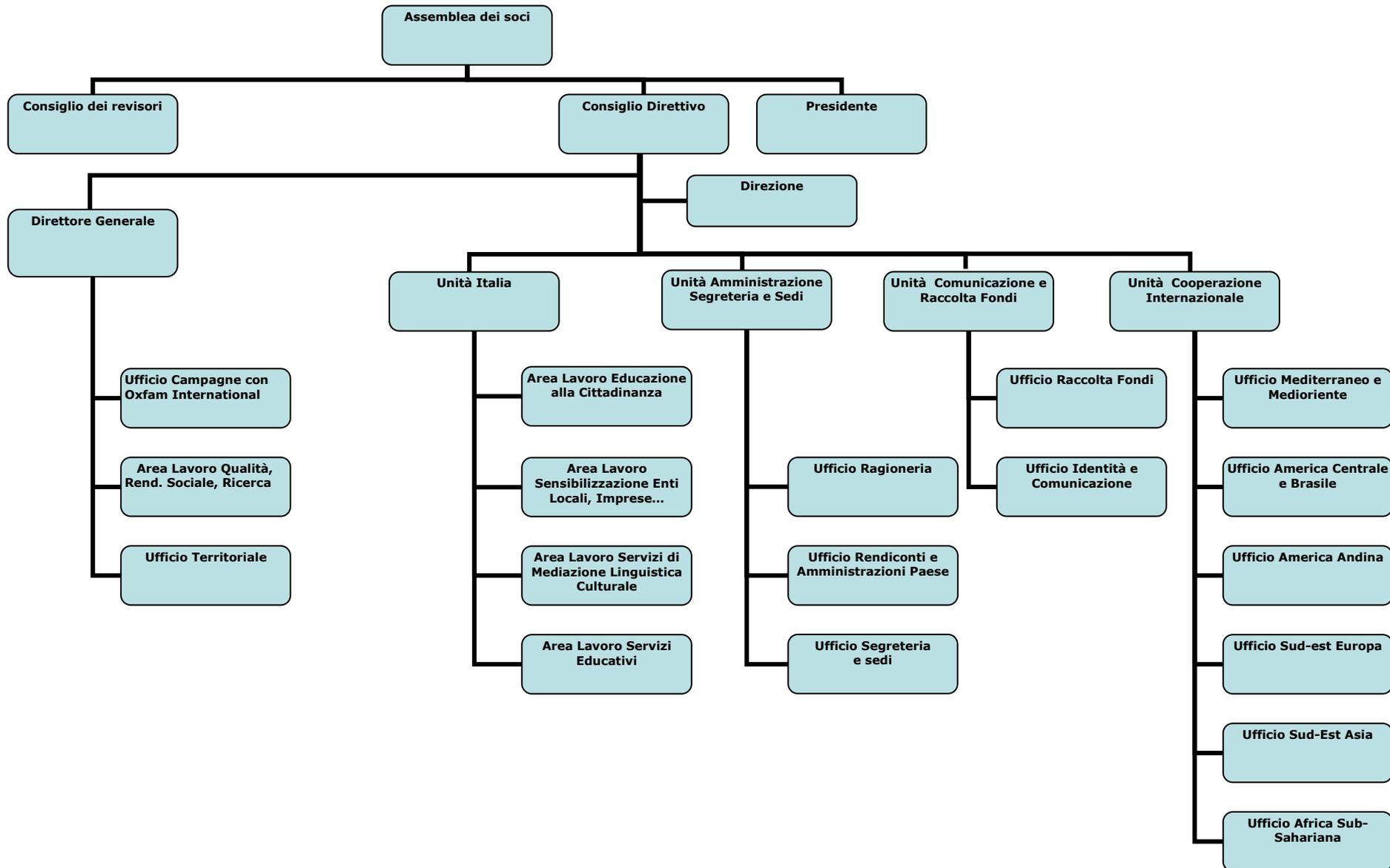
Tutte le unità di servizio si possono avvalere di operatori al proprio interno a cui vengono delegate funzioni specifiche di coordinamento di iniziative. Tali operatori svolgono, rispetto alla gestione di tali iniziative, funzioni analoghe ai responsabili di progetto per gli uffici di unità operative.

All'interno di Oxfam Italia sono inoltre attivi dei Gruppi di lavoro, che hanno il compito di garantire una funzione di raccordo rispetto a delle funzioni che richiedono necessariamente ed in maniera ricorrente il concorso di più stakeholder interni:

il **Gruppo Bilancio Sociale**, che ha il compito di definire l'impostazione del bilancio sociale e di programmare il contenuto dei vari numeri.

i **Gruppi sulle Politiche (GsP)** che svolgono un ruolo consultivo e propositivo nella definizione della posizione ufficiale di Oxfam Italia sui temi che sono al centro del suo lavoro. Ne sono attivi 8: agricoltura e sviluppo rurale; commercio equo e internazionale; cambiamenti climatici; accesso ai servizi sanitari; accesso ai servizi educativi; accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari; finanza per lo sviluppo; diritti nelle emergenze e disarmo.

Organigramma 2009



2.4 La governance attraverso i processi

A partire dall'anno 2000, Oxfam Italia ha sviluppato un processo di progressiva strutturazione del proprio lavoro, a seguito del significativo aumento delle attività e del numero di collaboratori dell'associazione. Una più precisa definizione di ruoli, competenze e procedure è infatti ritenuta condizione necessaria non solo per una maggiore efficacia ed efficienza della gestione, ma anche per garantire reali spazi di partecipazione all'interno di tutta la vita associativa.

Tale processo ha condotto l'associazione nel corso degli ultimi otto anni alla progressiva definizione di:

- un sistema di programmazione pluriennale, attraverso l'adozione di un Piano strategico e di Piani di Lavoro Pluriennali (entrambi in fase di finalizzazione, pienamente operativi a partire dalla fine del 2009);
- un quadro di processi e responsabilità all'interno dell'associazione, definito attraverso l'organigramma, la formulazione di profili di figura e di termini di riferimento individuali (2001), nonché la definizione delle principali procedure che governano la progettazione e la gestione delle attività (2002);
- un programma annuale di formazione interna (2003) e la formulazione di contenuti standard per la formazione interna relativamente all'orientamento degli operatori e alla formazione per i principali profili di figura (2004);
- un percorso di formulazione di bilancio sociale che ha portato all'edizione del *Numero 0* nel Giugno del 2004.

Nel corso del 2004, tutti i suddetti strumenti sono stati portati a sintesi e razionalizzati nel *Sistema Gestione per la Qualità* che è stato certificato secondo la norma Uni En Iso 9001:2000 nel Marzo 2005. Il rinnovo della certificazione è avvenuto nel marzo 2008.

Nell'identificazione e definizione dei propri processi-chiave, l'associazione ha cercato di formalizzare non solo quegli ambiti di lavoro più specificamente orientati alla propria dimensione di impresa, quali ad esempio la progettazione o la gestione di progetti, ma anche quelli che riguardano l'indirizzo e il governo della dimensione associativa, come ad esempio la programmazione e la rendicontazione annuale dell'operato dell'associazione. I documenti descrittivi dei processi, inoltre, riflettono in maniera marcata i caratteri di Oxfam Italia che, in qualità di impresa sociale, pone forte attenzione a come conciliare l'efficacia e l'efficienza con la partecipazione dei propri soci e lavoratori.

Per ulteriori informazioni riguardo al *Sistema Gestione Qualità* si rimanda ai paragrafi 5.1.2 e 5.2.

2.5 Il sistema di organismi collegati a Oxfam Italia

Nel tempo Oxfam Italia ha cercato di instaurare rapporti di collaborazione con altre organizzazioni, soprattutto per la realizzazione di singole attività e progetti. Conseguentemente alla crescita e diversificazione delle proprie attività, ha inoltre sostenuto la nascita e lo sviluppo di alcune organizzazioni con le quali mantiene un rapporto privilegiato di collaborazione. Si tratta del Centro di Documentazione Città di Arezzo, della Cooperativa Wipala e della Cooperativa Antares che, insieme ad Oxfam Italia, configurano un vero e proprio sistema organizzativo, ancorché informale. Tra tali organismi e Oxfam Italia esiste un forte legame garantito sia dalla presenza di soci e operatori di Oxfam Italia all'interno delle singole basi sociali ed organi direttivi, sia dalla definizione condivisa di programmi di collaborazione che tendono a identificare ruoli e funzioni specifici per le singole organizzazioni in un'ottica di complementarietà. In particolare:

- il **Centro di Documentazione Città di Arezzo**, associazione di secondo livello che fu fondata da Ucodep insieme ad Amnesty International e Centro Unesco di Arezzo nel 1986, si occupa in maniera specifica di documentazione e di promozione dell'intercultura verso il mondo scolastico. All'interno di esso Oxfam Italia è rappresentata sia nell'Assemblea che nel Consiglio Direttivo ed esprime attualmente il Direttore Generale;
- la **Cooperativa di consumatori Wipala** nasce nell'agosto del 2001 proseguendo le attività di promozione del commercio equo e solidale fino ad allora realizzate dall'associazione Il Mandorlo che, a sua volta, era stata fondata per iniziativa di Ucodep nel 1995 al fine di esternalizzare la gestione dell'attività commerciale. Ad oggi Wipala gestisce quattro Botteghe del Mondo e alcune iniziative di importazione diretta di prodotti artigianali, promuove la raccolta del risparmio sociale realizzando inoltre varie iniziative di promozione commerciale e culturale del commercio equo e solidale nel territorio toscano. Raggruppa circa 200 soci, tra cui la stessa Oxfam Italia. Dal 2009 la Cooperativa ha adottato il marchio Ucodep – Commercio equo e quindi Oxfam Italia per la propria comunicazione esterna; è quindi presente nelle insegne dei 4 negozi, nelle buste della spesa e nei principali strumenti di comunicazione della cooperativa.
- la **Cooperativa di lavoro Antares** nasce nel 2003 per gestire il servizio di prenotazione clienti di Camaldoli Ospitalità. Attualmente la sua base sociale e il Consiglio di Amministrazione sono interamente composti da operatori di Oxfam Italia.

3. IL BILANCIO RICLASSIFICATO

3.1 Le entrate

Le fonti di entrata dell'organizzazione si differenziano tra entrate pubbliche e private relativamente alla realizzazione delle attività istituzionali, così anche dette tipiche, in entrate legate ad attività di raccolta fondi verso soggetti privati che siano Fondazioni, che aziende che privati cittadini. La successiva tabella confronta le entrate degli esercizi 2009 e 2008, distinguendole per tipologie di ente finanziatore, utilizzando le categorie già introdotte nella passata edizione del Bilancio Sociale.

Il bilancio del 2009 registra un aumento del 14% rispetto al 2008.

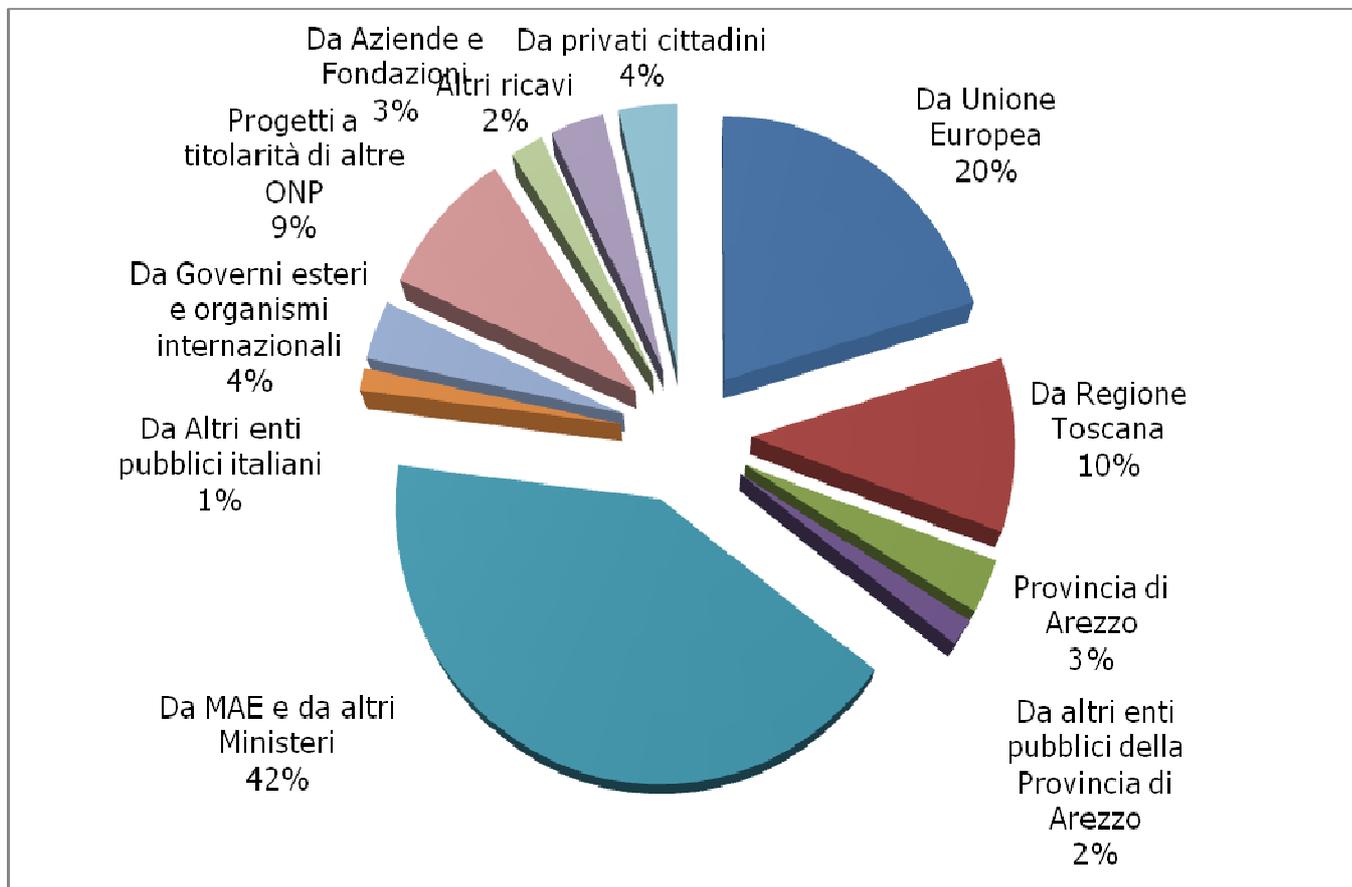
Tabella n. 1 Classificazione del Bilancio per fondi di entrata

PROVENTI	AL 31.12.2009	AL 31.12.2008	Differenza
ATTIVITA' TIPICHE			
DA CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI	8.724.795	7.769.658	955.137
Da Unione Europea	1.443.581	2.290.935	-847.354
Da Fondi Echo	728.518	684.505	44.013
Da Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri	4.440.173	3.271.074	1.169.099
Da Regione Toscana	1.091.091	528.668	562.423
Fondi regionali	479.049	458.260	20.789
Fondi MAE ricevuti tramite Regione Toscana	612.042	70.408	541.634
Da Altri enti pubblici italiani	649.758	792.865	-143.107
Provincia di Arezzo	208.524	266.562	-58.038
Altri enti pubblici della Provincia di Arezzo	130.298	62.705	67.593
Fondi UE ricevuti tramite Comune di Arezzo	169.275	192.556	-23.281
Altri enti pubblici Toscani	93.511	217.997	-124.486
Altri enti pubblici di Regioni Italiane	48.150	53.046	-4.896
Da Governi esteri e organismi internazionali	371.674	201.610	170.064
Organismi Internazionali	318.341	201.610	116.731
Enti pubblici non europei	53.333	0	53.333
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA PRIVATI	953.021	878.728	74.293
ONP Toscane per partenariati	228.595	372.654	-144.059
ONP nazionali e internazionali per partenariati	724.426	506.074	218.352
CONTRIBUTI DA SOCI E NON	94.627	27.008	67.619
ALTRI PROVENTI E RICAVI	87.019	41.176	45.843
TOTALE ATTIVITA' TIPICHE	9.859.461	8.716.570	1.142.891
DA RACCOLTA FONDI	770.348	598.696	171.652
Da Privati cittadini	403.684	289.861	113.823
Da Aziende e Fondazioni	366.664	308.835	57.829
ATTIVITA' ACCESSORIE	4.992	7.073	-2.081
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	37.921	50.041	-12.120
TOTALE PROVENTI	10.672.721	9.372.380	1.300.341

Si continua a registrare un aumento dei fondi ministeriali, che rappresentano sul totale di Bilancio ben un 41%, cosa non rassicurante rispetto alle prospettive future del MAE, di detta percentuale un 3% deriva da fondi ministeriali non del Ministero degli Affari Esteri. Un altro finanziatore pubblico importante che sta crescendo è Echo, per adesso questi fondi messi a disposizione su questa particolare linea di intervento dalla stessa Commissione Europea vengono attivati solo per le attività svolte dall'organizzazione

nei territori palestinesi. **Si registra inoltre una flessione degli altri finanziamenti dell'Unione Europea per un 37%. Una voce in crescita è rappresentata dai fondi della Regione Toscana** di provenienza Ministeriale in quanto è attivo il progetto di cooperazione decentrata in Sud Africa e a fine anno si è avviato anche il progetto Seenet di cooperazione decentrata nell'area Balcanica.

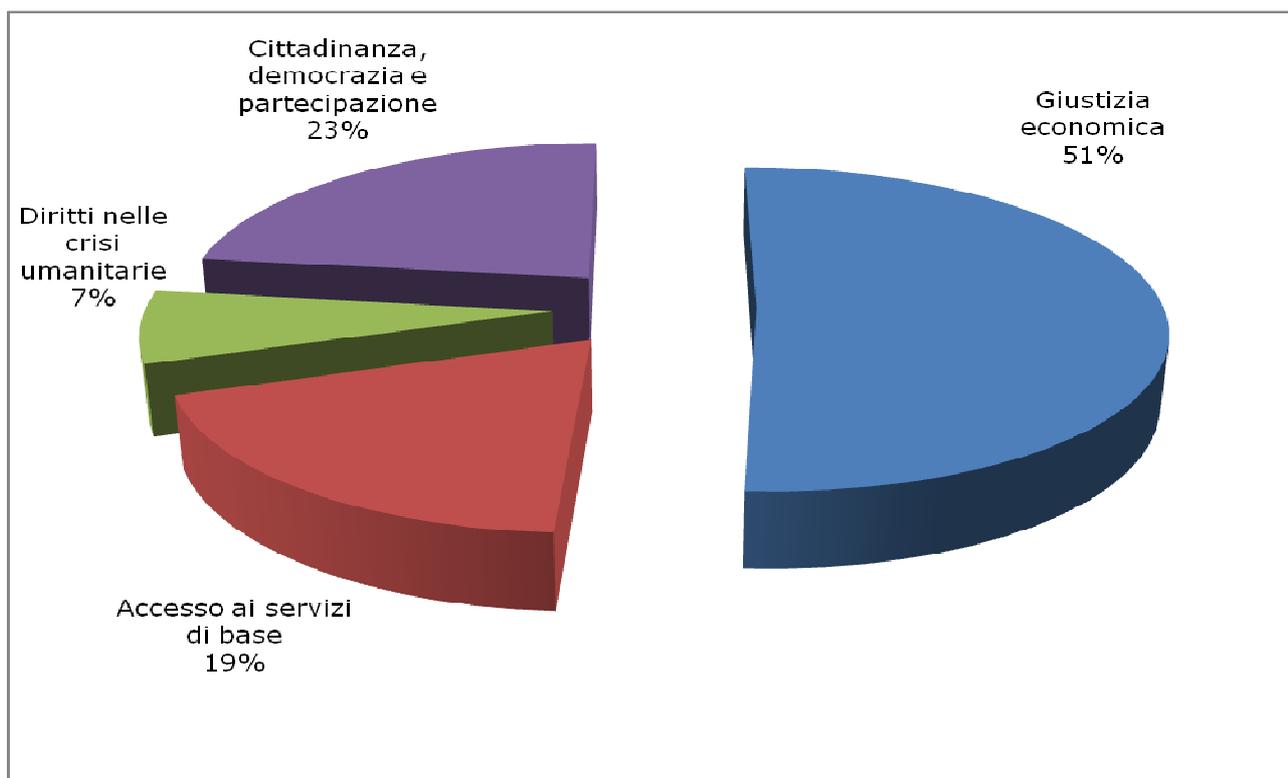
Figura 1 – Composizione entrate Anno 2009



3.2 La ricchezza distribuita per assi e obiettivi trasversali

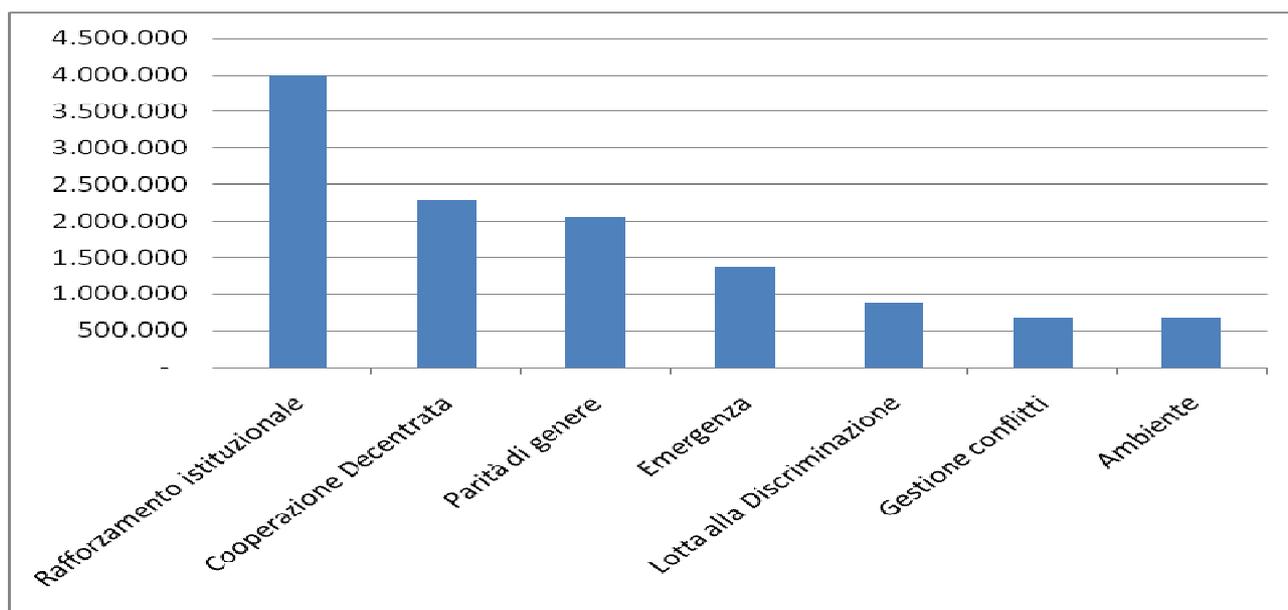
Seguendo l'analisi e la definizione delle finalità dell'organizzazione si è provveduto a rilevare economicamente l'impatto delle nostre azioni rispetto alla classificazione in assi e obiettivi trasversali. Di seguito il grafico rappresentante la distribuzione della risorse per assi.

Figura 2 – Classificazione risorse per Assi



Dai dati sopra riportati si evidenzia come le principali attività istituzionali sono volte alla Giustizia economica con un 51% di impatto, quasi uguale la distribuzione per attività volte al diritto all'accesso ai servizi di base e al diritto alla cittadinanza, democrazia e partecipazione. Il quarto asse rivolto al diritto nelle crisi umanitarie è solo un 7% perché l'intervento dell'organizzazione in questo settore è rivolto solo a parte delle attività svolte nel territorio palestinese.

Figura n. 3 Classificazione risorse per obiettivi trasversali

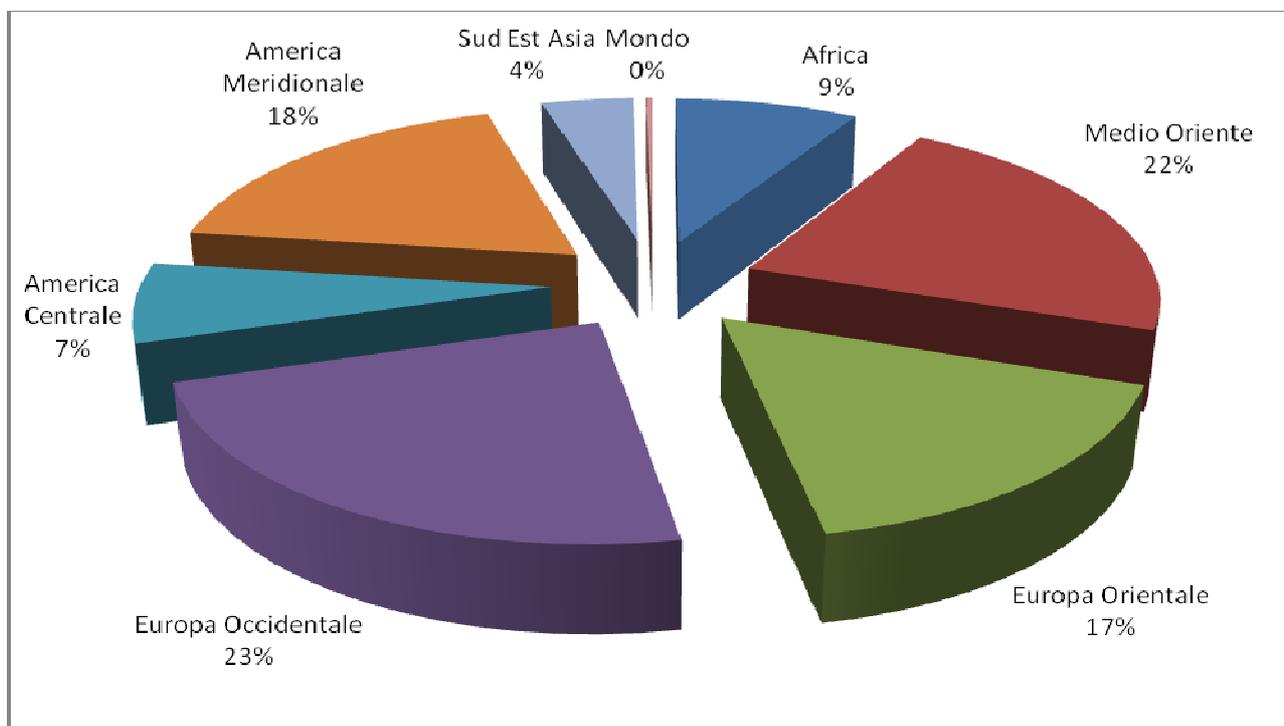


3.2.1 La ricaduta territoriale

Le attività svolte nel 2009 hanno avuto una ricaduta territoriale in diverse parti del mondo. **La fetta più grande è per l'Europa Occidentale con un 23% intendendo sia tutte le attività svolte in Italia sia le**

attività che hanno coinvolto partner europei in attività relative alla cittadinanza attiva e alla lobby. Seconda per ricaduta territoriale è l'area del Medio Oriente con un 22% relativamente a tutte le attività che vengono svolte in Libano e Palestina, a seguire l'America Meridionale con un 18%, ne fanno parte principalmente le attività in Bolivia, Brasile, Ecuador e Perù e con un 17% l'Europa Orientale relativamente ai paesi dell'area balcanica in cui l'organizzazione lavora. Segue l'Africa con un 9%, l'America Centrale con un 7% e il Sud Est Asia con un 4%.

Figura n. 1 -Ricaduta territoriale delle attività svolte nell'anno 2009



Nel corso del 2009 le risorse acquisite sono state gestite prevalentemente dai Dipartimenti di Mission. Il Dipartimento di Cooperazione Internazionale e Aiuto Umanitario rimane stabile negli anni con un 82,7% di gestione fondi sul totale del Bilancio. Come novità rispetto all'anno passato il Dipartimento ha integrato anche tutto l'ufficio Italia, con compiti legati alle attività di immigrazione che nel 2008 era sotto l'Unità Italia assieme al settore educazione alla cittadinanza.

Tabella n. 2 Ripartizione risorse per Dipartimenti di Mission

Fondi gestiti dai Dipartimenti di Mission	% sul Dipartimento	% sul Totale
Dipartimento Cooperazione e Aiuto Umanitario	100%	82,7%
Mediterraneo e Medio Oriente	27%	
America Centrale, Caraibi e Brasile	12%	
America Andina	22%	
Africa Sub-Sahariana	9%	
Sud Est Europa	17%	
Sud Est Asia	5%	
Italia	8%	
Dipartimento Campagne e Cittadinanza	100%	16,7%
Educazione alla Cittadinanza	77%	
Advocacy	23%	
Territoriale	100%	0,6%

3.2.2. La performance

La successiva Tabella 3 evidenzia come l'organizzazione nel corso del 2009 sia riuscita a gestire le risorse impiegando solo l'8,33% delle entrate per spese di struttura e il 2,50% per spese di promozione e raccolta fondi. L' 89,17% delle entrate è stato destinato direttamente alle attività istituzionali. La tabella sottostante pone a confronto la performance dell'organizzazione tra i dati del 2008 e quelli del 2009 con quello corrispondente al benchmark di impiego ottimale dei fondi fissato dalla società Un-Guru e basato sull'analisi dei bilanci delle Onlus per il quotidiano Il Sole-24 Ore. E' evidente come si dedichi all'attività istituzionale una percentuale ampiamente maggiore di quella fissata dal benchmark di qualità. Anche gli altri dati sono ampiamente entro le percentuali individuate.

Tabella 1 – Comparazione performance Oxfam Italia e benchmark di impiego ottimale dei fondi

	Performance Oxfam Italia 2009	Performance Oxfam Italia 2008	Benchmark Un-Guru /Il Sole-24 Ore
Oneri per attività tipica	89,17%	88,30%	min 70%
Oneri di gestione	8,33%	9,80%	max 10%
Oneri raccolta fondi e promozione	2,50%	1,60%	max 15%
Oneri costi	0,00%	0,30%	max 5%

4. LA RELAZIONE SOCIALE

4.1 Gli stakeholder di Oxfam Italia

Il termine stakeholder identifica tutte le persone o i gruppi aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione. Secondo tale definizione, non è l'organizzazione che attribuisce patenti di portatore di interessi o di interlocutore sociale. Quello che può fare l'associazione è decidere con chi vuole dialogare e interloquire.

Gli stakeholder vengono comunemente classificati in:

primari interni – i soggetti che vivono all'interno dell'organizzazione e il cui interesse è tutelato giuridicamente;

primari esterni – i soggetti che agiscono all'esterno dell'organizzazione e il cui interesse è tutelato giuridicamente;

secondari – i soggetti esterni all'organizzazione e privi di un rapporto giuridico rilevante.

Seguendo questa definizione, le diverse categorie di stakeholder di Oxfam Italia possono essere classificate come riportato nel quadro sottostante.

Figura 1 - Le tipologie di stakeholder di Oxfam Italia

Primari interni	Primari esterni	Secondari
Soci Lavoratori Volontari Stagisti Operatori in Servizio Civile	Donatori: suddivisi in Finanziatori (pubblici e privati) e Sostenitori (sponsor e donatori privati) Partner e Reti Beneficiari progetti e utenti servizi Fornitori Collaboratori occasionali	Organizzazioni di terzo settore e loro reti Enti locali Imprese Fondazioni Ong toscane, italiane ed europee Opinione pubblica dei territori di riferimento Mass-media Istituzioni nazionali e internazionali Sindacati Ex – operatori e volontari

Come abbiamo chiarito, **il bilancio sociale ha un ruolo molto importante perché rappresenta un momento di sintesi, di verifica e di ridefinizione delle modalità di rapporto con gli stakeholder.**

In particolare rappresenta lo strumento principale attraverso il quale Oxfam Italia rendiconta ai suoi stakeholder cosa ha fatto e come lo ha fatto tenendo in considerazione l'interesse di ciascuno di essi. In questo senso il presente capitolo contiene i dati specifici relativi ad ognuna delle categorie degli stakeholder primari mettendo in evidenza le principali attività che hanno visto la loro partecipazione e coinvolgimento. Negli anni si sono aggiunti sempre più sezioni dedicate ai singoli stakeholder primari. Il capitolo successivo, sulla visione d'insieme delle attività, è invece impostato tenendo in considerazione, per quanto possibile, gli interessi di tutte le categorie di stakeholder attraverso un importante sforzo di sintesi tra gli obiettivi di trasparenza, chiarezza, esaustività e comunicazione.

Rispetto al 2008, le principali novità che si registrano sono: la messa on – line di una nuova area intranet accessibile agli operatori e in cui sono reperibili in maniera ragionata le informazioni per loro più rilevanti; la realizzazione di un nuovo formato di newsletter collegata al sito web.

4.2 Gli stakeholder primari interni

Il ruolo degli stakeholder primari interni è definito dallo Statuto di Oxfam Italia ed è stato ulteriormente precisato all'interno della Carta dei principi e delle finalità e dal Sistema Gestione per la Qualità. Per quanto riguarda gli operatori è stato inoltre definito nel 2005 il documento "Lavorare ad Oxfam Italia" mentre per quanto riguarda i volontari è stata definita nel 2007 la "Carta dei volontari".

Nel caso di rapporti di lavoro, il contratto che viene stipulato con ciascun operatore viene accompagnato dalla definizione di termini di riferimento individuali che rappresentano la base del rapporto di collaborazione

e della sua successiva verifica. **Tutti i contratti a progetto fanno inoltre riferimento all'accordo collettivo stipulato nel 2007** da Oxfam Italia con i sindacati e la rappresentanza interna dei lavoratori. **Nel caso degli stagisti il rapporto è regolato da convenzione**, se lo stagista appartiene ad un ente pubblico o privato che abbia fatto ad Oxfam Italia richiesta di stage; oppure tramite un piano di lavoro concordato e sottoscritto dallo stagista e dall'associazione, così come avviene per gli operatori in Servizio Civile. Nel caso dei volontari il rapporto è regolato dalla definizione e sottoscrizione congiunta di uno specifico accordo di collaborazione.

Per quanto riguarda la comunicazione con questi stakeholder Oxfam Italia ha predisposto nel 2009 una nuova zona "intra" del suo sito in cui sono reperibili materiali ed informazioni e organizza periodicamente momenti di informazione, formazione e aggiornamento. Distribuisce inoltre i seguenti strumenti di comunicazione: la rivista trimestrale Oxfam Italia, la newsletter (bollettino informatico di segnalazione di iniziative), l'annual report. Il bilancio sociale è accessibile, come per gli altri stakeholder, tramite web

4.2.1 I soci

Caratteristiche della base sociale

I soci di Oxfam Italia alla fine del 2009 erano 73 di cui 45 uomini (62%) e 28 donne (38%).

Il Consiglio Direttivo diversamente da quanto previsto non ha promosso una forte campagna di nuove adesioni concentrandosi invece su una serie di azioni di consolidamento interno legate alla riorganizzazione, al rapporto di alleanza strategica con Oxfam e alle sue prospettive, alla elaborazione di un nuovo statuto.

L'impegno al rinnovamento della base sociale seguendo alcuni criteri stabiliti e collegata al più generale impegno di rinnovamento e riflessione avviato con il processo di pianificazione strategica e di revisione della vision e della mission rimane una priorità fondamentale da perseguire nel corso dei prossimi due anni. Si tratta di una priorità anche in relazione all'evoluzione più generale delle attività dell'associazione oltre il territorio di riferimento e di insediamento storico di Arezzo e allo sviluppo delle attività di costituzione di gruppi attivi di volontari a livello toscano e nazionale.

Rispetto agli ultimi anni è comunque cresciuto il numero dei soci della provincia di Firenze, mentre quello dei soci provenienti da zone diverse dal capoluogo regionale è rimasto per ora stabile. La tendenza ad ampliare la base sociale, soprattutto nei territori dove Oxfam Italia opera ormai stabilmente, corrisponde alla necessità di avere punti di riferimento capaci di favorire il radicamento e le relazioni con i contesti sociali e istituzionali esistenti.

Partecipazione alla vita associativa

Le assemblee tenute nel 2009 sono state due, tenutesi a febbraio e a giugno 2009.

Alle due assemblee hanno partecipato in entrambi i casi il 35% dei soci. Le assemblee hanno adempito agli obblighi statutari previsti.

Particolarmente rilevanti sono le decisioni assunte nel corso della seconda assemblea del giugno 2009 nella quale si è discusso il piano strategico pluriennale, ma soprattutto è stata approvata la richiesta di affiliazione ad Oxfam International che ha sancito, da parte dell'associazione la scelta di percorrere la strada di una alleanza strategica organica con la confederazione internazionale di ONG a seguito del positivo percorso di collaborazione e di partnership sperimentato nei due anni precedenti attraverso la creazione di un ufficio campagne congiunto.

La necessità di far crescere la "vita associativa" e la partecipazione dei soci alle iniziative dell'associazione continua ad essere oggetto di discussione e attenzione: in realtà esso è a tutt'oggi un problema aperto, nonostante il Consiglio Direttivo, fin dal 2008, abbia gettato le basi per sviluppare una attività specifica in questa direzione. Le linee di indirizzo definite a partire dalla prima riorganizzazione alla fine del 2005 sono state infatti in parte avviate e in parte dovranno esser ulteriormente sviluppate, anche in relazione al processo di ristrutturazione e pianificazione strategica.

Le indicazioni già tracciate per realizzare una concreta politica di sviluppo e crescita della vita associativa, rimangono comunque valide e prevedono:

- **la valorizzazione e responsabilizzazione dei soci** in funzione anche delle loro competenze ed esperienze

- **la definizione di un programma di attività che favorisca il coinvolgimento dei soci** e un forte impegno del Presidente e del Consiglio nel programma di rilancio della partecipazione associativa.

Alla base di questo impegno del Consiglio Direttivo vi è la convinzione che il livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci sia essenziale per garantire la legittimazione democratica degli organismi elettivi, dal Consiglio Direttivo al Presidente, e per lo svolgimento effettivo delle funzioni di controllo, indirizzo e governo dell'associazione, assicurando così un ruolo significativo dal punto di vista del controllo decisionale a soggetti comunque non direttamente coinvolti nelle attività operative. Da sottolineare come questa volontà sia stata fortemente sostenuta nel documento di pianificazione strategica approvato dall'assemblea dei soci di dicembre in cui viene affermato che i soci sono i "proprietari" dell'associazione.

Attività del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo eletto nel corso dell'assemblea del dicembre 2008 è formato da 8 membri di cui 6 uomini e 2 donne. Alle riunioni partecipa il Direttore di Oxfam Italia come invitato permanente, supportandone il lavoro di istruzione delle decisioni e per garantire il collegamento tra il Consiglio e la Direzione. Da rilevare, pur in un quadro di possibili ulteriori significativi miglioramenti, un significativo aumento della mole di lavoro svolto, delle decisioni prese e della capacità di esercizio delle funzioni di indirizzo.

Il Consiglio nel corso del 2009 ha tenuto 11 riunioni, quasi sempre della durata di una intera giornata, per adempiere in modo più efficace e adeguato alla sue funzioni, discutendo e adottando decisioni su tutti gli aspetti di sua competenza.

La riorganizzazione iniziata nel 2007 e il successivo processo di pianificazione strategica ha definitivamente modificato i percorsi decisionali interni, lasciando al Consiglio la competenza sull'indirizzo e la verifica delle attività e sulla organizzazione della vita associativa e delegando, invece, la gestione delle attività in Italia e all'estero alla Direzione e ai direttori. **La verifica delle attività si realizza attraverso vari momenti quali il cosiddetto Riesame della Direzione e la riunione congiunta di una giornata, ad inizio anno, tra il Consiglio e la Direzione sulla programmazione annuale**, la discussione di piani di lavoro annuali e la verifica della loro coerenza con il piano strategico pluriennale, la valutazione individuale dei direttori curata direttamente dal Presidente e da un membro del Consiglio. Sono previste ulteriori verifiche di questo processo, per valutarne gli eventuali aspetti da correggere o adeguare in una valutazione di medio periodo anche alla luce dei processi di rinnovamento e verifica avviati nel corso del 2007 e delle conseguenze sugli assetti organizzativi e sociali che da essi eventualmente scaturiranno. Particolare rilievo, anche all'interno di questo processo, continua ad avere la questione di come il Consiglio Direttivo possa, in modo concreto, efficace e soprattutto effettivo, rispondere alle funzioni di indirizzo generale statutariamente previste a fronte della crescita di una organizzazione sempre più complessa, che vuole mantenere l'unitarietà di tutte le sue componenti, operatori, soci e adesso anche volontari, quale elemento essenziale della sua governance democratica.

In coerenza con quanto stabilito dal Piano strategico pluriennale e con il nuovo organigramma definito il Consiglio ha dato avvio al processo di riorganizzazione della componente operativa dell'associazione, deliberando la nomina di un Direttore di Oxfam Italia e **predisponendo di concerto con il Direttore di Oxfam Italia e la Direzione alla apertura del processo di ricerca e selezione per le posizioni di due nuovi direttori uno per l'Unità Comunicazione e la Raccolta Fondi e uno per l'Unità Cittadinanza e Advocacy**. Tali funzioni di direzione sono entrate in funzione all'inizio del 2010.

Nel 2009 è entrata anche nella fase conclusiva il lavoro di preparazione organizzativo e istituzionale per la costituzione del "gruppo Oxfam Italia". Obiettivo della costituzione del Gruppo Oxfam Italia è la costituzione di un sistema di relazioni più efficace e razionale con i soggetti storicamente e strutturalmente legati alla nostra associazione: la cooperativa Wipala, che è diventata Oxfam Italia Commercio Equo e con il Centro di Documentazione e con i nuovi soggetti previsti dalla riorganizzazione come la cooperativa sociale di servizi interculturali.

In ragione dei cambiamenti in atto e di valutazioni di carattere generale sulla inadeguatezza dello statuto vigente che non corrisponde alle evoluzioni legislative del settore non profit avendo un impianto risalente al 1990, **il Consiglio ha quindi deciso di svolgere un intenso lavoro istruttorio per predisporre un nuovo statuto**. Il lavoro molto complesso è stato realizzato con il supporto di un legale, del Direttore di Oxfam Italia e della Direttrice amministrativa. **Il nuovo testo statutario predisposto è previsto che venga presentato ai soci per l'approvazione nel corso del 2010**.

Sempre nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e verifica **il Consiglio ha inoltre accompagnato il lavoro di "pesatura" delle posizioni interne al nuovo organigramma**.

Il lavoro di pesatura essenziale per l'affinamento e la migliore qualità dei processi di valutazione interni è stato istruito dal Direttore di Oxfam Italia con la Direzione e si è avvalso del contributo di un gruppo di esperti dell'Associazione Sodalitas. Alla fine del processo il Consiglio ha discusso, verificato e validato le conclusioni del lavoro svolto.

Un'altra rilevante decisione di sua competenza il Consiglio l'ha realizzata sul patrimonio immobiliare dell'associazione, attraverso la decisione definitiva di vendere la sede di Via Madonna del Prato a seguito dell'acquisto della nuova sede di Via Concini. Dopo una non semplice fase di ricerca, causata dalle condizioni del mercato immobiliare, seguita dalla Direttrice Amministrativa, l'immobile è stato venduto all'inizio del 2010.

Infine, **alla fine del 2009 il Consiglio si è dotato di una figura molto importante di segretariato** che supporta l'attività del Consiglio e del Direttore di Oxfam Italia, cura la predisposizione della documentazione, i verbali, la comunicazione interna ed esterna sulle decisioni prese e facilita lo svolgimento di un lavoro produttivo ed efficace.

4.2.2 I lavoratori

Nel corso del 2009, gli operatori che hanno avuto un rapporto contrattuale di lavoro con Oxfam Italia sono stati 234 (erano stati 208 nell'anno precedente). Di questi 141 sono gli operatori che hanno lavorato con un contratto gestito dalla sede centrale (110 nel 2008) e 93 sono quelli con contratto gestito interamente dalle sedi estere (98 nel 2008)

La tabella sottostante riporta la distribuzione completa degli operatori per tipologia di contratto e sede di riferimento.

Tabella 1 - Quadro riassuntivo dei contratti di lavoro dell'anno 2009

Tipologia di contratto	Numero	%
Operatori dipendenti operanti in Italia	12	5%
Operatori a contratto di collaborazione operanti in Italia	77	33%
Operatori a contratto di collaborazione espatriati	52	22%
Totale operatori con contratti gestiti dalla sede centrale	141	60%
Operatori con contratto di collaborazione gestito dalle sedi estere	93	40%
Totale operatori di Oxfam Italia	234	100%

Rispetto allo scorso anno il numero degli operatori che hanno avuto un rapporto contrattuale con Oxfam Italia è aumentato, con l'aumento considerevole degli operatori con contratti gestiti dalla sede centrale (31 in più rispetto al 2009); la presenza di personale assunto localmente dalle sedi estere è lievemente diminuita ma si mantiene vicina (40 %) alla metà di tutti gli operatori, stabilizzando il radicamento sociale di Oxfam Italia nella realtà locale.

Sono stati conferiti anche 182 incarichi con contratto occasionale; si tratta generalmente di professionisti incaricati di svolgere specifici interventi, prevalentemente di tipo formativo.

La distribuzione dei contratti gestiti dalle sedi estere viene riportata in dettaglio nella tabella successiva.

Tabella 2 - Distribuzione degli operatori direttamente gestiti dalle sedi estere nel 2009 (contrattati da Oxfam Italia)

Sede	Femmine	Maschi	Totale
Bolivia	20	6	26
Ecuador	5	11	16
Dominicana	9	13	22
Libano	0	2	2
Vietnam	2	3	5
Bosnia	4	4	8
Macedonia	2	0	2
Brasile	1	0	1
Camerun	0	2	2
Albania	1	4	5
Palestina	0	0	0
Sri Lanka	0	1	1
Sudafrica	3	0	3
Totale	47	46	93

Le variazioni del numero di operatori rispetto all'anno precedente nelle varie sedi sono, ovviamente, legate alla chiusura e/o all'avvio dei progetti che ciascuna sede ha in gestione. **La sede in Sri Lanka è nuova rispetto allo scorso anno.**

Nella distribuzione per sesso degli operatori il rapporto, in questo caso, è quasi paritario mentre **si nota una prevalenza di donne, come si evince dalla tabella sottostante, per il personale a contratto gestito dalla sede centrale.**

Tabella 3 - Distribuzione per sesso degli operatori nel 2009

Tipologia e sede del contratto	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti	7	6	13
A contratto in Italia	52	25	77
A contratto espatriati	22	30	52
Sedi estere	47	46	93
Totale	128	107	235

Continuità occupazionale

Il 31 % di tutti gli operatori risulta assunto nel corso dell'anno, determinando quindi una esigenza di formazione e di orientamento iniziale certamente in crescita. Le interruzioni di rapporto sono state 3, tutte volontarie, prima del termine del contratto e 35 i contratti scaduti e non rinnovati.

Nel corso del 2009, sono stati trasformati in lavoro dipendente a tempo indeterminato due contratti di collaborazione, nel momento della loro scadenza: una femmina e un maschio.

Per quanto riguarda le assunzioni nell'ambito delle collaborazioni a progetto in Italia vi sono stati 8 maschi e 15 femmine.

Le nuove assunzioni per quanto riguarda le collaborazioni a progetto del personale espatriato sono state di 6 maschi e 13 femmine.

Per quanto riguarda il personale fisso contrattato nel corso del 2009 nei paesi vi sono state 7 femmine e 11 maschi che hanno cessato l'attività per dimissioni o per licenziamento.

Politiche del personale

Nel corso del 2009 non vi sono state variazioni nelle linee di politica del personale impostate negli anni precedenti.

Riduzione della precarietà: sono stati trasformati in lavoro dipendente a tempo indeterminato due contratti di collaborazione, nel momento della loro scadenza. Mantenimento dei compensi: i compensi corrisposti nel 2008 hanno mantenuto, sia riguardo ai criteri di definizione, sia riguardo alla dimensione economica, quanto previsto nella griglia di criteri adottata alla fine del 2005. Gli impegni contrattuali e retributivi presi con i lavoratori sono stati regolarmente mantenuti nel corso dell'anno così come la puntualità e la completezza dei pagamenti. Accordi formali con i lavoratori: la gestione dell'accordo quadro per la regolamentazione dei contratti di collaborazione a progetto, come adeguamento locale dell'accordo quadro nazionale stipulato dalla AOI (Associazione delle ONG Italiane), firmato nel 2006 tra Oxfam Italia e i rappresentanti dei lavoratori, non ha prodotto problemi o tensioni particolari. E' stata comunque avviata una pratica di incontri e di verifiche periodiche, durante le quali si è preso atto della necessità di rinnovare l'accordo quadro e si è individuato un percorso per la sua riformulazione.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Le procedure di attuazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (D.Lgs 81/08) sono state mantenute integralmente. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 24 operatori.

Nel sopralluogo annuale alle sedi, il medico competente ha riscontrato il mantenimento delle condizioni di sicurezza, prevedendo una sola prescrizione per la sede di Firenze.

4.2.2.1 IL questionario lavoratori per l'anno 2009

Come per gli anni precedenti è stato somministrato a tutti gli operatori il questionario per la valutazione del clima lavorativo interno.

Il questionario è composto da 53 domande, suddivise in 10 temi, tutte a risposta chiusa, basata su una scala di punteggi da 1 a 10.

Il questionario è stato inviato a circa 90 collaboratori che hanno avuto un contratto con Oxfam Italia nel 2009.

I questionari compilati sono stati in totale 44 (35 nel 2009 – contratti 2008) così suddivisi:

- 18 ex Unità Cooperazione Internazionale;
- 11 ex Unità Italia;
- 15 altre Unità (Comunicazione e Raccolta Fondi, Amministrazione, Qualità, Ufficio Territoriale, Ufficio Campagne con Oxfam).

Rielaborazione generale dei questionari

L'elaborazione dei questionari ha dato i seguenti risultati:

- il punteggio medio calcolato su tutte le domande è stato di 6,56;
- le risposte "non so" sono state il 3% del totale, come per l'anno passato;
- le risposte con punteggio negativo sono state il 22% del totale.

Tabella 1 – Questionario lavoratori distribuzione delle risposte negative

Numero Questionari	Risposte negative
4	0
11	Da 1 a 5
9	Da 6 a 10
1	Da 11 a 15
19	Più di 15

Si riportano di seguito le risposte calcolate per:

- totale dei collaboratori;
- donne;
- uomini;
- collaboratori Unità Cooperazione Internazionale;
- collaboratori Unità Italia;
- collaboratori altre Unità

Tabella 2 – Questionario Lavoratori – Sintesi delle risposte

Temi	N. domande	Risposte negative		Risposte positive		Risposte non so	Totale
		%	Punteggio medio	%	Punteggio medio	%	
PARTECIPAZIONE	4	35%	3,51	62%	7,02	3%	100%
RELAZIONI DI LAVORO E UMANE	4	19%	3,75	81%	7,38	0%	100%
ORGANIZZAZIONE ED EFFICACIA	6	17%	3,79	83%	7,18	0%	100%
INDIRIZZO E SUPERVISIONE	5	15%	4,11	85%	7,55	0%	100%
FORMAZIONE	5	39%	3,49	53%	7,01	8%	100%
RETRIBUZIONI, CARICHI DI LAVORO E SVILUPPO PROFESSIONALE	9	37%	3,79	57%	7,00	6%	100%
RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEI LAVORATORI	5	26%	3,92	68%	7,28	6%	100%
DIRITTI E TUTELE	6	20%	4,14	77%	7,43	3%	100%
MOTIVAZIONI, IMPEGNO, VALORI CONDIVISI	6	6%	4,63	89%	7,69	5%	100%
DIFFERENZE DI GENERE	3	6%	2,44	92%	8,09	2%	100%

In generale, rispetto all'anno passato, si riscontra un generale peggioramento del punteggio medio relativo alle risposte negative, che aumentano anche in misura percentuale. La percentuale più alta di risposte negative si riscontra nelle risposte relative al tema "Retribuzioni, carichi di lavoro e sviluppo professionale".

Tabella 3 – Punteggi medi per tema e tipologia di operatore

Temi	N. domande	Totale	Donne	Uomini	UCI	Italia	Altre Unità
PARTECIPAZIONE	4	5,78	5,87	5,63	6,32	6,02	4,92
RELAZIONI DI LAVORO E UMANE	4	6,69	6,68	6,72	7,15	7,02	5,90
ORGANIZZAZIONE ED EFFICACIA	6	6,61	6,66	6,50	6,85	7,38	5,72
INDIRIZZO E SUPERVISIONE	5	6,97	6,86	7,16	7,34	7,27	6,29
FORMAZIONE	5	5,55	5,96	4,81	5,61	6,57	4,72
RETRIBUZIONI, CARICHI DI LAVORO E SVILUPPO PROFESSIONALE	9	5,74	5,95	5,40	6,15	5,95	5,15
RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEI LAVORATORI	5	6,36	6,66	5,83	6,60	7,36	5,33
DIRITTI E TUTELE	6	6,74	6,86	6,51	6,77	7,27	6,32
MOTIVAZIONI, IMPEGNO, VALORI CONDIVISI	6	7,46	7,56	7,28	7,73	7,68	6,96
DIFFERENZE DI GENERE	3	7,72	7,26	8,51	7,94	7,61	7,55

Rielaborazione dei dati secondo l'anzianità di lavoro e il sesso

I dati sono stati rielaborati anche tenendo conto dell'anzianità all'interno di Oxfam Italia.

Di seguito vengono elencati i dati suddivisi tra:

- Donne che lavorano in Oxfam Italia da meno di 2 anni;
- Donne che lavorano in Oxfam Italia da più di 2 anni;
- Uomini che lavorano in Oxfam Italia da meno di 2 anni;
- Uomini che lavorano in Oxfam Italia da più di 2 anni.

Per queste tipologie si riportano le medie aggregate secondo i temi:

TEMI	F-2	F+2	M-2	M+2
PARTECIPAZIONE	6,86	5,51	5,33	5,80
RELAZIONI DI LAVORO E UMANE	7,38	6,40	6,54	6,83
ORGANIZZAZIONE ED EFFICACIA	7,24	6,44	6,14	6,73
INDIRIZZO E SUPERVISIONE	7,48	6,61	6,63	7,48
FORMAZIONE	6,36	5,83	4,33	5,08
RETRIBUZIONI, CARICHI DI LAVORO E SVILUPPO PROFESSIONALE	6,73	5,68	5,57	5,28
RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEI LAVORATORI	7,70	6,34	5,67	5,93
DIRITTI E TUTELE	7,36	6,67	5,66	6,96
MOTIVAZIONI, IMPEGNO, VALORI CONDIVISI	8,19	7,32	7,19	7,34
DIFFERENZE DI GENERE	8,08	6,93	8,41	8,57

Le categorie per cui si riscontrano punteggi più bassi sono quelle relative alle categorie degli uomini che lavorando ad Oxfam Italia da meno di due anni e delle donne che lavorano ad Oxfam Italia da più di 2 anni.

Le 10 domande con punteggio più alto e le 10 con punteggio più basso

Si riportano infine le 10 domande con punteggio più alto e le 10 domande con punteggio più basso; 7 delle domande con punteggio più alto e 7 a punteggio più basso erano presenti nelle stesse tabelle del 2008.

1	Oxfam Italia si è impegnata ad assicurarti puntualità nei pagamenti?	8,23
2	Ritieni di non subire forme di differenziazione e di disparità basate sul genere?	8,12
3	Ti sembra che gli operatori di Oxfam Italia si impegnino a condurre il proprio lavoro con sensibilità, motivazione, senso di responsabilità?	8,02
4	Nella tua esperienza, Oxfam Italia assicura a donne e uomini pari dignità e pari opportunità di crescita professionale?	7,77
5	Oxfam Italia riconosce, attraverso regole condivise, il diritto dei lavoratori di riunirsi in assemblea e di interloquire direttamente con gli organi dirigenti, attraverso rappresentanti in grado di esprimere le loro istanze comuni?	7,73
6	All'interno di Oxfam Italia hai trovato la possibilità di lavorare per finalità differenti dal profitto e dall'interesse individuale?	7,61
7	Il tuo rapporto di lavoro all'interno di Oxfam Italia si basa sulla condivisione dei valori, della visione e delle finalità che fondano la <i>mission</i> dell'organizzazione?	7,60
8	La <i>mission</i> di Oxfam Italia ti dà l'opportunità di lavorare in un ambiente stimolante, dinamico, aperto alla complessità del reale?	7,52
9	All'interno di Oxfam Italia hai trovato la possibilità di mettere al centro del tuo agire la promozione dello sviluppo umano, con una attenzione particolare per i bisogni e i diritti delle categorie più svantaggiate?	7,44
10	Il tuo supervisore è competente e svolge i suoi compiti con efficacia?	7,39

Le 10 domande con punteggio più basso

1	Oxfam Italia ti ha assicurato effettive opportunità di partecipazione nelle decisioni che riguardano le strategie di sostenibilità economica?	4,98
2	Oxfam Italia investe risorse adeguate perché tu abbia l'opportunità di formarti e aggiornarti?	5,09
3	Oxfam Italia ti assicura tempi e spazi adeguati perché tu abbia l'opportunità di formarti e aggiornarti?	5,16
4	Oxfam Italia ha assicurato tempestività e chiarezza nelle comunicazioni sugli aspetti contrattuali, retributivi e organizzativi del tuo rapporto di lavoro?	5,23
5	Le opportunità formative che ti sono offerte rispondono alle tue esigenze?	5,30
6	La tua retribuzione è correlata alla attività svolta e al carico di responsabilità assunto?	5,39
7	Oxfam Italia assicura spazi reali di partecipazione all'interno dei processi decisionali?	5,52
8	I tuoi termini di riferimento sono basati sulla previsione di carichi di lavoro proporzionati al tempo disponibile?	5,60
9	La tua retribuzione è correlata alla professionalità posseduta in termini di esperienza lavorativa e formazione nel settore specifico?	5,61
10	In ogni caso la tua retribuzione riesce a garantire un tenore di vita adeguato?	5,67

4.2.3 I volontari e gli operatori in servizio civile

Il 2009 si può considerare l'anno nel quale si è consolidata la politica sul volontariato e il volontariato stesso all'interno dell'associazione.

Se il 2008 è stato l'anno nel quale si è strutturata tutta la metodologia con elaborazione di documenti ad hoc e ci si è concentrati sullo sforzo di creare un'identità condivisa, il 2009 è stato l'anno nel quale si è iniziato a saldare i piani degli uffici operativi con quelli dei gruppi dei volontari.

La prima novità è rappresentata dall'inserimento nell'ufficio territoriale di un nuovo operatore che ricoprisse la figura di referente dei gruppi territoriali della Toscana; l'obiettivo è stato quello di aumentare il numero di volontari all'interno dei gruppi, di costituire nuovi gruppi nelle principali città della regione e di aumentare l'efficacia dell'azione dei gruppi territoriali.

In settembre, poi, è stata elaborata una strategia volta a legare le iniziative dei gruppi territoriali con quelle dedicate al coinvolgimento della cittadinanza sui progetti di cooperazione decentrata che coinvolgono le proprie amministrazioni locali. Ogni gruppo, ha infatti inserito tra le proprie finalità quella di legarsi ad un paese dove sono presenti i progetti di Oxfam Italia e sensibilizzare i cittadini circa le priorità che affrontiamo assieme ai nostri partner.

A dicembre 2009 erano attivi i gruppi territoriali di Arezzo, Valdarno, Valtiberina, Firenze, Siena, Perugia, Roma, Bologna, Milano, per un totale di 80 volontari regolari e circa 150 volontari occasionali (ovvero coloro che hanno partecipato ad almeno una attività di Oxfam Italia).

Inoltre **Oxfam Italia può contare su un gruppo di 35 volontari traduttori** che durante l'anno traducono documenti interni, progetti e parti del sito nelle lingue inglese, spagnola e francese.

I volontari traduttori sono coordinati a loro volta dal referente delle traduzioni a figura anch'essa volontaria.

Per finire, **è stato sottolineato l'intento di accogliere un crescente numero di volontari regolari all'interno delle Unità dell'associazione.** Tale impostazione ha comportato un lavoro di facilitazione interna teso all'adeguamento di alcune pratiche sia progettuali sia gestionali che prevedono, sin dal concepimento di un'idea progettuale, la possibilità di inserire tra le risorse umane di progetto del personale volontario oppure attività che prevedono il coinvolgimento diretto di collaboratori volontari.

L'intenzione è molto ambiziosa ed è stata supportata dalla predisposizione nel 2008 di una serie di linee guida per accompagnare i vari collaboratori di Oxfam Italia che avranno la responsabilità di curare l'inserimento e la supervisione dei volontari (all'interno del cosiddetto Ciclo del volontariato) nei vari uffici e nei futuri gruppi territoriali. Tali linee guida sono contenute nel documento "Guida per i responsabili dei volontari". **Tra settembre 2008 e settembre 2009 undici ragazzi hanno svolto il servizio**

civile presso la nostra organizzazione, di cui 8 all'interno del progetto: "Reti solidali 2008-2009" nella sede di Arezzo.

Gran parte di loro sono stati assegnati all'Unità Comunicazione e Raccolta Fondi (due all'area grafica, uno all'area stampa, uno al sito, uno alla gestione di eventi e uno all'immissione dati), **uno nell'ufficio territoriale, uno alla Segreteria, uno alla biblioteca del Centro di Documentazione Città di Arezzo e due all'ufficio educazione alla cittadinanza.**

I volontari che partecipano ai progetti di servizio civile, oltre ad essere affiancati da un referente, sono affiancati dal tutor. Il suo ruolo si concretizza essenzialmente nell'accompagnare i volontari durante l'intero anno di servizio, partendo dalla selezione e inserimento iniziali, sviluppando momenti di verifica intermedia e finale nonché fungendo da punto di riferimento per l'organizzazione di momenti comuni e per la mediazione dei possibili conflitti e controversie che possono crearsi durante il periodo di lavoro.

4.3 Gli stakeholder primari esterni

Il rapporto con questa categoria di stakeholder è spesso regolato dalla stipula di un contratto: finanziatori, collaboratori occasionali e fornitori, in particolare. Spesso anche il rapporto con i partner di progetto viene formalizzato attraverso la costituzione di associazioni temporanee di impresa o di scopo o di consorzi di gestione delle attività; comunque, in tutti i casi di partenariato, Oxfam Italia definisce e sottoscrive uno specifico accordo con i singoli partner attraverso il quale vengono precisati ruoli, tempi e modalità di lavoro, budget e modalità di rendicontazione. La partecipazione di Oxfam Italia all'interno di altre organizzazioni o reti è definita all'interno dei programmi di questi organismi alla cui definizione

Oxfam Italia cerca di partecipare pro-attivamente ed è garantita dalla presenza di rappresentanti di Oxfam Italia all'interno degli organi sociali e/o dei gruppi di lavoro.

Per quanto riguarda i beneficiari e gli utenti dei servizi, i singoli documenti di progetto (rispetto ai quali Oxfam Italia firma un contratto con l'ente finanziatore) **precisano le attività che dovranno essere realizzate in loro favore.** Inoltre, per quanto riguarda l'erogazione dei servizi nel territorio, Oxfam Italia ha definito la Carta dei Servizi di Mediazione ed una Carta dei Servizi di Formazione che individuano standard di qualità e modalità di comunicazione e rapporto con i clienti/utenti.

Relativamente al rapporto con i sostenitori, Oxfam Italia ha adottato come riferimento i contenuti della Carta delle donazioni elaborata dall'Istituto Italiano Donazione (a cui ha aderito nel novembre 2006) e ha elaborato una sua Carta dei principi per la gestione delle adozioni a distanza in coerenza con i documenti elaborati dal Forum per il Sostegno a distanza.

Inoltre Oxfam Italia ha deciso di stabilire un rapporto particolare con i donatori che decidono di sostenere in maniera costante l'attività istituzionale di Oxfam Italia; ad essi invia la tessera annuale "Sostenitore Oxfam Italia".

La comunicazione con gli stakeholder primari esterni avviene attraverso i seguenti strumenti: la rivista trimestrale Oxfam Italia, la newsletter elettronica di Oxfam Italia, l'annual report, il sito web, l'invio di specifiche comunicazioni e report su singoli progetti ed iniziative e di alcune delle pubblicazioni realizzate. Il bilancio sociale è accessibile, come per gli altri stakeholder, tramite web.

4.3.1 I donatori: finanziatori e sostenitori

Oxfam Italia distingue i propri donatori in due categorie: finanziatori e sostenitori.

I finanziatori sono sia di natura pubblica che privata; in questa tipologia di stakeholder vengono considerati tutti i soggetti che hanno erogato un significativo contributo ad Oxfam Italia relativamente ad un progetto per il quale è stato firmato uno specifico contratto di gestione.

I sostenitori sono rappresentati dai soggetti che effettuano una donazione di importo medio-basso (in forma periodica, come nel caso delle adozioni a distanza o di coloro che hanno sottoscritto un RID in favore di Oxfam Italia, o *una tantum*) in favore dei progetti di Oxfam Italia. Al contrario che con i finanziatori, Oxfam Italia non stipula un formale contratto con il singolo sostenitore; inoltre un progetto può avere un numero consistente di sostenitori mentre ha, di norma, un numero limitato di finanziatori. I sostenitori sono rappresentati quasi esclusivamente da soggetti privati: aziende, cittadini, gruppi, associazioni, squadre sportive, ecc.. Gli enti pubblici rappresentano invece una minoranza e vengono considerati sostenitori solo nel caso in cui effettuano donazioni per le quali non è previsto un contratto.

4.3.1.1 I finanziatori

Nel paragrafo 3.1, relativo alle entrate del bilancio riclassificato, è riportato il quadro dei principali finanziatori di Oxfam Italia. L'obiettivo principale della politica di Oxfam Italia rispetto a questa categoria di *stakeholder* è

quello di diversificare le fonti di finanziamento cercando di mantenere il rapporto con un singolo donatore al di sotto del 30%.

Si continua a registrare un aumento dei fondi ministeriali, che rappresentano sul totale di Bilancio ben un 41%, cosa non rassicurante rispetto alle prospettive future del MAE, di detta percentuale un 3% deriva da fondi ministeriali non del Ministero degli Affari Esteri. **Un altro finanziatore pubblico importante che sta crescendo è Echo**, per adesso questi fondi messi a disposizione su questa particolare linea di intervento dalla stessa Commissione Europea vengono attivati solo per le attività svolte dall'organizzazione nei territori palestinesi. **Si registra inoltre una flessione degli altri finanziamenti dell'Unione Europea per un 37%. Una voce in crescita è rappresentata dai fondi della Regione Toscana** di provenienza Ministeriale in quanto è attivo il progetto di cooperazione decentrata in Sud Africa e a fine anno si è avviato anche il progetto Seenet di cooperazione decentrata nell'area Balcanica.

Per l'analisi delle entrate dai finanziatori si rimanda alla Figura 1 nel paragrafo 3.1 "Le entrate" mentre i dettagli per i singoli finanziatori si trovano nelle Schede progetto (Paragrafo 6).

4.3.1.2 I sostenitori

Come indicato dal piano strategico pluriennale l'obiettivo delle azioni di raccolta fondi sono state principalmente rivolte all'acquisizione di sostenitori privati e all'aumento della frequenza delle donazioni.

I sostenitori sono rappresentati da coloro che effettuano una donazione di importo medio-basso in forma periodica, come nel caso delle adozioni a distanza o di coloro che hanno sottoscritto un RID o *una tantum*.

Tabella 1 - Gruppi di sostenitori. Confronto tra gli anni 2008 e 2009

SOSTENITORI	2008		2009	
	n. sostenitori	n. donazioni	n. sostenitori	n. donazioni
Privati cittadini	1376	1510	1343	2147
Adottanti	82	154	143	443
Organizzazioni	17	19	21	36
Aziende	10	11	9	10

Nel 2009 è stato avviato un programma di dialogo diretto con l'obiettivo di 'acquisire sostenitori regolari tramite la domiciliazione bancaria o con carta di credito.

L'attività è stata svolta da un'agenzia esterna nelle città di Milano, Firenze, Torino e Bergamo da giugno a dicembre.

Tabella 2 - Tipologia di sostenitori. Confronto tra gli anni dal 2007 al 2009

N. sostenitori	2007	2008	2009
Regolari	0	15	687
One time	305	1470	829

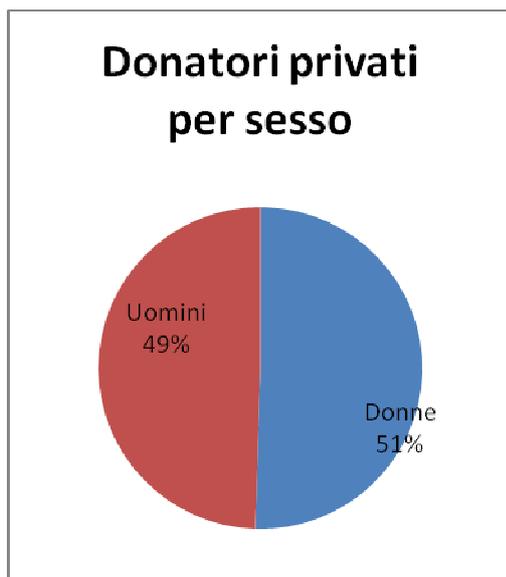
Rispetto all'anno precedente nel 2009 l'attività di acquisizione è stata interamente svolta con il programma di dialogo diretto.

I sostenitori che hanno sottoscritto una domiciliazione hanno ricevuto durante l'anno aggiornamento sull'andamento dei progetti e sull'utilizzo dei fondi tramite l'invio della rivista e del rapporto annuale.

Tabella 3 – Acquisizione di nuovi sostenitori. Confronto tra gli anni 2008 - 2009

Modalità acquisizione nuovi donatori privati	2008	2009
Dialogo diretto	15	645
Web	39	24
Spontanei	47	48
Mailing	1212	385
Altro	9	13

Figura 4 – Sostenitori privati per sesso



Nello specifico è emerso che **più della metà di donazioni nell'arco del 2008 sono state effettuate in percentuale quasi uguale da uomini e donne** a differenza dell'anno precedente quando la maggioranza delle donazioni era effettuata da uomini.

Per il 96% dei donatori privati disponiamo di informazioni geografiche di residenza, che ci hanno permesso **un raggruppamento per aree Nielsen**, che comprendono ciascuna le seguenti regioni, rappresentate nella sottostante Figura 5:

Area 1: Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Area 2: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;

Area 3: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sardegna;

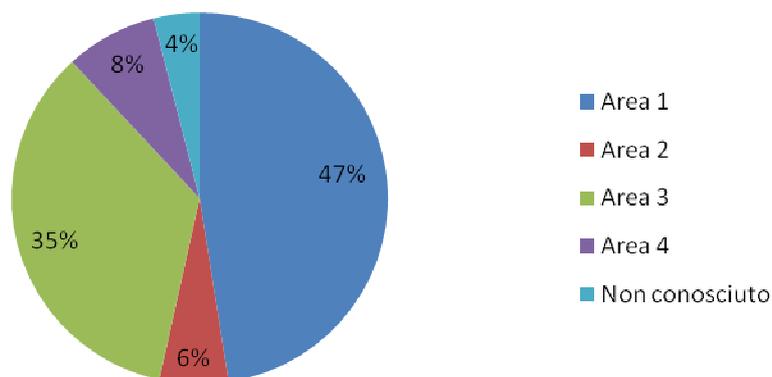
Area 4: Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Da tale analisi **emerge che i nostri sostenitori nel corso del 2009 sono più sparsi sull'intero territorio** progressivamente, rispetto agli anni precedenti in cui oltre la metà di essi era invece concentrata nelle regioni del centro Italia dove è la sede nazionale.

Anche nel 2009 una buona percentuale di sostenitori risiede in queste regioni (35%) ma aumentando significativamente il numero di sostenitori soprattutto **nel nord ovest dove risiede il 47% dei nostri donatori** attuali (+24%).

Figura 5 – Donatori privati per aree Nielsen

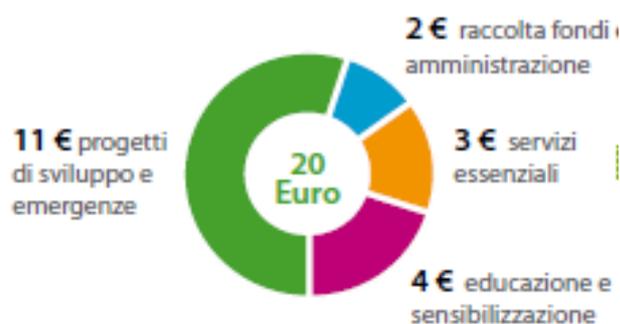
Donatori privati per aree Nielsen



Rispetto all'impiego delle donazioni, si può notare che i donatori hanno effettuato donazioni generiche e destinate all'associazione e tutte le sue attività oppure a specifiche aree d'intervento, campagne o paesi.

Le donazioni non vincolate rappresentano la maggior parte delle donazioni (77%), mentre nel 23% delle erogazioni totali i donatori hanno espresso una precisa destinazione. La totalità di queste ultime ha avuto come causale attività e progetti di Cooperazione Decentrata ed i fondi ricavati sono stati pertanto così destinati, come illustra il grafico sottostante.

Figura 6 – Destinazione dei fondi – ogni 20 euro ricevuti



La Comunità Monastica di Camaldoli

Sono numerosi anni che il Monastero di Camaldoli rinnova ogni anno il suo sostegno ad Oxfam Italia con diverse modalità di collaborazione:

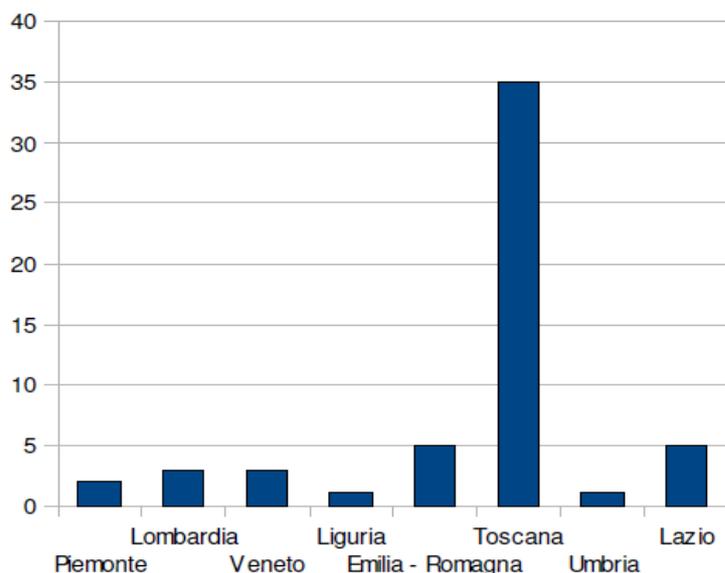
- 1) Camaldoli Ospitalità, un'attività di tipo turistico e ricettivo effettuata presso antiche case coloniche del Monastero, che dal 2003 destina tutti gli anni una percentuale delle entrate a sostegno di Oxfam Italia
- 2) Associazione Sostegno all'Infanzia e ai Fratelli Dimenticati che promuove il Sostegno a Distanza rivolto ai bambini dell'Asilo di Gerico in Palestina insieme ad Oxfam Italia

Eventi di raccolta fondi

Il 19 e 20 settembre 2009 si è svolto il primo evento nazionale istituzionale di Oxfam Italia, le Piazze Solidali. Oxfam Italia è stato presente durante il weekend in 58 piazze di 28 città italiane dove sono stati presentati alla cittadinanza i risultati ottenuti con la campagna Acqua, Salute e Istruzione PER TUTTI, la declinazione italiana della campagna FOR ALL di Oxfam International, che Oxfam Italia ha promosso e sostenuto nell'anno in corso.

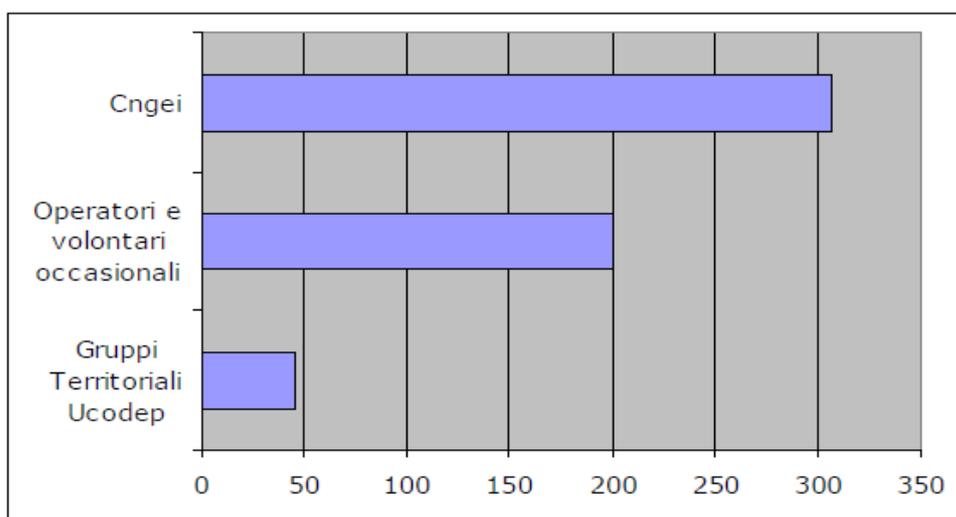
L'evento ha avuto anche una finalità di raccolta fondi finalizzata al sostegno dei progetti di lotta alla povertà, iniziative di promozione del volontariato e attività di sensibilizzazione sui temi acqua, salute, istruzione, cibo e clima.

Tabella 7 – Distribuzione delle piazze solidali sul territorio italiano



La manifestazione ha visto la partecipazione attiva e sentita da parte dei volontari dei Gruppi Territoriali (GT) e degli operatori Oxfam Italia che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento in forma di volontariato, dimostrando il legame con l'associazione e la capacità di mobilitazione. Inoltre è stata determinante la presenza degli scout del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani) con cui Oxfam Italia ha attivato un partenariato sul tema della cittadinanza attiva e la difesa dei diritti essenziali.

Tabella 8 – Composizione dei volontari durante l'evento



L'evento è stato promosso a livello territoriale attraverso spot radio e stampa e la diffusione di materiali cartacei e affissioni.

Vittoria Puccini è stata coinvolta e si è impegnata in prima persona come madrina della manifestazione e per aver presenziato personalmente allo stand di piazza Argentina a Roma

Durante le due giornate sono state date, in cambio di un'offerta, delle piantine di rosa. A causa della pioggia che ha colpito il centro Italia nella giornate di sabato e domenica, l'iniziativa è stata fortemente penalizzata con la chiusura di circa metà delle piazze per un giorno. Dal momento che alcune rose non sono state distribuite durante il week end, è stato attivato nella settimana successiva un meccanismo di presenza continuata sul territorio e di richiesta di sostegno ad enti e aziende che ha dato buoni risultati. Ad oggi, **rispetto alle 10.000 rose acquisite da Oxfam Italia, ne sono state distribuite 6.900.** Tra le restanti: 1.600 sono state in parte regalate e in parte (45%) rovinata, mentre 1500 sono in deposito presso il Verde Pubblico di Arezzo che durante l'inverno attiverà le cure necessarie per garantire la fioritura primaverile consentendoci di attivarci in seguito per un'ulteriore attività di raccolta fondi.

Tabella 9 – Piazze solidali – Rendiconto economico

COSTI

Acquisto piante	18.476,40
Comunicazione e materiale informativo	6.216,69
Risorse umane	6.713,42
Trasporti	3.835,68
Rimborsi spesa	4.017,83
Altro	563,60
Totale	39.823,62

ENTRATE

Incassi rose	42.793,42
Sponsor	13.500,00
Totale	56.293,42
MARGINE	16.469,80

Come annunciato i fondi raccolti, al netto dei costi sostenuti, saranno utilizzati da Oxfam Italia per i progetti di lotta alla povertà, iniziative di promozione del volontariato e attività di sensibilizzazione sui temi acqua, salute, istruzione, cibo e clima.

In particolare il margine ricavato, coerentemente a quanto promosso, sarà così destinato:

Tabella 10 – Piazze solidali – Destinazione dei fondi

Importo	Destinazione
3.000,00	progetti di lotta alla povertà in Camerun – Distretto di Haut Knam
4.000,00	attività di volontariato e sensibilizzazione in Italia sui temi del diritto all'acqua, salute e istruzione
9.469,80	progetti di lotta alla povertà e promozione della salute in Ecuador – zona Lago Agrio

4.3.2 I partner e le reti

Oxfam Italia opera all'interno del Terzo Settore per contribuire alla definizione e alla realizzazione delle sue strategie, in funzione di una sua crescita e di una sua affermazione come soggetto capace di introdurre elementi di reciprocità, di equità, di solidarietà e di democrazia partecipativa nella vita economica e sociale.

Le modalità attraverso cui Oxfam Italia persegue questa finalità sono molteplici. Le principali sono:

- costruire rapporti di partenariato con altre Ong ed organizzazioni di Terzo Settore all'interno dei progetti;
- realizzare, sia in Europa che nei Paesi del Sud, progetti di rafforzamento delle capacità organizzative ed operative delle organizzazioni della società civile finalizzati in particolare all'aumento della loro capacità di fare azioni di advocacy verso le istituzioni pubbliche;
- dare vita e sostenere lo sviluppo, insieme ad altre organizzazioni di terzo settore, ad associazioni o consorzi che svolgono ruoli diversi nell'ambito dello sviluppo locale, dell'economia sociale, della cooperazione allo sviluppo, dell'educazione interculturale o allo sviluppo e della raccolta fondi;

- partecipare attivamente alla vita delle varie organizzazioni che svolgono un ruolo di rappresentanza del terzo settore e che promuovono la concertazione tra quest'ultimo e le istituzioni;
- aderire a coalizioni e reti che promuovono attività di *advocacy* e *campaigning*.

Le tabelle che seguono riportano l'informazione circa le reti e le coalizioni a cui Oxfam Italia partecipa e il ruolo specifico che riveste in ciascuna di esse. **Altri partner sono specificati all'interno delle singole schede progetto.**

Figura 1 - Partecipazione a reti a livello internazionale

Organizzazione	Breve descrizione	Ruolo Oxfam Italia
DEF - Development Education Forum	Forum europeo che riunisce le piattaforme nazionali di Ong attive nel campo dell'educazione allo sviluppo	Il presidente di Oxfam Italia rappresenta la Piattaforma italiana di Educazione allo Sviluppo all'interno del Forum Europeo, ed è membro dello Steering Group del Forum
Aida	Associazione delle Ong internazionali che operano in Palestina	Partecipazione attiva agli incontri promossi dalla rete
Origin	Network internazionale per la promozione e la tutela dei prodotti di origine geografica controllata	Promozione all'interno del network del caffè Jamao
GCAP Europa	Ramo europeo della Coalizione globale contro la povertà	L'Ufficio Campagne Oxfam International e Oxfam Italia affianca l'Associazione Ong italiane come focal point italiano della coalizione europea

Figura 2 - Partecipazione a reti a livello italiano

Organizzazione	Breve descrizione	Ruolo Oxfam Italia
AOI - Associazione delle Ong Italiane	Associazione di rappresentanza delle Ong italiane	Oxfam Italia è socia della AOI e partecipa attivamente alle assemblee annuali. Il Presidente di Oxfam Italia è membro del Comitato Esecutivo dell'AOI
Piattaforma delle Ong italiane per la Palestina	Rete italiana di Ong che lavorano in Palestina	Partecipazione proattiva agli incontri promossi dalla rete
Piattaforma EaS Ong italiane	Rete italiana di Ong impegnate nella promozione dell'educazione allo sviluppo	Oxfam Italia è attiva nel gruppo scuola della Piattaforma e partecipa agli incontri promossi dalla rete
AITR – Associazione Italiana Turismo Responsabile	Associazione nazionale che promuove lo sviluppo di esperienze di turismo responsabile	Oxfam Italia è socia di AITR e partecipa saltuariamente alle assemblee annuali
Banca Etica	La prima banca italiana nata per sostenere la crescita dell'economia sociale e del Terzo Settore	Oxfam Italia è socia di Banca Etica e partecipa alle iniziative effettuate a livello nazionale e territoriale.
Valore Sociale	Organizzazione nata per	Ad inizio 2006 Oxfam Italia ha partecipato

	promuovere in Italia uno standard di certificazione per le imprese sulla Responsabilità Sociale	alla fondazione di Valore Sociale, ne gestisce la tesoreria ed una sua operatrice è membro del Consiglio Direttivo
Transfair Italia	Consorzio italiano per la certificazione dei prodotti del commercio equo e solidale	Oxfam Italia è socio del consorzio
Coalizione italiana lotta alla povertà	Coalizione che promuove in Italia la campagna "No Excuse" 2015 per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio	Oxfam Italia fa parte del gruppo di Coordinamento nazionale della coalizione
IDD – Istituto Italiano Donazione	Istituto italiano nato per garantire i donatori privati sulla correttezza dell'utilizzo dei fondi raccolti dalle organizzazioni no profit	Oxfam Italia è stato ammesso come socio nel novembre 2006
Social Watch Italia	Rete italiana del network internazionale che monitora il ruolo delle istituzioni nello sradicare la povertà globale e le disparità di genere.	Tra i fondatori della sezione italiana Oxfam Italia partecipa attivamente agli incontri periodici e contribuisce a disseminare il rapporto annuale del Social Watch presso le principali istituzioni italiane
Rete italiana dei Centri Interculturali	Rete italiana degli enti e delle associazioni che promuovono l'intercultura e sostengono, attraverso specifici progetti, l'integrazione sociale della popolazione immigrata.	Il Centro Documentazione partecipa come socio fondatore dalla sua costituzione.

Figura 3 - Partecipazione a reti a livello regionale e locale

Organizzazione	Breve descrizione	Ruolo Oxfam Italia
Coordinamento delle Ong toscane e delle Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana	Associazione di rappresentanza delle organizzazioni toscane attive nel campo della cooperazione internazionale	Oxfam Italia è socia del Coordinamento e un suo rappresentante è membro del Consiglio Direttivo del Coordinamento.
Forum aretino del Terzo Settore	Associazione di rappresentanza delle organizzazioni di Terzo Settore della Provincia di Arezzo	Oxfam Italia è socia del Forum e un suo rappresentante è membro del Consiglio Direttivo del Forum.
Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la Repubblica Dominicana	Comitato che promuove il rapporto di Cooperazione Decentrata tra la provincia di Arezzo e varie province della Repubblica Dominicana	Oxfam Italia è socia del Comitato e un suo rappresentante è membro dell'Ufficio di Presidenza. L'ufficio di Oxfam Italia in Repubblica Dominicana svolge il ruolo di coordinamento operativo dei vari progetti promossi dal Comitato.
Comitato di Solidarietà di Arezzo	Comitato cittadino che sostiene iniziative di solidarietà internazionale e che promuove iniziative di informazione sul territorio locale	Oxfam Italia è socia del Comitato e un suo rappresentante è membro del Consiglio Direttivo

I partner che Oxfam Italia coinvolge e ricerca nelle proprie azioni variano ovviamente in funzione del tipo di attività che l'associazione svolge. Con il termine "partner", l'associazione intende qualunque organizzazione, pubblica o privata, con la quale collaboriamo per lo sviluppo di obiettivi e azioni comuni, in una logica di reciproco riconoscimento di competenze e di complementarietà di azione.

Lo sforzo dell'associazione è quello di rafforzare ulteriormente i rapporti di partenariato, cercando di stabilire quanto più possibile orizzonti di collaborazione di medio periodo.

Come negli scorsi anni, i partner dell'Unità Italia di Oxfam Italia presentano nature diversificate e sono coinvolti sia nella realizzazione di singoli progetti che nella promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

- nella Provincia di Arezzo e in Toscana, il territorio in cui l'associazione ha la propria base sociale di riferimento e dove l'Unità realizza la maggior parte delle proprie attività e servizi, permane il significativo coinvolgimento di enti locali e di soggetti del Terzo settore direttamente impegnati nel coordinamento e/o realizzazione di servizi educativi, culturali e sociali. Nella maggior parte dei casi, i partner sono anche cofinanziatori e sono coinvolti sia in fase di progettazione che di realizzazione di attività. Si conferma, inoltre, il partenariato con Regione Toscana, Mani Tese e Cospe per la realizzazione del Meeting sui diritti umani;
- a livello nazionale, si è rilanciato il partenariato con CIES e Mani Tese per la promozione di una *Rete nazionale di Centri Documentazione* specializzati sui temi dello sviluppo, della pace, dei diritti, dell'intercultura; permane, inoltre, significativa la collaborazione con altre associazioni e Ong di sviluppo per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e advocacy, in particolare con le organizzazioni maggiormente impegnate in reti e coalizione tematiche per la promozione dello sviluppo umano e sociale (Coalizione Italiana Social Watch), per la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale (Piattaforma italiana EaS e, in particolare, Gruppo Scuola della Piattaforma) e per la promozione della responsabilità sociale di impresa (Valore sociale);
- in Europa, si sta rafforzando la collaborazione già in atto con le affiliate di Oxfam International per la realizzazione di attività comuni di advocacy e campaigning, ma anche per realizzazione di iniziative di promozione dell'educazione alla cittadinanza globale, in particolare con Intermon Oxfam, in un consorzio che coinvolge Inizjamed (Malta) e CIDAC (Portogallo). Permane, inoltre, la collaborazione con DEA (Regno Unito) e ITECO (Belgio) per il coordinamento del progetto DEEEP2. Si è inoltre rafforzata la collaborazione con Setem (Spagna) per la promozione della finanza etica orientata al supporto di progetti di sviluppo nel Sud del mondo.

Figura 3 - Partner dell'Unità Italia di Oxfam Italia e Centro di Documentazione Città di Arezzo

Enti locali

Regione Toscana
Provincia di Arezzo
Zone socio-sanitarie della Provincia di Arezzo
Comune di Arezzo
Comune di San Gimignano (SI)
Comune di Firenze
Conferenze dell'istruzione delle 5 Zone socio sanitarie della Provincia di Arezzo

Ong italiane ed europee

Cies
Mani Tese
Cospe
Lunaria
ACRA
Intermon Oxfam (Spagna)
Cidac (Portogallo)
Inizjamed (Malta)
Iteco (Belgio)
Dea (Gran Bretagna)
Setem
CGIL – Bildungswerk (Germania)
Idec (Grecia)
Movimondo
Karat Coalition (Polonia),
Ecumenical Academy of Prague (Rep. Ceca)
Oxfam Novib (Olanda)
Eurostep (Belgio)

Istituti scolastici, agenzie formative e Università

Ufficio Scolastico Regionale della Toscana
Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo
Università degli Studi di Siena
Università per Stranieri di Siena
Università degli Studi di Firenze
IRRE
INDIRE
Tikappa Consultant Srl
Consorzio Astir
Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Organizzazioni di Terzo Settore

Cooperativa Wipala
Centro Unesco di Arezzo
Associazione Donne Insieme
Pronto Donna di Arezzo
Pegaso Network della Cooperazione sociale Toscana s.c.r.l.
Consulta provinciale degli studenti
Irecoop Toscana
Gea (Padova)
World in progress (Padova)
Coordinamento Italiano per il diritto degli stranieri a vivere in famiglia
Elex
SRF, Società Ricerca e Formazione (Torino)
Fondazione Culturale Responsabilità Etica
Carle.net
CTM Altromercato

Biblioteche

Istituzione Biblioteca Città di Arezzo
Biblioteca "Lazzerini" di Prato

CRED

Cred di Vaiano (Prato)
Cred di Firenze
Cred di Poppi (Arezzo)

Altri

Radio Onda Blu
Osservatorio sui Media di Pavia
ASL 8 di Arezzo
Casa Circondariale di Arezzo
Microfinanza S.R.L.
Cresud Spa
Consorzio Etimos
FEBEA
SEFEA

Le due tabelle che seguono elencano invece i partner italiani ed europei e locali dell'Unità Cooperazione Internazionale

Figura 4– Partner Italiani ed europei dell'Unità Cooperazione Internazionale

Sud est Europa

- Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Prato, A.N.F.O.S.C., C.R.A. – Istituto Sperimentale per la Zootecnia – S.O.P. di Potenza, Centro Studi Turistici di Firenze, Slow Food, Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Scienze Animali, Consorzio degli Apicoltori della Provincia di Trieste, Conapi soc. coop., Alce Nero & Mielizia spa, Confesercenti di Prato; WWF Italia ; CST – Centro Studi Turistici di Firenze; Regione Friuli Venezia Giulia, Commercio Alternativo s.c.a.r.l (Ferrara), Consorzi degli Apicoltori della Provincia di Trieste, Udine e Gorizia, ACCOA- Associazione Camere di Commercio per l'Oltre Adriatico (Gorizia), Dipartimento di Biologia Applicata alla Difesa delle Piante, Laboratorio Apistico Regionale, Università di Udine (Friuli Venezia Giulia); Associazione ASN Ambiente Storia & Natura di Torino e Consorzio Obbligatorio fra gli Apicoltori della Provincia di Gorizia;

Africa subsahariana

- Comune di Bucine, Comune di Terranuova Bracciolini, Comune di Civitella Val di Chiana, Università degli studi di Siena, Wipala

Vietnam

- MCNV (Olanda)

Palestina

- Fondation Assistance Internationale, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia di Arezzo; Accademia Musicale di Firenze, Compagnia Teatro Giovani Torrita, Regione Toscana, Comune di Castagneto Carducci, Scuola di Musica di Castagneto Carducci

America Andina e Brasile

- RE.TE Torino, Almaterra; CONAPI, Oreundici, Wipala; Comune di Arezzo, Comunità Urbana di Lille Metropole, Università di Siena, Università di Firenze, CISPEL Toscana, Società Utilità, AISA SpA

Repubblica Dominicana e America Centrale

- Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata, CTA Viaggisolidali e Cooperativa Wipala; Comune di Arezzo, ASL di Bologna, ASL di Reggio Emilia, ASL 8 di Arezzo, Gonzaga Arredi e Castelnuovese spa; Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) di Firenze e Fondazione Slow Food per la Biodiversità

Libano

- Fondazione di Slow Food per la Biodiversità

Figura 5 – Partner Unità Cooperazione Internazionale all’Estero

Sud Est Europa

- Green Tour – Organization for support of sustainable development; Associazione “Sapori d’Erzegovina”; Ministero dell’agricoltura della Repubblica Srpska, Ministero Agricoltura - Risorse Idriche e Foreste del Cantone 10, Comunità Turistica del Cantone Erzegovina-Neretva, Città di Mostar, Municipalità di Livno, Nevesinje e Trebinje, Istituto Federale Agro-mediterraneo di Mostar, Business Service Centre, Agenzia per lo Sviluppo delle PMI della Municipalità Trebinje, Associazione giovanile Sapori D’Erzegovina, Associazione dei Produttori e Allevatori di Razza Ovina Autoctona Pramenka, Associazione dei produttori agricoli del Cantone 10, Associazione dei produttori agricoli di Nevesinje, Cooperativa Žalfija, Info Center Nevesinje, ONG CRH di Trebinje, ADL Mostar; P.I.P.Pcelarstvo i Priroda d.o.o. (Zagreb – Croazia), Agenzie di sviluppo EDA e RDA (Bihać e Prijedor - Bosnia Erzegovina), Camera di Commercio del Cantone Una-Sana, Sezione Apicoltura (Bihać – Bosnia Erzegovina), Facoltà di Agronomia dell’Università di Zagabria (Croazia); Direzione Distrettuale dell’Agricoltura di Lezhe, Associazione degli Apicoltori di Lezhe Associazione degli Apicoltori di Mirdita.

Africa subsahariana

- (Sudafrica) Eastern Cape NGO Coalition – ECGOC, Lusikisiki Child Abuse Resource Center – LUCARC, Italian Southern Africa Development Organization – ISADO, Dipartimento locale di agricoltura
- (Cameroun) Mairie de Bakou, Mairie de Banka, Mairie de Banwa.

Vietnam

- Distretto di Bat Xat, Centre for Research and Development of Ethnomedicinal Plants (CREDEP), Unione delle Donne; Distretto di Khan Vinh.

Palestina

- Palestinian Livestock Development Center (PLDC); Defence for Children International/ Palestine Section (DCI/PS) , Young Men’s Christian Association (YMCA), sede di Beit-Sahour; Edward Said National Conservatory of Music (ESNCM), El Funoun popular dance troupe, Defence for Children International/ Palestine Section; Union of Agricultural Work Committees (UAWC).

America Andina e Brasile

- Associazione di produttori Aroma Amazonico; il Ministero dell’Ambiente ecuadoriano, ISAMIS (Iglesia de San Miguel de Sucumbíos); CISAS (Centro de Investigación Agropecuaria de Sucumbíos); MAGAP (Ministerio de Agricultura, Ganadería, Acuacultura y Pesca); UTE (Universidad Técnica Equinoccial); APROCEL (Asociación de Productores de Café Ecológico de Lago Agrio); Unidad Municipal de Lago Agrio (UMDS); Unión de Organizaciones Campesinas e Indígenas de Cotacachi (UNORCAC); Asociación Agroartesanal de Campesinos Agroecológicos de Intag (ACAI); Governo locale del Municipio di Cotacachi; Asamblea dell’Unità Cantonale di Cotacachi (AUCC); Scuole Comunitarie; Istituto Metropolitan di Disegno di Quito(METRO); Municipio di Urcuqui, CESA; KAT (Kushka Alma Terrawan), APAMA (Asociación de Pequeñas Productoras Agropecuarias Y Artesanal del Municipio de Alcalá), Municipio di Sucre e le relative Sub-Alcaldías distrettuali, il Municipio di Alcal, Universidad Mayor Real Pontificia de San Francisco Xavier de Chuquisaca, Mary Stopes, centro Juana Azurduy; Unicafe, Ecocitrus; Municipalotà di Santiago de Surco (Perù); Cuenca (Ecuador), General Pico e Tres de Febrero (Argentina), Arica (Cile).

Repubblica Dominicana e America Centrale

- ASOCAIN, Federacion campesina hacia el progreso, CODOCAFE (Consejo Dominicano del Café); Università Cattolica Nordestana, Ministero della Salute, Regionale di Salute III e Ministero dell’Educazione ; Asociación Nacional del Café (ANACAFÉ) Guatemala, Instituto Hondureño del Café (IHCAFÉ) in Honduras, Ministerio de Fomento, Industria y Comercio (MIFIC) in Nicaragua.

Libano

- Slow Food Beirut; Municipalità di Aytaroun, Municipalità di Qana, Sindacato degli Apicoltori del Sud, Cooperativa di Aytaroun.

Per le attività di comunicazione e raccolta fondi fondamentali sono risultate le collaborazioni in partenariato con realtà dei media locali e nazionali e altri attori del territorio toscano. Oxfam Italia ha stretto inoltre, negli anni, grandi e importanti amicizie con artisti del mondo dello spettacolo che hanno creduto in noi, ci hanno sostenuto con affetto e continuano, anche insieme ai propri Fan Club, a supportarci nello sviluppare le nostre attività ed i nostri progetti. La figura 23 riporta i principali partner dell'Ufficio Comunicazione.

Figura 6 – Partner dell'Ufficio Comunicazione

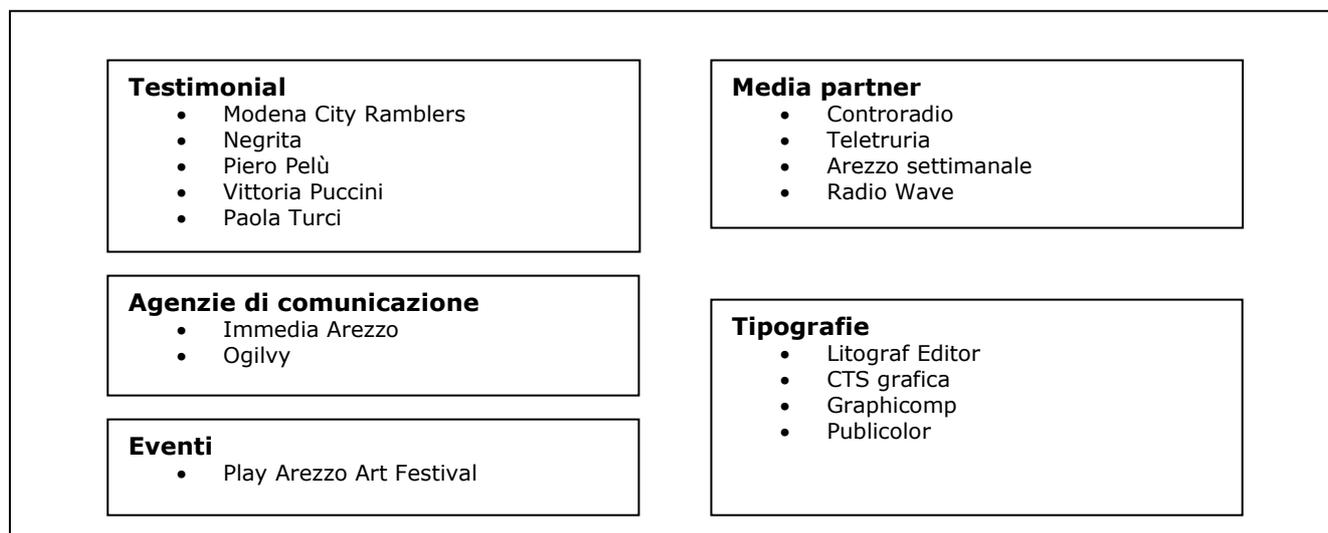
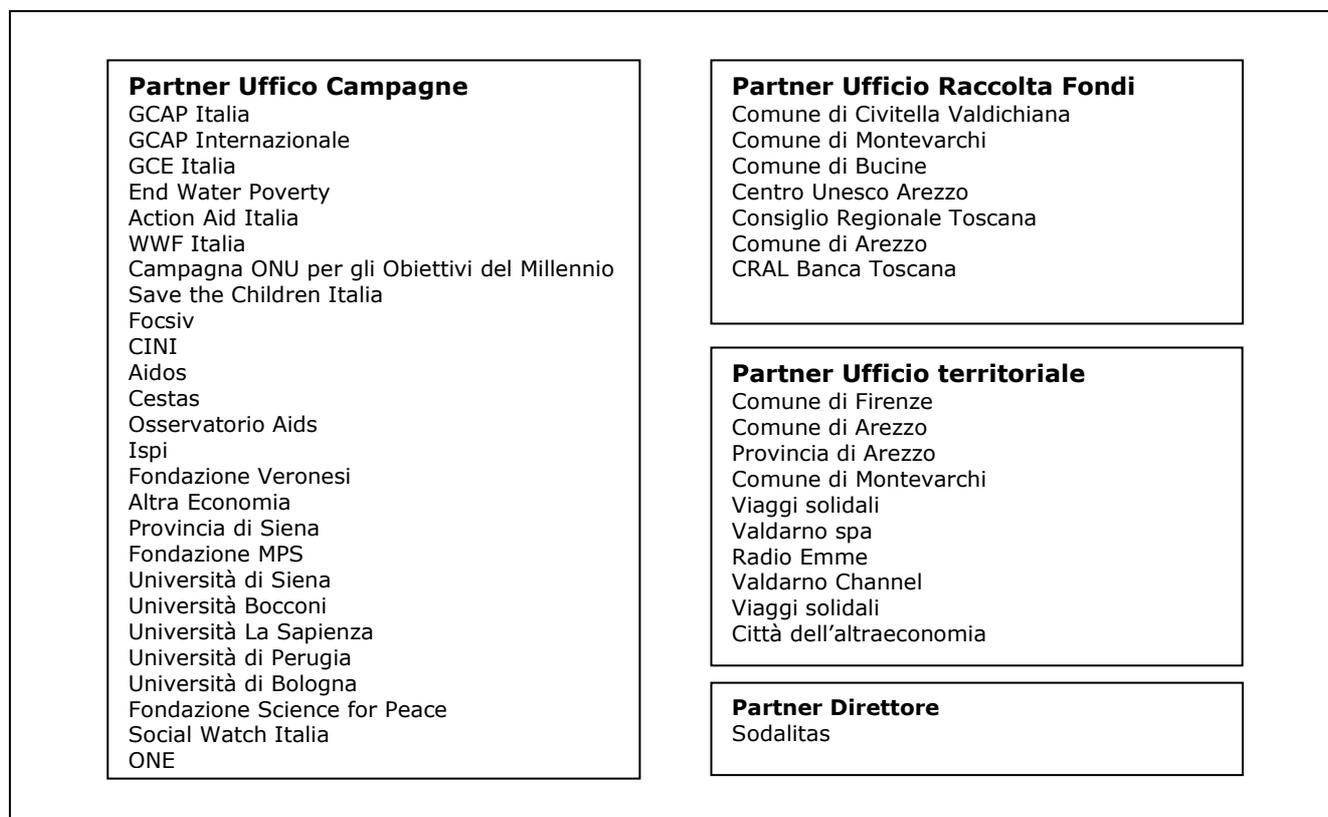


Figura 7 – Partner Uffici Raccolta Fondi, Territoriale, Campagne e Direttore



Riquadro 8 - Il partenariato con Oxfam International

A fine luglio 2007 Ucodep ha siglato un Accordo di Partenariato con Oxfam International, una delle maggiori Ong di aiuti umanitari e sviluppo al mondo, con programmi di cooperazione internazionale in più di cento paesi in collaborazione con oltre 3.000 associazioni locali. Obiettivo dell'accordo è di realizzare attività di campagne congiunte in Italia sui temi della lotta alla povertà e dei cambiamenti climatici e di promuovere un cambiamento positivo delle politiche e azioni del nostro Paese su questi temi.

Con l'apertura di un Ufficio Campagne in Italia nel settembre 2007, Oxfam International e Ucodep hanno avviato una serie di attività di analisi e posizionamento politico (*policy*), di pressione sull'opinione pubblica e sulle istituzioni (*advocacy* e *lobbying*), nonché di mobilitazione sociale e relazioni con i media. Un lavoro che nel 2009 – anno del G8 in Italia - ha visto Ucodep promuovere in Italia la campagna *Per Tutti. Salute Acqua Istruzione* per stimolare l'Italia ad un maggior ruolo nel garantire l'accesso universale ai servizi sociali di base. La campagna ha già raccolto globalmente oltre un milione di firme, consegnate al Presidente del Consiglio Berlusconi all'inizio di luglio 2009. Altro evento chiave è stato il vertice del G8 all'Aquila nel luglio 2009, durante il quale Oxfam e Ucodep si sono distinte tra le ONG che hanno avuto maggiore impatto sugli esiti del summit. L'esito assolutamente positivo di questa collaborazione tra Ucodep ed Oxfam International ha determinato la scelta di proseguire l'attività di campaigning congiunta anche oltre il G8, integrandola maggiormente con l'attività di educazione alla cittadinanza globale di Ucodep nel quadro di un nuovo Dipartimento Campagne e Cittadinanza Attiva che sarà operativo dal 2010. Ucodep ha inoltre rafforzato la collaborazione con Oxfam International diventando, a fine 2009, partner italiano del network.

Per informazioni più specifiche sulle attività dell'Ufficio Campagne rimandiamo il lettore alla sezione 'Campagne e Advocacy' del presente bilancio sociale.

4.4. I BENEFICIARI

TABELLA 1 BENEFICIARI SENZA RIPETIZIONE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2009

Organizzazioni	Beneficiari	Totale		
		N° beneficiari	di cui donne	N°org
Ministeri	Amministratori	9		8
	Funzionari	26	7	
OO II	Amministratori			5
	Funzionari	7		
EE LL	Amministratori	102	4	28
	Funzionari	191	25	
Università	Studenti	173	80	4
	Professori	22	7	
Scuole	Studenti	1528	521	40
	Insegnanti	61	11	
Servizi sanitari	Dirigenti	10	7	10
	Personale medico	26	13	
	Altro personale	90	17	
Servizi educativi	Dirigenti	1		4
	Operatori	45		
Servizi sociali	Dirigenti	1	1	6
	Operatori	83	3	
ONG	Dirigenti	12	3	17
	Operatori	233	17	
Aziende	Dirigenti	36	7	31
	Operatori	126	59	
Ass. produttori	Dirigenti	123	41	59
	Soci	4067	569	
Sindacati	Dirigenti			
	Operatori			
Partiti	Politici	11		
	Funzionari			
Famiglie	Cittadini	77074	1305	558
	di cui			
	*Donne			
	*Bambini	1718		
Altro	Altro I	130	1	6
	cooperative	4		
	dirig imprese municipali	2		
	operai impr serv municip	5		
	associazioni	280		
	recicl formali	100		
	recicl informali	3000		
	promotori ambi	400		
Altro II	13	6		
Totale		87.991	2.704	776

TABELLA 2 BENEFICIARI SENZA RIPETIZIONE ITALIA ED EUROPA 2009

Organizzazioni	Beneficiari	Totale		
		N° beneficiari	di cui donne	N° org
Scuole	Studenti	9121	4588	247
	Insegnanti	4997	1143	
Università	Studenti	240	10	
	Professori	43	5	
EE LL	Funzionari	175	46	47
	Amministratori	128	88	
Ministeri	Funzionari	76		
	Amministratori	4		
OO II	Funzionari	20		
	Amministratori	7		
UsI	Dirigenti	214	8	9
	Personale medico	516	462	
	Altro personale	48	33	
Questura	Funzionari	5	2	
Terzo settore	Dirigenti	60	20	104
	Operatori CEeS		9	
	Operatori ONG	458		
	Altri Operatori	357	13	
Banche	Dirigenti	3		1
	Operatori	3		
Aziende	Dirigenti	19		9
	Operatori	17	3	
Sindacati	Dirigenti	6		4
	Operatori	11	3	
Biblioteche	Dirigenti	2	1	7
	Operatori	16	6	
Partiti	Politici	56	3	2
	Funzionari	3	1	
Mass media	Dirigenti			4
	Giornalisti	79	2	
Famiglie	Cittadini	220619	120	125
	di cui:			
	* Donne	4031	4000	
	* Immigrati	7489	4035	
Altro	Altro 1	4420		
	Altro 2	80		
		25		
Totale		241828	14601	559

4.4. GLI STAKEHOLDER SECONDARI

Il rapporto di Oxfam Italia con questa categoria di stakeholder varia di caso in caso in ragione dell'interesse e delle capacità di Oxfam Italia a sviluppare una relazione di scambio e futura collaborazione con essi.

La comunicazione di Oxfam Italia con questa categoria di stakeholder avviene attraverso le seguenti modalità: ad alcuni di essi viene spedita regolarmente la newsletter elettronica di Oxfam Italia; sito web; lavoro dell'addetto stampa che ha significativamente aumentato il rapporto dell'associazione con i mass-media e, conseguentemente, con l'opinione pubblica. Il bilancio sociale è accessibile, come per gli altri stakeholder, tramite web.

5. LA RELAZIONE SOCIALE. UNA VISIONE D'INSIEME DELLE ATTIVITÀ

5.1 Le attività in Italia e nel mondo

Cosa accomuna un cooperante che opera in Vietnam a un animatore che interviene in una scuola aretina? Cosa fa sì che il loro lavoro, che appare spesso così diverso se ci limitiamo ad analizzare le azioni concrete svolte da ognuno ogni giorno, assuma le stesse caratteristiche, tanto da prevedere percorsi professionali e formativi molto vicini tra loro?

Un primo aspetto comune è sicuramente l'orientamento al **cambiamento sociale**, che gli operatori di Oxfam Italia cercano di attuare attraverso la promozione di interventi complessi (progetti) o di singole azioni in grado di innescare processi virtuosi. Un cambiamento che, come recita la mission, vuole garantire la realizzazione dei bisogni fondamentali di tutti, la convivenza pacifica di culture diverse e la valorizzazione della dimensione locale.

Il cambiamento ricercato è sempre orientato a promuovere l'**inclusione sociale**, cioè a offrire una risposta ai bisogni di sicurezza umana e di relazione sociale delle fasce più deboli della popolazione. Le fasce più deboli non sono necessariamente quelle più povere, ma quelle prive – o deprivate - dei mezzi (economici ma anche culturali o relazionali) che consentono loro di vivere una vita dignitosa o di partecipare in modo attivo alla vita della propria comunità.

Sia in Italia che all'estero, il lavoro di Oxfam Italia va principalmente nella direzione di fornire a queste persone capacità e strumenti per migliorare le proprie condizioni di vita e per entrare in relazione costruttiva con altri soggetti sociali. Così, ad esempio, mentre ad Arezzo e in Toscana si lavora per migliorare le competenze linguistiche e professionali della popolazione immigrata, in Repubblica Dominicana si supporta un gruppo di piccoli produttori nella fase di commercializzazione del caffè. In entrambi i casi, il risultato è un rafforzamento del "potere" delle fasce più deboli, cioè un miglioramento della loro capacità di indirizzare la propria vita nelle direzioni auspiccate, sia in modo diretto, sia rivendicando i propri diritti presso le istituzioni competenti (**empowerment**).

In molti casi, l'intervento diretto a favore dei soggetti deboli è poi accompagnato da azioni che tendono a rimuovere le cause della deprivazione e dell'esclusione sociale, che spesso risiedono in atteggiamenti e comportamenti di alcuni soggetti (non sempre voluti o consapevoli) o in normative e prassi poco attente alle conseguenze su alcuni gruppi sociali. Va soprattutto in questa direzione l'azione di **sensibilizzazione**, di **costruzione del consenso** e di **continua interlocuzione con la classe politica** per l'adozione di comportamenti, normative e politiche maggiormente ispirate a principi di solidarietà e giustizia, in grado di innescare o sostenere i processi virtuosi sopra ricordati.

Nel promuovere l'inclusione sociale gli operatori di Oxfam Italia sono sempre alla ricerca del valore aggiunto della propria azione, che non è mai quello di fare ciò che le realtà istituzionali, associative o imprenditoriali già presenti non fanno o faticano a fare, ma piuttosto di facilitare l'avvio di processi virtuosi di cui poi questi stessi attori diventeranno protagonisti. L'operatore di Oxfam Italia, sia quando interviene per facilitare il successo scolastico di un alunno straniero, sia quando opera per migliorare le condizioni sanitarie di un gruppo marginale, svolge sempre un'**azione di facilitazione**, ed è **orientato a "farsi da parte" non appena altri soggetti saranno in grado, anche grazie al suo intervento, di prendere in carico autonomamente una situazione o un problema**. Per questo motivo la formazione e la consulenza, nelle varie forme che possono assumere a seconda dei contesti in cui sono realizzate, sono tra le attività più frequenti che Oxfam Italia realizza.

Nell'identificare le risposte ai problemi evidenziati, gli operatori di Oxfam Italia sono portati a **valorizzare le risorse che esistono in un territorio**. L'approccio di riferimento è quello dello sviluppo locale, basato sul riconoscimento e la valorizzazione delle potenzialità di un territorio, e sulla creazione e consolidamento delle relazioni tra attori istituzionali, sociali e produttivi.

Sia in Italia che all'estero, le azioni sono pensate e realizzate favorendo la **partecipazione attiva** degli attori che operano, o sono interessati, a innescare processi di inclusione sociale in quel territorio: i beneficiari ultimi, innanzitutto, ma anche altri soggetti istituzionali o associativi. La **concertazione e il lavoro di rete** caratterizzano perciò le attività promosse, anche nella convinzione che la progettazione e la realizzazione di attività in campo educativo e sociale, seppur orientate da studi ed esperienze passate, per essere efficaci devono essere continuamente ridefinite tramite l'interazione con beneficiari e portatori di interesse. La partecipazione e il lavoro di rete, facilitando la presa in carico del problema da parte dei soggetti coinvolti, garantiscono, inoltre, una maggiore efficacia agli interventi e li rendono sostenibili nel tempo. Nei paesi del Sud del mondo, le metodologie utilizzate per facilitare la partecipazione e il lavoro di rete sono quelle ormai utilizzate con successo nelle attività di cooperazione da molti anni. In Italia si sperimentano tecniche non sempre di diretta derivazione ma tenendo sempre fede all'obiettivo di garantire anche alle fasce più deboli la possibilità di esprimere e far valere la propria voce.

Sono proprio la partecipazione e il lavoro di rete che garantiscono che i processi innescati siano caratterizzati da una diffusa assunzione di consapevolezza e di conseguenza da una **crescita culturale** del territorio in cui si opera. Una consapevolezza della complessità delle realtà e dei problemi, ma anche di quello che ognuno può fare per risolverli. Una consapevolezza che si allarga anche alla comprensione delle **interrelazioni che oggi legano i territori del Sud a quelli del Nord del mondo**, uniti non solo dalla circolazione delle merci ma dal comune destino dei principali beni comuni, materiali e non. La creazione di questa consapevolezza diventa anche oggetto di attività specifiche, svolte soprattutto dagli operatori dell'Unità Italia. La cooperazione decentrata, quando possibile, diventa un importante strumento di rafforzamento di legami solidali e di crescita dei due territori.

5.1.1 La qualità dei processi e il raggiungimento degli obiettivi

Esiti della progettazione nell'anno 2009

L'analisi dei dati relativi ai progetti presentati e approvati nell'anno 2009 è stata fatta sulla base dei dati contenuti nell'archivio progetti di Oxfam Italia. I dati si confermano positivi e al di sopra degli standard previsti, come si evince dalla tabella sottostante:

Tabella 1 – Tasso di successo della nuova progettazione - Esiti 2009

Indicatore	Standard	Risultato 2008	Risultato 2009
Successo della nuova progettazione (Proposte progettuali presentate e approvate nell'anno + Proposte progettuali approvate in attesa dagli anni precedenti)/(Proposte progettuali presentate nell'anno – Proposte progettuali presentate nell'anno e in attesa + Proposte progettuali approvate in attesa degli anni precedenti)	> 40%	76,24%	67,47%
Successo della nuova progettazione in valore (Valore proposte progettuali presentate e approvate nell'anno + Valore proposte progettuali approvate in attesa dagli anni precedenti)/(Valore proposte progettuali presentate nell'anno - Valore proposte progettuali presentate nell'anno e in attesa + Proposte progettuali approvate in attesa degli anni precedenti)	> 40%	67,26%	66,32%
Valore della nuova progettazione - Servizi (valore dei servizi approvati del corso dell'anno)	In aumento	314.003	271.869

I dati riguardano tutti i progetti che Oxfam Italia ha presentato sia nella funzione di titolare/proponente, che in quella di partner.

Seppure vi è un peggioramento dell'indice per quanto riguarda il numero di progetti approvati, resta sostanzialmente invariato lo standard relativo al successo della nuova progettazione come valore economico.

Per quanto riguarda il valore dei servizi approvati si nota un lieve decremento, il dato è comunque positivo se si considera che è venuto a mancare l'importo economico rilevante delle due gare relative alla "Mediazione in ambito Sanitario" di Bologna e Firenze.

Efficacia ed efficienza di gestione

Riguardo all'efficacia e all'efficienza di gestione è stato analizzato il dato relativo alla valutazione dei progetti conclusi nell'anno 2009 e alle attività di progetto concluse sempre nel corso dell'anno. I dati sono riportati nella tabella 2:

Tabella 2 – Percentuale di progetti conclusi con valutazione formalizzata

A - Garantire il raggiungimento di obiettivi e risultati previsti all'interno della gestione progettuale

Indicatore	Standard	Risultato 2008	Risultato 2009
Incidenza della valutazione finale dei progetti² Numero progetti conclusi nell'anno con schede di valutazione interna formalizzate/Numero progetti conclusi nell'anno	> 50%	59%	64%
Efficacia complessiva di progetto Numero di progetti con schede finali di valutazione interna positive/Numero di progetti valutati durante l'anno	> 80%	100%	100%

B – Garantire la soddisfazione dei beneficiari diretti finali dei progetti

Indicatore	Standard	Risultato 2007	Risultato 2008
Incidenza della valutazione finale sulle attività Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari concluse e valutate nell'anno in maniera strutturata/ Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari concluse nell'anno	> 50%	52%	60%
Efficacia delle attività con diretta ricaduta sui beneficiari Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari concluse e valutate nell'anno in maniera positiva/Numero di progetti con attività con diretta ricaduta sui beneficiari concluse e valutate nell'anno	> 80%	100%	100%

Per quanto riguarda la valutazione dei progetti, sono state prese in considerazione le tabelle allegate alle schede compilate dai Responsabili di Progetto per il Bilancio Sociale 2009. Si conferma un miglioramento dello standard riguardante il numero di valutazioni strutturate effettuate al termine del progetto e rispetto la valutazione strutturata delle singole attività. Si ritiene che questo miglioramento sia da attribuire anche alla più attenta compilazione della scheda di Bilancio Sociale da parte dei Responsabili di Progetto.

Si conferma comunque la tendenza ad effettuare la valutazione delle attività concluse prevalentemente con incontri informali, quindi in maniera non strutturata. Infine la totalità dei risultati delle valutazioni effettuate sulle attività, realizzate in maniera strutturata e non, sono considerati positivi da parte dei Responsabili di Progetto che le hanno effettuate.

Nella tabella sottostante vengono presi in considerazione il grado di puntualità nella gestione dei progetti, cioè la percentuale dei progetti conclusi nei tempi prefissati con l'ente finanziatore, senza la necessità di richiedere proroghe per la gestione delle attività.

Tabella 3 - Rispetto dei tempi di esecuzione dei progetti

Indicatore	Standard	Risultato 2008	Risultato 2009
Grado di puntualità nella gestione (progetti) Numero di progetti terminati rispettando i tempi di esecuzione/Numero di progetti che dovrebbero terminare nell'anno	> 70%	81% (67/82)	80% (10/52)
Grado di puntualità nella gestione (mesi) Mesi di proroga richiesti su progetti che dovrebbero terminare nell'anno/Mesi totali di durata dei progetti che dovrebbero terminare nell'anno	< 10 ³ %	7,1	6,8

³ L'indicatore è stato modificato nel corso della riunione di Direzione del 04 Aprile 2007

Gestione amministrativa di progetto

Obiettivo A - Garantire corretta ed efficace allocazione di spesa rispetto ai budget di progetto approvati⁴

Indicatore	Standard	Risultato 2008	Risultato 2009
Capacità di spesa (rendicontazioni intermedie) - Valore complessivo di spese rendicontate (rendicontazioni intermedie)/Totale dei budget disponibili dei progetti rendicontati nell'anno (rendicontazioni intermedie)	> 85%	98%	98%
Capacità di spesa (rendicontazioni finali) - Valore complessivo di spese rendicontate/Totale dei budget disponibili dei progetti rendicontati nell'anno	>95%	99%	98%
Efficacia di rendiconto (rendicontazioni intermedie) - Numero di progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno con spese riconosciute superiori al 98% del budget rendicontato/Numero di progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno	>99%	97%	99%
Efficacia di rendiconto (rendicontazioni finali) - Valore complessivo delle spese non riconosciute dei progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno/Totale delle spese rendicontate per progetti archiviati dall'ente finanziatore nell'anno	>99%	99%	99%

5.1.2 Italia ed Europa

All'inizio del 2009 è stato ridefinito il modello organizzativo di medio periodo di Oxfam Italia. Questo prevede che, a partire dal 2010, non esista più l'Unità Italia e che le attività di competenza di questa siano ripartite tra il nuovo Dipartimento Campagne e Cittadinanza attiva, il nuovo Dipartimento Qualità e Persone e il Dipartimento Cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. **Il 2009, quindi, ha rappresentato un anno di transizione**, per molti versi orientato alla revisione delle attività in corso e alla nuova progettazione in vista del passaggio alle nuove unità organizzative. In questa sezione si riassumono le attività realizzate, articolate intorno agli obiettivi di mission definiti dal nuovo Piano strategico, cui comunque si continueranno a riferire anche in futuro queste attività.

Obiettivo di mission

Con particolare attenzione al contesto italiano, faciliteremo la comprensione delle cause delle ingiustizie e delle diseguaglianze e promuoveremo comportamenti socialmente e ambientalmente responsabili.

A conclusione del progetto Conectando Mundos, è stato pubblicato con l'editore EMI il volume **Educare per una cittadinanza globale**. Costruire un mondo giusto a partire dalla scuola. Attraverso l'intervento di numerosi autori, il saggio affronta il tema di come oggi sia possibile educare a una cittadinanza globale, attraverso un ripensamento dei metodi, dei contenuti e delle proposte del fare educazione.

Durante tutto il 2009, Oxfam Italia ha continuato a partecipare attivamente al dibattito sull'educazione alla cittadinanza globale sviluppatosi a livello europeo. Il principale strumento di questa partecipazione è stato il progetto Deep2, progetto che coinvolge tutte le Piattaforme Europee di educazione allo sviluppo e che Oxfam Italia capofila. Il progetto favorisce lo scambio di esperienze e supporta le Piattaforme nella loro azione di advocacy a livello europeo e nazionale, con l'obiettivo di facilitare la diffusione dell'educazione alla cittadinanza globale.

Attraverso la partecipazione al progetto Verso un sistema nazionale di EaS in Italia, è stata realizzata una ricerca finalizzata a analizzare esperienze significative di educazione alla cittadinanza globale in alcuni paesi europei.

Un centinaio di classi delle scuole medie e superiori sono state sensibilizzate sull'approccio dei Diritti umani all'interno dei percorsi didattici preparatori al tradizionale **Meeting sui diritti umani, che quest'anno ha avuto per tema Riconciliare l'Italia, riconciliare il Mondo**. Lo stesso tema è stato oggetto di un dossier didattico. Al Meeting sono intervenuti oltre 8.000 insegnanti e studenti.

In continuità con quanto avvenuto negli scorsi anni, grazie alla collaborazione del Centro Documentazione, la cittadinanza attiva ha potuto beneficiare di un servizio continuativo di Biblioteca specializzata e di attività di promozione della lettura.

Sempre grazie alla collaborazione del Centro Documentazione – all'interno del progetto Laboratorio di educazione ambientale durante il periodo scolastico sono stati realizzati con cadenza settimanale, percorsi di animazione sul tema dell'uso sostenibile delle risorse naturali.

Nell'ambito dell'attività promossa dal **Polo Regionale di Documentazione Interculturale** (costituito dalla Biblioteca Comunale di Prato e dal Centro di Documentazione Città di Arezzo), il Centro Documentazione ha offerto formazione e consulenza alle biblioteche per sostenerle nella riorganizzazione del servizio in un'ottica interculturale.

Obiettivo di mission

In Italia e in alcuni dei paesi del Sud dove operiamo, rafforzeremo la capacità di azione continua e sostenibile di organizzazioni, reti e alleanze che operano per la tutela e la promozione dei diritti e dell'ambiente

All'interno del progetto **Promoting Social Development**, Oxfam Italia ha continuato ad operare per migliorare la capacità di azione della coalizione italiana del Social Watch: capacità di analizzare le politiche pubbliche; capacità di informare, sensibilizzare e mobilitare la società civile organizzata verso obiettivi di lotta alla povertà e di sviluppo sociale; capacità di interloquire positivamente con decision makers e di condizionare la definizione di politiche.

Obiettivo di mission

Richiederemo al governo italiano e ai governi di alcuni dei paesi del Sud dove operiamo che l'educazione alla cittadinanza globale sia inserita nei curricula e nella programmazione didattica delle istituzioni educative, nonché nella formazione iniziale e continua degli insegnanti

In continuità con quanto avvenuto nel 2008, è proseguita la partecipazione attiva di Oxfam Italia al **Gruppo Scuola della Piattaforma Ong italiane**, con l'obiettivo di interloquire in maniera più efficace con il Ministero dell'Istruzione e promuovere l'inserimento dell'educazione alla cittadinanza globale nei curricula scolastici.

Obiettivo di mission

In Italia, faciliteremo e sosterrremo l'implementazione di politiche interne e di cooperazione coerenti con un approccio di sviluppo locale umano e sostenibile, che prevedano la partecipazione attiva dei cittadini e garantiscano la trasparenza decisionale.

All'interno del progetto **Save for Good**, è proseguita l'attività di sensibilizzazione e advocacy degli Enti locali italiani. L'obiettivo è facilitare l'impegno degli enti locali toscani nel supporto a progetti e iniziative di microcredito nel Sud del mondo.

Il progetto **Umanamente** capofila dal Comune di Arezzo e che vedrà impegnato Oxfam Italia nei prossimi tre anni, si pone l'obiettivo di supportare gli enti locali italiani nella definizione di politiche locali e di cooperazione decentrata ispirate a un approccio di sviluppo umano sostenibile.

Obiettivo di mission

Direttamente o all'interno di coalizioni, sosterrremo le imprese italiane e quelle di alcuni dei paesi del Sud dove operiamo nell'adozione di comportamenti trasparenti e responsabili verso i lavoratori, le comunità locali e l'ambiente

All'interno del progetto **Promozione della responsabilità sociale delle imprese italiane**, sono state condotte attività di studi di caso e sistematizzazione volte a diffondere buone prassi di impegno delle imprese italiane in progetti di cooperazione, che sono diventate oggetto di pubblicazione.

Obiettivo di mission

Rafforzeremo le capacità delle istituzioni e delle comunità locali di programmare, realizzare e gestire servizi sociali e educativi di qualità, appropriati e non discriminanti, attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture e la promozione di campagne e iniziative di sensibilizzazione

Sul fronte dell'accesso ai servizi pubblici, è proseguita e si è rafforzata la **mediazione linguistica-culturale presso Ospedali e consultori, Centri per l'integrazione, Centri per l'impiego, scuole**. Il numero di ore di mediazione offerte in Provincia di Arezzo si è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

In continuità con quanto avvenuto negli scorsi anni, il Centro Documentazione ha offerto servizi di formazione e consulenza per dirigenti e insegnanti della Provincia di Arezzo a supporto dell'accoglienza, dell'integrazione, e dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (progetti Scuola con vista e Seconde generazioni). Ha, inoltre, partecipato attivamente al Tavolo regionale sull'educazione interculturale,

costituito con l'obiettivo di identificare buone pratiche per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri realizzate dalle scuole toscane.

Si sono concluse le attività di ricerca e produzione di strumenti previste dal progetto **Interpres** finanziato dal Programma Leonardo, è stata avviata un'attività di ricerca per ridefinire il profilo del mediatore, anche con l'obiettivo di identificare possibili sviluppi professionali a partire da una valutazione delle competenze maturate.

La sezione Immigrazione dell'Osservatorio sulle politiche sociali, che Oxfam Italia gestisce insieme alla provincia di Arezzo, ha prodotto nuove ricerche quanti-qualitative. In particolare, segnaliamo che, utilizzando la metodologia dei focus group, è stata realizzata una ricerca su integrazione sociale e accesso ai servizi della popolazione migrante.

5.1.3 Cooperazione Internazionale

Nel 2009, l'Unità Cooperazione Internazionale ha mantenuto la tendenza di crescita delle proprie attività in termini di volume di risorse gestite. **Il numero di paesi in cui Oxfam Italia interviene è pari a 14 paesi con propri uffici** e in altri 5 attraverso l'appoggio a partner locali. **Nel corso dell'anno si sono avviate attività in due nuovi paesi: Marocco e Repubblica Democratica del Congo.**

Le attività di cooperazione internazionale si basano sugli assi degli obiettivi esterni: a) lotta alla povertà; b) accesso ai servizi essenziali; c) aiuto umanitario; d) cittadinanza, democrazia e partecipazione. Attraverso l'elaborazione del piano strategico si sono inoltre definiti in maniera più specifica i tratti identitari degli interventi, con una preponderanza verso azioni di lotta alla povertà, con particolare riferimento a **due obiettivi di mission**:

- il rafforzamento di capacità di istituzioni e organizzazioni locali per la valorizzazione delle proprie risorse agricole e naturali, con particolare riferimento ai gruppi di piccoli produttori agricoli o artigianali;
- il rafforzamento della governance locale tra istituzioni e società civile, favorendo il decentramento per la salvaguardia dei diritti umani, la lotta contro la povertà e l'accesso ai servizi, anche attraverso lo sviluppo di relazioni e di collaborazioni tra le comunità territoriali del Nord e del Sud del mondo.

Alla luce di quest'ultimo obiettivo, **Oxfam Italia ha inoltre ulteriormente rafforzato in Italia i partenariati territoriali a livello regionale e nazionale.** Sono nella gran parte dei casi gli enti locali (significativo il rapporto con la Regione Toscana e con un numero crescente di enti locali italiani) e gli organismi della società civile i partner di Oxfam Italia nei progetti, all'interno di reti transazionali di cooperazione territoriale e con l'apporto di significative competenze tecniche.

Per quanto riguarda gli elementi più salienti relativi all'attività nelle singole aree geografiche si segnala quanto segue.

Nel Sud Est Europa, in **Bosnia Erzegovina**, prosegue la strategia di sostegno alle comunità rurali dell'Erzegovina, che valorizza le produzioni agricole locali quale strumento di lotta alla povertà. Nel corso del 2009 sono stati raggiunti importanti risultati di consolidamento delle associazioni di produttori delle filiere del miele, del formaggio e del vino, con circa 400 produttori coinvolti e associazioni di secondo e terzo livello costituite con l'obiettivo di lavorare sui principali temi di advocacy per i piccoli produttori locali nel paese. Allo stesso modo si sono avviate attività di promozione dell'eco-turismo quale strumento di integrazione del reddito per le comunità locali e di conservazione dell'ambiente nei tre principali bacini fluviali del paese. Si è inoltre conclusa una prima fase di sostegno alle organizzazioni di produttori del miele nel nord dell'**Albania**, con la costituzione del Centro Regionale del Miele a Lezhe (circa 150 i produttori coinvolti), così come continuano le attività di sostegno alla gestione sostenibile delle aree protette in **Macedonia**, di significativa rilevanza per il paese in quanto rappresentano esperienze pilota nel paese. A livello dell'intera regione del Sud Est Europa, si è dato avvio negli ultimi mesi dell'anno alla seconda fase del programma Seenet – una rete di oltre 40 enti locali di 7 paesi e di 7 Regioni italiane - in cui Oxfam Italia è partner della Regione Toscana. Il progetto si caratterizza come il principale intervento di cooperazione decentrata nei Balcani e avrà come importante sfida il sostegno a politiche e interventi di lotta alla povertà e accesso ai servizi essenziali in una dimensione regionale.

In Medio Oriente, la **Palestina** è il paese in cui Oxfam Italia ha interventi in atto da molti anni. Nel corso del 2009, è proseguita l'attività di sostegno alla sicurezza alimentare e alla lotta alla povertà delle comunità di allevatori di varie aree della Cisgiordania, dando vita ad una strategia nazionale di rafforzamento delle associazioni di allevatori, che comprende la razionalizzazione degli input produttivi e l'accesso al mercato di prodotti trasformati. Sempre in ambito agricolo è stata inoltre realizzata la fattibilità per un intervento di Oxfam Italia a Gaza che ha visto l'avvio nei primi mesi del 2010. Prosegue inoltre, il sostegno alle attività in ambito psicosociale, attraverso un progetto di durata triennale che prevede il rafforzamento della rete di servizi di protezione per i minori. In **Libano**, inoltre, proseguono le azioni a sostegno delle comunità di produttori agricoli di varie aree del paese ed è stato allargato il sostegno alle comunità palestinesi nei campi profughi della zona est del paese. Sia in Palestina che in Libano, inoltre, il 2008 ha testimoniato una crescita

di rappresentatività di Oxfam Italia nei diversi contesti nazionali, con la partecipazione attiva al gruppo di lavoro italiano tra cooperazione civile e militare in Libano e alla piattaforma Palestina dell'Associazione Ong italiane. Nella sponda sud del Mediterraneo, in Marocco, si sono avviate attività a sostegno del recupero della biodiversità, quale strumento per lo sviluppo locale.

In Africa Subsahariana, il 2009 ha visto un incremento abbastanza significativo di azioni e di progettazione di nuovi interventi. In **Sudafrica** prosegue un importante intervento triennale di sostegno al decentramento e al ruolo attivo degli enti locali per lo sviluppo locale e l'accesso ai servizi in due province del paese, l'Eastern Cape e il Gauteng e si è dato avvio ad attività di sostegno di servizi comunitari sociali ed educativi a favore dei minori orfani. In **Camerun** sono proseguite attività di sostegno ad organizzazioni comunitarie e istituzioni locali per il miglioramento dei servizi sanitari comunitari e per la sicurezza alimentare a livello distrettuale, in un'ottica di sostegno alla politica di decentramento nazionale. Sempre a sostegno del decentramento e del rafforzamento dei governi locali, sono state avviate prime significative azioni a favore dei costituendi governi provinciali di due aree della **Repubblica Democratica del Congo**.

Nel Sud Est Asiatico, in **Vietnam**, proseguono le azioni di sostegno triennale per l'accesso ai servizi sanitari nella provincia di Lao Cai. L'intervento in questo paese si sta caratterizzando in maniera significativa per il sostegno alle minoranze etniche con particolare riferimento alla zona nord del paese, ai margini dei processi di crescita economica che il paese sta vivendo. L'allargamento delle attività in ambito artigianale è inoltre previsto per il 2010. In **Sri Lanka**, il lavoro nel 2009 continua con piccole sostegni a comunità rurali di produttori di tè, nella zona sud del paese.

In America Centrale e Caraibi, il lavoro in **Repubblica Dominicana** dopo il riconoscimento ottenuto nel 2008 con il Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la costituzione di una controparte di riferimento costituita dai principali Ministeri di riferimento (agricoltura, turismo, sanità, educazione e pianificazione), si è rafforzata ulteriormente la strategia di sostegno alle aree di frontiera haitiana più povere del paese, con l'avvio di un progetto triennale di sostegno alle comunità di produttori agricoli che integri la produzione di caffè con altri prodotti locali, nonché con l'avvio di un progetto di sostegno ai servizi educativi prescolari, in linea con quanto già svolto in altre aree del paese. Ad **Haiti** l'avvio delle attività a sostegno ai produttori di caffè locali, ha visto un riorientamento significativo a seguito del terremoto di inizio gennaio 2010, a seguito del quale Oxfam Italia ha anche appoggiato iniziative di emergenza in ambito sanitario in partenariato con Oxfam.

In America del Sud, in **Ecuador** prosegue con successo il lavoro a sostegno delle comunità rurali del Cantone di Cotacachi e della Provincia di Sucumbios, con un coinvolgimento di oltre 3.500 produttori e artigiani. Il lavoro ha come obiettivo la valorizzazione di alcune colture locali sottoutilizzate in area andina ma con grande potenziale commerciale – quinoa e amaranto le principali – e in area amazzonica la valorizzazione delle produzioni di cacao. Un interessante lavoro di avvio di rapporti è stato realizzato con associazioni di secondo livello di comunità andine immigrate in Italia, impegnate in azioni di co-sviluppo rispetto ai propri paesi di origine. Tale lavoro proseguirà nel corso del 2009. In **Bolivia**, azioni analoghe di contrasto alla povertà proseguono con interventi triennali dell'Unione Europea e del MAE nella Provincia di Sucre, con partner di associazioni di produttrici artigianali. Oltre alle azioni di sostegno al reddito, i progetti si stanno anche concentrando su modelli comunitari innovativi di educazione pre-scolare, aumentandone la copertura nella zona. Sempre in Bolivia, si è avviato un progetto per l'accesso ai servizi sanitari per le comunità indigene della provincia del Chaco. Significative iniziative in rete tra diversi enti locali per l'innovazione e la governance dei servizi ambientali sono state avviate in ambito regionale andino, con l'avvio di un progetto triennale Urbal. In **Brasile**, infine, proseguono le attività di sostegno alle associazioni e alle comunità rurali della regione del Nord Est, per la raccolta, trasformazione e commercializzazione di frutta locale. Tali attività vedranno un significativo sviluppo nel corso del 2010 con finanziamenti europei.

Nel corso del 2009, è importante rilevare come l'attività di aiuto umanitario si sia ulteriormente consolidata, con particolare riferimento all'avvio dei primi contratti con la DG Echo dell'Unione Europea. A tale proposito,

- **in Palestina** sono stati infatti gestiti interventi nelle aree più marginali del sud della Cisgiordania, che hanno riguardato la distribuzione di mangimi e di acqua alle comunità rurali di allevatori. Oltre al sostegno di prima emergenza con acqua e kit sanitaria a seguito del conflitto a Gaza attraverso Oxfam, è stata portata a termine la progettazione di future azioni per il 2010;
- **in Libano**, abbiamo proseguito le attività di post emergenza e sostegno alle attività produttive delle comunità della zona di Tiro, avviando altresì interventi a sostegno delle popolazioni nei campi profughi palestinesi;
- **in Haiti**, l'attivazione di Oxfam Italia nei primi mesi del 2010 a seguito del terremoto è stata molto tempestiva, sostenendo attività di prima emergenza sanitaria e avviando azioni a sostegno del tessuto produttivo agricolo nella fase di post-emergenza.

Tra gli elementi di maggiore criticità nell'ambito degli obiettivi interni, di cui tenere conto nella pianificazione strategica del 2010 evidenziamo i seguenti aspetti:

- **la decentralizzazione** di funzioni verso le sedi estere. Nel corso del 2009 sono ulteriormente aumentate le figure che svolgono funzioni trasversali nei paesi (coordinamenti paese e

amministratori paese). Rimane prioritaria un'accelerazione dei meccanismi operativi con cui si rafforzeranno tali meccanismi di decentramento, in un quadro coerente con le procedure operative di Oxfam International;

- **la diversificazione** dei donatori pubblici, ma soprattutto l'aumento di risorse private, deve crescere in maniera significativa per fronteggiare le crescenti necessità di cofinanziamento a seguito dell'aumento del volume di attività e la crisi economica che si ripercuoterà a partire dal 2011-2012 a seguito della significativa contrazione delle risorse del Ministero Affari Esteri Italiano e dell'aumento di competizione all'interno dell'Unione Europea;
- **l'integrazione** nel meccanismo di Single Management Structure di Oxfam, l'affiliazione di Oxfam Italia nella famiglia di Oxfam, comporterà a partire dal 2010 un rapido inserimento delle sedi paese di Oxfam Italia nel processo di unificazione delle sedi operative degli affiliati della famiglia Oxfam nei paesi. Tale scenario comporterà nel periodo 2010-2012 un significativo cambiamento della gestione diretta di attività da parte di Oxfam Italia nei paesi, in accordo con gli altri membri della famiglia di Oxfam.

5.2 Qualità e formazione

Sistema Gestione Qualità

Il 26 Marzo 2009, si è svolta la visita di sorveglianza per la certificazione ISO 9001:2008. Anche per questo anno, la visita si è risolta senza non conformità, ma solo con alcune osservazioni minori da parte degli auditors di SGS Italia che sono state chiuse in maniera positiva nei mesi successivi.

Mantenimento e aggiornamento del sistema di accreditamenti interni

Nel corso dell'anno Oxfam Italia è stata sottoposta inoltre ad audit esterni da parte della Regione Toscana, per la verifica dei requisiti come Agenzia Formativa e dell'Istituto Italiano della Donazione. Tutti gli audit si sono risolti in maniera positiva.

Infine è stata prodotta ed inviata ai relativi referenti la documentazione necessaria per il mantenimento delle idoneità ottenute dal Ministero Affari Esteri e Ministero della Solidarietà Sociale.

Formazione

Il piano di formazione annuale è il documento-guida per l'impostazione e la realizzazione di azioni volte al raggiungimento di obiettivi che, individuati sulla base delle priorità identificate dalle diverse unità e dell'analisi delle principali criticità emerse dal questionario dei lavoratori, Oxfam Italia intende perseguire mediante azioni di formazione rivolta a tutti i propri operatori.

Gli obiettivi generali che Oxfam Italia individua in ambito formativo si possono sintetizzare come segue:

- l'arricchimento del patrimonio principale dell'organizzazione, costituito dall'incremento del valore e delle capacità delle persone;
- l'impegno dell'associazione nel fornire opportunità di crescita e conoscenza di tipo generale/trasversale o tecnico/ professionale agli operatori e, in forme diversificate, anche ai soci e ai volontari;
- la formazione intesa come forma di compensazione e motivazione non monetaria, da consolidare e strutturare per rafforzare il senso di appartenenza e di condivisione di un progetto comune.
- la coerenza tra principi e azioni concrete: l'obiettivo della qualità delle nostre iniziative si mantiene alto anche attraverso le opportunità di aggiornamento e formazione proposte agli operatori. L'enfasi sull'acquisizione di forme di sapere e di autonomia critica si realizza grazie ad un processo di apprendimento che copra tutto l'arco della vita, attraverso forme di educazione continua o permanente. Questi ultimi sono valori e metodologie che proponiamo nei nostri progetti e che coerentemente cerchiamo di realizzare nella nostra associazione e con i nostri operatori;

La formazione interna in Oxfam Italia è strettamente legata all'approfondimento e alla condivisione del percorso interno di pianificazione strategica e quindi concretamente sarà costante la revisione dei percorsi di orientamento e formazione al ruolo, e saranno proposti e realizzati nel contempo percorsi formativi specifici che rappresentino momenti di approfondimento rispetto a temi di rilevanza strategica, nell'ottica del rafforzamento delle competenze sia trasversali sia tecnico-professionali degli operatori dell'associazione.

Il presente piano vuole quindi descrivere non tanto e non solo le singole azioni formative che verranno realizzate durante l'anno, ma anche soprattutto definire i risultati attesi e quindi le linee di azione da intraprendere e realizzare nel medio periodo.

Verranno inoltre fornite, ove già definite, informazioni dettagliate circa le azioni che verranno realizzate nel corso del 2010.

Sintesi delle attività formative realizzate nell'anno 2009

Nel corso del 2009 è stato realizzato un totale di circa 315 ore di formazione⁵.

Suddividendo i percorsi formativi realizzati per tipologia, si evidenzia che sono stati realizzati: un incontro-seminario pubblico, rivolto a tutti gli operatori, tre incontri di "aggiornamento/condivisione" (giornata di presentazione dei piani annuali e seminari interni di condivisione), due percorsi formativi complessi rivolti a Direttori, Responsabili di Ufficio e ad alcuni Responsabili di Attività Complesse.

L'Unità Cooperazione Internazionale ha realizzato due percorsi di approfondimento e aggiornamento sul tema dell'aiuto umanitario che hanno visto l'intervento di esperti esterni, un percorso sul sistema Single Management Structure Oxfam e cinque edizioni del percorso formativo iniziale per Responsabili di Progetto, che è stato reimpostato durante il 2009 sulla base delle esigenze evidenziate durante le precedenti edizioni. In particolare il percorso formativo per responsabili di progetto si articola attualmente in 5 Unità Formative: Comunicazione, Gestione della Prima Nota e Sistema NPS, Procedure e Formazione Contesto Paese.

Anche per l'Unità Italia è stato rivisto ed ampliato il percorso di formazione per responsabili di progetto, di cui è stata erogata una sessione articolata in 4 Unità Formative: comunicazione, modulistica e contrattazione, procedure, Gestione della Prima nota.

E' stato inoltre realizzato un percorso formativo sulla progettazione di base (PCM e LFA Approach), un percorso sul Nuovo Sistema Regionale delle Competenze ed un corso sulle procedure interne per la progettazione e la gestione del progetto.

Nei corsi sopracitati sono stati coinvolti anche operatori dell'Unità Comunicazione e Raccolta Fondi.

L'Unità Comunicazione e Raccolta Fondi nel corso dell'anno ha portato avanti il percorso sul tema del Fund raising, grazie ad incontri di ufficio non formalizzati.

L'Unità Amministrazione ha organizzato nel corso dell'anno dei percorsi di aggiornamento individuale.

A queste si aggiungono le **7 giornate di orientamento iniziale**, ciascuna delle quali si articola nelle 4 unità formative comunicazione, presentazione della struttura Oxfam Italia, normative e certificazioni, sistema informatico.

Rispetto a quanto previsto nel Piano di Formazione Interna per l'anno 2009 alcuni dei percorsi previsti non sono stati realizzati o sono stati posticipati al 2010, e specificamente:

- il percorso formativo rivolto ai responsabili di progetto (modulo sulla gestione delle Risorse Umane) è stato in parte incluso all'interno del percorso del manager del terzo settore, finanziato da Fon Coop. Si è ritenuto utile usufruire del programma in corso per estendere la formazione ad un pubblico più vasto, preferendo far slittare il modulo relativo alla pianificazione e gestione di progetti.
- Il corso sulla gestione dello stress lavorativo non è stato realizzato poiché il progetto, presentato alla Provincia di Arezzo, anche se valutato ammissibile, non è stato finanziato per esaurimento dei fondi.
- I percorsi formativi su Monitoraggio e Valutazione e su Advocacy e Campaigning sono previsti per Aprile – Luglio 2010; nell'ambito del progetto Oxfam Italia Innovazione, finanziato nel corso del 2009, è stato realizzato il primo modulo sull'Aiuto Umanitario. Lo slittamento è stato frutto di una scelta strategica ed organizzativa interna.

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi rispetto alla formazione realizzata nel corso di tutto l'anno 2009, riassunti nelle successive tabelle.

Formazione interna 2009 – Dati di sintesi per Unità

Tabella 1 - Formazione interna finanziata

	formazione manager del no profit aula	formazione manager del no profit ToJ	Corso FSE Aiuto Umanitario	tot
numero ore formazione	56	28	14	98

⁵ Nel dato non è compresa la formazione individuale né sono compresi i momenti formativi non formalizzati né ancora la formazione organizzata da Oxfam Italia ma rivolta ad esterni, neppure se ha coinvolto parte degli operatori dell'associazione.

Tabella 2 - Formazione interna non finanziata

Contenuti	Numero ore formazione
Orientamento	39,5
Responsabile progetto UI Unità Italia	14
Responsabile progetto UCI Unità Cooperazione Int.le	93,5
Nuovo sistema regionale competenze	3
Progettazione base	12
Procedure interne progettazione e gestione progetto	4
Introduzione aiuto umanitario	8
Presentazione linee di indirizzo 2009	5
Seminario Camaldoli 2009	36
Giornata formativa Oxfam	5
DDL sicurezza	2
TOT	222

Tabella 3 – Formazione esterna operatori

	Unità Italia	Unità Cooperazione Internazionale	Unità comunicazione e raccolta fondi	Unità amministrazione	Totale
Numero registri individuali compilati	15	7	4	2	28
Numero ore formazione	1372	354	80	68	1874

5.3 Comunicazione esterna

Obiettivi e metodologia

Le attività di comunicazione di Oxfam Italia, gestite dall'Ufficio comunicazione ed identità, hanno come principale obiettivo quello di aumentare la notorietà e l'autorevolezza di Oxfam Italia rispetto all'opinione pubblica italiana, garantendo coerenza con l'identità associativa definita.

Il lavoro del 2009 si è particolarmente concentrato sui seguenti aspetti:

- Avvio di un processo di posizionamento comunicativo e di creatività campagna istituzionale
- Realizzazione di una campagna promozionale Oxfam Italia su Arezzo
- Aggiornamento e potenziamento del sito web di Oxfam Italia e dei social network ad esso collegato.
- Revisione del progetto editoriale della rivista e produzione di due nuovi numeri
- Produzione di un rapporto annuale tradotto in 2 lingue
- Rafforzamento del rapporto con i testimonial, anche a supporto delle attività di campagne
- Rafforzamento del rapporto con soggetti del mondo media/comunicazione a supporto di attività di Oxfam Italia.
- Formazione interna per operatori sulla comunicazione

Di seguito dei brevi estratti di quello che è stato fatto nel 2009

Identità di Oxfam Italia – campagna istituzionale

Nel corso del 2009 si è lavorato a realizzare una campagna promozionale a livello aretino (campagna offerta dall'agenzia creativa aretina Immedia) tramite affissioni, presentazione pubblica del libro della storia di Oxfam Italia ad Arezzo ed attività media.

Contemporaneamente, a livello nazionale, è proceduto il rapporto con Ogilvy che ha realizzato le prime bozze creative per una campagna nazionale di Oxfam Italia.

Ad inizio del 2009 si è realizzata, in collaborazione con Oxfam, un'indagine sulla notorietà spontanea e indotta che ha evidenziato la nostra criticità in termini di non conoscenza del pubblico.

Inoltre è stata prodotta una prima versione della guida all'identità di Oxfam Italia e di standard di presentazione dell'associazione.

Strumenti di comunicazione istituzionale – rapporto annuale

Nel novembre del 2009 è stato nuovamente prodotto il rapporto annuale. E' stato scelto per quest'anno, come per il precedente, uno strumento di facile consultazione e a colori; in questa edizione, ciascun mese dell'anno e ciascuna attività è stata raccontata attraverso testimonianze di operatori, beneficiari e partner. La stampa è stata fatta nella sola lingua italiana, mentre è stata messa a disposizione una versione identica in pdf tradotta in spagnolo e inglese, scaricabile e stampabile a cura dei diversi uffici di Oxfam Italia, rispondendo alla necessità di questi ultimi di permettere una comunicazione diffusa dei risultati raggiunti da Oxfam Italia nel corso dell'anno. Il rapporto è stato distribuito in ampio numero grazie alla veicolazione tramite la rivista, allegandolo al numero di novembre. Come la rivista, anche il rapporto annuale è stato stampato in carta certificata Ecolabel.

Strumenti comunicazione istituzionale – rivista Oxfam Italia

Quest'anno sono usciti solamente due numeri della nostra rivista, che hanno seguito le indicazioni e il format definito alla fine del 2008, che ha visto un restyling nella grafica e nei contenuti, caratterizzandosi come strumento di fidelizzazione rivolto a stakeholder interni di Oxfam Italia (donatori, soci, volontari, operatori). I contenuti sono organizzati in rubriche e si basano soprattutto su testimonianze di prima mano di beneficiari e stakeholder interni. Ciascun contenuto richiama il sito istituzionale, in modo che l'utente possa approfondire le proprie conoscenze e venire così a contatto con altre iniziative che Oxfam Italia porta avanti.

Il numero di maggio è stato dedicato alla campagna Per tutti, mentre quello di novembre ha avuto all'interno un'ampia sezione dedicata al G8 de L'Aquila con interviste, riflessioni, approfondimenti e testimonianze.

La rivista è stampata su carta ecologica certificata, priva di cloro.

Strumenti comunicazione istituzionale – Oxfam Italia Informa (newsletter elettronica)

Nel corso del 2009 sono state preparate 5 edizioni della newsletter "Oxfam Italia Informa", inviate ad una lista di circa 5000 contatti fra donatori, soci, volontari, firmatari di campagne, interessati alle nostre attività, quale strumento di promozione e rimando al sito di Oxfam Italia.

Strumenti comunicazione istituzionale – Sito web e social network

Nel 2009 il sito è stato regolarmente aggiornato nella home page e nelle sezioni interne, specialmente per quanto riguarda la sezione dedicata alle Campagne; questa, insieme con la home page, è stata oggetto di quotidiano aggiornamento durante il G8. La home e l'interno del sito sono stati ampiamente arricchiti sia nelle sezioni di menu, che dal punto di vista di immagini, fotografie e video.

È stata inoltre tradotta, grazie al lavoro di volontari traduttori, una parte consistente del sito, specialmente nella lingua spagnola. Sono aumentati e variati nel tempo i banner e la comunicazione degli eventi.

Sono stati creati profili di Oxfam Italia all'interno dei principali social network presenti nel web (Face book, Youtube, Flickr) che permettono di ampliare il numero dei contatti al sito. In particolare, il profilo di Facebook ha raggiunto i 4000 "amici" che si sono iscritti, grazie a questo strumento, agli eventi che Oxfam Italia ha via via organizzato e diffuso via social network.

È continuato a crescere il numero degli accessi al sito, soprattutto in occasione di specifici eventi quali per esempio il G8, che ha visto accrescere notevolmente il numero dei visitatori e raggiungere anche le 500 visite al giorno, rispetto alla media di 200. E' cresciuta anche la reperibilità di Oxfam Italia all'interno di motori di ricerca generici, come Google. Mensilmente sono state redatte e diffuse tra gli operatori le statistiche sugli accessi.

Grazie al supporto dell'agenzia Accenture, è stata inoltre realizzata una campagna di posizionamento, in occasione del G8, nel motore di ricerca di Google.

Strumenti comunicazione istituzionale – Blog

In occasione del G8 de L'Aquila è stato creato un blog, legato al sito istituzionale, che ha permesso di diffondere contenuti testuali e multimediali specifici su questo avvenimento. Gli operatori hanno partecipato alla stesura dei post; il blog è stato particolarmente seguito dagli utenti di Facebook. (<http://inmarciaversoilg8.blogspot.com>)

Ufficio stampa

Nel corso del 2009, in vista e durante il G8, il lavoro media è stato molto consistente e ha permesso una forte visibilità sui vari media nazionali, con particolare rilevanza per i quotidiani di informazioni, e i siti web. Durante le giornate del G8, grazie alla realizzazione di numerosi stunt, spesso siamo stati citati nelle home page dei principali quotidiani on line.

Grazie al rapporto con i testimonial anche internazionali, come Colin Firth, è stato attivato il rapporto anche con periodici femminili, quali Vanity Fair che ha coperto in modo attento tutte le attività del G8.

A livello locale, l'ufficio stampa ha lavorato attivamente nel coprire i numerosi eventi organizzati in Toscana, garantendo una visibilità continua a livello di stampa quotidiana e radio/tv.

Bilancio sociale

Il bilancio sociale 2008 ha seguito l'impianto di quello dell'anno precedente, ed è stato reso fruibile attraverso il sito web.

Iniziative esterne ed eventi

Nel corso del 2009 sono cresciute le iniziative esterne a cui Oxfam Italia è stato invitata a partecipare, anche grazie al crescente numero dei volontari ed ad alcuni rapporti sviluppatasi all'interno dei circuiti musicali.

È stato garantito uno standard di presenza presso le iniziative, migliorando la qualità dei materiali e dell'immagine coordinata (promozione del marchio) e la capacità di acquisire anagrafiche nel corso delle manifestazioni.

Di particolare successo è stata la partecipazione a **Terra Futura**, la fiera annuale della sostenibilità che si svolge a Firenze a fine maggio, dove Oxfam Italia è stato presente con uno stand di 100 mq, presso il quale si è svolta la mostra didattica Cosmopoli sull'educazione allo sviluppo, numerose conferenze su temi educativi e di cooperazione allo sviluppo, animazioni per ragazzi sul commercio equo, distribuzione di materiali informativi e di approfondimento, raccolta di anagrafiche per la campagna Per Tutti.

Nel corso di 3 gironi di fiera sono state raccolte oltre 15000 anagrafiche, un grande successo in termini di persone contattate e raggiunte dal nostro messaggio, che hanno ricevuto il materiale di Oxfam Italia.

A fine settembre, si è tenuta la prima edizione dell'iniziativa di raccolta fondi **Piazze solidali**, un'iniziativa realizzata in numerose piazze italiane per la raccolta fondi dietro la promozione di una piantina di rose. L'ufficio comunicazione ha realizzato tutto il materiale informativo, per l'allestimento e promozionale, garantito la presenza della testimonial Vittoria Puccini e l'attività di ufficio stampa, oltre che la preparazione di una guida per i volontari.

Strumenti di comunicazione

Oltre alle attività di comunicazione istituzionale, l'Unità comunicazione e raccolta fondi ha contribuito alla realizzazione di molti strumenti di comunicazione all'interno dei progetti di Oxfam Italia.

Come strumenti di comunicazione istituzionale, oltre a rivista, rapporto annuale e strumenti web, è stato realizzato un flyer istituzionale e il libro della storia di Oxfam Italia ad Arezzo.

Immagine coordinata – Oxfam Italia commercio equo

Nel corso del 2009 si è realizzata l'immagine coordinata per la cooperativa Wipala con il nuovo marchio Oxfam Italia commercio equo, creando anche delle presentazioni standard di questa nuova identità.

Per Oxfam Italia commercio equo sono state realizzate l'insegna del negozio di Arezzo, le shopper, flyer di presentazione e striscioni per le varie iniziative.

Formazione operatori

Operatori e volontari sono attivi protagonisti dei processi e delle iniziative di comunicazione di Oxfam Italia. Per questo è stato organizzato un percorso di formazione sulla comunicazione per gli operatori in Italia ed è stato identificato un modulo formativo sulla comunicazione per i volontari. Inoltre, nell'ambito del modulo formativo per responsabili progetto, è previsto un modulo sulla comunicazione.

5.4 Raccolta Fondi

Obiettivi e metodologia

Nel 2009 l'Ufficio raccolta fondi ha implementato azioni di marketing con l'obiettivo di:

- acquisire nuovi donatori
- acquisire donatori regolari
- aumentare le donazioni non vincolate

Per il raggiungimento degli obiettivi nel corso del 2009 si è lavorato su:

- test e sviluppo di diversi strumenti di raccolta fondi: direct mailing, face to face
- definizione e realizzazione del ciclo di comunicazione differenziato per target (donatori domiciliati e non)

Cosa è stato fatto

Le attività di raccolta fondi nel 2009 si sono svolte in continuità con l'anno precedente.

Principalmente sono rappresentate da **un aumento delle attività di acquisizione di donatori individuali regolari**, ovvero domiciliati su conto corrente bancario o carta di credito, e **sui conseguenti cambiamenti**

di modalità di comunicazione con i sostenitori con nuovi strumenti e l'introduzione più sistematica di comunicazioni on line.

Ringraziamenti

E' stato messo a regime il ciclo di ringraziamento differenziato per target.

Per i nuovi donatori acquisiti con domiciliazione è stato prodotto un nuovo kit di benvenuto di presentazione istituzionale dell'associazione che è stato inviato a cadenza fissa.

I nuovi adottanti con domiciliazione ricevono un kit di benvenuto con la presentazione dei progetti di sostegno a distanza, le modalità e la carta delle adozioni a distanza di Oxfam Italia al momento stesso della sottoscrizione.

Ai donatori già presenti in database è stata inviata una lettera di ringraziamento per la prima donazione effettuata nell'anno.

Dialogo diretto per Sostegno a distanza

A seguito di un primo test realizzato alla fine dell'anno precedente si è ampliato il programma alle città di Arezzo e Firenze. Hanno collaborato due gruppi di dialogatori, che hanno lavorato per 2 mesi con un giorno di formazione settimanale e 4 di attività di sensibilizzazione della popolazione e promozione del sostegno a distanza attraverso la donazione regolare.

Al 31 luglio sono stati acquisiti 48 domiciliazioni con una donazione media annuale di € 240

Le nuove sottoscrizioni di sostegno a distanza sono state rivolte ai 5 paesi in cui abbiamo attivato i programmi (Ecuador, Repubblica Dominicana, Vietnam, Palestina e Sudafrica).

Ogni adottante oltre al kit informativo di benvenuto durante l'anno riceve la rivista di Oxfam Italia e un rapporto annuale di aggiornamento delle attività sostenute in loco grazie ai fondi raccolti.

Dialogo diretto.

Sulla base dell'analisi dei costi diretti e di gestione e dal loro confronto con i risultati acquisiti si è scelto di attuare una fase di espansione del programma di dialogo diretto con l'apporto di un'agenzia esterna.

L'attività si è svolta da giugno 2009 al 31/12/2009 progressivamente aumentando il numero di città coinvolte: Milano, Bergamo, Torino, Firenze.

Sono stati acquisiti 978 donatori con una quota media di 185,90 Euro.

Piazze Solidali

Il 19 e 20 settembre 2009 si è svolto il primo evento nazionale istituzionale di Oxfam Italia, le Piazze Solidali. Oxfam Italia è stato presente durante il weekend in 58 piazze di 28 città italiane dove sono stati presentati alla cittadinanza i risultati ottenuti con la campagna Acqua, Salute e Istruzione PER TUTTI, la declinazione italiana della campagna FOR ALL di Oxfam International, che Oxfam Italia ha promosso e sostenuto nel corso del 2009.

L'evento ha avuto anche una finalità di raccolta fondi finalizzata al sostegno dei progetti di lotta alla povertà, iniziative di promozione del volontariato e attività di sensibilizzazione sui temi acqua, salute, istruzione, cibo e clima.

Durante l'evento Piazze Solidali, che ha coinvolto nelle piazze 555 volontari tra operatori di Oxfam Italia, gruppi territoriali e rete del CNGEI associazione partner dell'evento, abbiamo promosso una nuova petizione raccogliendo più di 2.000 firme

Aziende, Fondazioni e Organizzazioni private

Nel 2009 si sono rafforzati i rapporti con alcuni grandi finanziatori che da anni sostengono i progetti di Oxfam Italia; in particolare Coop, Fondazione MPS e Fondazione Assistance Internacional e Monaci Camaldolesi.

Banca Intesa San Paolo, Hera S.p.a. , Alce Nero, Mielizia, Caffè River sono state le aziende che hanno sponsorizzato l'evento piazze solidali.

Infine Bakoa ha deciso di sostenere un progetto in Ecuador devolvendo una percentuale sulle vendite dei propri prodotti (il progetto è ancora in corso).

5.5 Territoriale

Il 2009 è stato l'anno del consolidamento delle politiche di Oxfam Italia sul volontariato che ha visto la sostituzione dell'area lavoro volontariato con la costituzione dell'ufficio territoriale la cui finalità principale è quella di mettere a coerenza le attività che hanno ricaduta nei territori con la programmazione delle attività dei volontari

E' stato anche l'anno del consolidamento dei gruppi di volontari cresciuti numericamente e ma soprattutto di consapevolezza e di qualità nel loro agire nei propri territori.

Nel corso del 2009 si sono aggiunti i gruppi di Milano, di Siena e Perugia a quelli già formati di Arezzo, Valdarno, Firenze, Roma, Bologna e Valtiberina; mentre a settembre ha cessato la sua attività quello di Pisa.

I gruppi sono stati in grado di organizzare autonomamente durante l'anno 61 eventi per un totale di più di 100 giorni in piazza, ai concerti, ai convegni, nelle scuole e università. Inoltre, grazie al loro impegno è stato possibile raccogliere il 90% circa delle petizioni a sostegno della campagna PER TUTTI.

Di seguito è riportata una selezione delle iniziative più significative che abbiamo promosso o a cui abbiamo partecipato insieme e grazie all'apporto dei volontari di Oxfam Italia:

- Terra Futura, Firenze che ha visto la partecipazione di 10 volontari e operatori del servizio civile
- Convegno sui temi della campagna PER TUTTI all'Università di Perugia
- Cena di sensibilizzazione "Una cena ...FOR ALL" a sostegno della campagna PER TUTTI ad Arezzo, a cui hanno partecipato 100 persone, organizzata da 8 volontari di Arezzo
- Presenza di 8 volontari (uno per ogni gruppo) agli stunt durante il G8 a ROMA
- Proiezioni del film "Come un uomo sulla terra", seguito da dibattito; una proiezione si è tenuta ad Arezzo e due a Firenze
- Proiezione mostra fotografica sui progetti in Ecuador a Milano
- Convegno sulla cooperazione all'università di Bologna
- Partecipazione alle Piazze solidali di Oxfam Italia. A questo evento ha partecipato circa l'80% dei volontari regolari di Oxfam Italia.
- Cene natalizie di raccolta fondi a Perugia (a cui hanno partecipato 100 persone, coinvolte da 7 volontari) e a Monteverchi (95 persone, coinvolte da 10 volontari)
- Tendone di Natale, vendita di prodotti del Commercio Equo e Solidale, in collaborazione con la cooperativa Wipala. Nei 24 giorni di presenza del tendone ad Arezzo circa 15 volontari hanno garantito la copertura di tutti i turni.
- Campo estivo di volontariato in Repubblica Dominicana

Quest'ultima iniziativa, ormai al suo quinto anno, ha visto la partecipazione di 6 volontari, 1 maschio e 5 femmine, con un'età compresa tra i 18 e i 50 anni che, nel mese di agosto hanno contribuito alla ristrutturazione di alcuni sentieri naturalistici nella zona di Salcedo.

Occorre ricordare che **ad aprile è stato organizzato il III Incontro dei Volontari, a Badia a Ruoti (AR), che ha visto la partecipazione di 80 persone.** In quell'occasione si è presentato l'impegno dell'associazione in vista del G8 creando i presupposti per rilanciare la campagna "PER TUTTI Salute Acqua Istruzione" nelle città nelle quali siamo presenti.

5.6 Campagne e advocacy

Il 2009 è stato l'anno in cui le attività di campagna di Oxfam Italia e Oxfam International hanno raggiunto il proprio culmine e al potenziamento della sua squadra.

Nell'anno in cui l'Italia ospitava il G8 – previsto prima nell'isola de La Maddalena, e poi spostato a L'Aquila, l'Ufficio Campagne ha portato avanti attività di analisi, ricerca, relazioni con le istituzioni, e ha diffuso in Italia sulla stampa e presso l'opinione pubblica la campagna "Salute, Acqua, Istruzione – PER Tutti" – versione italiana della campagna globale For All di Oxfam International, con l'obiettivo di aumentare il profilo dell'Italia sui temi della lotta alla povertà. La campagna ha coinvolto decine di volontari di Ucodep in incontri, seminari e raccolta firme a livello nazionale: grazie a questo impegno collettivo, è stato possibile raccogliere migliaia di firme che sono state consegnate – insieme a quelle della società civile di tutto il mondo - al Presidente del Consiglio Berlusconi alla vigilia del Summit. Durante la settimana del Summit G8, inoltre, le immagini delle azioni dimostrative organizzate a Roma dal team di Oxfam Italia ed Oxfam hanno fatto il giro dei media nazionali ed internazionali, concorrendo a fare in modo che Oxfam ed Oxfam Italia fossero le organizzazioni della società civile maggiormente citate dai media nazionali durante i giorni del Summit.

Per massimizzare il proprio impatto presso la società civile italiana ed i decisori politici, Oxfam Italia e Oxfam International hanno svolto la loro attività in rete con altri soggetti della società civile italiana, rafforzando la capacità delle coalizioni della società civile, in particolare della Coalizione Italiana contro la Povertà (GCAP), del Social Watch Italia e della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione (GCE Italia). La collaborazione con queste reti è avvenuta a livello di elaborazione di posizioni politiche congiunte, di supporto all'attività media, e, nel caso della GCAP, di sostegno all'attività di mobilitazione popolare anche on line.

Dal marzo 2009, particolare attenzione è stata data anche al lavoro sulla sicurezza alimentare e sul cambiamento climatico, vista anche la presenza nel nostro paese delle agenzie del polo alimentare delle

Nazioni Unite: ciò è stato possibile grazie all'arrivo di un esperto di politiche su questi temi. Il lavoro su queste tematiche è andato via via intensificandosi e nel 2009 è culminato con la partecipazione di Oxfam Italia e Oxfam International al vertice FAO del novembre 2009 e all'intensa attività mediatica per la conferenza di Copenhagen. Anche in queste occasioni Oxfam Italia ed Oxfam International si sono distinte per la loro credibilità ed autorevolezza e sono state capaci di diffondere le loro posizioni in modo efficace sui media nazionali ed internazionali.

6. LE SCHEDE PROGETTO

Unità Italia

Accelerate

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

La realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio è possibile; questo sia per l'impegno di alcuni paesi del Sud del Mondo, sia perché numerosi governi dei paesi ricchi si sono impegnati a finanziare lo sviluppo, in particolare al G8 di Gleneagles. Tuttavia, la crisi economica sta mettendo a rischio da un lato i progressi fatti dai paesi del Sud del Mondo per la lotta alla povertà, dall'altro il mantenimento da parte dei paesi ricchi degli impegni presi, e tutto questo alla vigilia del 2010, anno di medio termine per il raggiungimento degli obiettivi.

L'obiettivo del progetto, coordinato da Global Call to Action Against Poverty - GCAP International è quello di incrementare la volontà politica dei governi dei paesi ricchi – e in particolare dell'Italia, presidente del G8 del 2009, e del Canada, presidente del G8 del 2010 - di lottare contro la povertà, tramite azioni di lobbying, advocacy, comunicazione e mobilitazione popolare. In Italia il progetto è coordinato dalla Coalizione Italiana Contro la Povertà – Italia (GCAP Italia), un network che riunisce più di 70 associazioni e rappresenta 10 milioni di cittadini italiani.

Periodo di attuazione

Maggio 2009-Dicembre 2009

Località

Tutto il territorio italiano

Finanziatori

Gates Foundation

Impegno economico

Per il 2009: 134.856 euro

Obiettivi specifici

- Aumentare il numero di persone informate ed impegnate nel mettere pressione sui governi del Nord del Mondo, attraverso azioni di mobilitazione popolare (on line e off line);
- Aumentare l'impegno e l'attivismo dei media sulla lotta alla povertà, all'ineguaglianza e sugli obiettivi di sviluppo del millennio, attraverso azioni mediatiche e comunicative;
- Aumentare la capacità dei membri di GCAP International di influenzare l'agenda politica, a livello nazionale e come membro del G8, attraverso azioni di policy e lobbying;

Beneficiari diretti

Cittadini italiani

Partner

Comune di Roma; Membri GCAP Italia; Ministero Affari Esteri, RCS Quotidiani, Vanity Fair, Famiglia Cristiana; GCAP International; ONE Campaign; Gates Foundation.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è membro del consorzio che, capofilato da Action Aid Italia, ha realizzato in Italia le attività per la GCAP Italia, ed ha avuto il coordinamento e attuazione delle attività connesse all'obiettivo specifico della mobilitazione popolare. Le principali attività sono state:

Risultati raggiunti nel 2009

- Lancio della campagna "Press the 8" e la sua conduzione sul territorio italiano, anche tramite la presenza a eventi quali il Concerto del Primo Maggio e le tappe del Giro d'Italia;
- Design e aggiornamento del sito www.gcap.it;
- Sviluppo di e-actions anche tramite i social networks;

- Organizzazione di due stunt in occasione della Ministeriale Sviluppo e del Summit del G8;
- Produzione e la diffusione di 150.000 whitebands con Famiglia Cristiana.
- circa 12.788 firme raccolte durante la presenza alle tappe del Giro d'Italia;
- circa 20.000 firme raccolte online sul sito www.gcap.it;
- circa 77.563 accessi sul sito e sui materiali GCAP;
- circa 5,000 supporters guadagnati da GCAP su Facebook e sul sito web;
- 2 stunt organizzati con copertura mediatica di circa 20 agenzie media, 2 servizi televisivi e di giornali nazionali)
- Petizione GCAP consegnata al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il 3.7.2009

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Valentina Montanaro, valentina.montanaro@oxfamitalia.org

Salute Acqua Istruzione – Per tutti

Oxfam International e Oxfam Italia insieme per il G8

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Oggi nel mondo ancora troppe persone non hanno accesso a cure mediche, acqua pulita ed istruzione di base. **75 milioni di bambini** non vanno a scuola, **1.400 donne** muoiono ogni giorno dando alla luce i loro figli, **1 miliardo di persone** non ha accesso all'acqua pulita.

Ma tutto questo può cambiare. Anzi, tutto questo sta già cambiando: grazie all'impegno di Stati del Sud del Mondo che investono più e meglio nell'assicurare l'accesso universale ed equo dei loro cittadini a questi servizi essenziali, e grazie ai paesi ricchi che finanziano la lotta alla povertà in modo sufficiente e adeguato. L'Italia, paese ospitante del G8 nel 2009, non è tra questi: il suo APS è insufficiente per qualità e quantità. Per questo Oxfam e Oxfam Italia hanno lanciato in Italia la campagna "Salute Acqua Istruzione per tutti" – costola italiana della campagna "FOR ALL" di Oxfam International - chiedendo all'Italia di fare di più per la lotta alla povertà nel mondo, destinando maggiori e migliori aiuti pubblici allo sviluppo per salute acqua e istruzione.

Periodo di attuazione

Settembre 2008 -Ottobre 2009

Località

Tutto il territorio italiano

Finanziatori

Fondi propri di **Oxfam Italia** e **Oxfam International** con il contributo dell'**Unione Europea**, e di alcune affiliate di Oxfam International (**Oxfam Germania**, **Oxfam Gran Bretagna**, **Oxfam Canada**), della Provincia di Siena e della **Fondazione Monte dei Paschi**.

Impegno economico

Per il 2009: 263.775 euro

Obiettivi specifici

- Influenzare i decisori politici italiani in modo che adottino azioni e posizioni politiche progressive per lottare contro la povertà, attraverso azioni di lobby e di advocacy mirate;
- Aumentare la visibilità di Oxfam Italia e di Oxfam e la capacità di orientare il dibattito sui media italiani a favore della lotta alla povertà, attraverso azioni di comunicazione e media;
- Contribuire ad assicurare che la società civile Italiana faccia sufficiente pressione sul governo italiano chiedendo di un maggior impegno sulla lotta alla povertà, attraverso un'efficace azione di mobilitazione della società civile stessa.

Beneficiari diretti

- Università – studenti e professori;
- Enti Locali – funzionari e amministratori;
- Ministeri – funzionari e amministratori;
- Organizzazioni Internazionali – funzionari, amministratori e dirigenti;
- Terzo Settore – operatori e dirigenti;
- Mass Media – dirigenti e giornalisti;
- Cittadini comuni

Partner

Locali: Provincia di Siena; Università degli Studi di Perugia, Roma, Firenze; Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Altreconomia -Terre di Mezzo Edizioni, CGIL – Milano

Italiani: Coalizione Italiana contro la Povertà – GCAP Italia, Coalizione Globale per l'Educazione – GCE Italia, WWF, Legambiente (CAN Europe), Seniores Italia, Coop Italia.

Internazionali: Oxfam International, ONE Campaign, Gates Foundation.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha condotto la campagna "Salute Acqua Istruzione PER TUTTI con iniziative di lobby e advocacy presso i decisori politici rilevanti (Governo e Parlamento), facendo pressione su questi interlocutori tramite iniziative mediatiche e tramite la mobilitazione dell'opinione pubblica italiana, ottenuta con strumenti online e offline. Oxfam Italia ha agito talvolta anche in collaborazione con coalizioni come la GCAP Italia e la GCE Italia. Alcune celebrità di primo piano hanno anch'esse contribuito a rilanciare la campagna.

Risultati raggiunti nel 2009

Policy/Lobby/Advocacy

Il G8, sotto la Presidenza Italiana:

- Ha riconfermato chiaramente gli impegni presi nel 2005 sulla lotta alla povertà;
- Si è impegnato a trovare le risorse perché tutti i bambini e le bambine vadano a scuola;
- Ha riconosciuto la necessità di assicurare a tutte le madri e ai bambini l'accesso gratuito a cure mediche di base;
- Ha ammesso un forte ritardo nel garantire a tutti l'accesso all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie nei paesi in via di sviluppo
- L'Italia ha inserito, nella Finanziaria 2010, 130 milioni in più di aiuto pubblico allo sviluppo rispetto a quanto previsto nella Finanziaria 2009.

Media

Oxfam International e Oxfam Italia sono state le ONG più e meglio citate sui principali media nazionali durante i giorni del Summit.

Mobilitazione

Circa 5.000 firme raccolte dalla campagna Per Tutti in sei mesi, e consegnate insieme al milione raccolto da Oxfam International al Presidente del Consiglio alla vigilia del G8.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Elisa Bacciotti, elisa.bacciotti@oxfamitalia.org

Città plurali

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Da circa 15 anni il territorio provinciale aretino è interessato da significativi flussi migratori in entrata, che ne hanno cambiato l'assetto socio-demografico ed economico, trasformando profondamente il paesaggio urbano, ora accentuatamente plurale e multiculturale, animato sempre di più da voci e strategie identitarie diverse. **Cambiamenti profondi si sono prodotti anche nel fenomeno migratorio, caratterizzato da un trend più maturo e dinamico, per cui oggi è assai riduttivo riferirsi a una categoria concettuale chiusa nel termine "immigrato"**, data la varietà estrema di soggetti protagonisti del "fenomeno migratorio", con bisogni, aspettative, progetti molto diversi.

In questi anni, anche i servizi - soprattutto quelli sanitari, educativi e scolastici - hanno intrapreso un lento e faticoso cammino per "ripensarsi" in senso interculturale, adeguando le proprie culture organizzative al nuovo scenario, per rispondere più adeguatamente ai bisogni di una "nuova" utenza, per meglio configurarsi quali servizi "per tutti". L'attività proposta, attraverso la metodologia del focus group, ha inteso approfondire questi aspetti, sia dal lato dei servizi impegnati in processi di ridefinizione, sia rispetto ai processi di convivenza, spesso problematici e conflittuali, negli spazi urbani e nei luoghi di prossimità negli ambienti di vita comune (piazze, quartieri, condomini...). **La finalità generale è far emergere gli aspetti che caratterizzano i processi di integrazione che si producono (o che ne sono da impedimento) sul nostro territorio**, cercando di evidenziare quei fattori oggettivi che, presi nel loro insieme, possono costituire condizioni che rendono più agevole poter realizzare l'integrazione.

Periodo di attuazione

Ottobre 2009 - Dicembre 2009

Località

Provincia di Arezzo

Finanziatori

Provincia di Arezzo e Zone socio sanitarie della Provincia

Impegno economico

Per il 2009: 2.858 euro

Obiettivi specifici

- Evidenziare criticità, bisogni, punti di forza dei cammini dell'integrazione nei vari territori e servizi del territorio provinciale
- Promuovere una riflessione condivisa tra gli operatori del territorio

Beneficiari diretti

- Amministratori e dirigenti degli enti locali
- Dirigenti e operatori dei vari servizi (scuola, sanità...)
- Operatori del terzo settore

Ruolo di Oxfam Italia

Gestore e attuatore dell'attività di ricerca

Risultati raggiunti nel 2009

Il progetto ha consentito di delineare un quadro complessivo dello stato dei percorsi di integrazione nel territorio aretino, attraverso la elaborazione di un rapporto di ricerca, dal titolo "Integrazione e accesso ai servizi della popolazione immigrazione in provincia di Arezzo. Rapporto di ricerca (gennaio 2010)" a cura di L. Luatti e V. Albertini

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Lorenzo Luatti, lorenzo.luatti@oxfamitalia.org

Il rapporto è disponibile su internet all'indirizzo www.provincia.arezzo.it

Tavolo regionale di educazione interculturale

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Il Progetto Regionale per l'Educazione Interculturale rientra nel quadro degli interventi che la Regione Toscana sviluppa per la Promozione del Sistema di Istruzione e in particolare fra quelli volti a **valorizzare la ricerca e l'innovazione educativo-didattica** per il successo formativo degli alunni e per la qualità della scuola. **L'azione progettuale è volta ad attivare, sul tema dell'intercultura, un circuito virtuoso fra Università, centri di ricerca, scuole, centri territoriali di servizio degli enti locali (CRED)**, che, sulla base di criteri di qualità definiti, faccia emergere e valorizzi esperienze di pregio condotte nelle scuole della Toscana. Tali esperienze, validate dal Comitato tecnico-scientifico di Progetto, inserite nella banca-dati regionale appositamente costituita, vengono messe a disposizione delle scuole e dei singoli insegnanti con azioni di disseminazione mirate a sviluppare ulteriori input per l'innovazione nella didattica e per una migliore qualità della scuola.

Periodo di attuazione

Marzo 2004- Dicembre 2009

Località

Regione Toscana

Finanziatori

Regione Toscana

Impegno economico

Per il 2009: 23.278 euro

Obiettivi specifici

- Supportare la documentazione delle esperienze didattiche interculturali nelle scuole toscane attraverso la documentazione delle esperienze realizzate;
- Offrire alle scuole criteri e strumenti di riferimento per la qualità della pratica didattica e organizzativa attraverso la valutazione e validazione del Comitato tecnico scientifico del progetto;
- Promuovere la diffusione e lo scambio di buone pratiche di educazione interculturale nelle scuole toscane attraverso la pubblicazione della documentazione delle esperienze validate sul sito del progetto;
- Mettere in rete i soggetti istituzionali e i centri di competenza sul tema dell'Intercultura per promuovere interventi integrati di supporto alla scuola.

Beneficiari diretti

- Scuole, insegnanti e alunni, che grazie al progetto hanno avuto modo di documentare e sottoporre alla valutazione del Comitato Scientifico le loro esperienze di educazione interculturale;
- Visitatori del sito, che possono visionare e prendere spunto con varie modalità dalle buone pratiche inserite;
- Insegnanti partecipanti alle iniziative di formazione e diffusione dei risultati del progetto.

Partner

Partecipano al Comitato Tecnico Scientifico del progetto incaricato di validare le buone pratiche: Regione Toscana, Università per Stranieri di Siena, Direzione Scolastica Regionale, Centro di Documentazione Città di Arezzo, Cred di Poppi, Cred di Vaiano, Comune di Firenze, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo.

Ruolo di Oxfam Italia

Il Centro di Documentazione Città di Arezzo gestisce la segreteria e supporta il coordinamento di tutto il progetto, anche a livello amministrativo, in convenzione con il Comune di Arezzo. E' inoltre incaricato di rilevare e documentare le esperienze di educazione interculturale nelle province di Arezzo e Lucca, da sottoporre alla valutazione del Comitato Scientifico. Ha inoltre coordinato la partecipazione degli insegnanti e operatori coinvolti nel progetto al convegno nazionale "A scuola nessuno è straniero", organizzato dalla Regione Toscana il 9 ottobre 2009.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

Nel 2004 si è costituito il Comitato tecnico scientifico che ha elaborato, dopo lunga ricerca e discussione, tre parametri di base per la valutazione delle esperienze interculturali, e uno strumento per la documentazione (Griglia di documentazione);

Dal 2005 ad oggi sono state visitate 33 scuole toscane per la documentazione di altrettante esperienze di educazione interculturale;

Il Comitato ha esaminato le esperienze e ne ha validate 20, realizzate nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado della Toscana. Altre 4 esperienze, pur non corrispondenti ai parametri di validazione che il Comitato si è dato, sono state "segnalate" per aspetti particolarmente significativi.

Le esperienze sono state pubblicate e diffuse attraverso il sito del progetto, all'interno del sito della formazione a distanza della Regione Toscana.

Risultati raggiunti nel 2009

Nel 2009 sono state documentate e presentate al Comitato Tecnico Scientifico 10 nuove esperienze, delle province di Prato, Firenze e Arezzo: di queste 7 sono state validate e due segnalate. Conclusasi la fase di rilevazione e validazione, l'attività principale è stata quella di sistematizzazione e disseminazione dei risultati, che si è concretizzata nelle seguenti iniziative:

- pubblicazione sul sito delle esperienze validate e segnalate;
- presentazione di alcune esperienze significative validate dal Comitato Scientifico all'interno del convegno nazionale "A scuola nessuno è straniero", svoltosi il 9 ottobre a Firenze.

Nell'ambito della disseminazione delle buone pratiche il progetto ha raggiunto inoltre un risultato inatteso: quello di creare il primo nucleo di una rete di soggetti che in Toscana si occupano di formazione sui temi dell'intercultura. All'interno di questa riflessione il Comitato ha promosso una ricerca esplorativa sui modelli di integrazione nei diversi territori toscani, con particolare riferimento al rapporto tra scuola ed enti locali. I risultati della ricerca saranno pubblicati all'interno del sito del progetto.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Francesca Rizzardi, francesca.rizzardi@oxfamitalia.org

Sito web: <http://formazione.progettotrio.it/intercultura>

Interpres

Paesi

Italia, Germania e Grecia

Il perché dell'intervento

Nell'autunno del 2006 Oxfam Italia ha portato a termine due progetti finanziati dal programma Leonardo Da Vinci.

Copfim aveva l'obiettivo di rendere più efficace il sistema di rilevamento delle competenze formali e non formali dei lavoratori migranti attraverso la formazione di operatori specializzati e la sperimentazione di un dispositivo informatico specifico.

Combating discrimination sperimentava un percorso formativo destinato a studenti universitari della facoltà di giurisprudenza e scienze politiche in sei diversi Paesi dedicato al diritto antidiscriminatorio.

Interpres, finanziato dal programma TOI (Transfert of Innovation), ha come obiettivo quello di creare un modello di corso di formazione sperimentale di secondo livello dedicato alla figura del mediatore linguistico-culturale, che tenga conto delle esperienze raccolte durante i progetti Copfim e Combating discrimination, utile al ri-collocamento professionale e lavorativo dei mediatori. In generale, si intende facilitare l'inserimento, l'orientamento e il ricollocamento professionale dei mediatori linguistico-culturali; più specificatamente, si vuole favorire tanto il mediatore quanto i suoi potenziali datori di lavoro, nello sviluppo di un processo che, gradualmente, conduca a una maggiore consapevolezza del ruolo sociale, delle caratteristiche e dell'identità di tale figura professionale.

Periodo di attuazione

Novembre 2007 - Novembre 2009

Località

Regioni Toscana e Piemonte

Germania

Grecia

Finanziatori

Programma Europeo Leonardo da Vinci TOI - Transfert of Innovation

Impegno economico

Per il 2009: 150.488 euro

Obiettivi specifici

Analizzare percorsi specifici di formazione che supportino i mediatori linguistico-culturali in un processo di valutazione di competenze e ri-orientamento lavorativo. Il mediatore infatti può capitalizzare le esperienze raccolte nel suo percorso professionale e, se opportunamente formato, può diventare un consulente per la strutturazione dei servizi in chiave interculturale.

Le azioni previste sono state:

- Una ricerca basata sulla raccolta e sul confronto delle buone prassi nella mediazione linguistico-culturale nei tre Paesi partner.
- La creazione di alcuni moduli formativi dedicati ai mediatori linguistico-culturali che permettano l'orientamento verso altri possibili sbocchi professionali
- La sperimentazione, in Italia e in Germania del corso di secondo livello per mediatori linguistico-culturali strutturato nella fase di modellizzazione.
- L'elaborazione e la produzione di tre pubblicazioni finali e di materiale video che contengano elementi utili ad identificare immediatamente limiti e potenzialità operative di tale figura.
- La diffusione attraverso momenti di confronto pubblici a livello nazionale e un convegno transnazionale, nonché attraverso invii mirati dei materiali prodotti a stakeholder dei singoli partner.

Beneficiari diretti

- Mediatori linguistico culturali
- Medici, operatori del terzo settore, dirigenti ASL
- Insegnanti

Partner

CGII B, Francoforte, Germania, organizzazione sindacale che si occupa dei lavoratori italiani all'estero.
Idec, Atene Grecia, Società di consulenza, con specificità nelle ITC.
SRF, Società Ricerca e Formazione Torino, Italia.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è capofila del progetto.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Nel corso del primo anno si è svolta e conclusa la ricerca sul tema "Analisi e raccolta buone prassi nell'ambito della mediazione". A questa ricerca hanno fatto seguito i primi deliverable di progetto, pubblicati sul sito www.educodep.org.
- Nel corso del primo anno ciascun partner ha svolto dei focus group sul tema della mediazione coinvolgendo attori e testimoni-chiave del proprio territorio. Le analisi di questi lavori sono state pubblicate sul sito www.educodep.org
- Creata e condivisa e la sperimentazione di alcuni moduli formativi di secondo livello per mediatori linguistico-culturali
- Sviluppato un software per l'analisi delle competenze professionali dei mediatori linguistico-culturali e per il loro ri-orientamento lavorativo. Il software, scaricabile da internet e di facile utilizzo, è stato tradotto in 4 lingue per poter garantire un'ampia diffusione.
- Coinvolti circa 15 testimoni chiave (medici, operatori del terzo settore, dirigenti ASL) nelle attività di ricerca.

Risultati raggiunti nel 2009

- Organizzati i corsi di formazione FOR MED, corsi di secondo livello per mediatori linguistico-culturali, a Firenze e Bologna a cui hanno partecipato circa 60 mediatori linguistico-culturali
- Pubblicati in forma cartacea e in forma elettronica i risultati delle due ricerche portate avanti nel corso del primo anno di progetto
- Creato un video dal titolo "La mediazione linguistico-culturale" che ha coinvolto tutta la rete dei partner che raccoglie anche tutti i documenti prodotti nel corso dei 2 anni di progetto
- Sviluppato un software per l'analisi delle competenze professionali dei mediatori linguistico-culturali e per il loro ri-orientamento lavorativo. Il software, scaricabile da internet e di facile utilizzo, è stato tradotto in 4 lingue per poter garantire un'ampia diffusione.
- Organizzato il convegno internazionale "Il futuro della mediazione linguistico-culturale" con il patrocinio della Regione Toscana, CESVOT, Provincia di Arezzo e Provincia di Torino, al quale hanno partecipato circa 60 persone fra operatori del terzo settore, mediatori linguistico-culturali e dirigenti Asl.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Valentina Albertini valentina.albertini@oxfamitalia.org

Sito Web: www.educodep.org

Video: La mediazione linguistico culturale

Pubblicazione: *La mediazione linguistico culturale, fra buone prassi e potenzialità*

Meeting Diritti Umani Edizione 2009

Paese
Italia

Il perché dell'intervento

La Regione Toscana insieme ad Oxfam Italia promuove e organizza ogni anno a dicembre il Meeting sui Diritti Umani, in concomitanza con l'anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. La finalità del Meeting e delle attività ad esso collegate è quella di sensibilizzare studenti e insegnanti toscani sull'importanza della promozione e della tutela dei diritti umani. Nel 2009 il tema del Meeting è stato la "Riconciliazione".

Periodo di attuazione

Settembre 2009 – Marzo 2010

Località
Toscana

Finanziatori

Regione Toscana

Impegno economico

Per il 2009: 271.749 euro

Obiettivi specifici

- Accrescere la sensibilità degli studenti sulle tematiche relative ai diritti umani.
- Accrescere la consapevolezza e la capacità critica degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Toscana rispetto al tema della "riconciliazione"
- Formare gli insegnanti dando spunti di riflessione sul tema della "riconciliazione", che siano in grado di dare stimoli per trattare questa tematica nelle proprie classi oltre che preparare i ragazzi alla giornata del 10 dicembre 2009.

Beneficiari diretti

- Insegnanti
- Studenti delle scuole secondarie

Partner

- Manitese (Firenze); Cospe

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è il soggetto coordinatore e capofila del progetto oltre che co-organizzatore, insieme alla Regione Toscana, dell'evento del 10 dicembre 2009.

Risultati raggiunti nel 2008

- *Redazione di un dossier di approfondimento* sul tema oggetto del meeting 2009 rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il dossier è stato distribuito a circa 600 insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno partecipato al Meeting 2009 ed è stato apprezzato, risultando un utile strumento di approfondimento sul tema del meeting 2009 e cioè la "riconciliazione".
- *Progettazione e realizzazione di un percorso di animazione sulla riconciliazione.*
I beneficiari dei 180 percorsi di animazione (effettuati tra fine ottobre e inizio dicembre) sono stati circa 180 insegnanti e 3600 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado delle 10 province toscane. Le richieste di partecipazione da parte delle scuole sono state superiori al numero di percorsi disponibili (207 a fronte di 180), per cui si è dovuta fare una selezione. Alla fine del percorso di animazione sono state sottoposte, a insegnanti e studenti, delle schede di valutazione: il percorso è risultato essere ben strutturato, funzionale agli obiettivi fissati e metodologicamente efficace.

- *Corso di formazione per insegnanti*

Il corso di formazione ha previsto un modulo formativo di una giornata che è stato replicato in 4 province toscane. L'organizzazione dei quattro incontri organizzati ad Arezzo, Firenze, Grosseto e Livorno ha visto la partecipazione di circa 70 insegnanti. Questa giornata formativa è stata rivolta agli insegnanti che partecipavano con le proprie classi all'evento previsto per il 10 dicembre 2009 presso il Mandela Forum di Firenze.

Il corso mirava a stimolare nei partecipanti spunti di riflessione sul tema della riconciliazione, che fossero in grado di dare indicazioni per trattare questa tematica nelle proprie classi oltre che per preparare i ragazzi alla giornata del 10 dicembre 2009. Il corso ha previsto inoltre un laboratorio (nel pomeriggio) in cui formatori specializzati nei metodi dell'educazione attiva hanno proposto ai partecipanti attività ludiche che sono state spunto di riflessione per l'individuazione di strumenti efficaci per affrontare il tema della riconciliazione in classe.

- *Segreteria organizzativa Meeting sui diritti umani 2009.* La segreteria organizzativa (aperta da ottobre a dicembre) ha fornito informazioni e raccolto le iscrizioni sui percorsi di animazione e sulla giornata del Meeting sui diritti umani del 10 dicembre 2009. In totale si sono iscritte al Meeting circa 8059 persone fra studenti e insegnanti. Gradimento sulla funzionalità della segreteria è stato espresso anche dall'Ente finanziatore (Regione Toscana) e dalla PRG (agenzia organizzatrice dell'evento che gestisce il Mandela Forum di Firenze)

- *Segreteria Logistica Meeting sui diritti umani 2009*

La segreteria logistica si è occupata di gestire insieme a Trenitalia e alla PRG (Public relation Group) e all'Ataf di Firenze tutto il sistema di trasporti per raggiungere il Mandela Forum nella giornata del 10 dicembre da parte delle scuole toscane che si erano iscritte.

- *Co-organizzazione dell'evento del 10 dicembre 2009*

Anche quest'anno la Regione Toscana ha chiesto ad Oxfam Italia di gestire il budget completo del progetto Meeting e di contribuire all'organizzazione della giornata del meeting sui diritti umani del 10 dicembre 2009 gestendo tutti i rapporti con i fornitori e con gli ospiti.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Anna Dal Piaz - anna.dalpiaz@oxfamitalia.org

Dossier di approfondimento dal titolo: "Riconciliare l'Italia, Riconciliare il mondo". A cura di Lorenzo Luatti

Osservatorio Sociale della Provincia di Arezzo. Sezione Immigrazione

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

L'azione di enti, istituzioni e associazioni, come Oxfam Italia impegnati nel promuovere l'inserimento sociale e lavorativo della popolazione straniera residente nella provincia di Arezzo necessita di informazioni tempestive e aggiornate sull'evoluzione del fenomeno migratorio nel nostro territorio. E' per questo che, dal 2002 Oxfam Italia, in collaborazione con la Provincia di Arezzo e, fino al 2007, dell'Università di Siena gestisce la Sezione Immigrazione dell'Osservatorio Provinciale sulle Politiche sociali. Le informazioni raccolte e le analisi elaborate divengono uno strumento qualificante per il confronto con enti e operatori, per la progettazione degli interventi, per il monitoraggio e la valutazione di come sta avanzando il processo di integrazione nel territorio aretino.

Periodo di attuazione

Annuale

Località

Provincia di Arezzo

Finanziatori

Provincia di Arezzo

Impegno economico

Per il 2009: 2.339 euro

Obiettivi specifici

- Monitorare le dimensioni e l'evoluzione del fenomeno migratorio in provincia di Arezzo
- Supportare la definizione e valutazione di politiche orientate alla integrazione sociale e lavorativa della popolazione straniera
- Promuovere la condivisione e messa in rete delle conoscenze, competenze e informazioni dei soggetti che a vario titolo si occupano di immigrati, per cercare di superare la frammentazione e la sporadicità degli interventi.

Beneficiari diretti

Amministratori e funzionari degli enti locali (Provincia di Arezzo, Comuni, Zone socio-sanitarie), operatori dei vari servizi (educativi e scolastici, sanitari, ospedalieri, della formazione professionale e del lavoro) e delle categorie economiche.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia coordina e realizza gran parte delle attività di ricerca.

La Sezione Immigrazione ha oramai consolidato modalità di lavoro e di ricerca ben precise nella realizzazione di ricerche quantitative e qualitative, nell'elaborazione delle varie tipologie di prodotti (report statistici, rapporto generale), nella comunicazione dei risultati e delle iniziative (stampa cartacea, comunicazione mail, inserimento su internet, organizzazione di seminari e incontri con una pluralità o specifici attori). La Sezione nel complesso gode, sia a livello locale che a livello regionale e nazionale, di un'ottima reputazione e può ben considerarsi come una delle esperienze più riuscite di Osservatorio locale sull'immigrazione.

Cosa è stato fatto nel 2009

Il nuovo progetto è stato avviato a novembre 2009 e dunque la Sezione Immigrazione ha impostato l'attività di ricerca per l'anno a venire.

Nel 2009 sono stati pubblicati i seguenti rapporti e ricerche:

- Luatti L., Rocchi S., La Mastra M., *Arezzo plurale. Immigrazione e mutamento sociale*, Comune e Provincia di Arezzo, Oxfam Italia, 2009.
- Rapporto n. 25 - *La presenza di immigrati e figli di immigrati in provincia di Arezzo* (all'1/1/2009) (2009)
- Rapporto n. 26 - *Il lavoro autonomo dei migranti in provincia di Arezzo* (al 31/12/2008) (2009)

- Rapporto n. 27 – *Alunni stranieri nelle scuole della provincia di Arezzo. Presenza, esiti e ritardi. Seconde generazioni* (a.s. 2008/09) (2009)

Per saperne di più

Responsabile di Progetto: Lorenzo Luatti, lorenzo.luatti@oxfamitalia.org

Ricercatrice: Giovanna Tizzi, giovanna.tizzi@oxfamitalia.org

Polo Regionale di Documentazione Interculturale

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

La crescita di immigrati sul territorio regionale sta ormai interessando territori sempre più decentrati alle aree esterne ai maggiori centri urbani e quindi riferiti a tutte le biblioteche pubbliche ed anche scolastiche presenti sul territorio, con una forte differenziazione delle comunità e dei "progetti migratori" di riferimento. La rapidità di trasformazione delle presenze e lo sviluppo dei ricongiungimenti familiari, ad esempio, hanno reso necessario un aggiornamento dell'analisi sulla tipologia di fabbisogno dei servizi e sui destinatari: anche le famiglie migranti divengono interlocutori per le biblioteche interculturali.

Le biblioteche sempre più avvertono quindi l'esigenza di rivolgersi ad un pubblico variegato, composto da immigrati di varia provenienza, di altra cultura e lingua, ma sentono anche la necessità di individuare pubblici prioritari di riferimento per il decollo dei servizi.

Gli stessi servizi e materiali offerti necessitano di adeguarsi fortemente ad utenze composite, con esigenze differenziate: migranti, ma anche operatori del territorio, istituzioni educative ed associative. Bisogna anche tener conto della tendenza diffusa di diminuzione delle risorse destinate ad interventi a carattere culturale e della necessità di azioni non individuali di singole biblioteche, ma a carattere cooperativo, attraverso le reti bibliotecarie. Il nuovo contesto del PIC (Piano Integrato Cultura) accelera lo sviluppo di questo orizzonte cooperativo e, inoltre, la necessità di una più forte e consapevole "commistione" e cooperazione operativa tra le sfere del "sociale", della formazione, dell'accesso all'informazione, della cultura.

Periodo di attuazione

Gennaio 2008 – Dicembre 2010

Località

Regione Toscana

Finanziatori

Regione Toscana

Impegno economico

Per il 2009: 3.993 euro

Obiettivi specifici

- consolidare i servizi per tutta la rete delle biblioteche toscane, con una specifica forte attenzione per la ricaduta diretta ed esplicita sulle reti.
- valorizzare la dimensione culturale del Polo interculturale.

Gli obiettivi verranno realizzati attraverso lo sviluppo e circolazione delle raccolte, i servizi di supporto e consulenza, la comunicazione e promozione, la formazione e il apporto con le Reti bibliotecarie toscane

Beneficiari diretti

- Insegnanti, educatori, operatori del mondo scolastico ed extrascolastico
- Cittadini italiani e stranieri
- Biblioteche

Partner

Regione Toscana, Istituzione Biblioteca Lazzerini-Campolmi di Prato

Ruolo di Oxfam Italia

Il Centro di Documentazione assegna ad un responsabile e ad esperti che operano presso si sè la realizzazione delle attività descritte, assicurando continuità e coerenza agli obiettivi che la Biblioteca Lazzerini ha definito nel Progetto del POLO 2008-2010. Il Centro si impegna inoltre a sostenere tutte le azioni attraverso risorse generate da altri progetti tali da consentirne il miglior risultato ed efficacia e si impegna a partecipare a tutti gli incontri di coordinamento e programmazione con la Istituzione Biblioteca Lazzerini-Campolmi di programmazione e la Regione Toscana

Inoltre assicura la propria partecipazione alle fasi di monitoraggio delle attività e di fine anno nella forma concordata.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

L'esperienza toscana, unica tuttora in Italia, è guardata ormai da anni e sempre di più con interesse partecipe da soggetti diversi: amministrazioni regionali e provinciali (la Provincia di Milano, su tutte, ha utilizzato il Questionario 2004 del Polo) e l'Associazione italiana biblioteche, ma anche realtà numerose locali diverse al di fuori della regione: per citarne i più recenti (2008), sistemi bibliotecari della provincia di Brescia, biblioteche e associazioni di Bari e Foggia, biblioteche della Sardegna.

L'esperienza del Polo, infatti, pur con tutti i limiti di operatività derivanti da una fase di forte contrazione delle risorse per le autonomie locali, ha affermato la prassi di una cooperazione e di un sostegno condivisi alle biblioteche multiculturali del territorio, intrecciando strumenti di conoscenza e monitoraggio con nuovi servizi innovativi.

L'editoria che nasce dall'esperienza formativa e di ricerca del Polo ha inoltre consolidato relazioni con l'ambito universitario che approfondito ed allargato l'area delle competenze professionali (interne ed esterne) cui fare riferimento. Essa inoltre (anche con il volume I servizi interculturali nelle biblioteche che l'indagine/studio di caso), nascendo da un'esperienza concreta di cooperazione e di servizio, è fattore di promozione del ruolo del Polo.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Ilenia Rubrigi, ilenia.rubrigi@oxfamitalia.org

Sito web: www.cddarezzo.org

Promozione della responsabilità sociale delle imprese italiane nel contesto globale

Un'impresa per i diritti, valore per tutti.

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Un numero sempre più ampio di imprese opera internazionalmente al di fuori del potere dei singoli sistemi nazionali attraverso diverse forme. Tuttavia recenti studi mostrano che le **imprese**, anche quando conoscono le problematiche connesse con le conseguenze sociali e ambientali delle loro azioni, ancora non hanno piena consapevolezza degli strumenti adeguati per gestire e integrare la Responsabilità Sociale all'interno delle loro scelte strategiche. In particolare vi è una scarsa conoscenza dei mezzi a disposizione per monitorare le performance etiche (rendicontazione, social reporting, monitoraggio delle fabbriche dei/nei paesi terzi, certificazioni sociali e ambientali) e dei vantaggi concreti che le politiche aziendali socialmente responsabili possono portare all'azienda.

I mezzi di comunicazione italiani affrontano il tema della RSI solo marginalmente e prevalentemente in coincidenza di eventi pubblici ma spesso non forniscono informazioni complete e concrete sulla reale importanza della problematica.

Il confronto tra società civile e imprese nel campo della Responsabilità Sociale è ancora limitato, e ciò è dovuto anche al fatto che la stessa conoscenza dell'argomento da parte della società civile è abbastanza limitata.

Molto scarsa e frammentaria è infine la conoscenza dell'argomento che ha il **cittadino-consumatore**, che così non è in grado di influenzare le scelte dei decision-makers - tanto tra i politici quanto tra gli imprenditori - in favore della RSI.

Attraverso azioni di informazione, formazione e ricerca, il progetto mira a promuovere la RSI con strumenti adeguati e personalizzati per i target sopra individuati.

Periodo di attuazione

Aprile 2009 – Marzo 2010

Località

Italia

Finanziatori

Ministero Affari Esteri italiano

Impegno economico

Per il 2009: 31.808 euro

Obiettivi specifici

Aumentare il grado di informazione e sulle tematiche della Responsabilità Sociale d'Impresa ed, in particolare, rendere gli operatori delle ong e delle imprese più consapevoli del ruolo che la RSI può svolgere nell'ambito della trasformazione dei rapporti tra paesi del Nord e del Sud del mondo attraverso l'organizzazione di momenti di formazione e informazione, creazione di strumenti *ad hoc* e conduzione di ricerche-azione.

Beneficiari diretti

- Operatori e quadri di Ong
- Dirigenti e operatori d'azienda
- Studenti universitari

Partner

Partner italiani

ONG: ManiTese, ActionAid International Italia

Associazioni: Valore Sociale

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia contribuisce, insieme agli altri tre partner del progetto, alla definizione delle modalità di implementazione delle diverse azioni attraverso la partecipazione a due comitati: il Comitato Scientifico, che fornisce indicazioni di contenuto e di policy sulla realizzazione delle attività, e il Comitato di Redazione, che si occupa di tradurre le indicazioni del Comitato Scientifico in termini comunicativi adeguati ai diversi target che si vogliono raggiungere e ai diversi tipi di media che si utilizzano.

Ad Oxfam Italia è inoltre affidata la funzione di coordinare la realizzazione e pubblicazione di due ricerche.

Risultati raggiunti nel 2009

Nel corso del 2009 il comitato scientifico si è riunito, in presenza o in teleconferenza, 7 volte. Da queste riunioni di lavoro sono scaturite le indicazioni per il Comitato di Redazione per la produzione di una newsletter (nel 2009 realizzata in 4 numeri), per le attività di comunicazione esterna e la presenza sui media e le linee guida per la realizzazione di un convegno internazionale, dei seminari regionali e le ricerche.

Due pubblicazioni sono state realizzate. La prima, dal titolo "ONG e Imprese, un partenariato possibile", presenta uno studio preliminare dello stato dell'arte della relazione tra imprese e ONG oggi in Italia, cercando di identificare i diversi tipi di collaborazione attraverso cui questo rapporto prende forma, i vantaggi e le criticità che questo tipo di partenariato mostra. L'analisi prende forma a partire dalle esperienze e dal punto di vista delle 21 ONG italiane che hanno volontariamente preso parte all'indagine. La sistematizzazione formale dei suoi risultati si propone come una sorta di Banca dati per le ONG, utile a orientarsi nell'inedito quanto inevitabile rapporto di collaborazione con le imprese.

La seconda ha titolo "Un'opportunità che fa grande l'impresa". Tre sono le storie protagoniste di questo libro, tre buone pratiche d'impresa che a diverso titolo operano nei o con i Paesi del Sud del Mondo promuovendo non solo i propri interessi economici e commerciali, ma soprattutto prestando attenzione e mostrando sensibilità alle diverse implicazioni (ambientali, economiche, sociali) che l'agire in qualità di attori economici comporta.

La prima racconta di un'impresa toscana che intrattiene rapporti commerciali con la Repubblica Dominicana dalla quale compra caffè da torrefare in Italia. Questo contributo ricostruisce, alla luce del paradigma della RSI, il percorso graduale e consapevole verso un'impresoria responsabile, e la costruzione faticosa ma fiduciosa della relazione con i produttori di caffè dominicani. Il secondo contributo ci porta in India a conoscere la filiera del tessile di Tirupur caratterizzata per la sua frammentazione e per essere un luogo in cui si verificano numerose violazioni dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori. Il cotone è il protagonista del terzo caso studio che analizza la testimonianza di un imprenditore del settore tessile del Novarese sensibile e già formato alle tematiche del commercio equo e solidale che acquista materie prime, in particolare cotone, dal Brasile.

Le pubblicazioni sono state distribuite durante un convegno internazionale sul rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena di produzione che il partner Valore Sociale (VS) ha organizzato ad ottobre. Altre occasioni di diffusione nel 2010 saranno i seminari di formazione che avranno luogo nella primavera del 2010 in Toscana, Lombardia e Trentino. Inoltre, sempre nel 2010 è prevista un'attività di presentazione e distribuzione mirata delle ricerche e dei risultati del progetto presso le ONG italiane e gli attori economici.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Anna Rita De Bellis, annarita.debellis@oxfamitalia.org

Pubblicazioni: "*Un'opportunità che fa grande l'impresa. Casi di studio su pratiche di RSI nei paesi del Sud del Mondo*", Ilaria Casillo (a cura di), Città di Castello, settembre 2009.

"*Ong e imprese. Un partenariato possibile*", Ilaria Casillo, Città di Castello, settembre 2009.

Sito web: www.valoresociale.it

Servizi di mediazione

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

L'obiettivo principale degli progetti di mediazione è stato quello di facilitare la comunicazione e sostenere la relazione tra la popolazione immigrata e gli operatori dei servizi territoriali per favorire l'inserimento lavorativo e l'integrazione dei cittadini stranieri.

Potenziare e rafforzare i servizi di mediazione linguistico- culturale attivati nel territorio e divulgarli presso altri servizi pubblici non coinvolti prima.

Concretizzare percorsi di sensibilizzazione e informazione rivolti a tutta la popolazione sia immigrata e non, sulla "Mediazione linguistico-culturale". Stabilizzare una rete operante fra Centri per l'Integrazione, Centri per l'Impiego, Sanità, Comune di tutta la provincia di Arezzo, tramite servizio di Mediazione linguistico culturale.

Periodo di attuazione

- Mediazione linguistico culturale - 21 novembre 2008 - 20 ottobre 2009 (*prorogato fino a febbraio 2010*)
- Mediazione nei servizi Sanitari, Provincia di Arezzo - 1 gennaio 2009 - 31 dicembre 2009
- Mediazione per il Comune di Arezzo - 15 gennaio 2009 -15 gennaio 2010
- Immintegra - Mediazione in Carcere - 12 ottobre 2009 - 30 marzo 2010

Località

Provincia di Arezzo

Finanziatori

- Provincia di Arezzo
- Azienda Sanitaria U.S.L. 8
- Comune di Arezzo
- Ministero di Giustizia (Casa circondariale Arezzo)

Impegno economico

Per il 2009: 113.907 euro

Obiettivi specifici

- facilitare l'inserimento e l'integrazione degli cittadini stranieri tramite il servizio di mediazione linguistico culturale.
- sostenere una lettura efficace dei bisogni e dei comportamenti dei cittadini lavoratori-stranieri da parte della équipe;
- favorire la rimozione degli ostacoli di natura linguistica e culturale che limitano la realizzazione di un' autonoma ricerca del lavoro all'interno del nuovo contesto di accoglienza;
- sostenere i percorsi per una "valorizzazione" delle competenze professionali degli stranieri;
- operare per la prevenzione di "conflitti sociali" su base culturale e favorire il superamento di pregiudizi e stereotipi reciproci tra le comunità;
- servizio di accoglienza e orientamento per cittadini stranieri sostenendo lo staff degli operatori italiani

Beneficiari diretti

- Immigrati
- Operatori italiani
- Datori di lavoro
- Centri per l'impiego in tutta la Provincia di Arezzo (*immigrati e operatori italiani*)
- Centri per l'Integrazione in tutta la Provincia di Arezzo (*immigrati e operatori italiani*)
- Comune di Arezzo (*immigrati e operatori italiani*)
- Servizi sanitari in tutta la Provincia di Arezzo (*immigrati e operatori italiani*)
- Casa Circondariale Arezzo (*immigrati e operatori italiani*)

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha coordinato e gestito i progetti ed è stato responsabile del monitoraggio, valutazione e rapporti con vari enti finanziatori.

Risultati raggiunti nel 2009

Attività di mediazione linguistico culturale e facilitazione linguistica presso:

- Centri per l'Impiego di Arezzo/ Valdarno/Valdichiana/Valtiberina/Casentino
- Centri per l'Integrazione di Arezzo/ Valdarno/Valdichiana/Valtiberina/Casentino
- Ospedali e consultori di Arezzo/Valdarno/Valtiberina/Valdichiana/Casentino
- Comune di Arezzo e Zona Socio-Sanitaria aretina
- Casa Circondariale di Arezzo

Attività di Testimonianza culturale e formazione agli operatori sanitari:

- Ospedale di Arezzo
- Ospedale di Valdarno
- Ospedale di Foiano

Attività di traduzione per:

- Zona socio-sanitaria Arezzo
- Zona socio-sanitaria Valdarno
- Zona socio-sanitaria Valtiberina
- Zona socio-sanitaria Valdichiana
- Zona socio-sanitaria Casentino
- Elaborazione dei dati del questionario somministrato agli operatori alla fine di tutti progetti.
- Incontri di valutazione sia con gli enti finanziatori e anche con gli operatori dei servizi per valutare il lavoro svolto e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Laureta Hodaj, laureta.hodaj@oxfamitalia.org

Save for Good

Mobilizing actors to build global inclusive financial sectors in Developing Countries

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Il progetto mira ad intervenire in un settore in forte crescita, quello della Finanza Etica, sebbene non ancora pienamente sviluppato in Italia e Spagna (rispetto ad es. al Nord Europa).

L'obiettivo è quello di allargare la base a sostegno di queste iniziative e potenziare gli strumenti a disposizione di cittadini, organizzazioni, soggetti istituzionali.

Ciò avviene attraverso una strategia basata su 3 componenti principali:

- Campaigning e advocacy
- Attività di formazione e capacity building
- Attività di ricerca

L'obiettivo è quello di andare ad incidere su quei soggetti che costituiscono un bacino di utenza ancora inespresso in quanto scarsamente sensibilizzato (investitori/risparmiatori privati) o operano già nel mondo della FE e FES ma potrebbero incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria azione se dotati di strumenti idonei (ONG e attori della FE quali i partners/associati del progetto) e sono dotati di una notevole autonomia

Periodo di attuazione

Aprile 2008 – Marzo 2010

Località

Territorio nazionale italiano

Finanziatori

Commissione Europea.

Impegno economico

Per il 2009: 101.629 euro

Obiettivi specifici

Sensibilizzare e promuovere l'attivo coinvolgimento di risparmiatori ed investitori privati, della società civile e degli Enti Locali italiani e spagnoli allo scopo di facilitare gli investimenti nella FE che puntino a sostenere la realizzazione di attività generatrici di reddito e lo sviluppo locale nei paesi del Sud del mondo.

Beneficiari diretti

- Opinione pubblica (risparmiatori/investitori privati)
- Organizzazioni della Società Civile
- Enti Locali/Regioni
- Banche Etiche
- Istituzioni della Microfinanza del Sud
- Ong italiane.

Partner

Setem (Spagna). In Italia collaborano al progetto CTM Altromercato, Fondazione Culturale Responsabilità Etica e ACRA.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia fa parte del consorzio internazionale che vede la ong SETEM-Madrid come capofila. Tramite il proprio coordinatore nazionale è responsabile della realizzazione delle attività previste in Italia e del coinvolgimento, coordinamento e supervisione dei partner italiani.

Risultati raggiunti nel 2009

Nel corso del 2009 sono state realizzate la maggior parte delle attività previste, in particolare la campagna di promozione e sensibilizzazione sulla Finanza Etica denominata "Error104.it" e tutti i materiali ad essa correlati, e le pubblicazioni a carattere tecnico in tema di Microfinanza.

Di seguito l'elenco dei principali risultati conseguiti nell'ambito delle varie attività:

Attività di Campaigning e advocacy:

- Volantino campagna error104.it – stampato e disponibile in 10.000 copie presso i vari partners. AU
- Video campagna error104.it –Il video spiega in modo divertente il contenuto della campagna. AU
- Guida per Risparmiatori – stampata e disponibile in 3000 copie. AP

Attività di ricerca:

- Microfinanza per lo sviluppo: buone pratiche in Bosnia Erzegovina, Nicaragua ed Ecuador - studio a carattere tecnico stampato in 1000 copie e consegnato entro la metà del mese di giugno. La ricerca è stata inoltre interamente tradotta in inglese ed è disponibile in .pdf scaricabile dal sito del progetto. AP
- Studio di fattibilità per gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni nel contesto Italiano: Strumenti e prassi per sostenere la Microfinanza nei Paesi in via di Sviluppo –
- Realizzato e disponibile in .pdf scaricabile dal sito del progetto - AP
- Il sostegno degli Enti Locali europei alla Microfinanza nei Paesi in via di Sviluppo –
- Realizzato e disponibile in .pdf scaricabile dal sito del progetto. AP

Attività di formazione:

- Advocacy tool-kit – realizzato e stampato. Contiene abstract di alcuni dei materiali sopra elencati ma sarà integrato da nuovi prodotti nel corso del 2009-2010. Ne sono state realizzate 800 copie. AP
- Educational tool-kit - realizzato come strumento formativo per i Responsabili Finanza Solidale Altromercato e per i Promotori Locali Banca Etica. Il prodotto è accessibile anche on-line sul sito del progetto. AP
- Pagina www.microfinanza-italia.org/saveforgood - ospitata sul Portale Italiano della Microfinanza. AP
- Realizzati 2 Seminari per Enti Locali sulle possibilità di investimento in Microfinanza a supporto di progetti per lo sviluppo del Sud del Mondo. AU

AU – Attività realizzate da Oxfam Italia

AP – Attività realizzate in collaborazione con i partner

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Tommaso Portogalli - tommaso.portogalli@oxfamitalia.org

Pubblicazioni: *Guida per Risparmiatori*

Microfinanza per lo sviluppo: buone pratiche in Bosnia Erzegovina, Nicaragua ed Ecuador

Studio di fattibilità per gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni nel contesto Italiano: Strumenti e prassi per sostenere la Microfinanza nei Paesi in via di Sviluppo

Il sostegno degli Enti Locali europei alla Microfinanza nei Paesi in via di Sviluppo

Educational tool-kit

Tutti i materiali sono accessibili e scaricabili gratuitamente dalla pagina web del progetto: www.microfinanza-italia.org/saveforgood

Seconde Generazioni.

Figli di immigrati ieri, cittadini italiani oggi

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Nel comune di Arezzo la popolazione straniera è di 7000 unità, pari a 7,7% della popolazione, ben al di sopra della media nazionale.

Quando si parla di seconde generazioni è richiesta un'attenzione particolare: bisogna distinguere la realtà delle seconde generazioni da tutte le problematiche che riguardano la prima immigrazione; è importante tenere conto che molto del futuro delle seconde generazioni viene influenzato dalle modalità di inserimento dei loro genitori all'interno della società ricevente. Nella nostra realtà locale la presenza di seconde generazioni, figli di immigrati, è in crescente aumento. Questa questione appare oggi decisiva soprattutto per quanto riguarda gli studi sul successo scolastico degli immigrati, nella misura in cui gli esiti del processo assimilatorio possono essere diversi a seconda dell'età in cui avviene la socializzazione del minore straniero: in generale, i figli di immigrati che nascono nel paese di destinazione (seconde generazioni) tendono ad avere risultati migliori rispetto a coloro i quali giungono nel paese di destinazione durante l'infanzia. Ad Arezzo la percentuale di iscritti stranieri arriva a sfiorare il 9,6%. Il progetto intende quindi sensibilizzare le seconde generazioni, figli di immigrati, sull'attualità del loro status nel territorio nazionale e favorire la conoscenza più approfondita con i coetanei italiani e coinvolgere quest'ultimi in attività nelle attività fatte da e per le seconde generazioni.

Periodo di attuazione

Gennaio 2009 - Dicembre 2009

Località

Comune di Arezzo

Finanziatori

Ministero della Solidarietà Sociale – Fondo per l'inclusione degli immigrati

Impegno economico

Per il 2009: 4.900 euro

Obiettivi specifici

- Sensibilizzare le seconde generazioni, figli di immigrati, sull'attualità del loro status nel territorio nazionale, attraverso incontri informativi all'interno delle scuole superiori del Comune di Arezzo.
- Promuovere la costituzione di realtà locali di seconde generazioni organizzate in forma di rete e in collegamento con le realtà nazionali.
- Favorire la conoscenza più approfondita con i coetanei italiani e coinvolgere quest'ultimi in attività nelle attività fatte da e per le seconde generazioni, attraverso la realizzazione di un filmato "Arezzo City"
- Promuovere una cultura della tolleranza e del rispetto per le diversità.

Beneficiari diretti

- Seconde generazioni, figli e figlie di immigrati
- Studenti italiani delle scuole superiori
- Le scuole medie superiori della città.
- La cittadinanza e le istituzioni.

Partner

- Provveditorato agli studi
- Provincia di Arezzo

Risultati raggiunti nel 2009

- 6 Istituti di Istruzione secondaria del Comune di Arezzo coinvolti.
- 18 docenti di scuola secondaria superiore informati delle azioni e coinvolti nel progetto.
- 100 studenti di seconda generazione delle scuole superiori che hanno incontrato esperti sul tema delle seconde generazioni e partecipato ad attività di informazione e sensibilizzazione.
- 300 studenti italiani delle scuole superiori coinvolti in incontri ed attività di sensibilizzazione.

- Video “Arezzo CitTy” prodotto da un gruppo di 6 studenti italiani e stranieri di seconda generazione.
- Seminario finale aperto alla cittadinanza sul tema delle seconde generazioni.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Caterina Casamenti, caterina.casamenti@oxfamitalia.org

I Segni Invisibili.

Conoscenza e azioni per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili in Italia

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Si stima che, a livello mondiale, il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili interessi almeno 135 milioni di donne e ragazze, con un elevato incremento a base annua. Oxfam Italia si impegna per prevenire un fenomeno che interessa anche l'Italia, con effetti gravissimi sulla salute fisica e mentale di decine di migliaia di donne e bambine immigrate nel nostro paese. L'individuazione di una strategia efficace per affrontare presso la nostra società la questione delle MGF richiede un'accurata conoscenza del fenomeno, un dialogo con le comunità di migranti coinvolte e un'adeguata ed efficace operazione di informazione, di promozione educativa tra la componente femminile e presso i nuclei familiari dei cittadini migranti.

Con il progetto Segni invisibili, che ci ha visti operativi in Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Sicilia Oxfam Italia, in partenariato con GEA Cooperativa Sociale, il Coordinamento Italiano per il Diritto degli Stranieri a Vivere in Famiglia, si è impegnata a fornire elementi conoscitivi e strumenti operativi per affrontare in senso preventivo le problematiche inerenti le mutilazioni genitali femminili, indirizzando azioni informative e formative verso la struttura sociale e scolastica che si interfaccia più frequentemente con la popolazione immigrata -operatori sociali, mediatori culturali, insegnanti, educatori, professionisti- e che ha fruito dei percorsi formativi e informativi realizzati dal progetto.

Periodo di attuazione

Febbraio 2008 – Settembre 2009

Località

Firenze e Toscana, Bologna ed Emilia Romagna, Padova e Alta Padovana, Vicenza, Ovest Vicentino, Palermo

Finanziatori

Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Impegno economico

Per il 2009: 315.761 euro

Obiettivi specifici

- Rilevare la dimensione e intensità del fenomeno mediante la mappatura dei territori interessati dal progetto al fine di ottenere informazioni per l'azione;
- Individuare presso le comunità straniere delle necessarie forme di comunicazione in grado di poter avviare un processo di fiducia reciproca e cambiamento dei costumi.
- Sensibilizzare la popolazione nativa con una corretta informazione al fine di superare pregiudizi e/o stereotipi inerenti le pratiche di MGF;
- Rilevare e analizzare i bisogni formativi e/o di aggiornamento dei leader delle comunità migranti, degli operatori sociali (con attenzione specifica verso le mediatrici culturali) e sanitari, degli insegnanti e formatori in contatto con le comunità di stranieri provenienti da paesi a rischio;
- Promuovere presso le realtà straniere interessate la conoscenza della normativa italiana in materia, dei diritti universali delle donne e delle pari opportunità;
- Formare operatori sociali e i mediatori culturali sulla normativa, la conoscenza e trattamento del fenomeno e coinvolgere le istituzioni scolastiche nella promozione diritti dei bambini e delle donne, anche mediante opportuni percorsi formativi.

Beneficiari diretti

- Insegnanti, educatori
- Enti locali (pubbliche amministrazioni)
- Dirigenti USL
- Cittadini, famiglie, immigrati
- Avvocati
- Psicologi

Partner

- GEA Cooperativa Sociale, con sede a Padova,

- COORDINAMENTO Europeo per il Diritto degli stranieri a vivere in Famiglia (Associazione internazionale con sede legale a Bruxelles, rappresentato in Italia dall'omonimo Coordinamento Italiano, con sede legale a Genova.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia in quanto capofila del progetto ha avuto la responsabilità dell'impostazione e della supervisione generale del progetto. Nello specifico Oxfam Italia è stata responsabile delle relazioni con l'ente finanziatore, della gestione amministrativa generale dell'intervento (supervisione e monitoraggio periodici delle quote gestite dai partner, della stipula degli accordi con i partner di progetto, della supervisione delle attività di progetto dei partner tramite incontri periodici e revisione dei report finanziari e narrativi di monitoraggio) della rendicontazione finale, descrittiva e amministrativa.

E' stata inoltre direttamente responsabile della pianificazione, programmazione e gestione di percorsi formativi per mediatori linguistico-culturali, per insegnanti ed educatori, per dirigenti di servizi socio-sanitari e professionisti (psicologi, avvocati) in Toscana ed Emilia Romagna ed ha avuto infine la responsabilità della realizzazione della ricerca quantitativa e qualitativa sul territorio di Firenze.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

Area Formazione:

- Aumentate le competenze degli operatori sociali e dei leader di comunità a rischio, attraverso la realizzazione di percorsi formativi rivolti a operatori socio-sanitari, mediatori linguistico-culturali e professionisti legati ai temi della migrazione (avvocati e psicologi).
- Realizzate 109 ore di Alta Formazione, rivolta a professionisti e dirigenti delle strutture socio-sanitarie-educative in Toscana, Sicilia, Veneto (40 ore di formazione direttamente realizzate da Oxfam Italia)
- Realizzate 164 ore di formazione rivolta a mediatori linguistico-culturali in Toscana, Emilia Romagna, Sicilia e Veneto (97 ore di formazione direttamente realizzate da Oxfam Italia)
- Aumentata ed adeguata conoscenza del personale scolastico e degli educatori sui temi legati ai diritti delle donne e dei bambini, ai temi interculturali e di genere, attraverso la realizzazione di percorsi formativi per insegnanti ed educatori in Toscana, Emilia Romagna, Sicilia e Veneto
- Realizzate 763 ore di formazione rivolta a insegnanti, educatori e famiglie nelle regioni suddette (392 ore direttamente realizzate da Oxfam Italia)
- Realizzato il seminario internazionale conclusivo a Palermo, al quale hanno partecipato e di cui sono stati protagonisti numerosi mediatori ed operatori socio-sanitari, dimostrando non solo un notevole interesse rispetto ai temi affrontati, ma anche un alto livello di consapevolezza sia delle proprie competenze sia delle carenze dei servizi operativi sul territorio nazionale.

Area Ricerca-Azione:

- Coinvolgimento diretto degli stessi immigrati nelle problematiche legate al fenomeno MGF, attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività di ricerca. L'indagine qualitativa ha visto infatti coinvolte direttamente nella ricerca oltre 100 donne di diversi gruppi di provenienza sui diversi territori (30 donne sono state direttamente coinvolte nella ricerca Oxfam Italia). Sia gli enti sia le persone direttamente coinvolte nelle azioni progettuali saranno elemento veicolare rispettivamente verso gli enti e le comunità di appartenenza

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Simona Rigoni - simona.rigoni@oxfamitalia.org

Relazione finale della ricerca, Progetto I Segni Invisibili, autori: Edgar Serrano, Maria Castiglioni, Mara Mabilia. Il testo della relazione è consultabile su richiesta o presso la biblioteca del Centro di Documentazione Città di Arezzo

Video "I Segni Invisibili" realizzato da GEA Cooperativa Sociale, disponibile presso la biblioteca del Centro di Documentazione Città di Arezzo

Materiali di approfondimento disponibili mediante iscrizione alla Piattaforma di Formazione a Distanza:

<http://intranet.Oxfam Italia.org/moodle>

Promoting Social Development: building capacities of Social Watch coalitions

Paesi

Italia, Polonia, Repubblica Ceca

Il perché dell'intervento

A livello internazionale la rete del Social Watch crea alleanze tra organizzazioni della società civile che si impegnano a monitorare le politiche dei propri Governi in materia di lotta alla povertà e sviluppo sociale verificando la reale corrispondenza tra le dichiarazioni assunte in sede di conferenze ONU e l'effettiva attuazione dei programmi politici a livello nazionale.

Partendo da una problematica di scarsa incisività sul territorio europeo e dalla necessità di affinare le competenze di analisi per una più strutturata e costruttiva attività delle coalizioni nazionali del Social Watch, il progetto si propone di rafforzare le capacità di azione e l'impatto di tali Coalizioni (già esistenti o in via di costituzione) nelle rispettive nazioni beneficiarie del progetto.

Periodo di attuazione

Marzo 2008 – Febbraio 2011

Località

Italia, Polonia, Repubblica Ceca

Finanziatori

Enti finanziatori internazionali, Commissione Europea – EuropeAid Cooperation Office

Impegno economico

Per il 2009: 231.089 euro

Obiettivi specifici

Rafforzamento delle capacità di azione delle Coalizioni nazionali del Social Watch e del loro impatto sui rispettivi territori nazionali di riferimento.

Beneficiari diretti

- Terzo settore
- EELL, Ministeri e OOII
- Politici
- Mass media
- Università
- Sindacati

Partner

Partner internazionali

Organizzazioni della società civile: Karat Coalition (Polonia), Ecumenical Academy of Prague (Repubblica Ceca)

ONG: Eurostep (Belgio), Oxfam Novib (Olanda)

Rete internazionale di Istituzioni locali: CALRE

Partner italiani:

ONG: Mani Tese

Associazioni: Lunaria

Fondazioni: Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia, in quanto capofila del progetto, cura i rapporti con l'ente finanziatore, coordina le attività e svolge un ruolo di facilitatore tanto nello stimolare quanto nell'assicurare la corretta implementazione delle attività progettuali nei tre territori beneficiari del progetto. A livello italiano, ricopre attualmente un ruolo di coordinamento all'interno della coalizione italiana Social Watch.

Risultati raggiunti nel 2009

- *Attività di rafforzamento istituzionale delle coalizioni nazionali*
- Carta di Intesa e Piano di Azione triennale della Coalizione Italiana Social Watch redatti e approvati. Il processo di discussione ed elaborazione dei due documenti era stato avviato già nel primo anno di progetto, ed ha visto il suo momento di sintesi e definizione finale a luglio 2009 in occasione di una giornata di lavoro e riflessione specificatamente dedicata alla revisione e definizione finale dei due documenti definitivamente approvati a settembre 2009 ed attualmente in vigore.
- Possibile ampliamento della membership della coalizione italiana avviato attraverso incontri preliminari con alcune organizzazioni interessate.
- Supervisionato il processo, tuttora in corso, di costituzione, allargamento e definizione di una strategia di azione di medio-lungo periodo delle altre due coalizioni nazionali (Polonia e Repubblica Ceca), entrambe di più recente costituzione rispetto alla coalizione italiana.
- *Attività di formazione e rafforzamento delle capacità delle coalizioni nazionali*
- Formazione specifica di due giorni organizzata per la coalizione italiana sulle metodologie di lobby, advocacy and campaigning. La formazione è stata realizzata da BBO, società di consulenza olandese specializzata in attività di advocacy sui temi dello sviluppo e della cooperazione. Una parte specifica della formazione è stata dedicata alla relazione con i media a cui è stato invitato in qualità di formatore un giornalista di AGI-Mondo. La formazione ha visto la partecipazione di 12 persone per una media di 2 partecipanti per ciascuna organizzazione membro. La stessa sessione formativa è stata replicata anche in Polonia e Repubblica Ceca.
- Pubblicazione on line della ricerca "*Learning from successful experiences*" su alcune buone pratiche sperimentate dalle coalizioni Social Watch. La ricerca, condotta con una metodologia di analisi condivisa, ha preso in esame quattro casi studio di coalizioni nazionali Social Watch (Brasile, Benin, Filippine e Germania), evidenziando alcuni elementi di successo replicabili anche in altri contesti. Si tratta di uno strumento di riflessione sulla pratica di alcune coalizioni volto principalmente a stimolare ad innescare un processo di reciproco apprendimento tra le coalizioni nazionali. Nel corso del 2009, una sintesi di questa ricerca è stata tradotta anche in francese e spagnolo per una più ampia circolazione tra i membri Social Watch.
- *Attività di informazione-ricerca e advocacy*
- Evento di lancio nazionale del Rapporto Social Watch 2008 realizzato alla Camera dei Deputati il 19 febbraio 2009 con una partecipazione di circa 50 persone tra politici, giornalisti, rappresentanti di organizzazioni del terzo settore e di sindacati. Di particolare rilevanza la presenza e la partecipazione al dibattito di 6 parlamentari rappresentativi dei diversi schieramenti politici. L'evento ha avuto una buona copertura mediatica.
- Due audizioni parlamentari realizzate a febbraio 2009: una alla Camera dei Deputati, al Comitato sugli Obiettivi del Millennio, ed una al Senato, alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei Diritti Umani.
- Eventi locali di promozione della rete Social Watch e di presentazione del Rapporto annuale: supervisionata la realizzazione di diretta competenza di altri partner. In particolare, sono stati promossi due seminari in collaborazione con Università italiane (la Cattolica di Milano e la Federico II di Napoli) ed eventi specifici sono stati realizzati all'interno di Terra Futura a Firenze e di Fa' la Cosa Giusta a Genova.
- Primo Rapporto Europeo Social Watch sul tema delle migrazioni: contribuito al coordinamento editoriale del Rapporto presentato al Parlamento Europeo a Bruxelles l'8 dicembre 2009. All'evento di lancio hanno partecipato circa 40 persone tra parlamentari, assistenti parlamentari, funzionari della Commissione Europea, rappresentanti di organizzazioni della società civile.
- Materiali di sensibilizzazione: coordinata la realizzazione in collaborazione con la rivista Valori. In particolare, va menzionata la realizzazione di un supplemento alla rivista "Addio PIL" una mappatura di indici alternativi di misurazione del benessere.
- Rapporto Social Watch 2009: contribuito alla ricerca e analisi e al coordinamento editoriale della pubblicazione (versione italiana) in corso di stampa.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Federica Corsi - federica.corsi@oxfamitalia.org

Pubblicazioni:

- Rapporto Social Watch 2009 (versione italiana): "*L'unica via d'uscita dalle crisi: People First. Un sistema economico e finanziario a servizio delle persone*", AA.VV., 2009
- Rapporto Europeo Social Watch 2009: "*Migrants as Development Actors: between hope and vulnerability*", AA.VV., Bruxelles, 2009
- "*Learning from successful experiences*", AA.VV., 2009

▪ *“Addio PIL”*, Supplemento al numero di Dicembre/Gennaio della rivista Valori
Sito web: www.socialwatch.it

UmanaMENTE. Politiche per uno sviluppo umano sostenibile

Aumentare le capacità degli amministratori e dirigenti locali nella definizione di politiche coerenti con l'approccio dello Sviluppo umano sostenibile.

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Da almeno trent'anni lo sviluppo, inteso come processo prevalentemente orientato alla crescita economica, è entrato in crisi. Grazie al lavoro di studiosi come il Premio Nobel Amartya Sen e all'operato dell'UNDP, si è affermato un nuovo modo di concepire lo sviluppo, conosciuto come sviluppo umano sostenibile: un processo multidimensionale, il cui obiettivo è la crescita delle opportunità di cui le persone possono godere e che deve necessariamente assicurare sostenibilità sociale e ambientale.

L'obiettivo generale del progetto consiste nel facilitare la promozione e l'implementazione, da parte degli enti locali italiani, di politiche interne e di cooperazione coerenti con l'approccio allo *sviluppo umano sostenibile* quale proposto dai "Rapporti sullo Sviluppo Umano" pubblicati dall'UNDP con cadenza annuale a partire dal 1990.

Il perseguimento di questo obiettivo generale sarà possibile grazie allo sviluppo di un'azione culturale che porti a riconoscere nello sviluppo umano sostenibile un chiaro riferimento per la definizione di politiche di sviluppo. Questa azione culturale dovrà necessariamente agire su più fronti: dalle Università, alla società civile, alle istituzioni, al settore privato. All'interno di questo progetto si è deciso di concentrarsi sul target di amministratori e funzionari locali italiani, trattandosi dei soggetti che più facilmente possono promuovere il cambiamento a livello di politiche locali, in quanto responsabili della loro definizione e attuazione.

Periodo di attuazione

Gennaio 2009 – Dicembre 2011

Località

Regione Toscana

Finanziatori

Commissione europea, Ufficio di cooperazione EuropeAid

Impegno economico

Per il 2009: 90.027 euro

Obiettivi specifici

Accrescere le capacità degli amministratori, dei dirigenti e dei funzionari della Regione Toscana e degli Enti locali toscani, affinché possano definire ed adottare politiche di sviluppo locale e di cooperazione decentrata coerenti con l'approccio allo sviluppo umano sostenibile.

L'obiettivo si raggiunge attraverso attività di formazione, assistenza e consulenza, ricerca.

Beneficiari diretti

Amministratori e funzionari della Regione Toscana e degli enti locali toscani

Operatori del Terzo Settore

Ricercatori di centri studi impegnati sul tema dello sviluppo umano

Studenti universitari

Sindacati

Partner

Istituzioni locali: Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo

Istituti universitari: Laboratorio ARCO dell'Università di Firenze, Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Università di Pavia

Associazioni: Lunaria

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia in stretta sinergia con il soggetto capofila, il Comune di Arezzo, si occupa del coordinamento del progetto, del rapporto con i partner e con l'ente finanziatore, nonché della promozione delle attività del progetto tra i soggetti beneficiari. Inoltre Oxfam Italia è responsabile della realizzazione delle attività di

sensibilizzazione e formazione rivolte principalmente ad amministratori e funzionari degli enti locali toscani: seminari di prima sensibilizzazione e scuola residenziale.

Risultati raggiunti nel 2009

- *Attività formative:*
- Organizzati e realizzati 5 seminari di prima sensibilizzazione sul tema dell'approccio allo Sviluppo Umano sostenibile e delle sue implicazioni sulla definizione ed implementazione delle politiche di sviluppo locale e di cooperazione decentrata. I seminari sono stati realizzati nei mesi di novembre e dicembre nelle province di Firenze, Arezzo, Massa Carrara e Grosseto e hanno visto la partecipazione di circa 130 tra amministratori e funzionari degli Enti locali toscani, studenti e ricercatori universitari, operatori di associazioni del terzo settore, sindacati. Per i seminari sono state realizzate, con il contributo dei partner IUSS, Lunaria e ARCO, delle cartelline con materiale didattico.
- Organizzata e realizzata la Scuola residenziale "Migrazioni, Sviluppo Umano ed Enti locali: vincoli ed opportunità", dal 9 all'11 dicembre presso il Centro di documentazione di Arezzo. La Scuola ha rappresentato un importante momento di approfondimento sul tema delle politiche inclusive degli Enti locali nel campo delle migrazioni e dei cittadini stranieri. Alla Scuola hanno partecipato circa 30 tra amministratori, funzionari ed impiegati di Enti locali toscani, operatori di associazioni del terzo settore e studenti universitari.
- Curato un dossier tematico sul tema "Migrazioni e sviluppo" (in fase di elaborazione)

- *Attività di ricerca:*
- Supervisionate le attività di ricerca tuttora in corso di Lunaria e ARCO, sulla identificazione e sperimentazione di indicatori che misurino rispettivamente la qualità della vita e l'impatto dei progetti di cooperazione decentrata
- Contribuito all'organizzazione e partecipato al seminario sul rapporto tra la tutela dei diritti umani e lo sviluppo umano realizzato a Pavia dallo IUSS tra studiosi e ricercatori internazionali esperti in tema di sviluppo umano sostenibile

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Caterina Marchioro, caterina.marchioro@oxfamitalia.org

Verso un sistema nazionale di Educazione allo Sviluppo in Italia

Paese

Italia

Il perché dell'intervento

Dopo 20 anni di pratica di Educazione allo Sviluppo (EaS) in Italia, non esiste ancora un Sistema Nazionale per l'EaS - paragonabile ad esempio a quello creato per un ambito educativo non dissimile, l'Educazione Ambientale – che dia indicazione su come monitorare, valutare e migliorare la qualità delle azioni di EaS. In Europa già 13 paesi hanno prodotto, spesso attraverso processi multistakeholder, un quadro strategico per l'EaS che fonda le premesse per interventi di Educazione allo Sviluppo coerenti, continuativi e di qualità. In altri 8 paesi europei questo processo è in corso o in via di completamento. L'Italia, insieme a pochi altri Nuovi Stati Membri dell'Unione, non ha ad oggi intrapreso nessun percorso in questo senso.

Cinque Ong italiane, con l'adesione dei rispettivi nodi regionali dell'Associazione Ong Italiane, hanno dunque deciso di avviare dei percorsi di ricerca-azione coinvolgendo gli attori pubblici, privati e del terzo settore chiamati ad impegnarsi a diverso titolo nella programmazione, nel finanziamento o nella pratica dell'EaS. Questa azione vuole porre le premesse di una riflessione – per lo meno a livello regionale e interregionale - sugli elementi di qualità costitutivi e peculiari dell'Educazione allo Sviluppo, partendo da una comprensione comune di cosa è e di come agisce l'EaS.

Periodo di attuazione

Novembre 2008 – Marzo 2010

Località

Italia, soprattutto Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Campania.

Finanziatori

Ministero Affari Esteri italiano

Impegno economico

Per il 2009: 1.623 euro

Obiettivi specifici

Sperimentare in alcune Regioni italiane i primi passi per la costruzione di un Sistema Nazionale di Educazione allo Sviluppo attraverso:

- la messa in rete delle esperienze e delle competenze acquisite dai soggetti, pubblici e privati, che si occupano di EAS nei diversi territori
- la costruzione scientificamente supportata di strumenti di valutazione condivisi che permettano di migliorare la qualità dell'EAS in Italia.

Beneficiari diretti

- Operatori e quadri di Ong
- Funzionari e amministratori degli EELL, specificamente coinvolti nel campo dell'educazione e della scuola
- Insegnanti

Partner

Partner italiani

ONG: CISV, LTM, ACRA, COSPE

Ruolo di Oxfam Italia

Oltre a contribuire, nella fase iniziale della ricerca regionale, alla discussione sull'impostazione metodologica, all'interno di questo progetto Ucodep è stata specificamente chiamata a nutrire la riflessione sulla valutazione e la qualità nell'Educazione allo Sviluppo, con la prospettiva e l'esperienza europea. A questo scopo Ucodep è incaricata di realizzare uno studio preliminare sullo stato dell'arte dell'EaS in Europa approfondendo in particolare alcune esperienze nazionali di punta sui temi della valutazione, autovalutazione e qualità nell'EaS.

Risultati raggiunti nel 2009

Nel 2009 è stato avviato il lavoro di ricerca per individuare alcune delle esperienze più interessanti in Europa sulle tematiche dell'Educazione allo sviluppo di qualità e delle peculiarità della valutazione dell'EaS.

La partecipazione di Oxfam Italia, ormai da molti anni, al progetto europeo DEEEP – un progetto che offre opportunità di scambio, formazione e lobby per le Ong che si occupano di EaS in tutta Europa – ha facilitato la conoscenza di diverse pratiche interessanti. L'attenzione per ora è ricaduta in particolare su due esperienze: quella del Galles, il cui governo, ormai da diversi anni, ha introdotto nel sistema scolastico l'Educazione per la Cittadinanza Globale e lo Sviluppo Sostenibile; e quella della Francia, la cui piattaforma di Ong di Educazione allo Sviluppo ha avviato e quasi concluso un percorso approfondito di sistematizzazione e costruzione di strumenti pedagogici sul tema dell'autovalutazione in EaS, in partenariato con diversi tipi di attori. Gli attori coinvolti in queste due esperienze sono stati visitati e intervistati nel corso di due brevi missioni.

I primi risultati di questa ricerca - insieme alle tendenze più generali europee - sono stati condivisi con i partecipanti ai seminari regionali che i partner del progetto CISV e LTM hanno rispettivamente organizzato a Torino e a Napoli alla fine del 2009. a questi seminari hanno partecipato circa 50 persone provenienti da Ong, associazioni, mondo scolastico e amministratori pubblici del settore educativo. Al seminario torinese è da annoverare in particolare la presenza dell'Assessore Regionale all'Istruzione.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Anna Rita De Bellis, annarita.debellis@oxfamitalia.org

Unità cooperazione internazionale

Programma di sostegno allo sviluppo rurale nel distretto di Lezhe, Albania

Paese

Albania

Il perché dell'intervento

L'intervento mira a sostenere l'apicoltura come fonte generatrice di reddito in un'area storicamente ad elevata vocazione, quale il Nord Albania. L'apicoltura albanese produce un miele di qualità organolettiche riconosciute, ma non riesce a fare fronte alla richiesta interna sia per lo scarso ricambio generazionale e l'emigrazione dalle campagne, sia per la mancanza di una scuola e di adeguata assistenza tecnica e veterinaria.

La crescita significativa dei prezzi e la mancanza di un reale mercato all'ingrosso comporta l'immissione sul mercato di mieli adulterati e di scarsa qualità, sovente di importazione. Il consumatore, oggi più esigente, si trova a dover ricercare i prodotti locali di qualità con una certa difficoltà, essendosi in parte allontanato dalla realtà rurale e dunque dall'accesso diretto al produttore. La vendita di prodotti industriali di bassa qualità e di prodotti locali confezionati senza standard igienico-sanitari crea un problema di diffidenza verso un prodotto (il miele) da sempre utilizzato e apprezzato sia a livello alimentare sia a livello medicamentoso. Il progetto mira a migliorare le condizioni qualitative di produzione e vendita del prodotto, nonché a creare un Centro di riferimento per gli apicoltori (Centro Regionale per l'Apicoltura) che intendano investire (anche grazie all'accesso al credito agevolato) nel settore e raggiungere standard qualitativi idonei per l'accesso alla certificazione, alla GDO e alla vendita al dettaglio.

Periodo di attuazione

Settembre 2007 – Novembre 2009

Località

Albania, Distretto di Lezhe

Finanziatori

Ministero degli Affari Esteri Italiano, Fai

Impegno economico

Per il 2009: 218.591 euro

Obiettivi specifici

Sostenere lo sviluppo dell'apicoltura nel Distretto di Lezhe attraverso il rafforzamento degli Enti preposti, dell'associazionismo produttivo, la creazione di microimprese e lo sviluppo di strategie di marketing e commercializzazione

Beneficiari diretti

- Amministratori e funzionari di EELL
- Dirigenti e Soci di Ass. Produttori
- Famiglie (cittadini)

Partner

Partner Locali

- Direzione Distrettuale dell'Agricoltura di Lezhe
- Associazione degli Apicoltori di Lezhe
- Associazione degli Apicoltori di Mirdita

Partner Italiani

- Consorzio obbligatorio degli Apicoltori di Gorizia
- Associazione Culturale DonQuixote
- Associazione Ambiente, Storia & Natura

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è, da dieci anni, motore di iniziative di miglioramento della produzione e del consumo del miele tipico locale del Nord Albania. Attraverso iniziative di sostegno all'associazionismo locale, di formazione professionale e di sensibilizzazione della popolazione, Oxfam Italia ha contribuito direttamente alla creazione di un'identità dell'apicoltura della Prefettura di Lezhe, introducendo i concetti di protocolli di produzione,

filiera produttiva, rispetto delle norme igienico-sanitarie, diversificazione nel mercato dei prodotti apistici (oltre al miele). Nella fase attuale Oxfam Italia si occupa direttamente della gestione e del coordinamento del progetto, e di tenere i collegamenti tra le associazioni di categoria, gli EELL e i singoli produttori apistici. Al medesimo tempo, Oxfam Italia si è attivata come organo di collegamento tra i produttori locali e il mercato, nonché tra i commercianti di miele e attrezzature apistiche (nazionali e internazionali) e le realtà consortili e associative locali.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Costituzione di un Consorzio di apicoltori (QRB – Qendra Rajonale e Bletarise) sulla base delle esperienze esistenti, e in particolare dell'Associazione Apicoltori di Lezhe, già partner e beneficiario di progetti negli ultimi nove anni. Il Consorzio nasce nella forma locale di cooperativa (Associazione per il lavoro reciproco), la forma che garantisce al meglio la partecipazione e rappresentanza interna, oltre a non prevedere la ripartizione degli utili a fine bilancio e il reinvestimento delle risorse nelle finalità statutarie
- Realizzazione con successo di corsi di formazione di primo e secondo livello, tali da permettere l'avvio di oltre cento microimprese familiari in apicoltura e la diversificazione produttiva di apicoltori esperti (produzione di miele, pappa reale, regine). Le microimprese hanno avuto occasione di accedere a crediti agevolati grazie alla creazione di un fondo di garanzia gestito da società di microcredito operanti nelle aree rurali dell'Albania
- Aggiornamento del personale tecnico della Direzione Distrettuale dell'Agricoltura e realizzazione di incontri utili all'avvicinamento del personale degli uffici tecnici pubblici con gli apicoltori
- Produzione di materiale promozionale tecnico-scientifico e divulgativo, volto a moltiplicare i risultati tra la popolazione delle aree rurali
- Costruzione di una filiera produttiva, che si basa sulla definizione di un protocollo di produzione, una catena di lavorazione e un'immissione sul mercato di prodotti controllati e condizionati in condizioni igienico-sanitarie a norma UE. La creazione di un centro polifunzionale con laboratorio a norma è la prima esperienza nel Nord Albania e rappresenta un punto importante per l'armonizzazione della produzione apistica verso standard accettabili per il consumatore. Un passo importante di questo percorso è stato l'ottenimento della certificazione ISO e HACCP per il prodotto miele
- Creazione di una linea di prodotti locali di qualità commercializzabili (in prevalenza miele) con un logo e un marketing specifico, che ha permesso l'introduzione del prodotto nella piccola e grande distribuzione. La vendita del miele di produzione locale in esercizi commerciali albanesi è il primo caso per il Paese, che si affida ancora in larga parte alla vendita familiare da un lato e alla vendita industriale di prodotto di scarsa qualità dall'altro
- Creazione di uno spaccio per gli apicoltori ove possono trovare prodotti per il lavoro in apicoltura a prezzi e qualità controllati. Particolarmente importante è stato il collegamento con la BiH nello scambio di esperienze di settore, culminato con l'avvio di scambi commerciali tra le realtà associative create da Oxfam Italia

Risultati raggiunti nel 2009

- *Assistenza tecnica e consulenza agli agricoltori-apicoltori locali*
E' stato mantenuto il servizio, attivato nel primo anno di progetto, di assistenza tecnica agli apicoltori, attraverso la messa a disposizione di un esperto presso il Centro Regionale per l'Apicoltura e con un servizio di consulenza itinerante presso gli apicoltori delle zone meno comode alla città (regioni di montagna). Il servizio è stato abbinato alla realizzazione di un corso di formazione professionale, alla realizzazione di corsi specifici per la produzione di pappa reale e regine, e di applicazione di nuove tecniche di controllo delle patologie. In questo settore in particolare si è provveduto a introdurre tecniche veterinarie di controllo della varroa secondo i protocolli accettati dall'agricoltura biologica, al fine di ridurre l'utilizzo indiscriminato di farmaci veterinari potenzialmente pericolosi per la salute umana (residui chimici).
- *Organizzazione di 3 servizi: i) per la raccolta, lavorazione e condizionamento del miele e dei prodotti apistici, ii) per la facilitazione all'accesso al credito, iii) per il marketing e la commercializzazione.*
Gli apicoltori locali e i Soci del neo costituito Consorzio possono accedere a un servizio di lavorazione e confezionamento del prodotto presso il laboratorio del centro e poter dunque condizionare il prodotto miele in condizioni igieniche di standard internazionale. In particolare, molti apicoltori hanno optato per il confezionamento del miele in vasi di vetro di volume standard, fatto che ha contribuito da un lato al miglioramento delle condizioni di integrità e qualità del prodotto e dall'altro ad aumentare le garanzie per il consumatore. Un secondo aspetto di significativa importanza è stato quello di garantire la raccolta e commercializzazione di mieli di qualità da parte degli apicoltori aderenti al Consorzio, aumentando così il reddito familiare e al medesimo tempo riducendo i rischi di deterioramento del prodotto. Tale azione è andata realizzandosi anche grazie all'attivazione di punti vendita nelle principali città del Nord Albania, ottenendo un grande successo

- di pubblico soprattutto per alcuni mieli molto richiesti dal mercato (es. Castagno) e non distribuiti dalle grandi aziende. Un terzo aspetto è stato quello di continuare a curare la promozione del marchio e del prodotto, attraverso la partecipazione a fiere agricole e artigianali, e la stampa di materiale promozionale (newsletter di apicoltura e Agenda dell'Apicoltore 2010).
- *Realizzazione di formazione professionale di primo e secondo livello, e di sensibilizzazione nelle campagne.*
La formazione professionale è sempre stata uno dei punti trainanti delle attività di Oxfam Italia nel settore apicoltura in Albania. Anche nel 2009 sono stati realizzati corsi di formazione per nuovi giovani apicoltori e di aggiornamento per apicoltori già attivi. I corsi hanno visto la partecipazione di 40 apicoltori locali, e sono stati realizzati sia in città sia nelle zone di montagna, per non escludere i potenziali partecipanti che non sono in grado di accedere con frequenza regolare alle città. I corsi di formazione sono stati accompagnati da incontri realizzati da esperti apicoltori e da tecnici della Direzione dell'Agricoltura direttamente nei villaggi e, in molti casi, a casa dell'apicoltore. Tra i corsi di secondo livello di particolare importanza sono stati realizzati corsi sulla produzione di pappa reale e sull'allevamento delle api regine. Un corso di formazione sull'utilizzo degli acidi organici per la lotta alla varroa è stato seguito da dimostrazioni pratiche sul campo e sperimentazioni gratuite negli apiari di un campione di apicoltori.
 - *Studio del mercato dei trasformatori e definizione di un piano di introduzione sperimentale del miele "biologico" e di prodotti apistici per rispondere alle esigenze di mercato internazionale.*
Nel Nord Albania non esiste alcuna azienda che operi nel campo della trasformazione del miele e della vendita del prodotto condizionato. I laboratori del Consorzio costituiti dal progetto rappresentano (a oggi) la prima e unica esperienza di settore. Il miele prodotto non può essere certificato come biologico per la mancanza di organismi autorizzati alla certificazione, ma i protocolli di produzione forniti ai Soci del Consorzio sono da intendersi indirizzati essenzialmente alla produzione biologica, anche grazie all'assenza di impianti industriali inquinanti e alla relativa facilità di adeguamento a molti dei requisiti richiesti dalla normativa in materia. Va ricordato che l'Albania dipende in larga parte dall'importazione di cera, arnie e alimento per le api, materiali che possono trasmettere piccole quantità di residui che non garantiscono la certificazione biologica. Questi fattori, uniti all'assenza di esportazione del miele, rendono al momento inutile procedere ad approfondite analisi in questa direzione.
 - *Creazione di un marchio di qualità per i prodotti del consorzio.*
Nel 2009 si è proceduto al completamento dell'immagine coordinata del Consorzio (QRB) costituito e alla promozione del logo sul mercato locale. Oltre alla linea grafica legata direttamente al marketing del prodotto commerciale, si è proceduto all'ottenimento (dopo apposito corso e certificazione) della certificazione ISO e HACCP per il miele, rappresentando così la prima esperienza albanese per un'associazione che produce miele certificato. Questo marchio di qualità aggiuntivo ha permesso di integrare la linea grafica precedente e di ottenere tutto il materiale in forma definitiva (etichette, depliant, pubblicazioni).
 - *Studio di fattibilità per introduzione del miele albanese in Italia.*
La legislazione attuale nel campo del settore agroalimentare tra Italia ed Albania non consente ancora la libera circolazione delle merci, rendendo dunque non praticabile in tempi brevi la previsione di introduzione del miele albanese in Italia. Va inoltre considerato che, a causa della mancanza di un reale mercato all'ingrosso, della insufficiente produzione locale e del consumo elevato di miele albanese, l'Albania non è in grado di inserirsi nei circuiti internazionali di commercializzazione di questo prodotto, non risultando comunque competitivo e non potendo garantire i certificati richiesti per l'introduzione dei prodotti alimentari nella UE.
 - *Promozione del miele in Albania e in Italia*
Il miele prodotto dagli apicoltori afferenti al Consorzio e il miele prodotto direttamente dagli apiari del Consorzio (120 famiglie di api) è stato promosso attraverso la partecipazione a fiere di settore in Tirana e Scutari, nonché con l'organizzazione di iniziative promozionali nelle piazze e nelle strade di diverse città del Nord Albania. Durante tutte queste occasioni sono state realizzate delle degustazioni gratuite e studiati e promossi abbinamenti gastronomici con altri prodotti alimentari. Per favorire la conoscenza del miele locale sono stati organizzati otto incontri con le scuole, permettendo ai ragazzi di visitare i laboratori, seguire una lezione sulla vita delle api e sulla produzione del miele, e organizzando una degustazione di vari tipi di miele di produzione locale. E' stato stampato un opuscolo, studiato appositamente per i ragazzi, distribuito gratuitamente grazie alla collaborazione con associazioni locali. Tra le iniziative volte alla promozione dell'apicoltura e dei prodotti apistici locali sono da segnalare la pubblicazione di un libro (Terra e lavoro) e di un DVD collegato, che raccoglie immagini della campagna e montagna del Nord Albania, testimonianze del lavoro dell'apicoltore e scene di attività di campo del lavoro dell'apicoltore.

Responsabile di progetto: Luca Biddau, luca.biddau@oxfamitalia.org

"Tenendo un futuro"

Valorizzazione dei saperi delle donne come risorsa per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del Dipartimento di Chuquisaca, Bolivia

Paese

Bolivia

Il perché dell'intervento

In quest'area della Bolivia così come purtroppo in altre aree, **uno dei maggiori ostacoli per uno sviluppo sociale dignitoso ed equilibrato è la mancanza di istruzione e di una formazione professionale adeguata, in particolare per le donne.** L'esperienza della nostra controparte, "KHUSKA ALMA TERRAWAN" – KAT – di Sucre ha verificato la gravità di questa problematica anche nell'area di Chuquisaca, che produce tra le altre cose una forte migrazione femminile dalle comunità rurali verso le aree urbane e che qui vede le donne, in grande maggioranza indigene, ancora una volta ricadere in meccanismi e situazioni di violenza e discriminazione, incentivati dalla mancanza di istruzione e formazione che permetta alle donne di costruirsi una propria autonomia professionale ed economica, nel pieno godimento dei propri diritti.

Periodo di attuazione

Ottobre 2007 - Dicembre 2010

Località

Bolivia, Dipartimento di Chuquisaca - Sucre

Finanziatori

Commissione Europea

Ministero degli Affari Esteri Italiano

Impegno economico

Per il 2009: 420.307 euro

Obiettivi specifici

Migliorare le condizioni socio-economiche di donne migranti e residenti a Sucre e nell'area rurale di Alcalà e San Lucas (Dipartimento di Chuquisaca-Bolivia), in particolar modo attraverso l'appoggio ad attività produttive in ambito tessile e agricolo (produzione preparati fitoterapici, prodotti agro-alimentari) promosse da organizzazioni femminili locali.

Beneficiari diretti

Associazioni ed gruppi produttivi femminili dell'area urbana e rurale di Sucre ed Alcalà e San Lucas, figli/e delle socie produttrici beneficiati dai servizi di assistenza educativa messi a disposizione nelle strutture produttive

Partner

- *Associazioni locali*
KAT-- Kushka Alma Terrawan; APAMA (ASOCIACIÓN DE PEQUEÑAS PRODUCTORAS AGROPECUARIAS Y ARTESANAL DEL MUNICIPIO DE ALCALÁ); Marie Stopes Internacional; Centro Juana Azurduy, CIES
Ong /asociación italiane: RE.TE Torino, Almaterra,
- *Istituzioni locali*
Municipio di Sucre e le relative Sub-Alcaldias distrettuali, il Municipio di Alcalà, Municipio di San Lucas
Università locali Universidad Mayor Real Pontificia de San Francisco Xavier de Chuquisaca;

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è l'organizzazione capofila di quest'iniziativa e si occupa di coordinare, attraverso l'equipe locale, le diverse componenti del progetto, facilitando la collaborazione e la sinergia con altre istituzioni/organizzazioni presenti sul territorio

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Avviato sistema comunitario di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti a base di piante medicinali e/o aromatiche, con certificazione delle Istituzioni nazionali corrispondenti e di prodotti agroalimentari
- Aumentati l'accesso e della qualità dei servizi sanitari forniti dalle strutture sanitarie ufficiali e non, nelle aree rurali del dipartimento di Chuquisaca, in particolar modo da parte delle donne indigene e i servizi di educazione all'infanzia.
- Migliorata la qualità e capacità produttiva e di commercializzazione del Centro di Produzione tessile "Arte Mujer Bartolina" (CAMB), anche attraverso la messa in rete con associazioni femminili dei quartieri periferici di Sucre di Alcalá e San Lucas
- Rafforzata l'autonomia gestionale, economica ed organizzativa dell'associazionismo femminile, in particolare delle controparti KAT (Sucre) e APAMA (Alcalá)

Risultati raggiunti nel 2009

Con il finanziamento del Ministero degli Affari Esteri Italiano

- Realizzati 16 moduli trasversali di formazione sui temi di risoluzione dei conflitti, salute sessuale e riproduttiva, costi di produzione, marketing e commercio, etc diretti a 5 organizzazioni femminili (91 donne coinvolte)
- Firmato accordo di collaborazione con il CIES
- Realizzati 15 corsi di formazione tecnica in disegno e ricamo (217 donne coinvolte/6 organizzazioni)
- Partecipazione del centro Bartolina a 2 eventi commerciali e promozionali
- 18 RPS hanno intercambiato le loro esperienze.
- 20 socie APAMA vengono formate nel processo di coltivazione elaborazione e trasformazione di Piante Medicinali.

Con il finanziamento dell'Unione Europea

- Realizzati 3 moduli di alfabetizzazione (60 donne)
- 20 moduli di educazione sessuale e riproduttiva (200 donne)
- 20 moduli di igiene infantile (20 donne)
- 3 moduli di costi di produzione (85 donne)
- 1 modulo di commercio estero (25 donne)
- 1 modulo di marketing e business plan (10 donne)
- 30 moduli di formazione tecnica in arti tessili (230 donne)
- 6 moduli su tecniche agricole e funzionamento serre per ortaggi (120 donne)
- 2 giornate di scambio e formazione tra organizzazioni femminili (60 donne)
- 3 eventi di promozione dei prodotti dei centri
- 1 accordo di collaborazione con il CIES
- 200 bambini compresi tra 0 e 10 anni frequentano regolarmente i centri infantili.

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Stefania Carrara, stefania.carrara@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto in Bolivia: Christian Olivieri, christian.olivieri@oxfamitalia.org

Sapori d'Erzegovina

Paese

Bosnia Erzegovina

Il perché dell'intervento

L'Erzegovina è storicamente una regione a elevata vocazione agricola e pastorale. Le condizioni climatiche favorevoli, le abbondanti risorse idriche e la natura incontaminata da sempre offrono ottime condizioni per la produzione di vari prodotti agro-alimentari di eccellente qualità, alcuni dei quali presentano caratteristiche uniche nel panorama europeo. Eppure, nonostante ciò, mancano finanziamenti e programmi di assistenza in grado di rilanciare le attività agricole delle piccole e delle micro aziende presenti sul territorio, le cui infrastrutture sono andate distrutte durante l'ultimo conflitto o che non sono comunque in linea con gli standard igienico sanitario richiesti dalla normativa locale ed Europea. Sono inoltre carenti le capacità di promuovere i prodotti e mancano forme consociative organizzate in grado di tutelare e valorizzare un paniere di prodotti tradizionali. Infine, il mercato nazionale ed internazionale non è accessibile ai singoli produttori. Molti prodotti eno-gastronomici di pregio rischiano quindi di scomparire e con loro anche antiche tradizioni.

Il progetto, che costituisce parte di un programma pluriennale di interventi avviato nel 2005 con fondi della regione Toscana e della Provincia di Arezzo, si propone di salvaguardare le produzioni agricole ed artigianali locali dell'Erzegovina e di valorizzarle anche in chiave turistica, al fine di sostenere e diversificare il reddito delle popolazioni delle aree rurali. Attraverso l'impegno congiunto in molte delle attività previste, il progetto ha anche come obiettivo il sostegno al processo di ricostruzione delle relazioni socio economico e culturali tra le diverse comunità presenti sul territorio.

Periodo di attuazione

Aprile 2008 – Giugno 2011

Località

Regione dell'Erzegovina (Municipalità di Nevesinje, Trebinje, Stolac, Mostar e Cantone di Erzegovina Neretva)

Finanziatori

Ministero degli Affari Esteri Italiano, Regione Toscana, Provincia di Arezzo.

Impegno economico

Per il 2009: 449.052 euro

Obiettivi specifici

Promuovere lo sviluppo rurale integrato dell'Erzegovina (Municipalità di Nevesinje, Trebinje, Stolac, Mostar e Cantone di Erzegovina Neretva) attraverso la valorizzazione di tre prodotti tipici locali.

Beneficiari diretti

- Produttori di formaggio nel sacco, di vino e miele e loro associazioni di riferimento.
- Amministratori e funzionari del settore dell'agricoltura e della promozione e marketing del territorio a livello di ministeri centrali, di entità, di cantoni e delle municipalità coinvolte dal progetto.
- Dirigenti e membri delle associazioni e cooperative di produttori e delle ONG locali coinvolte nella valorizzazione delle risorse locali e nel turismo rurale.

Partner

- *Partner locali*
 - *Istituzioni nazionali:* Ministeri dell'agricoltura della Repubblica Srpska (RS) e della Federazione di Bosnia Erzegovina (FBiH)
 - *Istituzioni locali:* Ministero agricoltura – Risorse idriche e foreste del Cantone Erzegovina NEretva, Comunità turistica del Cantone Erzegovina-Neretva, Città di Mostar, Municipalità Nevesinje, Trebinje e Stolac, Agenzia Regionale di Sviluppo dell'Erzegovina e Centro Regionale per lo sviluppo rurale e dell'Agricoltura (CRRP)
 - *Università/Istituti di ricerca:* Facoltà di Agraria di Sarajevo
 - *Associazioni di produttori locali:* Associazione dei produttori agricoli di Nevesinje, Cooperativa Žalfija, Associazione dei produttori biologici ECOLINE. Associazione degli imprenditori Link

- *Altre associazioni società civile locale:* Associazione Assapora l'Erzegovina, Info Center Nevesinje, ONG CRH di Trebinje, Associazione degli imprenditori Link.
- *Partner italiani*
 - *Istituzioni locali:* Regione Toscana, Provincia di Arezzo
 - *Università/Istituti di ricerca:* C.R.A. – Istituto Sperimentale per la Zootecnia – S.O.P. di Potenza, Centro Studi Turistici di Firenze
 - *Associazioni di produttori/commercianti:* Consorzi degli Apicoltori delle Provincie di Trieste, Udine e Gorizia.
 - *Altre associazioni di società civile:* CEFA, A.N.F.O.S.C., Fondazione Slow Food per la Biodiversità, Cooperativa Wipala.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia svolge il ruolo di coordinamento delle attività del progetto sia in Italia che in loco, mediante proprio personale qualificato italiano e locale, assicurando in particolar modo la mediazione tra i partner italiani e locali del progetto all'interno dei rapporti di cooperazione decentrata e favorendo l'attivazione di reti di soggetti all'interno e tra i territori coinvolti. In qualità di Capofila, Oxfam Italia ha anche il ruolo di coordinare le attività direttamente di sua competenza con quelle del settore vitivinicolo gestite dalla ONG CEFA partner del consorzio.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Creata una rete di soggetti appartenenti sia alle istituzioni pubbliche sia alla società civile, impegnata in azioni di sensibilizzazione e di intervento diretto per la tutela e la valorizzazione dei prodotti locali in funzione di uno sviluppo rurale sostenibile.
- Rafforzate le capacità delle istituzioni nazionali e locali e dei soggetti privati locali nella promozione e marketing dei prodotti tipici attraverso la formazione, l'assistenza tecnica e lo scambio di esperienze con soggetti italiani.
- Qualità dei prodotti migliorata e capacità produttive e di commercializzazione dei produttori del miele di Trebinje, di formaggio nel sacco dell'Erzegovina e di vino (componente vitivinicola realizzata da CEFA) rafforzate attraverso la formazione, l'assistenza tecnica da parte di esperti locali ed internazionali e la fornitura di attrezzature.
- Strumenti di marketing e promozione del territorio dell'Erzegovina migliorati, attraverso il rafforzamento dell'Associazione Assapora l'Erzegovina, l'attivazione di un Centro Servizi per la promozione dei prodotti tipici e del territorio da questa gestita, l'aggiornamento di un sito web, la partecipazione a fiere e manifestazioni di settore a livello locale ed internazionale.

Risultati raggiunti nel 2009

- Miglioramento delle capacità degli attori locali in materia tutela e valorizzazione dei prodotti tradizionali, di sviluppo rurale e di marketing del territorio:
 - *Migliorate le capacità di azione e networking per la tutela delle produzioni locali:* a) Rafforzata l'associazione "Assapora l'Erzegovina" mediante l'allargamento della sua base associativa a 11 associazioni e 9 persone fisiche operative in Erzegovina nel settore della produzione dei prodotti tipici e nella valorizzazione delle risorse del territorio, e mediante l'assistenza tecnica specializzata e l'aggiornamento di 20 rappresentanti dei nuovi soci; b) formate, attraverso corsi in aula e in parte attraverso visite studio in Italia 57 persone tra funzionari degli enti locali (12) e delle autorità centrali (7), rappresentanti delle associazioni di produttori agricoli (8), rappresentanti di ONG locali (20) impegnate in attività di valorizzazione delle risorse locali, referenti di agenzie turistiche (2) e di sviluppo economico (3) e delle facoltà di Agraria di Sarajevo (4) e Mostar (1) sulla valorizzazione dei prodotti tipici e sullo sviluppo rurale anche mediante scambi di esperienze con esperti italiani; c) definite 5 strategie di valorizzazione per le produzioni tipiche delle Municipalità di Mostar, Nevesinje, Stolac e Trebinje; d) Avviato un processo di concertazione con gli attori locali per la definizione di normative locali e nazionali per la certificazione geografica e per la tutela dei formaggi tradizionali anche mediante la sensibilizzazione l'informazione e il rafforzamento delle competenze dei tecnici delle istituzioni scientifiche (2) e delle autorità pubbliche nazionali (3) in materia; e) realizzato uno studio sul contesto locale in materia di sviluppo rurale e servizi pubblici all'agricoltura; f) formati attraverso una visita studio in Italia, 9 dirigenti delle autorità locali e nazionali competenti sul tema dei servizi pubblici all'agricoltura;
- *Attività di rafforzamento delle filiere produttive dei prodotti tradizionali:*
 - Settore caseario: a) Realizzato uno studio sulla produzione del formaggio nel sacco in Erzegovina; b) Sensibilizzati e formati sull'associazionismo produttivo 75-80 produttori delle Municipalità dell'Erzegovina; c) 50 produttori formati sulle normative igienico sanitarie UE nel

- settore caseario, sulle tecniche di produzione; d) Definiti disciplinare di produzione e statuto e creata l'associazione dei produttori di formaggio nel sacco dell'Erzegovina (43 soci); e) ristrutturato un locale a Nevesinje che verrà adibito a centro di stagionatura del formaggio nel sacco e di promozione e vendita dei prodotti tipici dell'Erzegovina; f) ristrutturati e adattati alle normative igienico-sanitarie dell'UE 10 caseifici a livello familiare;
- Settore apisitco: a) 150 produttori dell'area di Trebinje (BiH) e di Niksic (MNE) formati nell'ambito di un corso professionale (60 produttori) e di seminari specialistici di aggiornamento e formazione (150 produttori) realizzati da esperti locali ed internazionali; c) 4 dirigenti della cooperativa Zalfija formati sulla gestione di una cooperativa; d) assistenza tecnica per la definizione del progetto esecutivo per la costruzione di un nuovo centro regionale di apicoltura definito;
 - Settore vitivinicolo (a cura di CEFA) : a) 40 produttori di vino aggiornati e formati sulle tecniche di produzione e sulle forme associative; b) Creato e rafforzato un servizio di assistenza tecnica alla viticoltura e produzione di vino dotato di un consulente enologo e di attrezzatura per l'allestimento e gestione dei vigneti; c) creata una cooperativa di produttori di vino (12 soci); d) Fornita attrezzatura e materiale vivaistico per l'allestimento di 9 ettari di vigneto di proprietà di piccoli produttori con vitigni locali di Zilavka e Blatina;
 - *Miglioramento degli strumenti di promozione e marketing dei prodotti e del territorio dell'Erzegovina*:
 - Assistenza tecnica al personale (9) e ristrutturazione e allestimento di un centro servizi per la promozione dei prodotti tipici e del territorio e punto di degustazione – Info Point, che sono stati attivati nel centro storico di Mostar e sono gestiti dall'Associazione Assapora l'Erzegovina.
 - 30 produttori di formaggio, miele ed altri prodotti tradizionali sostenuti nella partecipazione partecipanti a fiere ed eventi locali (8) ed internazionali (1)
 - Sito web aggiornato per la presentazione delle attività di sviluppo rurale nell'area selezionata e dell'offerta turistica;

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Alessandro Bechini, alessandro.bechini@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Sorinel Ghetau, sorinel.ghetau@oxfamitalia.org

Sito web: www.okusihercegovinu.org

Acqua per il semiarido

Costruzione di cisterne familiari e comunitarie per la raccolta di acqua piovana in tre comunità rurali del Nord Est del Brasile

Paese

Brasile

Il perché dell'intervento

L'area d'intervento si trova nel cuore del Semi Arido brasiliano, una delle aree più povere del Brasile e si caratterizza per piogge molto scarse (tra 400 e 740 mm), concentrate in un periodo molto ristretto dell'anno (circa 3 mesi). La scarsità delle risorse idriche nega le condizioni minime necessarie ad una vita dignitosa, obbligando la popolazione ad uno sforzo continuo in termini di utilizzo di risorse fisiche ed economiche, per soddisfare necessità basiche quali l'approvvigionamento idrico e alimentare della famiglia. Conseguentemente costituisce uno degli ostacoli principali allo sviluppo dell'economia rurale locale, impedendo di innescare un processo di crescita del reddito delle famiglie rurali. Da qui la necessità di conservare l'acqua piovana, unica fonte di acqua potabile e utilizzabile a scopo agricolo (le acque sotterranee, ove esistenti, sono eccessivamente saline) dalle famiglie rurali, nei lunghi periodi di secca, attraverso la realizzazione di cisterne familiari ad uso umano e per l'agricoltura diretta all'auto-consumo, nel contesto di un adeguato processo di formazione e sensibilizzazione dei beneficiari. Il progetto quindi si rivolge a famiglie rurali di piccoli produttori residenti nelle comunità beneficiarie, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita attraverso il sostegno ad un processo di sviluppo territoriale sostenibile basato sulla raccolta dell'acqua piovana a uso umano e agricolo e sul miglioramento della qualità della produzione agro pastorale.

Periodo di attuazione

Maggio 2008 – Ottobre 2009

Località

Brasile, Macro Regione Nordest, Stati Bahia e Piauí, Municipi di Casa Nova (Bahia) e Dom Inocêncio (Piauí).

Finanziatori

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Impegno economico

Per il 2009: 87.605 euro

Obiettivi specifici

Incrementare i livelli di sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità rurali beneficiarie tramite la disponibilità prolungata di acqua ad uso umano e agricolo e di strumenti produttivi per l'auto-sostentamento, adeguati al contesto locale.

Beneficiari diretti

Famiglie dei Municipi di Casa Nova (Bahia) e Dom Inocêncio (Piauí).

Partner

Organizzazione consorziata: Cospe

Partners locali (organizzazioni della società civile): Diocesi de Juazeiro, Cootapi & Associados

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha coordinato e monitorato le attività di progetto attraverso missioni in loco, non avendo il progetto messo a disposizione personale espatriato sul posto, e attraverso una collaborazione continua con l'organizzazione consorziata Cospe, la quale, avendo a disposizione un cooperante in loco, ha potuto seguire da vicino lo svolgimento delle attività. Oxfam Italia si è occupata in particolare delle relazioni e del supporto amministrativo al partner Diocesi di Juazeiro, mentre Cospe ha accompagnato più specificamente il lavoro di Cootapi.

Risultati raggiunti nel 2009

- Costruite 96 cisterne familiari per la raccolta di acqua piovana ad uso umano;
- Costruite 40 cisterne comunitarie per la raccolta di acqua piovana ad uso produttivo;
- Realizzate 160 micro unità produttive per la produzione di ortaggi;

- Distribuite 352 piantine di alberi da frutto;
- Realizzati 3 corsi in gestione delle risorse idriche, in particolare sul funzionamento e l'importanza delle cisterne, le pratiche per la loro manutenzione, e altre pratiche per la buona gestione delle risorse idriche comunitarie, con distribuzione di materiali didattici specifici;
- Realizzati 3 corsi di formazione riguardanti le tecniche per gestione degli orti e il buon utilizzo e manutenzione delle cisterne di produzione con distribuzione di materiali didattici specifici;
- Realizzata la formazione per Agenti di Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, e redatto un materiale didattico, riprodotto in 1000 esemplari, da essere utilizzato dai partecipanti per moltiplicare nelle comunità gli insegnamenti ricevuti.
- Realizzata assistenza tecnica periodica per la manutenzione delle cisterne e la produzione di ortaggi;
- Costruita una mini unità industriale comunitaria per la lavorazione di frutta locale e manioca.
- Rafforzata l'attività di allevamento di caprini e ovini attraverso la costruzione 3 strutture per il ricovero degli animali, provviste di recinti e mangiatoie, e la distribuzione di 33 animali.
- Pubblicata una rivista ("Um novo Olhar") di divulgazione dei risultati del progetto, riprodotta in 3000 esemplari, e prodotto un video in 1000 esemplari ("Água para o Semi Árido") con testimonianze dei beneficiari.

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Francesco Torrigiani, francesco.torrigiani@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Rachele Nucci, rachele.nucci@oxfamitalia.org

Frutta in Filiera Etica

Paese

Brasile

Il perché dell'intervento

Il cooperativismo familiare brasiliano, che rappresenta il 60% della forza-lavoro agricola e il 20% del PIL agricolo nazionale, affronta diversi fattori limitanti: la scarsa capacità di analisi delle dinamiche di mercato, le difficoltà di trasporto e la difficoltà ad attenersi a standard di qualità, tra le altre, rendono difficile l'accesso a mercati competitivi. Un fondamentale valore aggiunto della agricoltura cooperativa familiare è la capacità di mettere un freno alla distruzione delle risorse naturali. In particolare nella zona amazzonica, la raccolta di frutta a livello familiare è una attività realizzata con tecniche tradizionali che permette di proteggere la biodiversità e porre un freno alla speculazione fondiaria dell'agroindustria. Rendere competitivo e sostenibile, anche commercialmente, l'estrattivismo rappresenta pertanto un elemento chiave per la protezione della foresta amazzonica.

In estrema sintesi, la presente proposta pretende agire, nella regione del Baixo Tocantins, Amazzonia Orientale, a supporto di piccole cooperative di agricoltori familiari affrontando problemi produttivi; agroindustriali; di qualità e certificazione. Elemento trasversale il rafforzamento gestionale e commerciale-amministrativo delle cooperative coinvolte e il sostegno a meccanismi di scambio di esperienze a livello panamericano nell'ambito di Cooperativa Sin Fronteras.

Altro filone importante di attività è legato alla realtà della Fattoria Sociale Terramadre, una esperienza di recupero di ragazzi "difficili" attraverso attività quali agricoltura ed ecoturismo.

Periodo di attuazione

Agosto 2008 – Dicembre 2009

Località

Brasile, Stato del Parà, Regione del Baixo Tocantins

Finanziatori

COOP ITALIA

Impegno economico

Per il 2009: 108.286 euro

Obiettivi specifici

Promuovere sul mercato italiano equo-solidale e della GDO una serie di prodotti basati su frutta amazzonica, provenienti da cooperative di piccoli produttori brasiliani, in modo da aumentare i redditi agricoli per 300 produttori agricoli familiari, rafforzando le capacità tecniche, gestionali, commerciali ed organizzative delle cooperative che li rappresentano, e offrendo opportunità di turismo solidale alla associazione Madre Terra.

Beneficiari diretti

- Associazioni di produttori
- Altro: giovani delle comunità beneficiarie

Partner

- *Locali*: Unicafe (Centrale Nazionale delle Cooperative di Agricoltura Familiare e Economia Solidaria), Ecocitrus (cooperativa agricola)
- *Internazionali*: Cooperativas Sin Fronteras
- *Italiani*: CONAPI, Oreundici, Wipala

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia promuove principalmente la partecipazione delle cooperative coinvolte, stimolando la definizione congiunta delle attività e della strategia commerciale, per garantire l'effettiva appropriazione delle dinamiche organizzative e commerciali a lungo periodo. A livello nazionale Oxfam Italia ha coinvolto Unicafe, la centrale nazionale delle cooperative dell'agricoltura familiare solidaria, il Ministero dello Sviluppo Agricolo, che ha nella sua agenda politica la priorità di rafforzare il cooperativismo della piccola impresa rurale. A livello internazionale Oxfam Italia articola i rapporti dei beneficiari con CONAPI e Cooperativa Sin Fronteras, esperienza internazionale di rete di cooperative di produttori biologici, oltre ai rapporti con il finanziatore Coop e con esperti del settore agroindustriale.

Risultati raggiunti nel 2009

Assistenza tecnica alla commercializzazione fornita per i dirigenti di 3 cooperative amazzoniche e una nel sud del paese, in totale 16 dirigenti.

Assistenza tecnica all'esportazione fornita per i 4 dirigenti di una cooperativa amazzonica.

Assistenza tecnica per la certificazione biologica fornita per 5 cooperative amazzoniche per un totale di circa 1000 soci.

Macchinari per la trasformazione e conservazione della frutta amazzonica forniti a due cooperative amazzoniche per un totale di circa 400 soci: in particolare motori per una camera di congelamento e macchine despolatrici per produrre polpa di frutta.

Corsi di formazione in gestione di piccole cooperative per 30 giovani indicati da 5 cooperative amazzoniche e provenienti dalle comunità interessate dalle stesse cooperative.

Partecipazione a seminari a livello nazionale sul commercio equo e solidale per 3 persone di due cooperative amazzoniche.

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Francesco Torrigiani, francesco.torrigiani@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Rachele Nucci, rachele.nucci@oxfamitalia.org

Sviluppo rurale integrato per gli abitanti di Haut Nkam

Paese

Camerun

Il perché dell'intervento

L'area dove Oxfam Italia svolge il suo lavoro è l'area circostante il Comune di Bakou, gemellato con il comune di Bucine, capofila del seguente progetto.

L'attività principale della zona è l'agricoltura e le colture più diffuse sono il cacao, il caffè, la palma da olio, principalmente affidate agli uomini, e il mais, di competenza delle donne. Inoltre viene prodotta la manioca, a sua volta trasformata in "gari", una sorta di cuscus, la cui produzione è però limitata a causa della carenza di "mulinese", un macchinario specifico per realizzare il gari. Ciò limita i redditi familiari. L'approvvigionamento idrico presenta molteplici difficoltà, in quanto il sistema di distribuzione dell'acqua è organizzato per punti di distribuzione, talvolta mal funzionanti, e non arriva alle singole case. L'accesso ai servizi sanitari è difficoltoso in quanto i 3 centri di sanità integrati pubblici e l'ospedale presenti non dispongono di acqua potabile e neanche di microscopi idonei alla diagnosi della malaria, fatta eccezione per un unico centro privato esistente; le condizioni di salute della popolazione sono aggravate dalla diffusione di malaria e HIV: il distretto locale conta una popolazione di 123.663 persone e nel 2006 sono stati diagnosticati 1.881 casi di malaria e 112 di HIV.

Le difficoltà del settore agricolo e delle produzioni locali, il limitato accesso al credito, il mancato accesso all'acqua potabile e la scarsa distribuzione della risorsa idrica, la limitata dotazione sanitaria locale, sono avvertiti dalla popolazione come problemi rilevanti e principali ostacoli per lo sviluppo locale. Si è quindi ritenuto necessario intervenire a sostegno della comunità locale per migliorare le condizioni di vita della popolazione in tali settori con particolare attenzione alle donne.

Periodo di attuazione

Marzo 2008 – Luglio 2009

Località

Camerun - Dipartimento di Haut Nkam, Comuni di Bakou, Banwa e Banka

Finanziatori

Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Comune di Bucine, Civitella Val di Chiana e Terranuova
Raccolta Fondi

Impegno economico

Per il 2009: 21.615 euro

Obiettivi specifici

Migliorare l'accesso all'acqua, l'informazione sanitaria e le fonti di reddito per le donne residenti nelle aree rurali di Haut-Knam

Beneficiari diretti

I beneficiari sono tutti gli abitanti residenti nella zona di intervento, che potranno beneficiare del miglioramento della struttura di un dispensario, della creazione di nuove fonti di approvvigionamento dell'acqua e della fornitura di materiale produttivo per accrescere le possibilità di reddito a livello locale. Le attività sono concentrate prevalentemente nel comune di Bakou.

Partner

Istituzioni toscane: Comune di Bucine, Comune di Terranuova Bracciolini, Comune di Civitella Val di Chiana
Istituzioni locali: Comune di Bakou, Comune di Banwa, Comune di Banka
Associazioni: Wipala, Associazione Diversi Uguali.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è partner del progetto a titolarità del Comune di Bucine e si occupa del coordinamento e della realizzazione delle attività in loco, attraverso un proprio ufficio e un proprio coordinatore locale. Le attività sono definite insieme ai partner e le comunità locali attraverso un approccio partecipativo che ha come protagonisti i partner locali.

Cosa è stato fatto nel 2009

Il progetto è intervenuto in tre settori specifici, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente in Haut Nkam, in particolare per quanto riguarda le condizioni igienico sanitarie, l'approvvigionamento idrico e le attività generanti reddito, che coincidono con i principali bisogni registrati dalla popolazione locale.

Attività in ambito sanitario

È stato riabilitato il Centro di salute di Bakou

Attività in ambito idrico

Nel corso del 2009 è stata completata la riabilitazione e la costruzione di 7 fontane da sorgente in vari villaggi nella zona di Bakou. Tali fontane permetteranno di ridurre la distanza percorsa dalle donne e dai bambini per raggiungere la fonte d'acqua. Eviteranno inoltre la contaminazione dell'acqua dovuta alle deiezioni umane. La manutenzione delle fontane è affidata ai Comitati dell'acqua i quali avranno il compito di raccogliere i fondi necessari alla manutenzione stessa, organizzare eventuali lavori comunitari vigilare contro eventuali danni. I membri del Comitato dell'acqua saranno inizialmente assistiti dal responsabile di progetto in loco.

Attività generanti reddito

Sono stati costruiti 3 vivai per la produzione di platano, 3 impianti per la trasformazione di manioca e mais, in particolare per la produzione di gari, e acquistate 2 presse per la produzione di olio da palma. Le piantine sono state distribuite ai beneficiari. Queste attività sono state accompagnate da alcuni momenti formativi per la popolazione locale sulle modalità di gestione e mantenimento delle strutture create.

Per saperne di più

Responsabile di Progetto in Italia: Stefania Spapperi, stefania.spapperi@oxfamitalia.org

Creazione anagrafica utenti assistenza sanitaria di base, periferia sud di San Francisco De Macoris, Repubblica Dominicana

Paese

Repubblica Dominicana

Il perché dell'intervento

Il sistema sanitario della Repubblica Dominicana sta sperimentando una sostanziale riforma che prevede un passaggio da un approccio centralizzato, curativo e specialistico ad un approccio che combina la decentralizzazione e la deconcentrazione delle prestazioni sanitarie riorientate al rafforzamento delle funzioni di prevenzione e di promozione della salute. L'erogazione delle prestazioni è delegata ai Servizi Sanitari Regionali costituiti da strutture sanitarie di differente complessità tra le quali un ospedale regionale, con un'ampia offerta di servizi, gli ospedali generali con un livello minimo di specializzazione e i Centri di Assistenza di Base (CAB) per le prestazioni ambulatoriali di base e le visite di medicina generale. I CAB, nonostante siano il fulcro della riorganizzazione in realtà sono ancora l'anello debole della rete sanitaria. Uno dei principali problemi è la mancanza di una conoscenza esaustiva dei potenziali assistiti (in base a criteri geografici) e delle loro caratteristiche sociodemografiche ed epidemiologiche. L'obiettivo generale è quello di rafforzare l'assistenza sanitaria di base creando un'anagrafica dei pazienti dei CAB di la Rosa de Cenovi, El Caimito e Aguayo, periferia sud di San Francisco de Macoris. Conoscere le loro caratteristiche socio-demografiche e i loro bisogni di salute permetterà programmare gli interventi sanitari dei CAB al fine di contribuire alla definizione di un servizio sanitario equo, efficiente e di qualità.

Periodo di attuazione

Marzo 2009 – Novembre 2009

Località

Repubblica Dominicana, Provincia Duarte, San Francisco de Macoris, periferia Sud

Finanziatori

Regione Toscana, Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la Repubblica Dominicana, Regionale III di Salute

Impegno economico

Per il 2009: 24.949 euro

Obiettivi specifici

Creare un'anagrafica informatizzata dei potenziali assistiti dei Centri di Assistenza Sanitaria di Base, mediante la delimitazione del territorio di competenza di ogni CAB, il censimento delle famiglie insediate nel territorio di competenza tramite le *fichas familiares*, l'inserimento delle informazioni raccolte in un programma di gestione dei dati utilizzabile dal personale del CAB.

Beneficiari diretti

- Personale sanitario dei CAB interessati dal progetto, della Gerencia de Area di Nagua e della regionale III di salute (SERENO)
- Cittadini

Partner

ASL di Arezzo
Regionale III di Salute

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia si è occupato del coordinamento delle attività in loco, facilitando la relazione tra il partner in loco, ARS e la AUSL di Arezzo, membra del Comitato Aretino. Inoltre si è occupata del monitoraggio continuo delle attività in loco, collaborando con il SERENO nella definizione di soluzioni operative necessarie alla realizzazione del progetto. Infine Oxfam Italia si è incaricata della rendicontazione tecnica e contabile del progetto per il finanziatore.

Risultati raggiunti nel 2009

- Il personale di ogni CAB ha acquisito le conoscenze per la realizzazione e la gestione dell'anagrafica informatizzata (6 medici + 12 infermieri + 10 personale dirigente SERENO)

- Ogni CAB dispone di una mappa delle abitazioni della propria zona di influenza, di una lista delle famiglie abitanti e delle fichas familiares compilate in cartaceo (6 medici+12 infermieri)
- Ogni CAB dispone e utilizza il programma di gestione delle fichas familiares (6 medici + 12 infermieri; beneficiari indiretti gli assistiti che sono in totale 3433)

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Paola Ballotari, paola.ballotari@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Luca Loconte, luca.loconte@oxfamitalia.org

Diversificazione agricola e rafforzamento delle filiere commerciali per lo sviluppo umano della frontiera – Province di Elias Piña, Bahoruco e Independencia (Repubblica Dominicana)

Paese

Repubblica Dominicana

Il perché dell'intervento

La Repubblica Dominicana è situata nella parte orientale dell'Isola di S. Domingo, la seconda per estensione nelle Antille. Con una superficie pari a 48.730 Km², conta una popolazione di 9.250 abitanti⁶. Dal 1980 al 2002 il mercato del caffè, elemento primario dell'economia rurale dell'America Centrale, ha attraversato una gravissima crisi: il prezzo sul mercato internazionale è diminuito del 70%. Una delle aree maggiormente colpite da questo fenomeno è quella situata nella zona di frontiera con Haiti (province di Elias Piña, Bahoruco e Independencia), una fra le più povere del paese, dove le famiglie contadine dipendono completamente dalla monocultura legata al caffè. Tale situazione ha creato condizioni di vita tali da spingere molte famiglie di cafficoltori ad abbandonare le comunità rurali per trasferirsi nelle grandi città: si è verificato così un imponente fenomeno migratorio ed attualmente il 65,6% della popolazione vive nelle aree urbane⁷ dove la formazione di nuovi gruppi emarginati sta alimentando le problematiche relative a droga, violenza, prostituzione ed alcolismo. In alcuni casi si è deciso di fronteggiare la suddetta crisi deforestando completamente i cafetales ed installando, al loro posto, pascoli che hanno generato gravissimi problemi di erosione con conseguente perdita di terreni coltivabili, fenomeno, questo, che nella zona era sempre stato evitato grazie alla coltivazione del caffè secondo la tecnica "bajo sombra". Inoltre il caffè, essendo una pianta che fruttifica annualmente, garantisce delle entrate economiche solo una volta all'anno, per cui spesso le associazioni di piccoli produttori, sono costrette a chiedere prestiti alle cooperative di credito per anticipare il pagamento del caffè ai soci, dovendo però poi pagare un'alta quota di interessi incrementando così i costi di produzione.

Periodo di attuazione

Gennaio 2009 – Marzo 2012

Località

Repubblica Dominicana, province di Elias Piña, Bahoruco e Independencia

Finanziatori

Ministero Affari Esteri italiano.

Impegno economico

Per il 2009: 416.501 euro

Obiettivi specifici

Diversificazione dei redditi di 2150 fra famiglie di produttori e soggetti coinvolti nella strategia di diversificazione agricola biologica ed eco-sostenibile per il miglioramento a livello produttivo, organizzativo, commerciale e alimentare

Beneficiari diretti

I beneficiari diretti del progetto sono i soci di **Cooprocasin (Cooperativa de Productores y Productoras de Café de la Sierra de Neyba)**, una cooperativa formatasi durante l'esecuzione del progetto "Apoyo a la producción y comercialización del café de las zonas montañosas cafetaleras de las provincias Bahoruco, Independencia y Elías Piña, República Dominicana" finanziato da FIDA e coordinato da Oxfam Italia e i soci di **Cooprobaolupe** Cooperativa de Productores de Banano Organico Luis Perez⁸, una cooperativa formatasi recentemente con l'obiettivo di produrre banane Biologiche e con certificazione FLO per la vendita nel mercato Equo e Solidale. La prima cooperativa, costituita da 12 associazioni distribuite nelle tre province di Elias Piña, Bahoruco e Independencia, è composta da 1.230 soci di cui 406 donne (33%) e 824 uomini (67%); l'area totale interessata dal presente progetto è pari 6-7.000 ettari di cui 2.310 coltivati a caffè. La

⁶ Fonte: CEPAL, *Anuario estadístico de América Latina y el Caribe*, 2006

⁷ Secondo il censimento del 2002, 2,3 milioni di persone vivono in province diverse rispetto a quelle di nascita. Fonte: World Bank, *Informe Sobre la Pobreza en la República Dominicana: Logrando un Crecimiento Económico que Beneficie a los Pobres*, 2006

⁸ Vedere studio: "Investigación sobre la producción de guineo orgánico en la zona de los Bateyes – Neyba – República Dominicana"; Aprile-Luglio 2007

selezione dei beneficiari è stata fatta con l'obiettivo di dare continuità al lavoro che Oxfam Italia ha svolto in questi anni nella zona di frontiera contribuendo allo sviluppo del settore cafetalero e agricolo in generale; la seconda cooperativa è costituita da 70 soci per un totale di 200 ettari e con ottime potenzialità in merito all'aumento del numero di componenti. I beneficiari sono tutti produttori con proprietà media attorno ai 3 ettari, e caratterizzati da una situazione di vulnerabilità economica per le condizioni produttive e di relazione con il mercato.

Partner

- *Partner locali*
- *Istituzioni nazionali: CODOCAFE* (Consejo Dominicano del Café) è un organismo Ministeriale formato da tecnici specializzati nella coltivazione, trasformazione e commercializzazione di caffè.
- Grazie alle molte sedi decentrate in varie province cafetaleras del Paese ha sempre messo a disposizione di Oxfam Italia i suoi tecnici e da molti anni esiste un rapporto di stretta collaborazione. Nel presente progetto Codocafè continuerà ad appoggiare i produttori di caffè; la diversificazione agricola infatti non prevede assolutamente l'abbandono o la sostituzione delle piantagioni di caffè ma, al contrario, il loro potenziamento e la loro valorizzazione. Codocafè avrà anche un ruolo fondamentale nella fase di promozione del caffè, organizzando eventi e fiere dove verrà promossa l'attività di diversificazione agricola all'interno dei cafetales (www.codocafe.gov.do).
- *IDIAF* (Instituto Dominicano de Investigaciones Agropecuarias y Forestales) è un organismo statale che si occupa di ricerca tecnologica nel settore agricolo e zootecnico. Da molti anni Oxfam Italia ha rapporti di collaborazione con tecnici dell'IDIAF che forniscono un notevole appoggio per la corretta esecuzione dei progetti. In tale progetto l'IDIAF potrà contribuire nella fase di ricerca e sperimentazione delle varie tecniche di consociazione. Già ad oggi sta terminando una prima ricerca relativa alla coltivazione di Banana e Platano nelle piantagioni di Caffè, e una seconda ricerca relativa alla convenienza economica della coltivazione del Sapote (www.idiaf.org.do)
- *Istituzioni locali: IDDI* è una Ong Locale che attualmente sta promuovendo un progetto di sviluppo comunitario nella zona di frontiera con Haiti relativo all'impiego di Jatropha Curcas per la produzione di olio a livello domestico da utilizzare in lampade a olio e cucine economiche.
- *Partner italiani*
- *Altre associazioni di società civile: AGROILS* società di consulenza italiana, formata da esperti agronomi e ingegneri e specializzata in progetti di coltivazione e impiego di Jatropha Curcas per la produzione di Biocombustibili. Partecipa già a progetti relativi alla produzione di Biodiesel in vari paesi del Mondo come Tanzania, Senegal, Congo, Ghana, Sud-Est Asiatico dove appoggia tutte le fasi di progettazione dall'analisi di fattibilità fino alle fasi tecniche di coltivazione ed estrazione e business plan finale. In collaborazione con la Facoltà di Agraria Tropicale di Firenze, sta appoggiando uno studio relativo all'analisi di differenti varietà di Jatropha Curcas per ottenere una mappatura completa del DNA valutando quali zone di provenienza forniscono varietà migliori in quanto ad adattamento al clima e contenuto in olio (www.agroils.com).

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha svolto il ruolo di coordinamento delle attività del progetto sia in Italia che in loco, mediante proprio personale qualificato italiano e locale, assicurando in particolar modo la mediazione tra i partner italiani e locali del progetto all'interno dei rapporti di cooperazione decentrata e favorendo l'attivazione di reti di soggetti all'interno e tra i territori coinvolti.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Creato un sistema di produzione agricolo differenziato potenziando la filiera produttiva a livello qualitativo, attraverso l'applicazione di regole di produzione agroecologiche, la dotazione di infrastrutture, assistenza tecnica, formazione e la preservazione dei suoli
- Rafforzate tutte le associazioni di Cooprocassine e Cooprobacalope sia dal punto di vista tecnico-gestionale che istituzionale-organizzativo e sviluppate nuove attività di imprenditoria femminile volte alla trasformazione e confezionamento del caffè e dei prodotti alternativi
- Creata una rete commerciale di cooperative agricole di piccoli produttori con un maggiore potere contrattuale in grado di garantire l'accesso ai mercati nazionali e internazionali e di prodotti biologici, incidendo sulle fasi di raccolta, stoccaggio e trasformazione dei prodotti, e sulle tecniche di marketing promozionale

Risultati raggiunti nel 2009

1.1 Realizzati Corsi di formazione per l'analisi delle principali tecniche di consociazione e differenziazione delle produzioni ed elaborazione di un disciplinare di produzione per ogni varietà coltivata.

1.2 Costruito 1 vivaio per la produzione di piante frutticole da inserire nei cafetales e avviare il processo di diversificazione agricola

- 1.3 Coltivazione in vivaio e trapianto in pieno campo di *Jatropha Curcas* per estrazione e utilizzo del suo olio
- 1.4 Allestimento di 3 parcelle dimostrative principali tecniche agroecologiche di diversificazione agricola.
- 1.5 Corsi di formazione e riqualificazione degli agricoltori in tecniche di agricoltura biologica
- 2.1 Capacity Building su creazione e gestione delle microimprese con particolare attenzione all'imprenditoria femminile attraverso corsi di formazione e visite di interscambio con altre organizzazioni locali e internazionali che già lavorano nel settore della differenziazione agricola.
- 2.2 Visite di interscambio con produttori biologici e partecipazione/organizzazione di fiere
- 2.3 Formazione su gestione organizzativa e finanziaria
- 3.1 Progettazione ristrutturazione magazzini per la raccolta unificata dei prodotti prima della vendita
- 3.2 Ristrutturato ed equipaggiato un (1) magazzino per la trasformazione e analisi sensoriale del caffè.
- 3.3 Infrastrutture per la lavorazione e trasformazione del caffè.
- 3.4 Corsi di formazione per i promotori di vendita sulle principali regole e dinamiche del mercato locale e internazionale.
- 3.5 Organizzazione di fiere ed eventi per il coinvolgimento dei giovani

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Lorenzo Ridi, lorenzo.ridi@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Gabriele Regio, gabriele.regio@oxfamitalia.org

Sito web: www.sur-global.org

Implementazione dei sistemi alternativi di produzione agroforestale e commercializzazione nei cantoni Lago Agrio, Cuyabeno e Putumayo, Provincia de Sucumbíos (Ecuador)

Paese

Ecuador

Il perché dell'intervento

Sulla base del lavoro svolto in precedenza da Oxfam Italia nella zona della Riserva Naturale del Cuyabeno per tutelare la biodiversità nell'area, **Oxfam Italia ha creduto necessario arricchire il proprio impegno nell'area dando particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse agroforestali e delle potenzialità commerciali di questa regione ecuadoriana.** In una Provincia in cui, a partire dagli anni sessanta, l'intensa attività di estrazione petrolifera, i cui proventi poco beneficiano la regione, ha modificato radicalmente l'equilibrio degli ecosistemi locali, e in cui si risente pesantemente delle conseguenze del conflitto nella vicina Colombia, è fondamentale lavorare con le famiglie (spesso provenienti da altre aree del paese) e comunità locali per favorire una gestione sostenibile delle risorse naturali e forestali.

Una riappropriazione territoriale che dovrà transitare inevitabilmente, secondo le finalità del progetto, attraverso la riattivazione del settore agricolo, basandosi sulla valorizzazione di coltivazioni tipiche locali e l'utilizzazione di sistemi di produzione a basso costo ed ecosostenibili, per arrivare anche, laddove fattibile, a certificazioni biologiche e del Fair Trade, che aumentino tra l'altro il valore dei prodotti.

Periodo di attuazione

Gennaio 2008 - Dicembre 2010

Località

Ecuador – provincia di Sucumbios

Finanziatori

Commissione Europea

Impegno economico

Per il 2009: 209.552 euro

Obiettivi specifici

Migliorare l'economia familiare dei beneficiari attraverso la riattivazione del settore agricolo, la diversificazione delle coltivazioni, l'utilizzazione di sistema di produzione biologici e l'accesso ai mercati locali, nazionali ed internazionali puntando sul miglioramento qualitativo e l'aumento del valore aggregato nella produzione agricola

Beneficiari diretti

Circa 450 famiglie appartenenti alle comunità contadine e indigene ubicate nei cantoni di Lago Agrio, Putumayo e Cuyabeno (Parroquias General Farfán y Santa Cecilia).

Partner

Partner locali:

L'associazione di produttori *Aroma Amazonico*, il Ministero dell'Ambiente, ISAMIS (Iglesia de San Miguel de Sucumbíos); Instituciones asociadas: CISAS (Centro de Investigación Agropecuaria de Sucumbíos), MAGAP (Ministerio de Agricultura, Ganadería, Acuacultura y Pesca), UTE (Universidad Técnica Equinoccial); APROCEL (Asociación de Productores de Café Ecológico de Lago Agrio); Unidad Municipal de lago Agrio (UMDS).

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è l'organizzazione capofila di quest'iniziativa e si occupa di coordinare, attraverso l'equipe locale, le diverse componenti del progetto, facilitando la collaborazione e la sinergia con altre istituzioni/organizzazioni presenti sul territorio

Risultati raggiunti nel 2009

Miglioramento della produzione agricola:

- Durante il 2009 sono continuate le attività di formazione tecnica dei gruppi di produttori delle comunità campesine ubicate en la zona de Pacayacu e Lago Agrio e nelle 8 comunità indigene all'interno della Riserva Cuyabeno. Si sono realizzati oltre 100 corsi di formazione relazionati a temi produttivi e di gestione delle piantagioni di caffè, cacao e di ciclo corto, diversificazione di produzione e sui sistemi di produzione organica.
- All'interno della Riserva Cuyabeno abbiamo realizzato una attività specifica di appoggio alla popolazione indigena per favorire la diversificazione di produzione e applicazione di sistemi agroforestali mediante la promozione della produzione di colture di ciclo corto (riso, mais e arachidi) e piante da frutto che hanno favorito un miglioramento della dieta e dell'ingresso economico familiare. Si sono piantati in totale 126 ettari di colture di ciclo corto e distribuite 1680 piante da frutto.
- Per favorire tutte le fasi di post-raccolta nella riserva Cuyabeno si sono costruite un totale di 87 seccatoi solari familiari e 34 gruppalmente mentre per permettere la produzione e l'applicazione di fertilizzanti organici si sono distribuiti 138 pompe manuali e 151 bidoni per la preparazione dei fertilizzanti
- Nella Riserva Cuyabeno abbiamo costruito il primo allevamento di animali selvatici che é gestito direttamente dalla comunità di Zancudococha.
- Nel corso del 2009 é continuata l'opera di miglioramento genetico delle coltivazioni di cacao attraverso l'innesto con varietà migliorate. Si é superata la soglia dei 70 ettari di cacao già esistenti migliorati a cui si sommano gli oltre 200 ettari di nuove piantagioni realizzate applicando sistemi agroforestali.
- Nei vivai familiari costruiti nel 2008 si sono piantati semi di caffè selezionato che occuperanno approssimativamente 100 ettari di nuove piantagioni.
- 23 nuovi produttori della organizzazione APROCEL hanno ricevuto il certificato di produzione organica
- É stato elaborato, pubblicato e distribuito un "Cuaderno di Pianificazione e Registro delle Attività Agricole" che é utilizzato dai produttori per migliorare la forma di gestione delle attività agricole

Miglioramento delle capacità organizzative, amministrative e di commercializzazione delle organizzazioni di base:

- Con l'appoggio della organizzazione di commercializzazione associativa Aroma Amazonico si sono elaborati i piani strategici di sviluppo per le organizzazioni APROCEL e AGRODUP e di un sistema contabile che si stá già applicando nei centri di raccolta dei prodotti
- É terminata la costruzione del centro di raccolta dei prodotti agricoli della organizzazione APROCEL che ha iniziato le operazioni de compra della produzione agricola nel settore della via a Colombia. Allo stesso tempo abbiamo migliorato il centro gestito dalla organizzazione AGROPUP di Dureno con la costruzione di una magazzino per cacao che rispetta le direttive della impresa di certificazione organica.
- Grazie al rafforzamento delle capacità di gestione delle organizzazioni che gestiscono i centri di raccolta dei prodotti il fondo di mobilitazione che nell'anno anteriore era gestito da una istituzione bancaria é stato trasferito direttamente alle organizzazioni di produttori APROCEL e AGRODUP
- Con l'appoggio della ONG locale FEPP si sono ufficialmente costituite 5 nuove casse di risparmio e credito locali (EFL'S Estructuras Financieras Locales) e si stanno appoggiando tutte le casse che fanno parte della rete provinciale di Sucumbíos.

Per saperne di più

Responsabile di Progetto in Italia: Stefania Carrara, stefania.carrara@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'Estero: Andrea Cianferoni, andrea.cianferoni@oxfamitalia.org

Pubblicazione: "Cuaderno de Planificación y Registros de la Finca"

Sistemi produttivi e commerciali sostenibili per il consolidamento socio economico di Cotacachi

Paese

Ecuador

Il perché dell'intervento

L'area di Cotacachi è una delle zone in cui Oxfam Italia lavora da più tempo, circa dal 1995, promuovendo azioni dirette a valorizzare e rafforzare le capacità delle organizzazioni locali di base, indigene e contadine. Questo cantone, situato nella zona andina dell'Ecuador, presenta alcuni indicatori che lo caratterizzano come zona di alta marginalità e povertà, soprattutto a causa dell'iniqua distribuzione delle risorse, terra ed acqua in particolare. Con questa nuova iniziativa, Oxfam Italia ha volto rafforzare il suo impegno in quest'area, cercando di integrare le attività di assistenza tecnica fino ad oggi dedicate quasi esclusivamente al settore agricolo anche al settore artigianale, fonte tradizionale di reddito per le famiglie dell'area.

Periodo di attuazione

Settembre 2007 - Novembre 2010

Località

Ecuador – Imbabura, Cantone di Cotacachi

Finanziatori

Ministero degli Affari Esteri Italiano

Impegno economico

Per il 2009: 206.693 euro

Obiettivi specifici

Aumentare i redditi di 800 famiglie dell'area rurale di Cotacachi e migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali nell'area in oggetto

Beneficiari diretti

Comunità indigene del settore rurale del cantone Cotacachi, gruppi produttivi agricoli e artigianali organizzati, bambine/i in età scolare

Partner

- *Istituzioni universitarie:* Istituto Metropolitano di Disegno di Quito (METRO); Università Tecnica del Nord sede Ibarra.
- *Istituzioni locali:* Governo locale del Municipio di Cotacachi; Unión de Organizaciones Campesinas e Indígenas de Cotacachi (UNORCAC); Direzione Provinciale del Ministero dell'Ambiente; Croce Rossa provincia di Imbabura; Cooperativa di Risparmio e Credito Santa Anita.
- *Associazioni di produttori locali:* Asociación de Campesinos Agroecológicos de Intag (ACAI); Comitato Kuichik Kucha; Associazione di produttrici agroecologiche Mindala de La Calera
- *Altre associazioni società civile locale:* Asamblea dell'Unità Cantonale di Cotacachi (AUCC); Scuole Comunitarie; Impresa Cereales Andinos

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è l'organizzazione capofila di quest'iniziativa e si occupa di coordinare, attraverso l'equipe locale, le diverse componenti del progetto, facilitando la collaborazione e la sinergia con altre istituzioni/organizzazioni presenti sul territorio

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Creata una rete di soggetti appartenenti sia alle istituzioni pubbliche sia alla società civile, impegnata in azioni di sensibilizzazione, ricerca e di intervento diretto per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione della cultura, delle tradizioni e dei prodotti locali in funzione di uno sviluppo territoriale rurale con alta identità.
- Migliorata la qualità dei prodotti artigianali di 8 associazioni di produttori e creata l'immagine commerciale (nome, marca, logo e materiale promozionale) attraverso la formazione, l'assistenza tecnica da parte di esperti locali, nazionali e internazionali e la fornitura di attrezzature.

- Create reti di produttori di mora e coltivi tipici andini, recuperando così il coltivo dell'amaranto nell'area di intervento e potenziando la coltivazione di quinoa e lupino andino, attraverso la formazione, la sensibilizzazione dei consumatori, l'assistenza tecnica e i collegamenti con il mercato.
- Potenziata l'alleanza strategica con l'associazione di Professori Ambientali Bilingue, attraverso l'Unorcac per campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle scuole rurali.

Risultati raggiunti nel 2009

- *Aumentare il valore aggregato di alcuni prodotti agricoli e non agricoli*
 - Realizzati statuti associativi e regolamenti di lavoro per 6 gruppi di produttori
 - Si è conclusa con successo la prima campagna di produzione organica dell'amaranto, con buona produttività e con la vendita di quasi la totalità della produzione a diversi soggetti locali
 - Concluso il corso di alfabetizzazione aritmetica base per microimpresari
 - Realizzato un manuale (con registri) di gestione base di una microimpresa
 - Realizzati corsi di innovazione tecnologica per 5 linee produttive artigianali
- *Rafforzare il sistema di commercializzazione cantonale e articolarlo alla domanda locale e regionale*
 - Tutti i gruppi artigianali hanno avuto spazi e stand nelle differenti fiere a livello locale e provinciale
 - Firmata una convenzione per l'assistenza tecnica e la commercializzazione della quinoa con una impresa locale
 - Realizzati contatti per la vendita di prodotti artigianali e agricoli
 - Costruito un "Mercato Andino Comunitario" per prodotti agricoli organici locali nella comunità La Calera
 - Firmata una convenzione con il Municipio di Cotacachi per la realizzazione di una consulenza sulle strategie di commercializzazione cantonale, sulla creazione di una marca di qualità territoriale e la definizione di un Piano di Sviluppo Economico Cantonale
 - Firmata una convenzione con RIMISP per l'identificazione di una strategia di Sviluppo Territoriale Rurale con Identità
 - Attivata una linea di credito per microimprese e/o gruppi produttivi organizzati
- *Migliorare la partecipazione delle comunità coinvolte nei processi decisionali e nelle attività concernenti la gestione sostenibile delle risorse naturali, in special modo suolo e acqua*
 - Riforestati 29 ettari nel bacino del Rio Intag
 - Realizzati 25 orti biologici familiari
 - Realizzati eventi di sensibilizzazione nei giorni chiave per l'ambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e attori locali
 - Creato un Tavolo Cantonale per la Gestione delle Risorse Idriche
 - Appoggio alla definizione della Convenzione e relativa proposta tecnica per la cogestione della Laguna di Cuicocha tra il Municipio, la Unorcac, il Ministero dell'Ambiente e 9 comunità del Distretto Cuicocha
 - Partecipazione diretta di Oxfam Italia e rappresentanti dei beneficiari dei progetti nelle Assemblee Annuali di Partecipazione Cittadina, dove si generano risoluzioni a carattere cantonale

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Stefania Carrara, stefania.carrara@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto in Ecuador: Fabio Scotto, fabio.scotto@oxfamitalia.org

Implementazione e Sviluppo di Centri di Cure Primarie nell'ambito territoriale delle Municipalità di Haret Hreik, Ghobeiry e Borj Al-Barajinah, in Beirut Sud

Paese

Libano

Il perché dell'intervento

Il progetto risponde ai bisogni prioritari di servizi di salute di base (aggravati dalla guerra del 2006) emersi dal tavolo dei Works Groups delle municipalità interessate promossi da Art Gold nella primavera 2007. Il Servizio Sanitario libanese è costituito per il 90% da soggetti e strutture private (contesto). Gode del diritto all'assicurazione sanitaria solo chi ha un rapporto di lavoro dipendente, in ambito privato o pubblico. Con il raggiungimento dell'età pensionabile si perde di fatto la copertura assicurativa (problema 1), ciò determina l'esclusione dalle cure del 45% circa della popolazione. Per i cittadini non coperti dall'assicurazione lo Stato rimborsa il 90% delle spese del ricovero solo se dettato da motivi di emergenza. Di conseguenza molti sono falsi ricoveri urgenti che comportano costi inappropriati rispetto al bisogno vero di cure.(problema 3).

La criticità del sistema pubblico è rappresentata prevalentemente dalle seguenti cause:

- insostenibilità del sistema fondato esclusivamente sul rimborso a prestazione.
- Divario tra le tariffe realmente applicate e quelle previste per il rimborso, con aumento significativo dei costi reali, a volte insostenibili, a carico dei cittadini.
- Esclusione parziale o subtotale dal sistema delle cure (visite mediche, prestazioni diagnostiche e farmaci) di circa il 45% dei cittadini con conseguente aumento dei rischi e danni per la loro salute, in particolare per i pazienti affetti da patologie croniche.
- Assenza pressoché diffusa di servizi di cure primarie di qualità e di un approccio preventivo ai problemi della salute
- Occasionale e del tutto insufficiente risposta della stragrande maggioranza dei circa 800 dispensari, gestiti dalle ONG libanesi, a cui si rivolge solo il 15% della popolazione non coperta da assicurazione.

Periodo di attuazione

Aprile 2008 – Luglio 2009

Località

Libano, Beirut, Periferia Sud: le Municipalità di Haret Hreik, Ghobeiry e Borj Al-Barajinah

Finanziatori

UNDP: ART GOLD Program Lebanon, la Regione Toscana

Impegno economico.

Per il 2009: 34.829 euro

Obiettivi specifici

- Individuare un nuovo modello organizzativo delle cure primarie che possa divenire un riferimento stabile e continuativo per la popolazione, favorendo una maggiore equità di accesso alle cure, la qualità e la continuità delle stesse in ogni fascia di età, ottimizzando l'uso delle risorse.
- Promuovere il ruolo della Municipalità come soggetto istituzionale capace di valorizzare, orientare ed aggregare le risorse presenti sul territorio, in dialogo e collaborazione con le Autorità governative.
- Valorizzare i soggetti professionali delle cure primarie (sociali e sanitari) Implementando i *team di Cure Primarie* orientati al lavoro interdisciplinare ed alla pianificazione delle attività a carattere preventivo e curativo

Beneficiari diretti

Amministratori, Ministeri, Sindaci, vice-sindaci, operatori dei 3 Centri di Cure Primarie

Partner

- *Partner locali*
 - Municipalità di Haret Hreik
 - Municipalità di Ghobeiry
 - Municipalità di Borj Al-Barajinah
- *Partner italiani*

- Il Comune di Arezzo
- Asl 8 di Arezzo, Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (FIMMG)
- Federazione Italiana dei Pediatri (FIMP)
- Società Italiana di Medicina Generale (SIMG)
- Centro Francesco Redi, Ordine dei Medici Provinciale
- *Partner internazionali*
- UNDP ART GOLD LEBANON

Ruolo di Oxfam Italia

Un raccordo costante fra il Coordinatore scientifico, il Coordinatore tecnico, il personale di Oxfam Italia in Italia e quello del Programma ART Gold in Libano, tramite e-mail e conferenze skype, ha garantito l'impostazione e la continuità delle attività come previste dal Progetto condiviso con le tre municipalità. Inoltre, Oxfam Italia ha gestito i rapporti con l'ente finanziatore; il coordinatore regionale ha monitorato periodicamente le attività, garantendo la loro coerenza con la strategia di Oxfam Italia nell'intera area mediorientale.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni (2008-2009)

Si sono realizzati 4 corsi formativi a Beirut a cui hanno partecipato vari operatori individuati dalle tre municipalità. Lo staff formativo è costituito dal Dr. Luigi Triggiano (coordinatore scientifico del progetto), vari esperti medici e il Dr. Mohammed Kanaan, consulente e ex-funzionario del Ministero della Sanità Libanese. Oltre i momenti di "aula", gli esperti hanno affiancato gli operatori durante l'attività quotidiana e supervisionato il lavoro orientandolo secondo le caratteristiche della Medicina di Famiglia.

Si è mantenuta una costante attenzione agli obiettivi generali del Programma di Cooperazione, focalizzando su:

- determinanti sociali biologici ed ambientali della salute
- relazione medico-paziente e quella tra Centro e soggetti sociali del territorio
- problematiche materno infantili delle cure primarie
- disease management delle più frequenti malattie croniche
- elementi guida per la pianificazione e stesura di programmi assistenziali
- organizzazione del lavoro interno al Centro
- necessità di elaborare ed adottare un modello di cartella clinica specifica per le cure primarie, *orientata per problemi*.

Tutto ciò ha permesso di porre le basi per il superamento di due aspetti critici della realtà delle cure primarie in Libano: l'accreditamento dei Centri presso la popolazione locale e la pianificazione delle attività.

Le attività (di promozione, formazione, start-up e valutazione) sono state espletate durante le missioni i cui contenuti, criticità ed esiti sono ben documentati nei relativi rapporti. Durante le stesse è stato compiuto un costante lavoro di aggiornamento e di coinvolgimento del Ministero della Salute Libanese.

Per saperne di più

Dr. Luigi Triggiano (Coordinatore Scientifico): drtriggiano@tin.it

Emad Shuman (Coordinatore Tecnico): emad.shuman@oxfamitalia.org

Marie Helène Kassardjian (Project Manager- ART GOLD Lebanon, Beirut Southern Suburbs) marie-helene.kassardjian@undp-lebprojects.org

Produzione, consumo, sicurezza alimentare sostegno alla piccola produzione nei distretti di Tiro e Bint Jbeil - Libano del Sud, Fase I e II

Paese

Libano

Il perché dell'intervento

In seguito al conflitto dell'estate 2006 con Israele nel Sud del Libano si è verificato un ulteriore peggioramento della situazione dell'allevamento e dell'apicoltura determinato dalla consistente perdita di capi di bestiame e sciame e, di conseguenza, riduzione dei livelli produttivi. Lo scoppio del conflitto ha causato per tutto il periodo successivo una diminuzione delle attività collegate a questi settori con conseguente stagnazione commerciale e progressiva perdita delle opportunità di lavoro ad essi collegate.

Inoltre l'isolamento degli allevatori di bestiame ha favorito la presenza di gravi carenze per quel che concerne le competenze gestionali, lo scarso rispetto degli standard di igiene e la conoscenza delle buone pratiche e delle metodologie legate alla cura degli ovi-caprini e dei bovini.

Di conseguenza la qualità del latte unitamente alla durata dei prodotti lattiero-caseari da esso derivati risulta essere eccessivamente bassa con ricadute negative sia a livello di commercializzazione dei prodotti sia di qualità dell'alimentazione dei consumatori finali.

Sia i prodotti lattiero caseari che il miele costituiscono due categorie di prodotti tradizionali che sono all'abbase dell'alimentazione libanese. Nel primo caso inoltre sono la fonte principali di proteine nobili per le famiglie più povere.

Il progetto ha rafforzato tutte le diverse fasi di cui si compone la filiera produttiva del latte: dalla produzione, alla raccolta/stoccaggio, trasformazione, commercializzazione dei prodotti caseari, inclusa la sensibilizzazione al consumo critico e consapevole coinvolgendo soprattutto i produttori e creando un piccolo caseificio ad Aytaroun per la produzione di latticini di qualità a vantaggio del consumo locale. Inoltre ha migliorato la qualità e rafforzato la produzione di miele attraverso il supporto al Centro di Riproduzione dell'Ape Regina di Chaqra di priorità del Sindacato degli Apicoltori del Sud del Libano.

Il progetto nato da un consorzio composto da Oxfam Italia, Movimondo ed ARCS da continuità al processo di supporto ai piccoli produttori del Sud del Libano come motore per il rilancio della crescita economica e dello sviluppo locale, in una regione duramente colpita dal conflitto del 2006.

Periodo di attuazione

Gennaio 2008 - Ottobre 2009

Località

Libano, Libano del Sud, Distretti di Bint Jbeil e Tiro, Comuni di Aytaroun, Qana e Chaqra

Finanziatori

Cooperazione Italiana, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Provincia Autonoma di Bolzano.

Impegno economico

Per il 2009: 279.144

Obiettivi specifici

- Rafforzare il caseificio di Aytaroun attraverso la fornitura di attrezzature, veicoli, la formazione e la differenziazione delle linee di prodotti da offrire ai consumatori;
- Consolidare i meccanismi di gestione, controllo e marketing dei caseifici di Qana e Aytaroun sia in termini di ripartizione pubblico-privata delle mansioni e delle responsabilità sia in termini di rafforzamento delle capacità amministrativo-gestionali e di controllo dei processi di produzione interni ai due centri al fine di delineare un percorso di sostenibilità dei caseifici stessi;
- Migliorare la qualità e salubrità dei prodotti e l'introduzione di standard igienici grazie all'esecuzione di test condotti in laboratori specializzati;
- Rafforzare il mangimificio di Aytaroun tramite la realizzazione di un business plan, alcune migliorie strutturali e la fornitura di un veicolo per le consegne a domicilio;
- Rafforzare il centro di produzione dell'ape regina di Chaqra attraverso la fornitura di attrezzature, la formazione e l'introduzione della tecnica dell'inseminazione artificiale.

Beneficiari diretti

- Piccoli allevatori di bovini da latte dei villaggi di Qana e Aytaroun;
- Lavoratori disoccupati che hanno trovato impiego presso i caseifici;

- Apicoltori, per lo più membri del Sindacato del Sud, che possono comprare le api regine ad un prezzo più favorevole;
- Giovani che hanno partecipato al corso di formazione sull'apertura e gestione di una piccola impresa di trasformazione alimentare.

Partner

- *Partner locali*
 - Istituzioni locali: Comune di Aytaroun, Comune di Qana
 - Associazioni di produttori locali: Sindacato degli apicoltori del Sud del Libano
 - Altre associazioni società civile locale: Cooperativa di produzione e marketing di Aytaroun.
- *Partner italiani*
 - Associazioni di produttori/commercianti: Associazione degli allevatori del Mugello
 - Altre associazioni di società civile: ARCS, Movimondo

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha svolto il ruolo di capofila del consorzio di progetto, coordinando tutte le attività e curando la gestione amministrativa. Con il proprio personale ha selezionato i tecnici locali che hanno fornito l'assistenza tecnica ai caseifici, al mangimificio e al centro di produzione dell'ape regina.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Ad Aytaroun il caseificio ha aperto, sono state consegnate le attrezzature alla municipalità e firmato un accordo di gestione che affida il management alla cooperativa di Aytaroun.
- I prodotti del caseificio di Aytaroun sono stati immediatamente assorbiti dal mercato tanto da richiedere di accelerare il raggiungimento della massima capacità produttiva.
- Le attrezzature sono state installate e funzionanti a pieno regime.
- I test di laboratorio sui prodotti caseari sono stati eseguiti dimostrando un elevato livello di qualità;
- Il costo del mangime è stato ridotto grazie da un lato all'individuazione di nuovi fornitori, localizzati nella valle della Bekaa, con un prezzo inferiore delle materie prime e dall'altro fornendo come servizio al cliente la consegna del mangime in fattoria.

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Laura Bassetti, laura.bassetti@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Luca Loconte, luca.loconte@oxfamitalia.org

I diritti dei minori in Palestina: tutela giuridica e psicosociale

Paese

Palestina

Il perché dell'intervento

Il progetto intende intervenire nel settore dei diritti dei minori, un settore in cui si ritiene necessario un forte impegno sociale locale ed internazionale in considerazione del fatto che i diritti fondamentali dei bambini palestinesi alla vita, alla protezione, allo sviluppo, all'istruzione, tutti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia, sono di fatto costantemente violati e non tutelati.

Periodo di attuazione

Febbraio 2008 - Febbraio 2011

Località

Palestina, Cisgiordania, Comuni e distretti di Nablus, Betlemme, Hebron

Finanziatori

Ministero Affari Esteri, DGCS

Impegno economico

Per il 2009: 183.774 euro

Obiettivi specifici

Miglioramento della tutela giuridica e psicosociale dei minori attraverso attività di formazione rivolti agli operatori giuridici, attraverso l'attivazione di servizi di supporto psicologico e legale, di attività di partecipazione diretta dei minori nei processi di sviluppo e di crescita comunitaria, e del coinvolgimento della comunità.

Beneficiari diretti

- Rappresentanti delle municipalità coinvolte nel progetto;
- operatori dei CBOs e del partner DCI;
- Bambini che usufruiscono dei servizi delle CBOs;
- Madri;
- Famiglie;
- Operatori servizi educativi;
- Operatori servizi sociali;
- Poliziotti;
- Giornalisti;

Partner

Defence for Children International/ Palestine Section (DCI/PS), con sede a Ramallah.
Young Men's Christian Association (YMCA), con sede a Beit-Sahour.

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia garantisce il coordinamento delle attività in loco e ne avrà la responsabilità tecnica, gestionale e organizzativa. In loco partecipa ai gruppi di coordinamento settoriale, e mantiene il rapporto con i donatori in loco e le controparti. Tramite i referenti in Italia garantirà, inoltre, i rapporti con i donatori e con le istituzioni che servirà coinvolgere in ambito di tutela del minore, selezionerà i due che si recheranno in Palestina, curerà la pubblicazione Italiana. Oxfam Italia si farà anche carico di svolgere le missioni di valutazione e monitoraggio previste per ogni annualità.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Centro di servizi per la tutela dei minori creato e funzionante. Un centro è stato approntato a Nablus ed è attivo da ottobre 2008.
- Servizi di supporto giuridico e psicosociale attivi e funzionanti presso il centro. Una psicologa e un avvocato a tempo pieno svolgono servizi di consulenza individuale, di gruppo, alle famiglie, nelle scuole, nelle "Community Base Organizations-CBOs" da novembre 2008.
- Capacità delle istituzioni coinvolte nell'emanazione e applicazione delle leggi a tutela dell'infanzia palestinese rafforzate. La formazione sui diritti dell'infanzia, i tipi di abuso e come affrontare gli abusi è stata rivolta a operatori del settore (polizia, avvocati, giudici, psicologi, assistenti sociali,

insegnanti, operatori CBOs, operatori dei ministeri dell'educazione e degli affari sociali, del lavoro, della salute) e a rappresentanti degli enti locali e dei media. Formazione specifica e' stata rivolta ai bambini che frequentano le CBOs.

- Partecipazione e awarness dei minori rafforzate. I minori sono stati formati nei corsi in cui vengono usati metodi partecipativi, e coinvolti nei corsi per media, municipalita' e adulti.
- Comunità sensibilizzata sui diritti del minore. I corsi per media e l'attivitá con famiglie e scuole e ministeri portera' a questo risultato.

Risultati raggiunti nel 2009

- Servizi di supporto giuridico e psicosociale attivi e funzionanti. Consulenze (Formazione, orientamento e counselling) a 71 poliziotti (categoria "altro"); 1958 cittadini di cui 913 membri di famiglie, 129 madri e 916 bambini; 2.200 mebri di famiglie che hanno avuto come consulenza un servizio di referral (messi sotto Formazione, altro)
- Capacità delle istituzioni coinvolte nell'emanazione e applicazione delle leggi a tutela dell'infanzia palestinese rafforzate. La formazione e' stata rivolta a operatori del settore sociale (polizia, avvocati, giudici, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, operatori dei ministeri dell'educazione, degli affari sociali, del lavoro, della salute), operatori CBOs (140) e a rappresentanti degli enti locali (5) e dei media (25, sotto categoria "altro"). Formazione specifica e' stata rivolta ai bambini (270) che frequentano le CBOs.
- Partecipazione e awarness dei minori rafforzate. I minori sono stati formati nei corsi in cui vengono usati metodi partecipativi, e coinvolti nei corsi per media, municipalita' e adulti, e alla conferenza. I minori hanno incontrato membri del parlamento per proporre modifiche alla legge e sottoporre questioni specifiche.
- Comunità sensibilizzata sui diritti del minore. I corsi per media e l'attivitá con famiglie e scuole e ministeri portera' a questo risultato, insieme agli incontri con i parlamentari. E' stato condotto uno studio preliminare sulla condizione dei bambini nel distretto di Nablus: 230 professionisti e 110 bambini hanno partecipato alla presentazione e discussione pubblica (non so come quantificare e categorizzare gli altri beneficiari). Una conferenza di 3 giorni e' stata organizzata con la partecipazione di diverse categorie di professionisti (300 persone circa, di cui 150 donne circa) e centinaia di bambini (300 a rotazione).

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Riccardo Sansone, riccardo.sansone@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Maria Rosa Vettoreto, mariorosa.vettoreto@oxfamitalia.org

Sicurezza alimentare sostenibile per la popolazione palestinese: una grande sfida per il settore ovi-caprino

Paese

Palestina

Il perché dell'intervento

Con questo progetto terminato a marzo 2009 OXFAM ITALIA ha creato una associazione palestinese di allevatori, il Palestinian Livestock Development Center (PLDC), che al termine del programma ha raggiunto 339 soci (saliti ad oltre 400 a fine anno), tutti pastori (tra cui 110 donne) distribuiti in 28 villaggi palestinesi del nord dei Territori Occupati. L'associazione con base a Tubas, dotata di una Stazione di Sviluppo per il settore ovi-caprino e operativa inizialmente nei distretti di Tubas, Jenin e Nablus, oggi ha esteso il suo servizio attraverso vari programmi sostenuti da OXFAM ITALIA anche nel sud di Hebron e Betlemme, col compito di fornire ai pastori formazione, assistenza tecnica e veterinaria, promuovere sperimentazione e ricerca per introdurre e migliorare tecniche di allevamento sostenibili. Per la popolazione rurale palestinese che vive tradizionalmente di pastorizia e risiede nelle aree piu' marginali, a rischio di confisca e di desertificazione, l'efficienza e la sostenibilità economica di tutto il ciclo dell'attività di allevamento sono condizioni imprescindibili per la stessa propria esistenza. Questo intervento, giunto al termine dopo 3 anni di intenso lavoro ha dimostrato sul campo l'importanza di questo settore, e la possibilità di trarne risorse per sostenere un'ampia fetta di popolazione rurale e preservare ampi territori dall'abbandono e dal rischio di confisca, applicando tecniche idonee ed organizzando gli allevatori per rafforzarne le capacità'.

Periodo di attuazione

Dicembre 2005 – Marzo 2009

Località

Palestina, distretti di Tubas, Jenin, Nablus e parte nord della Valle del Giordano

Finanziatori

Unione Europea, Provincia Autonoma di Bolzano, Fondation Assistance Internationale

Impegno economico

Per il 2009: 142.705 euro

Obiettivi specifici

Incrementare la disponibilità di alimenti e redditi per le popolazioni rurali a rischio di insicurezza alimentare, nella parte nord dei Territori Palestinesi, con interventi di miglioramento del settore ovi-caprino, al fine di conseguire la sostenibilità delle attività di allevamento e pastorizia nel lungo periodo, rafforzando:

le capacità tecniche, organizzative e manageriali degli allevatori;

i servizi igienico sanitari per gli animali e l'assistenza tecnica;

le piccole infrastrutture produttive collettive in particolare con gruppi di donne produttrici;

le possibilità di commercializzare i prodotti migliorandoli, diversificandoli e allargando gli sbocchi verso altri mercati.

Beneficiari diretti

- Soci e dirigenti dell'associazione di allevatori PLDC (sia di genere maschile che femminile), che svolgono l'attività di allevamento come principale fonte di sostentamento per la propria famiglia, distribuiti in 28 villaggi all'interno dei distretti di Nablus, Jenin e Tubas
- Famiglie di pastori e cittadini consumatori
- Docenti e studenti neo-laureati dell'Università di veterinaria della An-Najah National University
- Funzionari del Ministero Agricoltura Palestinese e del Dipartimento di Veterinaria
- Funzionari del Governatorato e della Municipalità di Tubas
- Operatori di Organizzazioni Internazionali (FAO, WFP, Cooperazione Italiana, Giapponese, Spagnola)

Partner

Palestinian Livestock Development Center (PLDC), associazione palestinese con 420 pastori soci al termine del 2009, raggruppati in 28 comunità di villaggio, con l'obiettivo di promuovere e sostenere il loro sviluppo. In seno al progetto PLDC ha un ruolo istituzionale, con l'obiettivo di promuovere l'istituzione di gruppi organizzati ed operativi di allevatori (comitati) ed un ruolo tecnico, con l'obiettivo principale di

favorire la crescita professionale dei propri allevatori e garantire loro servizi di assistenza tecnica di qualità, attraverso una propria unità tecnica composta da agro-zootecnici.

Ruolo di Oxfam Italia

OXFAM ITALIA ha svolto in questo programma un ruolo essenziale nel sostenere la crescita tecnico-scientifica dello staff locale, con mirati e innovativi interventi di formazione, nel favorire la crescita istituzionale dell'associazione attraverso un intenso lavoro di capacity building, e nel promuovere l'associazione stessa realizzando una serie di seminari e conferenze che hanno in breve tempo collocato PLDC tra principali interlocutori nel settore pastorizia palestinese.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Il progetto ha creato una associazione di allevatori, dotata di una stazione di Sviluppo e nel settore ovi-caprino, dotata di uffici tecnici, clinica veterinaria, 2 unità mobili, laboratori, caseificio, gregge e foresteria, cui fanno riferimento al termine del progetto 363 pastori (110 donne) soci e oltre 150 pastori clienti per i servizi e gli approvvigionamenti attivati, con un bacino di utenza compresa in 28 villaggi in 3 distretti del nord della Palestina.
- 9028 visite di campo per 524 pastori in 28 villaggi.
- 468 giornate di training per 24 tecnici PLDC technicians.
- 7000 interventi di inseminazione artificiale e 5473 agnelli nuovi nati ottenuti.
- Training su gestione delle greggi, assistenza veterinaria, nutrizione e produzione casearia per 422 allevatori di cui 165 donne.
- 22 tra conferenze, seminari, eventi dimostrativi sul settore pastorizia.
- Introdotte nuove tecniche di produzione (inseminazione artificiale, produzione di formaggi italiani, produzione di insilato in barile, nuovi telai in ferro per la lavorazione della lana, nuove irroratrici per trattamento antiparassitario).
- Creati 2 marchi, Golden Sheep per i prodotti latticini e Kefiah per i prodotti della lana2
- 18 interventi a sostegno dello sviluppo di attività produttive a favore di gruppi di allevatrici e allevatori nei villaggi PLDC.
- 689 kg di formaggi italiani e 32000 kg di prodotti locali venduti.
- 1 video, 1 pubblicazione, brochure di progetto prodotti.

Risultati raggiunti nel 2009

- Rafforzamento istituzionale e tecnico del PLDC: ampliato il numero di villaggi (28) e allevatori membri (420) e rafforzati i Comitati degli allevatori, con 13 interventi a sostegno delle produzioni di latticini con gruppi di donne, 8 interventi per la produzione di manufatti di lana e 3 interventi per servizi veterinari. Ampliati i servizi PLDC al distretto di Hebron. Creata 1 nuova comunità PLDC nel distretto di Hebron e stabilite alleanze importanti con associazioni locali per co-gestire attività di approvvigionamento e produzione di mangimi.
- Fornitura di servizi e assistenza tecnica agli allevatori: la rete di servizi di PLDC è stata ampliata con l'estensione della copertura territoriale della propria azione, consentita dai nuovi programmi sviluppati. Le attività di promozione a favore di PLDC hanno portato al conseguimento di importanti commesse di lavoro nei distretti di Tubas e Jenin. Il programma di inseminazione artificiale ha superato i 12000 interventi con una resa intorno al 65%.
- Sostegno alla creazione di attività produttive e sbocchi di mercato per le produzioni ovi-caprine palestinesi: si evidenzia una crescita del marchio "Golden Sheep": sono stati venduti prodotti per introiti oltre 20000 euro (il doppio circa dell'anno precedente). Circa il 90% dei prodotti sono stati venduti nei mercati non direttamente raggiungibili dagli allevatori a prezzi maggiori. I 13 gruppi di donne produttrici hanno commercializzato in loco oltre 50000 kg di formaggi tradizionali.
- Sono state realizzate tre conferenze con la partecipazione dei principali attori del settore, locali ed internazionali.

Per saperne di più

Responsabile di progetto: Stefano Baldini, stefano.baldini@oxfamitalia.org

Sostegno alla popolazione beduina e agli allevatori del distretto di Hebron

Paese

Palestina

Il perché dell'intervento

La fascia sud del territorio di Hebron e' caratterizzata da una serie di restrizioni alla mobilita' e all'accesso alle risorse come terra ed acqua, dovute all'alta densita' di insediamenti e al contatto col muro di separazione. Molte zone inoltre sono in area C, zone militari, ad alto rischio di esproprio e con forti impedimenti allo sviluppo urbano e dei servizi primari. In questa fascia ampia di territorio risiede la gran maggioranza di allevatori seminomadi e sedentarizzati, con una alta percentuale di popolazione beduina. Principale fonte di sostentamento per gran parte di queste popolazioni e' la pastorizia, praticata storicamente in forma estensiva, oggi sempre piu' spinta verso l'intensificazione per via del continuo e drastico ridursi dell'accesso alle terre di pascolo, alle possibilita' di migrazione stagionale e alla conseguente sempre maggior dipendenza da mangimi acquistati e da tecniche di allevamento intensive.

Basandosi sull'esperienza maturata negli ultimi 3 anni dalle organizzazioni coinvolte (OXFAM ITALIA insieme con PLDC e UAWC) il progetto si propone di intervenire con un approccio ad ampio spettro sulle principali componenti dell'attivit  di allevamento, per rendere meno costosa e di qualita' garantita la catena di distribuzione dei principali beni (mangimi e medicinali), favorendo l'aggregazione delle comunita' coinvolte ed il loro inserimento in un network gia' operativo che ne aumenti il potere di negoziazione e li assista e tuteli stabilmente monitorando alla fonte costi e qualita'. Il progetto mira inoltre a istituire un servizio di assistenza tecnica e veterinaria piu' facilmente accessibile per queste comunita', piu' efficace e a costi considerevolmente ridotti

Periodo di attuazione

Gennaio 2009 – Dicembre 2009

Localit 

Palestina, aree di Al Ramadeen, Al Daharahia, Yatta e Massafer Yatta, Governorato di Hebron

Finanziatori

DGCS

Impegno economico

Per il 2009: 317.672 euro

Obiettivi specifici

Sostenere l'accesso collettivo a beni e servizi sostenibili per ridurre l'alta vulnerabilit  dell'attuale sistema pastorale attraverso:

- la creazione di infrastrutture a gestione collettiva per la fornitura di beni di produzione a costi inferiori e con qualita' controllata;
- garantendo e sostenendo la disponibilita' di beni qualitativamente controllati, per avviare la produzione (mangimi, medicinali, materiale seminale);
- la creazione di servizi collettivi di assistenza tecnica e veterinaria permanente per aumentare la produttivit 
- e ridurre i costi di allevamento e la creazione di nuove comunita' di pastori membri dell'associazione PLDC a garanzia del proseguo nel lungo termine dei servizi attivati

Beneficiari diretti

- Famiglie- Cittadini e Ong locale- Operatori

Partner

- Palestinian Livestock Development Center (PLDC) – ONG Palestinese
- Union Agricultural work committees (UAWC) – ONG Palestinese

Ruolo di Oxfam Italia

OXFAM ITALIA insieme ai partner locali ha selezionato i villaggi e le comunita' beneficiarie. Ha selezionato le localita' dove si sarebbero andati in seguito a creare il centro riproduttori e stoccaggio e a costruire i due mangimifici. Successivamente ha preparato le procedure per la costruzione dei mangimifici e ha preparato le procedure per l'acquisto di granaglie e medicinali. Organizzazione del servizio dell'unita' mobile e preparazione delle procedure per l'acquisto di tutte le veicoli, attrazzature, materiali e montoni per la

creazione del servizio di inseminazione artificiale. Organizzazione dei programmi di training e capacity building. Infine ha preparato analisi di mercato e questionari sui beneficiari.

Risultati raggiunti nel 2009

- Creazione di due centro comunitari di raccolta, produzione e smistamento mangimi con clinica veterinaria
 - Numero beneficiari: 799
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi.
- Creazione di un centro comunitario stoccaggio e riproduttori per la raccolta del seme e il miglioramento genetico dei greggi
 - Numero beneficiari: 799
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi
- Fornitura di mangimi e medicinali di prima necessita'
 - Numero beneficiari: 155
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi.
- Istituzione di un servizio di veterinaria e di inseminazione artificiale per il miglioramento genetico
 - Numero beneficiari: 465
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi.
- Allestimento di 2 unita' mobili per gestione greggi, assistenza veterinaria e formazione
 - Numero beneficiari: 465
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi.
- Programma di formazione su norme igienico sanitarie, ottimizzazione uso medicinali, prevenzione, gestione allevamenti, per sostenere il passaggio all'allevamento semi-intensivo per le popolazioni nomade
 - Numero beneficiari: 150
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi.
- Programma di capacity building per la creazione di due comunita' di PLDC nel distretto di Hebron
 - Numero beneficiari: 62
 - Descrizione beneficiari: Popolazione locale -Allevatori sedentari e semi nomadi.

Per saperne di più

Responsabile di Progetto in Italia: Riccardo Sansone, riccardo.sansone@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'Estero: Matteo Crosetti, matteo.crosetti@oxfamitalia.org

Supporto di emergenza alle comunità locali basate sull'allevamento nel governatorato a Sud di Hebron

Paese

Territori Occupati Palestinesi

Il perché dell'intervento

Il progetto intende offrire sostegno ai pastori, appartenenti a gruppi beduini ma non solo, che risiedono nella zona meridionale del Governatorato di Hebron che sono stati severamente colpiti dalla siccità e dall'aumento degli input produttivi (principalmente mangimi per animali e sementi). I pastori vivono una condizione di difficoltà dovuta al fatto che risiedono in una zona sotto il totale controllo israeliano e con una intensa presenza di insediamenti e basi militari. Le problematiche principali generate da questa situazione sono una diminuzione delle aree di pascolo ed un sempre maggiore utilizzo di sementi per la nutrizione degli animali. Tali mangimi sono assai costosi ed i pastori sono costretti a ridurre drasticamente le spese per la cura del gregge (principalmente le spese per le cure veterinarie) e tutte le altre spese familiari (spese sanitarie, scolastiche, etc) o aumentare il proprio indebitamento. L'indicatore più significativo di questa condizione di crisi è la diminuzione del numero degli animali (fino al 25% del totale) ed in alcuni casi la vendita dell'intero gregge. Il progetto intende affrontare 4 aree problematiche principali: a) il problema della nutrizione animale; b) la condizione veterinaria; c) le capacità riproduttive degli animali e d) la possibilità di produrre autonomamente sementi per la nutrizione animale. Più in generale il progetto si connette alla strategia generale di OXFAM ITALIA in Palestina nel settore ovicaprino: offrire supporto e sostegno ai pastori, intesi sia come singoli che come organizzazioni, attraverso progetti di sviluppo ed emergenza in tutti i settori della produzione dalla nutrizione animale, alla assistenza veterinaria ed al sostegno alla riproduzione.

Periodo di attuazione

Aprile 2008 – Novembre 2008

Località

Zona Meridionale della Cisgiordania, Governatorato di Betlemme, Villaggi a Sud-Est ad a Sud di Yatta

Finanziatori

Ufficio degli Aiuti Umanitari della Commissione Europea, FAO

Impegno economico

Anno 2009:

Obiettivi specifici

Sostenere i pastori di piccoli ruminanti migliorando la capacità delle comunità locali di ottenere un dignitoso tenore di vita dall'allevamento attraverso distribuzione di input agricoli (in particolare mangime per animali e sementi); assistenza veterinaria, inseminazione artificiale ed attività di formazione.

Beneficiari diretti

Popolazione rurale la cui principale fonte di reddito proviene dall'allevamento di pecore e capre

Partner

Associazioni della società civile: Union of Agricultural Work Committees (UAWC), Palestinian Livestock Development Center (PLDC)

Ruolo di Oxfam Italia

OXFAM ITALIA ha avuto un ruolo centrale in tutte le componenti del progetto: dalla selezione dei beneficiari, alla implementazione delle diverse attività del progetto. Le attività affidate alla controparte locale sono state debitamente monitorate.

Risultati raggiunti nel 2009

- *Fornitura di mangime (orzo, mais e crusca di grano) con il contributo dei beneficiari*

Numero beneficiari 1016 famiglie di pastori (totale individui 7402).

OXFAM ITALIA e UAWC hanno selezionato, con il contributo dei comitati di villaggio ed i Local Council, le famiglie beneficiarie. La distribuzione è avvenuta attraverso i mangimi comunitari costruiti nell'area attraverso un progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana. Grazie ai risparmi ottenuti con questa metodologia di distribuzione è stato possibile ampliare la distribuzione a 1016 famiglie dalle 677 inizialmente previste. Sono state distribuite 2529 tonnellate di mangimi

- *Distribuzione di semi per ridurre la dipendenza dai mangimi*

224 famiglie di pastori (totale individui 1632)

Al fine di ridurre la dipendenza dai mangimi UAWC e OXFAM ITALIA hanno distribuito a 224 famiglie semi di orzo e veccia per consumo animale. I beneficiari hanno gradito questa componente ed avrebbero voluto che fosse estesa alla totalità dei beneficiari. Le sementi sono state acquistate con il sostegno della FAO. Sono stati distribuite 34 tonnellate di sementi.

- *Attività di assistenza veterinaria*

313 famiglie di pastori (totale individui 2279)

PLDC e UAWC ha realizzato 622 visite veterinarie assistendo 313 pastori. Nell'ambito delle visite veterinarie sono state distribuite medicinali e sono stati realizzati interventi chirurgici.

- *Attività di inseminazione artificiale*

57 famiglie di pastori (totale individui 415)

PLDC ha realizzato 2080 interventi di inseminazione artificiale per 57 pastori con la nascita di oltre 1300 agnelli.

- *Training e extension visite per i beneficiari del progetto*

292 famiglie di pastori (totale individui 2126)

I beneficiari hanno ricevuto attività di formazione rispetto alla salute animale e alla gestione delle greggi con speciale attenzione alla questione dell'alimentazione. I beneficiari hanno apprezzato il fatto che i training si sono svolti sul campo e con modalità attive, senza lunghe sessioni teoriche. Le attività di training sono state realizzate congiuntamente da PLDC e UAWC

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Riccardo Sansone, riccardo.sansone@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'estero: Francesco Rigamonti, francesco.rigamonti@oxfamitalia.org

Supporto ai giovani disoccupati nel Distretto di Hambantota

Azioni di sviluppo sostenibile in ottica di infanzia e di genere nelle aree colpite dal maremoto, Sri Lanka

Paesi

Italia
Sri Lanka

Il perché dell'intervento

L'idea dell'intervento nel Distretto di Hambantota nasce dalla precedente esperienza di Oxfam Italia in loco. Pur essendo ubicato nel sud dello Sri Lanka, pertanto ai confini delle logiche di guerra e degli scontri armati, il Distretto di Hambantota risente del rallentamento dell'economia e della profonda crisi economica.

In seguito ad un'indagine effettuata **sono emerse due esigenze prioritarie: l'occupazione giovanile e la questione di genere, le quali si riflettono in maniera visibile all'interno della società.**

Obiettivo generale del progetto è quello di incrementare le condizioni sociali ed economiche dei giovani disoccupati di entrambi i sessi nel Distretto di Hambantota, attraverso formazione specifica e contatti con il mondo del lavoro.

Nonostante il sistema educativo nazionale, i giovani una volta usciti dalle scuole si ritrovano con scarse conoscenze e competenze professionali, che non soddisfano le esigenze dell'offerta di lavoro.

La tendenza dei giovani che terminano gli studi è di restare in attesa di un impiego da parte del Governo. Data la grande quantità dei giovani e la crisi economica del paese, è diventato impossibile per lo Stato provvedere all'occupazione di tutti. Pertanto nasce l'esigenza di incentivare i giovani a dedicarsi anche ad altre occupazioni, in particolare il genere femminile, che risulta particolarmente svantaggiato sotto questo aspetto.

Periodo di attuazione

Marzo 2009 – Settembre 2009

Località

Sri Lanka, Distretto di Hambantota

Impegno economico

Per il 2009: 60.760 euro

Obiettivi specifici

Ridurre il disagio economico di 220 giovani disoccupati in condizioni disagiate, attraverso formazione specifica e contatti con il mondo del lavoro.

Beneficiari diretti

I partecipanti dei corsi di formazione e indirettamente i loro familiari che traggono beneficio dalle possibilità di impiego dei beneficiari, e delle micro imprese avviate nell'ambito familiare dai beneficiari stessi.

Partner

Camera di Commercio di Hambantota – Carrer Service Centre; District Secretariat Hambantota – Ufficio Risorse Umane

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha identificato il progetto e si è occupato direttamente della sua implementazione, gestione, valutazione e rendicontazione.

Cosa è stato fatto nel 2009

- *Realizzazione di un corso di falegnameria.*

15 giovani sono stati selezionati e hanno partecipato al corso. Nonostante la sensibilizzazione svolta nessuna ragazza ha partecipato alla selezione, in quanto, soprattutto nelle zone rurali in cui è stato implementato il progetto, è ancora fortemente radicata la tradizione culturale, che tali occupazioni sono dedicate al genere maschile poiché comportano un forte sforzo fisico e spesso sono le famiglie stesse a impedire alle proprie figlie di svolgere tali attività.

Oltre al materiale per le esercitazioni in aula a tutti i beneficiari è stato donato un kit di attrezzature di base per continuare le esercitazioni a casa e, a chi fosse interessato, avviare una micro-attività in proprio.

Durante lo svolgimento dei corsi sono state realizzati incontri con manager di imprese edili che hanno offerto ai beneficiari di svolgere uno stage all'interno della propria imprese. Alcuni dei beneficiari, tre, che si sono dimostrati particolarmente validi hanno già ottenuto una proposta di lavoro.

- *Realizzazione di 4 corsi di inglese*

113 giovani (90 donne, 23 uomini) sono stati selezionati e formati sulla conoscenza della lingua inglese.

I corsi implementati sono di livello di base, dovuta alla scarsa preparazione in materia, da parte dei beneficiari. È stata comunque data particolare attenzione alla pratica della conversazione orale.

- *Realizzazione di 3 corsi sulla trasformazione di alimenti*

Tre corsi di trasformazione alimentare. Molte famiglie producono nelle loro case materie prime quali latte, riso, frutta e verdura. Con questi insegnamenti si vogliono sensibilizzare i giovani a trarre profitto dai prodotti tradizionalmente procurati nelle famiglie attraverso l'inserimento degli stessi sul mercato. Una volta ricevuti gli adatti insegnamenti le attività possono essere anche svolte nelle abitazioni e possono coinvolgere anche gli altri componenti del nucleo familiare. In particolare questo è un aspetto molto vantaggioso per le donne che possono realizzare un'attività redditizia senza doversi allontanare dai propri figli.

La struttura in cui si è svolta la formazione, è provvista di laboratori forniti di macchinari e attrezzature adeguate; viene data preferenza all'utilizzo di attrezzature semplici per dare la possibilità ai beneficiari di riprodurre le lavorazioni nei loro ambiti casalinghi.

Nel distretto di Hambantota c'è una grossa produzione agricola, in particolare di riso, frutta e verdura e latte. I piccoli contadini e allevatori di bestiame vendono le loro materie prime a basso costo ai collettori e agli impresari locali, che però non pagano a sufficienza da poter permettere loro di sopravvivere con i loro prodotti.

- *Realizzazione di 1 corso di avvio alla micro impresa*

A tutti i beneficiari dei corsi di trasformazione alimentare è stata data la possibilità di partecipare anche ad un corso di business management, che ha avuto come tema l'avvio e la gestione di micro imprese, in tutti i suoi aspetti.

Per i beneficiari risultati maggiormente interessati e motivati a intraprendere una propria attività nel settore, il progetto ha previsto l'acquisto delle attrezzature di base per poter incominciare la produzione.

Dopo la formazione è stato previsto anche un programma di follow-up, attraverso il quale viene data assistenza ai beneficiari, soprattutto all'inizio delle attività.

Il servizio di follow-up ha inoltre permesso di individuare e selezionare i beneficiari particolarmente interessati e motivati per l'acquisto delle attrezzature.

- *Realizzazione di 2 corsi di informatica*

Realizzati due corsi di informatica di base, per un totale di 50 partecipanti (36 donne, 14 uomini), in cui vengono fornite le conoscenze di base sui principali utilizzi del sistema informativo, attraverso i programmi del pacchetto Office e Internet Explorer.

La maggior parte dei servizi nazionali è ancora sprovvisto di un sistema informatico, ed il Governo ha intenzione di rimediare a questa carenza, pertanto è necessario che i giovani possano avere una conoscenza dei programmi informatici, per poter avere un'opportunità in più di accedere al mondo del lavoro.

- *Realizzazione di un corso di rafforzamento dello Steering Committee presso la comunità di Weragama Watta, Panadura.*

Questa attività è l'unica che si è svolta al di fuori del distretto di Hambantota, per dare seguito all'intervento svolto da Oxfam Italia in seguito allo Tsunami, in cui è stata interamente riallocata detta comunità.

È stato svolto un corso di supporto nella gestione delle risorse e nella gestione dei rapporti con la comunità stessa, oltre al miglioramento delle capacità di gestire i conflitti che a volte ancora influiscono sui rapporti tra comunità residente nell'area e la comunità di Weragama Watta insediatasi nel luogo da soli due anni.

- *Per quanto riguarda la sensibilizzazione in Italia, le attività svolte sono state:* inserimento del progetto all'interno del libro: "Azioni di sviluppo sostenibile in ottica di infanzia e genere nelle aree colpite dal maremoto" pubblicato dal Centro Nord Sud di Pisa. Inoltre è stato pubblicato un articolo sulla rivista pubblicata da Oxfam Italia e distribuita a soci ed associazioni di settore.

Per saperne di più

Responsabile di Progetto in Italia: Sabina Morosini, sabina.morosini@oxfamitalia.org

Il Responsabile di Progetto all'estero: Samanta Ferrari, samanta.ferrari@oxfamitalia.org

Netsafrica

Toscana per il Sud Africa: Decentramento e politiche per lo sviluppo locale

Paese

Sudafrica

Il perché dell'intervento

L'attuale quadro istituzionale in Sudafrica è stato stabilito nel 1996 come culmine di un processo di negoziazione che ha portato all'introduzione della democrazia nel paese. Lo sviluppo degli enti locali ha seguito percorsi diversi nel corso dell'ultimo decennio e all'istituzione delle Province all'interno della costituzione non ha fatto seguito alcun specifico quadro legislativo che ne specificasse le funzioni all'interno del sistema. Il progetto si inserisce sul tema del decentramento ed intende affrontare la conseguente carenza delle capacità dei vari livelli di governo nel formulare politiche e strategie di **partecipazione pubblica** e di **capacitazione e rafforzamento delle comunità**, di **politiche di lotta alla povertà** e di **accesso ai servizi essenziali**. **La zona di intervento è la Repubblica del Sudafrica, in particolare le province di Gauteng e di Eastern Cape**. I beneficiari diretti sono gli amministratori delle istituzioni coinvolte; i beneficiari indiretti sono le comunità locali delle municipalità metropolitane e dei distretti rurali che usufruiranno dei servizi e delle attività sviluppate nei territori. In questo quadro il Programma intende *favorire il processo di decentramento amministrativo della Repubblica Sudafricana, consolidando il ruolo delle istituzioni locali nel processo di democratizzazione e di pacificazione, nonché nella realizzazione di efficaci politiche e servizi contro la lotta alla povertà e per l'accesso ai servizi essenziali*. La strategia del Programma si compone di tre fasi: "conoscenza e condivisione"; "costruzione del partenariato e lavoro in partenariato" e "coordinamento e capitalizzazione".

Periodo di attuazione

Ottobre 2008 – Ottobre 2011

Località

Sudafrica, Provincia di Gauteng: municipalità metropolitana di Ekurhuleni, distretto municipale di Metsweding;

Provincia di Eastern Cape: municipalità di Buffalo City, distretto municipale di O.R. Tambo

Finanziatori

Ministero Affari Esteri italiano, Regione Toscana

Impegno economico

Per il 2009: 566.945 euro

Obiettivi specifici

- Migliorare le capacità del Ministero per Cooperative Governance and Traditional Affairs nell'ambito delle politiche nazionali e delle strategie di partecipazione pubblica e di rafforzamento delle comunità, attraverso l'erogazione di assistenza tecnica su queste tematiche;
- Migliorare le capacità delle istituzioni provinciali del Gauteng e dell'Eastern Cape e di almeno 4 articolazioni distrettuali/municipali delle stesse province nella formulazione di politiche e servizi contro la lotta alla povertà e per l'accesso ai servizi essenziali, in linea con il documento di indirizzo nazionale "National Framework for Local and Economic Development" (Strategie 1 e 4), attraverso l'assistenza a favore delle municipalità e delle province di destinazione.

Beneficiari diretti

- Amministratori e funzionari di ministeri
- Amministratori e funzionari di enti locali
- Operatori di ONG
- Eletti delle istituzioni coinvolte
- Rappresentanti di organizzazioni di interesse

Partner

- *Partner locali*
 - Istituzioni nazionali: Department of Cooperative Government and Traditional Affairs

- Istituzioni locali: Provincia di Gauteng, Provincia di Eastern Cape, municipalità metropolitana di Ekurhuleni, distretto municipale di Metsweding, municipalità di Buffalo City, distretto municipale di O.R. Tambo
- *Partner italiani*
 - Istituzioni nazionali: Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri
 - Istituzioni locali: Regione Toscana, partenariato toscano in corso di definizione

Ruolo di Oxfam Italia

Il Programma è di titolarità di Regione Toscana. All'interno del Programma, Oxfam Italia svolge il ruolo di Segretariato Operativo con la responsabilità di coordinare e gestire la messa a punto del Programma con particolare riguardo per le attività da realizzare sia in Sud Africa che in Italia. Nel corso del 2009 Oxfam Italia ha insieme ai partner definito il dettaglio delle tematiche sulle quali sviluppare dei momenti di scambio e di conoscenza tra partner toscani e sudafricani.

Risultati raggiunti nel 2009

Fase 1 "Conoscenza e condivisione":

- Processo di revisione delle politiche sul sistema di governo locale e provinciale con particolare attenzione alla partecipazione pubblica e al rafforzamento delle comunità è arricchito;
- Una rete di partenariato tra la Toscana e le Province del Gauteng e dell'Eastern Cape è avviata;
- Elaborata una proposta di finanziamento da parte di COGTA per l'istituzione di un fondo per il *community driven development*. Tale proposta sarà presentata al Ministero delle Finanze e dovrebbe essere finanziata nel corso del 2010. Nell'elaborazione della proposta è stato importante il contributo degli esperti locali sudafricani, del partenariato toscano in fase di predisposizione della proposta e delle esperienze toscane presentate in fase di discussione nel corso del Seminario *Strengthening Community-driven Development* per integrazioni della proposta medesima;
- Realizzata l'identificazione congiunta delle iniziative prioritarie da realizzare nella seconda e terza annualità del Programma, fatta con il coinvolgimento dei tre livelli nazionale, provinciale e locale;
- Dagli amministratori e dai politici degli enti del Partenariato si è accresciuta la consapevolezza del valore che il Programma può portare sia nella creazione di una rete lunga (partner toscani e sudafricani) sia della rete corta (tra i partner sudafricani);
- Quest'ultima viene percepita come un'azione innovativa di conoscenza e capitalizzazione per il contesto locale favorita dalla metodologia del Programma.

Fase di coordinamento e capitalizzazione:

- Elaborata un'immagine condivisa del Programma e in fase di messa on line del sito del Programma;
- Realizzata la prima riunione dei Comitati di gestione del programma;
- Impostate delle attività di scambio tra scuole sudafricane e toscane che si concretizzeranno in attività di lavoro congiunto nel III semestre del Programma attraverso gli strumenti di comunicazione elettronica e che permetteranno discussioni congiunte sulle tematiche oggetto del Programma tra studenti dei due continenti.

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Silvia Testi, silvia.testi@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto per la provincia di Gauteng: Clara Bosco clara.bosco@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto per la provincia di Eastern Cape: Sibilla Filippi sibilla.filippi@oxfamitalia.org

Sito web: www.netsafrica.org

Supporto alle comunità montane nel distretto di Lao Cai – Vietnam

Paese

Vietnam

Il perché dell'intervento

L'iniziativa nasce dalla esperienza maturata nei diversi anni di presenza in Vietnam con progetti volti al miglioramento della sanità di base nelle aree remote attraverso una metodologia a gestione comunitaria. La decisione di intervenire con tale progetto deriva dalla crescente domanda nelle zone rurali per servizi sanitari sia preventivi che curativi all'interno di un sistema già ai limiti delle proprie possibilità: l'esigua spesa pubblica, gli squilibri geografici e la mancanza di un coordinamento effettivo tra i diversi settori sanitari, hanno portato a risultati quali un basso livello della salute materna ed infantile, un elevato tasso di malnutrizione ed un incremento delle malattie infettive, in particolare dengue, tubercolosi ed AIDS.

Periodo di attuazione

Ottobre 2007 – Ottobre 2010

Località

Vietnam - Provincia di Lao Cai – Distretto di Bat Xat - Comuni di Dzen Thang e di Moung Vi

Finanziatori

Ministero degli Affari Esteri Italiano

Impegno economico

Per il 2009: 206.844 euro

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto sono il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie sia familiari che delle comunità ed il supporto alla salute con particolare attenzione alle donne e bambini, lavorando sulla riduzione del tasso di morbilità delle malattie comuni tramite la valorizzazione delle risorse locali, umane e naturali, e tramite l'avviamento di un processo di integrazione tra sistemi tradizionale e moderni di prevenzione e di cura.

Beneficiari diretti

Beneficiaria del progetto è la popolazione etnica che vive nelle aree montuose. Le minoranze etniche rappresentano il 13% della popolazione ma costituiscono il 29% degli indigenti. La storia delle minoranze etniche è caratterizzata dai soprusi e dalle violenze e da una progressiva marginalizzazione verso le zone più inospitali del Paese. Attualmente le minoranze etniche sono parte dell'economia locale ma presentano tassi di analfabetizzazione e di mortalità infantile nettamente superiori alla restante popolazione.

Partner

Distretto di Bat Xat, Centre for Research and Development of Ethnomedicinal Plants (CREDEP), l'Unione delle Donne

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia è responsabile dell'esecuzione del progetto, si occupa cioè della gestione e del coordinamento delle attività con funzioni quali la selezione degli esperti di settore e degli operatori locali; la gestione finanziaria e contabile del progetto; la preparazione del materiale didattico ed informativo; la preparazione degli strumenti di gestione del progetto; la partecipazione ai momenti decisionali nei Comuni e nei Villaggi; l'organizzazione di riunioni operative e lo svolgimento delle missioni di verifica sul campo insieme ai rappresentanti locali.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Descrivere brevemente i risultati che il progetto ha conseguito nel corso degli anni (consolidando sinteticamente i risultati delle schede degli anni precedenti). Il paragrafo deve essere compilato nel caso di progetti pluriennali o nel caso di progetti che ricadono a cavallo di 2 anni.
- Nel 2009 il progetto ha rafforzato le competenze e le attività della rete sanitaria; ha migliorato l'informazione delle comunità sui temi dell'igiene; ha migliorato le infrastrutture sanitarie pubbliche, sia come accesso all'acqua pulita che i servizi igienici nelle scuole e nei dispensari; avviata la diversificazione alimentare tramite la produzione agricola; aumentata la conoscenza sulle piante usate nella medicina tradizionale nei due comuni; rafforzati i rapporti con le istituzioni pubbliche.

- Se si tratta di un progetto consortile, specificare in particolare i risultati raggiunti attraverso l'azione di Oxfam Italia

Cosa è stato fatto nel 2009

- realizzazione di piccole infrastrutture comunitarie: 4 latrine pubbliche (dispensari e scuole), 119 stalle private
- realizzati 7 piccoli acquedotti e 12 cisterne per uso sia pubblico che privato;
- formazione di promotori sanitari sulla comunicazione, l'approccio partecipativo, la sanità di base
- formazione sanitaria diretta alla popolazione sulla sanità di base, l'uso di latrine, igiene, il monitoraggio
- ricerca e creazione data base malnutrizione e stato salute della donna
- giornate di formazione sanitaria nelle scuole sull'igiene
- rafforzate le conoscenze agricole dei beneficiari sull'uso di cereali, frutta e verdura, allevamento di piccoli animali (maiali e capre)
- creazione di 2 orti dimostrativi a livello comunale per la medicina tradizionale
- creazione di 6 orti a livello familiare per la medicina tradizionale

Per saperne di più

Responsabile di Progetto in Italia: Sabina Morosini, sabina.morosini@oxfamitalia.org

Responsabile di progetto all'Estero: Piera Freccero, piera.freccero@oxfamitalia.org

Sviluppo comunitario tra le minoranze povere del distretto di Khan Vinh, provincia di Khan Hoa, Vietnam

Paese

Vietnam

Il perché dell'intervento

Il progetto, a titolarità di MCNV, Medical Committee Netherlands-Vietnam, Ong olandese, **interviene nell'ambito della povertà rurale delle minoranze etniche**. Dati statistici rilevano che il 90% della popolazioni etniche vivono al di sotto della soglia della povertà. Tutto ciò è dovuto alla mancanza di tecniche agricole innovative, di canali commerciali e di organizzazione comunitaria. Inoltre è rilevante il problema dalla poca partecipazione delle minoranze etniche ai processi sociale e politici dell'area. Il progetto mira non solo a sviluppare modelli di sviluppo economico alternativi e sostenibili ma anche a rafforzare l'organizzazione comunitaria ed a sviluppare modelli di partecipazione attiva. Nello specifico Oxfam Italia supporta i processi formativi attraverso la consulenza di esperti.

Periodo di attuazione

Settembre 2004 – Agosto 2009

Località

Vietnam, Provincia di Khan Hoa, Distretto di Khan Vinh

Finanziatori

Commissione Europea,
Medical Committee Netherlands-Vietnam
Governo del Vietnam

Impegno economico

Per il 2009: 73.229 euro

Obiettivi specifici

Obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione residente nell'area di Khanh Vinh, attraverso l'incremento dell'organizzazione comunitaria, lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili e la collaborazione e coordinazione con le autorità locali.

Beneficiari diretti

I beneficiari sono famiglie di agricoltori appartenenti a gruppi di minoranza etnica Raglay e Trin. I nuclei familiari sono normalmente composti da 6 o 7 persone che sopravvivono con una economia di sussistenza.

Partner

Il partner locale è rappresentato dal Distretto di Khan Vinh

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia supporta le attività di formazione attraverso la presenza di consulenti, la definizione di piani formativi e l'avvio di nuove attività economiche. I settori di competenza sono quello antropologico, quello agricolo e quello dell'allevamento. Riguardo al settore antropologico Oxfam Italia ha avviato la definizione di modelli di organizzazione e partecipazione comunitaria. Nel settore dell'allevamento Oxfam Italia ha stabilito un programma di nuove metodologie di allevamento di piccoli animali ed ha identificato nuovi canali di commercializzazione. Nel settore agricolo Oxfam Italia ha identificato ed organizzato nuovi modelli agricoli sostenibili introducendo modelli innovativi di approccio ai mercati locali.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Incremento delle capacità degli organi istituzionali di affrontare i problemi di sviluppo e povertà della zona attraverso nuovi modelli organizzativi e l'avvio di nuove metodologie nell'approcciare le minoranze etniche.
- Miglioramento delle tecniche di allevamento degli animali di piccola taglia attraverso l'introduzione di nuove norme igieniche e sanitarie, la formazione specifica diretta agli allevatori riguardo la cura dell'animale, e l'identificazione di nuovi canali commerciali. Costituzione di una cooperativa di allevatori ed avvio di nuovi canali di commercializzazione

- Miglioramento delle produzioni agricole attraverso identificazione di tecniche agricole e la definizione di nuovi modelli organizzativi. Definizione di nuovi modelli di orti sperimentali basati sulla differenziazione alimentare

Cosa è stato fatto nel 2009

- Definizione di modelli partecipativi e di organizzazione comunitaria
- Formazione sulle tecniche di allevamento e cura dell'animale
- Definizione di nuovi canali commerciali
- Definizione di nuovi modelli di organizzazione comunitaria per quanto riguarda il settore della produzione agricola
- Realizzazione di un filmato riguardo le attività di progetto
- Realizzazione di workshop di formazione sulle tecniche agricole
- Realizzazione di orti comunitari

Per saperne di più

Responsabile di Progetto in Italia: Sabina Morosini, sabina.morosini@oxfamitalia.org

Agrobiodiversità, culture e sviluppo locale

Combattere la marginalizzazione dei poveri agricoltori e migranti di Marocco, Senegal ed Ecuador attraverso i mercati e la promozione della biodiversità

Paesi

Ecuador, Marocco e Senegal

Il perché dell'intervento

Negli ultimi anni un innovativo approccio ai temi relativi all'agrobiodiversità, e in particolare alle specie locali neglette e sottoutilizzate, ha evidenziato come **dalle colture è possibile avviare un dialogo tra le culture, anche attraverso lo scambio diretto tra comunità di produttori**. La promozione dell'informazione su queste specie e la loro commercializzazione sul mercato locale, regionale, nazionale ed internazionale può contribuire all'aumento del reddito dei piccoli produttori. **Il programma punta a ridurre la marginalizzazione delle fasce povere delle comunità rurali dei paesi coinvolti attraverso una migliore gestione dell'agrobiodiversità e la valorizzazione del sapere tradizionale, dell'identità locale**. L'obiettivo specifico è quello di migliorare l'accesso dei prodotti tradizionali provenienti da comunità povere e marginalizzate in Marocco, Senegal ed Ecuador, attraverso strategie di commercializzazione, marketing territoriale e sensibilizzazione che valorizzino la cultura. Sono coinvolte comunità rurali povere e marginali, per un totale di circa 7.500 persone, residenti in aree ad alta biodiversità e alto potenziale turistico. Infine, target group in senso lato saranno anche i cittadini del Nord, a cui saranno dedicate campagne di sensibilizzazione/commercializzazione con lo scopo di promuovere il consumo di prodotti locali e di contribuire al processo di conoscenza/riconoscimento dell'identità culturale delle comunità di produttori del Sud.

Periodo di attuazione

Marzo 2008 – Febbraio 2011

Località

Ecuador: Cantone di Cotacachi, Provincia di Imbabura;

Marocco: Provincia di Errachidia, Cercles di Imilchil, Rich e Assoul;

Senegal: Regioni di Thiès, Fatick, Kaolack, Tambacounda, Kolda, Ziguinchor.

Finanziatori

IFAD

Impegno economico

Per il 2009: **604.863 USD**

Obiettivi specifici

- Incrementare la qualità e la quantità delle colture autoctone tradizionali prodotte, consumate e vendute dalle famiglie povere e marginali in Marocco, Senegal ed Ecuador, attraverso il recupero e la produzione di Specie Neglette e sottoutilizzate (NUS – Neglected and Underutilized Species) e attraverso la valorizzazione del capitale umano, sociale e naturale e l'aumento della loro autostima ed autosufficienza (con particolare attenzione a tematiche di genere e ai gruppi marginali).
- Incrementare l'accesso al mercato di colture autoctone tradizionali attraverso azioni di marketing e strategie promozionali per il commercio nazionale ed internazionale che favoriscano i gruppi più marginali (particolarmente donne ed anziani) e valorizzino la loro cultura, come ad esempio il turismo responsabile, veicolo di reciproca conoscenza.
- Supportare la creazione di partenariati strategici tra comunità a livello nazionale ed internazionale attraverso il rafforzamento di reti esistenti e di iniziative di cooperazione decentrata finalizzato all'incremento delle relazioni tra produttori ed altri stakeholder a livello nazionale ed internazionale.

Beneficiari diretti

- Funzionari di enti locali e/o decentrati del settore agricolo e della gestione delle risorse naturali
- Professori della Facoltà di Scienze e Tecniche di Errachidia
- Dirigenti e operatori di Ong locali
- Operatori di micro imprese del settore turistico
- Cooperative di apicoltori e raccoglitori-produttori di piante aromatiche e medicinali
- Famiglie di raccoglitori e/o utilizzatori di piante aromatiche e medicinali

Partner

- *Partner locali*
 - Istituzioni nazionali: in Senegal, Agence de Développement et d'Encadrement des Petites et Moyennes Entreprises du Sénégal (ADEPME)
 - Istituzioni locali: in Ecuador, Asamblea de Unidad Cantonal de Cotacachi (AUCC); in Marocco, Office Régional de la Mise en Valeur Agricole de Tafilalt (ORMVAT), Service provincial des Eaux et Forêts (SPEF), Délégation Provinciale du Tourisme, Errachidia (DPTE); in Senegal.
 - Istituti universitari: Faculté Des Sciences et Techniques d'Errachidia (FSTE)
 - Ong: in Marocco, Associazione ADRAR; in Senegal, Environmental development of the Third World (ENDA-GRAF)
 - Associazioni di produttori locali: in Ecuador, Unión de Organizaciones Campesinas e Indígenas de Cotacachi (UNORCAC); in Marocco,
 - Altre associazioni società civile locale: in Ecuador, Runa Tupari Native Travel
- *Partner italiani*
 - Ong: ACRA
 - Associazioni di produttori/commercianti: CTM Altromercato
 - Altre associazioni di società civile: Ass. Conservatoria Piemontese delle Cucine del Mediterraneo, Rete Emporion, Slow Food, Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR),
- *Partner internazionali*
 - Organizzazioni internazionali: Bioversity Int., FAO-Programma GIAHS, IOM

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia in quanto capofila del progetto è responsabile della gestione dei fondi e della stesura dei rapporti narrativi e finanziari nei confronti di IFAD. E' inoltre responsabile della realizzazione della attività in Ecuador e Marocco, mentre ACRA, in quanto Ong consorziata, è responsabile delle attività in Senegal. Ogni ONG opera nel proprio paese di riferimento in continua sinergia con i partner di progetto e sotto la supervisione della Direzione Operativa e del rappresentante di Oxfam Italia.

Risultati consolidati del progetto nel corso degli anni

- Identificate le specie sottoutilizzate nei 3 paesi di intervento. In particolare, in Ecuador e Marocco, selezionate alcune specie e varietà rispettivamente di grani andini (quinoa, amaranto, choco, melloco) e di piante aromatiche e medicinali (rosmarino, timo, finocchio selvatico, mandorla)
- Avviati programmi di formazione e assistenza tecnica per produttori e associazioni o cooperative di produttori per le specie selezionate
- In Ecuador, avviata la semina dell'amaranto e introdotto modello sperimentale di macchina per seminare
- Avviati programmi di rafforzamento istituzionale attraverso la fornitura di assistenza tecnica per la programmazione e la pianificazione territoriale
- Condotta un'analisi di mercato in collaborazione con CTM Altromercato finalizzata all'introduzione nel canale del commercio equo delle specie prodotte in Ecuador, Marocco e Senegal
- Realizzati corsi di formazione professionale per operatori di micro imprese turistiche (formazione su accoglienza e ristorazione)
- Avviate attività di sensibilizzazione nelle scuole finalizzate alla conoscenza e introduzione delle specie sottoutilizzate e prodotte localmente all'interno dei menù scolastici
- Realizzate visite di scambio e viaggi formativi a livello regionale e internazionale

Risultati raggiunti nel 2009

- Assistenza tecnica per l'incremento della qualità e quantità delle colture autoctone tradizionali prodotte, consumate e vendute:
 - In Ecuador:**
 - Elaborati in modo partecipato con L'assemblea de Unidad cantonal ed il Municipio di Cotacachi e disponibili un diagnostico dei centri di produzione, prodotti del Cantone e loro qualità e dei canali di commercializzazione esistenti; Studio di mercato per le linee di prodotti più rilevanti della zona; Disegno del canale commerciale, include; il concetto, struttura, punti di vendita.
 - avviati programmi di semina delle coltivazioni di quinoa, choco, melloco ed in particolare una parcella di quinoa organica secondo i criteri BCS dimostrativa.
 - avviato programma di reintroduzione della coltivazioni di amaranto per 31 produttori (1,3 ettari/20 q raccolti);
 - circa 50 donne coinvolte nelle attività di semina e trasformazione;
 - realizzate sessioni di formazione sull'uso dei fertilizzanti organici in collaborazione con l'azienda "Cereales Andinos";

- prodotti tre manuali pratici di formazione in collaborazione con INIAP;
- creata rete di produttori di quinoa e amaranto, REACA (REd de Amigos de los Cultivos Andinos), formata da produttori, istituzioni locali e università;
- Accordi di collaborazione elaborati, discussi e firmati con Unorcac, ist. Metropolitano, RIMISP; AUCC; Min. educazione;
- Realizzati 2 eventi locali con risonanza regionale di promozione alla produzione e consumo di prodotti locali (in particolare quinoa ed amaranto)

In Marocco:

- realizzate 6 giornate di informazione e sensibilizzazione sull'uso e la raccolta delle piante aromatiche e medicinali per circa 80 persone, tra cui rappresentanti di cooperative e associazioni;
 - realizzati incontri e fornita assistenza tecnica per lo sviluppo di progetti pilota sulla produzione e trasformazione di piante aromatiche e medicinali a 15 cooperative e 20 associazioni di produttori;
 - fornita assistenza tecnica e distribuiti inputs agricoli a 20 coltivatori (di cui 5 donne) per l'avvio di un programma di coltivazione del finocchio.
- Azioni di marketing e strategie promozionali per il commercio nazionale ed internazionale finalizzate ad incrementare l'accesso al mercato di colture autoctone tradizionali:

In Ecuador:

- avviata analisi di mercato in collaborazione con la Croce Rossa sull'uso delle piante aromatiche e medicinali;
- organizzati corsi e seminari sulle procedure di certificazione per l'agricoltura biologica;
- sviluppato da CTM Altromercato un nuovo prodotto trasformato a base di grani andini da introdurre nel canale del commercio equo italiano;
- firmati accordi di collaborazione tecnica/commercializzazione con Cereales Andinos e Camari
- Realizzate campagne di informazione finalizzate alla diffusione delle varietà locali di grani andini ed alla loro introduzione nei menù turistici, in collaborazione con la rete Ruta Tupari e il Comité Kuichik Kucha, associazioni locali attive nel settore del turismo responsabile;
- Organizzate fiere ed esposizioni locali riguardanti il tema della Biodiversità, cultura e gastronomia andina (EXPO CUICOCHA 2009 e la Fiera agro turistica e di produzione identitaria Cotacachi 2009)
- Organizzati seminari e incontri di informazione e sensibilizzazione (es. "AMARANTO: El tesoro olvidado de nuestros Ancestros (Pasado, Presente y Futuro)")

In Marocco:

- Realizzato corso di formazione professionale per 32 operatori (di cui 2 donne) di micro imprese turistiche;
 - Realizzati 15 studi tecnici su altrettante strutture di accoglienza;
 - Realizzato uno studio di fattibilità per l'introduzione di un programma di micro credito indirizzato agli operatori del settore turistico;
 - Create 2 associazioni di albergatori;
- Supporto alla creazione di partenariati strategici finalizzati all'incremento delle relazioni tra produttori ed altri stakeholder a livello nazionale ed internazionale:

In Ecuador:

- Effettuati visite e scambi tra gruppi di produttori locali

In Marocco:

- Pubblicato catalogo-guida sulle piante aromatiche e medicinali della provincia di Errachidia ad uso dell'associazione di guide di montagna di Imilchil.

Per saperne di più

Responsabili di progetto in Italia: per l'Ecuador, Stefania Carrara, stefania.carrara@oxfamitalia.org; per il Marocco, Carla Pratesi, carla.pratesi@oxfamitalia.org.

Responsabili di progetto all'estero: per l'Ecuador, Fabio Scotto, fabio.scotto@oxfamitalia.org; per il Marocco, Federica D'Amico, federica.damico@oxfamitalia.org.

Pubblicazione: "Plantes aromatiques et médicinales du Haut Atlas Oriental. Petit catalogue à l'usage des guides de montagne", Prof. Lhoussaine El Rhaffari (Université d'Errachidia, Faculté de Sciences et Techniques, équipe de recherche Environnement et Santé) e Danilo Cernicchiaro (OXFAM ITALIA), Rabat, 2009.

Sito web : www.agrobiodiversita.it

La Basura Sirve

Riduzione, riciclaggio e recupero dei rifiuti e promozione di una coscienza ambientale per la costruzione di coesione sociale in America Latina

Paesi

Argentina, Cile, Ecuador, Perù

Il perché dell'intervento

In America Latina, la crescente urbanizzazione implica, tra gli altri, problemi nella gestione del ciclo dei residui solidi urbani, con conseguenze a livello ambientale (inquinamento dell'acqua e dell'aria), sociali (conflitti tra cittadini, amministrazioni locali e riciclatori) ed economico (danni all'immagine delle città con riduzione del turismo e aumento nei costi dei servizi pubblici). Questa situazione si inserisce in un contesto istituzionale "giovane", con una scarsa articolazione tra amministrazione centrale e società civile.

In questi ultimi cinque anni si è verificato un'importante crescita demografica e industriale nelle città, e un conseguente aumento nella produzione di residui e nelle problematiche sociali ed economiche collegate. In questo contesto, si rende obbligatoria la necessità di affrontare il problema della produzione dei residui e dello smaltimento finale.

Tra gli aspetti tecnici, esiste una potenzialità inespresa generata dal processo di riciclaggio dei materiali e dalla loro trasformazione. Allo stesso tempo esistono delle carenze strutturali come la mancanza di centri di raccolta in ambito municipale e carenze gestionali, soprattutto nelle associazioni di riciclatori che agiscono in condizioni lavorative inadeguate.

Inoltre non esistono ancora modelli regionali di gestione del ciclo dei residui che includano in maniera completa la dimensione sociale. Il progetto mira a contribuire a questi processi di miglioramento gestionali.

Periodo di attuazione

Gennaio 2009 – Dicembre 2011

Località

- Municipio di Santiago de Surco, Perù
- Municipio di Cuenca, Ecuador
- Municipio di Lago Agrio, Ecuador
- Municipio di General Pico, Argentina
- Municipio di Tres de Febrero, Argentina
- Municipio di Arica, Cile

Finanziatori

Unione Europea, Municipalità di Arezzo e municipi soci latino americani

Impegno economico

Per il 2009:

Obiettivi specifici

- Diffondere le esperienze nella gestione dei Residui Solidi Urbani di Santiago de Surco e di Cuenca negli altri municipi socio latinoamericano (General Pico, 3 de Febrero, Arica e Lago Agrio) attraverso la sistematizzazione e modellizzazione, promuovendo l'incorporazione di elementi di queste esperienze nelle politiche locali.
- Migliorare la gestione dei Residui Solidi Urbani con l'incorporazione (Lago Agrio e Arica) o l'aumento della raccolta differenziata (Cuenca, Surco, 3 de Febrero y General Pico) e il riciclaggio nei municipi soci latinoamericani attraverso la partecipazione cittadina e il miglioramento tecnico.

Beneficiari diretti

- politici e funzionari delle municipalità socie dell'America Latina
- dirigenti, funzionari e tecnici delle imprese di servizi municipali
- associazioni di quartiere
- socie delle cooperative di riciclaggio
- riciclatori informali
- promotori ambientali

Partner

- *Partner Europei:*

- Municipio di Arezzo: socio capofila
- Lille Métropole Communauté Urbane Francia
- Oxfam Italia: socio esterno
- *Partner Latino Americani:*
 - Municipalidad de Arica, Chile
 - Municipalidad de Cuenca, Ecuador
 - Municipalidad de Lago Agrio, Ecuador
 - Municipalidad de General Pico, Argentina
 - Municipalidad de Tres de Febrero, Argentina;
 - Municipalidad de Santiago de Surco, Perú.
 - Organismo provincial para el desarrollo sostenible de la Provincia de Buenos Aires (Argentina): socio collaboratore

Ruolo di Oxfam Italia

Oxfam Italia ha il ruolo di facilitatore e coordinatore tecnico della azione tra la città di Arezzo e tutte le città latinoamericane socie delle presente azione, in particolare ha il ruolo di coordinamento nella esecuzione tecnica così come nella realizzazione di rapporti finanziari e tecnici. Oxfam Italia è inoltre membro del comitato di coordinamento del progetto che definisce gli orientamenti strategici.

Risultati raggiunti nel 2009

Durante questa prima fase del progetto sono state poste le basi per il raggiungimento dei risultati previsti, in particolare alla realizzazione del modello di gestione dei Residui Solidi Urbani (RSU) delle città di Santiago di Surco e di Cuenca, in fase di elaborazione da parte del Istituto incaricato, il CeSPI (Centro Studi di Politiche Internazionali). Grazie alla definizione degli accordi di partenariato con 4 dei 6 soci latinoamericani del progetto, sono stati formulate e attivate 6 pianificazioni municipali integrate di comunicazione ambientale con enfasi nella riduzione e riciclaggio dei Residui e sensibilizzazione dei cittadini sulla relazione positiva tra temi ambientali e coesione sociale e aumentate le capacità tecniche e i sistemi di gestione per la raccolta differenziata e i livelli di inclusione sociale e lavorativa dei gruppi marginali della popolazione con politiche concertate di gestione ambientale.

Nelle città di Surco, Cuenca, Lago Agrio e General Pico, gli accordi sono già operativi e si sta procedendo nella pianificazione delle attività di sensibilizzazione alla cittadinanza con realizzazione di video promozionali e brochure informative e negli aspetti di gestione dei RSU e per migliorare le condizioni lavorative dei riciclatori informali, beneficiari diretti del progetto con l'acquisto di macchinari e mezzi di trasporto per le cooperative dedicate alla separazione e riciclaggio.

Per saperne di più

Responsabile di progetto in Italia: Angela Pinna, angela.pinna@oxfamitalia.org; Francesco Torrigiani, francesco.torrigiani@oxfamitalia.org
 Sito web: www.urbal-arezzo.net



www.oxfamitalia.org

Via C. Concini, 19 - 52100 Arezzo



trasparenza responsabilità qualità certificate
transparency, accountability quality certified